IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT FONDATO NEL 1912
ANNO LXXII N. 6 (526)
6/12 FEBBRAIO 1985
SPEDIZIONE IN ABB. POST. GR. II/70
L. 2.000

SPECIALE

Gli Oscar di Bettega

Il maxiposter ricordo della Juve di Supercoppa

LAZIO TRA FARSA E DRAMMA

Il caso Giordano

ZICO (FotoZucchi)

GIORDANO (FotoBriguglio)

Campionato: ritorna una stella

ZICO

sulla strada del Verona

IL CAMPIONE
POSTER-STORY: i grandi dello sport presentati dal GUERIN SPORTIVO
ALTOBELLI
É in edicola
MISURA
IL CAMPIONE
GUERIN SPORTIVO
ALTOBELLI
La storia e
i segreti
del bomber
dell'Inter
e della
Nazionale
e questo
maxi-
poster
Se non lo trovate
presso il vostro rivenditore richiedetelo
direttamente alla «Conti Editore»,
via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
inviando l'importo di L. 2.000 in francobolli e specificando la causale

INDICE/Giallo-Lazio e rosa-Maradona

Le sceneggiate

di **Adalberto Bortolotti**

VI CONFESSO, AMICI, che questo numero del Guerino mi preoccupava non poco. Niente Serie A, fermata in omaggio al discutibile concetto che la Nazionale esige il sacrificio del campionato anche per incontri amichevoli di mezza settimana; niente Nazionale, perché la scadenza del martedì sera, fissata per Dublino, va ben oltre i tempi tecnici di chiusura. C'era il rischio di presentare un giornale povero di attualità, perlomeno ai massimi livelli. Non consideravo, invece, che il grande calcio ha risorse infinite, al proprio interno: e soprattutto questa capacità di fare, sempre e comunque, parlare di sé. Gli amanti della cronaca rosa hanno così avuto in gentile offerta il romanzetto Maradona-Heather Parisi. Il campione e la ballerina, canovaccio antico ma di sicuro effetto. Al di là delle delicate e fantasiose interpretazioni, mi è piaciuto il commento di Diego: «Il fatto che io sia un personaggio pubblico, non significa che non debba fare certe cose». Per carità, ci mancherebbe.

CHI PREDILIGE, invece, le forti emozioni, ha potuto saziarsi con il caso Lazio-Giordano. Un intreccio di sapore biblico, in linea coi personaggi. Il bagno (di umiltà?) nel Giordano e l'ultima cena con Batista (Joao, che poi vuol dire Giovanni, tutto in regola). Storia di intrighi e tradimenti, o semplicemente lo sfascio di una squadra che molto ha sbagliato? Provo a esprimere la mia opinione qui di seguito, rispondendo a un gentile lettore; e più a fondo va l'inchiesta di Carlo Chiesa, realizzata in occasione del recupero con la Juventus a Torino. Una partita che ha visto la Lazio battersi a testa alta, ma cadere per la sesta volta, quasi ufficializzando un mesto addio al calcio d'élite. E, dall'altro lato, ha visto la Juventus miracolata dal solito Platini salire a cinque punti dal Verona (che a mio giudizio restano tanti, anche se ho notato una concorde fioritura di titoli sul pieno rientro bianconero in area-scudetto). Alla Juventus dedichiamo, in questo numero, il maxiposter ricordo della conquista della Supercoppa, la prima realizzata da una squadra italiana. Ma la vacanza del grande calcio ci ha anche consentito di accontentare tanti amici che attendevano con ansia la pubblicazione — tradizionale nel Guerino — delle foto a colori di tutte le squadre di C/1. Sono trentasei, c'è voluto un po' di tempo per raccoglierle tutte, spero che il lieve ritardo sui tempi canonici ci venga perdonato.

IL CAMPIONATO ricomincia domenica sotto il segno di un incontro venato di tradizionale rivalità, questa volta accentuata da fieri interessi di classifica. Parlo di Udinese-Verona, che vedrà il ritorno in scena di una delle grandi «stelle» del nostro calcio, il brasiliano Zico, venuto infine a capo di una lunga e tribolata storia di malanni e di recuperi affrettati. Marino Bartoletti è andato a trovare Zico e ha confezionato per il Guerino un'intervista che spazia su tutti i temi d'attualità. A Zico che torna, deciso a riconquistarsi il suo angolo di ribalta, abbiamo dedicato la copertina. Al regresso tecnico che ha accompagnato le ultime domeniche hanno sicuramente contribuito i terreni pesanti e le crescenti tensioni di classifica; ma molto ha anche inciso l'assenza di fuoriclasse abituati a lasciare una personale impronta sul tessuto spettacolare del gioco.

AUGURI A ZICO, auguri ad Antognoni, che ha di nuovo affrontato i ferri del chirurgo e ora vede più vicino e concreto il giorno del recupero agonistico. Giancarlo, mi ripeto, rappresenta un caso esemplare e va segnalato a coloro che dipingono sistematicamente i calciatori come mercenari alla disperata e cinica caccia di denaro. Non si rinuncia facilmente a ottocento milioni, per una dolorosa e aleatoria ricerca del tempo perduto, se non si è sorretti da una genuina, invincibile, passione.

AI LETTORI

Per ragioni di spazio, il FILM DEL CAMPIONATO relativo alla 2ª giornata di ritorno, verrà pubblicato sul prossimo numero in edicola il 12/13 febbraio

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Simonetta Martellini, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** Segretario di redazione: **Sergio Sricchia**. Fotoreporter: **Guido Zucchi** (inviato). Impaginazione: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** In segreteria: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.850.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXIII N. 6 (526)
6-12 febbraio 1985
L. 2.000 Spedizione in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

LAZIO: CENTRAVANTI ALL'INDICE

Il caso Giordano

□ Caro direttore, una domanda breve per una risposta, spero, esauriente: come giudica il comportamento della Lazio che ha creduto di salvare la propria fallimentare stagione addossando pubblicamente tutte le colpe a Bruno Giordano, esposto al ludibrio popolare con una mancanza di sensibilità a mio giudizio clamorosa? Magari i tifosi inneggeranno a questa ennesima mossa di Chinaglia, ispirata da Batista. Ma la Lazio, dopo tante partite, ha perduto anche la faccia. Mi consenta l'anonimato, vivo a Roma.

LETTERA FIRMATA (ROMA)

A sua volta mi consenta una premessa, che non vuol essere pilatesca: è difficile e arbitrario voler giudicare le situazioni senza conoscerle a fondo. E credo che la situazione della Lazio sia talmente ingarbugliata, che a malapena la conoscano i diretti interessati. Dopo di che, posso esprimere considerazioni personali. Io penso che la Lazio non abbia perdonato a Giordano il «rifiuto» estivo del trasferimento alla Juventus: su quell'operazione Chinaglia aveva basato la rifondazione tecnica della squadra, oltre alla riaffermazione di quei buoni rapporti con la società più potente d'Italia che possono sempre venire utili. Con i soldi incassati dalla cessione del suo «gioiello», Chinaglia avrebbe voluto formare una squadra giovane, fresca, «nuova», cioè fornita di stimoli. Avrebbe rotto con il passato e imboccato una strada inedita; si sarebbe liberato di un giocatore tecnicamente fortissimo ma scomodo e condizionante. Ma Bruno Giordano, secondo me sbagliando, non volle affrontare un (relativo) sacrificio economico in cambio di una gratificante sistemazione tecnica: è stato il primo giocatore, che io sappia, a mandare volutamente a monte quel passaggio alla Juventus che tutti o quasi i calciatori sognano. A quel punto, soltanto una stagione ad altissimo livello lo avrebbe fatto rientrare nelle grazie dei suoi dirigenti, costretti dalla sua imprevista impuntatura a rivedere frettolosamente tutti i piani. E invece, travolto nel marasma di una squadra squilibrata, teoricamente fortissima in alcuni reparti, ma chiaramente deficitaria in altri, Giordano è andato alla deriva con i suoi compagni incontrando una preoccupante astinenza in zona-gol (rigori a parte) e, in assoluto, rimanendo assai distante dal suo ideale standard di rendimento. Non è stato il solo a pagare: il primo è stato Carosi, fatto fuori alla seconda giornata di campionato (!), dopo aver cominciato la stagione già in aperto clima di sfiducia. Ma la cacciata di un allenatore non fa notizia, mentre l'accantonamento di un giocatore è un clamoroso caso di rottura, negli schemi stantìi del mondo calcistico. Mi è parso, piuttosto, mal scelto il momento: si è ingenerato il sospetto, o qualcosa di più, di voler offrire alla pubblica opinione un colpevole ad ogni costo, e per di più un colpevole gradito, per aprire sugli altri l'ombrello dell'impunità. Oltre ad alimentare diversi, ben più gravi, sospetti: sui quali neppure vorrei soffermarmi per un'elementare questione di serietà e di correttezza. Come le ho accennato, e come sul Guerino è ripetutamente apparso, io non ho approvato il comportamento estivo di Giordano. Ma sento, come lei, il bisogno di ribellarmi a questa demonizzazione, oltretutto frutto ancora una volta dei «clan», il male non oscuro e ricorrente della Lazio. L'impressione è che Giordano sia stato fatto fuori perché appartenente al clan perdente: non è una constatazione consolante.

Esterofilia e Socrates

□ Caro direttore, sono un suo assiduo lettore di quindici anni e compro questo grande settimanale da quasi due. È la prima volta che le scrivo e le vorrei rivolgere alcune domande: innanzitutto vorrei sapere perché sul Guerino N. 4 la copertina era totalmente dedicata alla Juventus (che ha comunque conquistato con pieno merito un altro dei suoi numerosi trofei), quando a meritarsela sarebbe stata l'Inter che ha finalmente agganciato l'ex Verona dei miracoli, mentre alla squadra nerazzurra è stato dedicato solo un piccolo riquadro. Vorrei poi sapere perché è stata abolita l'interessante rubrica «Esterofilia» del bravo Strazzi per fare posto ad un'altra, Calciomondo, che certamente non la vale, anche se dispone di buoni posters. Si sente anche la mancanza di questi ultimi, dopo quelli dedicati ai grandi giocatori stranieri giunti in Italia in estate che mi sono parsi molto validi. Concludo facendo gli auguri alla mia squadra del cuore, la Fiorentina, che possa ritornare presto ad alti livelli di gioco e di risultati ed in particolare a quel grande campione che è Socrates.

TOMMASO POLLI - RIMINI

Caro Tommaso, se ogni copertina dovesse essere dedicata alla squadra che conquista il primato in classifica, sai che noia... Una domenica l'Inter raggiunge il Verona, la seguente il Verona torna solitario in vetta e via di questo passo. Talvolta, non mi stancherò di ripeterlo, con risultati ovviamente discutibili, si cerca un motivo diverso, un personaggio, un'impresa. Quella della Juventus era un'impresa, traducendosi nella prima Supercoppa conquistata dal calcio italiano. Ci è parso inevitabile consegnarla agli onori e al ricordo di una copertina. Quanto a «Esterofilia» non è stata soppressa a favore di «Calciomondo»,è stata semplicemente trasferita dalla paginetta in bianco e nero del Guerino al paginone a colori dell'inserto dedicato al calcio internazionale (sua sede naturale, direi, visti gli argomenti trattati). Poiché l'estensore della rubrica è sempre Strazzi, il quale si trova ad avere a disposizione maggior spazio e la possibilità del colore, non vedo il declassamento: semmai, il contrario. Dopo di che mi unisco ai tuoi auguri alla Fiorentina e a Socrates: mi piacerebbe che il «dottore» potesse presto prendersi la rivincita sui tanti detrattori che sin qui non gliene hanno perdonata una.

Lo sportivo dell'anno

□ Carissimo direttore, innanzitutto gli ormai rituali (e meritati), complimenti. Il suo giornale a dispetto di altre testate (?), accompagnate da battages pubblicitari su giornali, radio e TV, continua ad essere il mio (e non solo mio) settimanale sportivo preferito. È appunto di questa ormai consolidata «leadership» dell'amato Guerino, che vorrei parlarLe: negli ultimi tempi, il Guerin Sportivo, forse perché ha toccato la perfezione (non è una frase di circostanza glielo assicuro), sta ristagnando. Sta avendo, per dirla in breve, una stasi di contenuti, forma e soprattutto di iniziative. Ripeto che il Guerino è già eccellente di per sé, ma ritengo che con l'introduzione, o meglio la reintroduzione, di queste iniziative, possa registrarsi ancora più gradito. Ma andiamo per punti:
1) L'annullamento del referendum «lo sportivo dell'anno», è stato qualcosa di inaspettato. Infatti era sempre stata una seguitissima e interessantissima rubrica del Guerino. Forse che la splendida stagione di Monsier Platinì, l'avrebbe fatta apparire scontata? Non credo, visto che tutti noi abbiamo eletto nel 50% dei casi un atleta non appartenente al mondo del calcio.
2) Come mai non è stata stampata la copertina per quella splendida iniziativa quale l'Agenda dello Sport? Con una copertina qualunque perde il suo significato.
3) Perché, non vengono pubblicati più posters? Quelli di Calciomondo sono belli, ma mi dispiacerebbe rovinare l'inserto che è comunque al di sotto delle mie attese. Oltre ai personaggi del mondo del calcio, vorrei (e con questo credo di interpretare il punto di vista di molti altri lettori) che fossero pubblicati anche posters di atleti che non siano i calciatori. Ad esempio Joe Montana il «most valuable player» dell'ultimo superbowl di football americano. O Magic Johnson il grandissimo giocatore del NBA. Tanto per far due nomi. Con questo non voglio apparire come un detrattore del calcio, che che resta di gran lunga il mio sport preferito. Ma un po' di spazio anche sotto forma di posters, le discipline cosiddette minori, lo meritano.

SALVO ANZALDI - CASCINE VICA (TORINO)

Dopo i ringraziamenti di prammatica, spero di fornirle risposte appaganti. 1) il referendum «Lo sportivo dell'anno» non è stato annullato. Abbiamo cercato, anzi, di potenziarlo, dotandolo di premi assai più consistenti che in passato e di una struttura (si dice così) più solida. Tutto questo ci ha portato — insieme con altri problemi contingenti, fra i quali il «cambio di casa» che il Guerino si appresta a compiere, con il trasferimento in una sede modernissima e più adatta allo sviluppo che ha assunto la nostra azienda editoriale — a un ritardo purtroppo superiore alle nostre previsioni. Con la coscienza della nostra colpa, stiamo dunque per dare il via a un'edizione del referendum che speriamo si faccia perdonare il vizio d'origine. E si rassicuri: la presunta egemonia di Platini non c'entra. Il 1984, anno olimpico fra l'altro, è stato così ricco di imprese e di campioni, che Michel troverà una concorrenza spietata. Per restare nell'ambito italiano, le faccio solo due nomi: Moser e Cova.
2) Per quanto riguarda l'Agenda dello Sport, abbiamo in programma una sua diversa impostazione, che renda più facile sin dall'inizio, per il lettore, la raccolta dei fascicoli e che, nel contempo, non penalizzi il giornale con la sottrazione di sedici preziosissime pagine. Poiché siamo in fase di progetto, non le posso essere più preciso, per ora.
3) Guarda caso, la sua lettera esce in un numero che contiene un maxiposter. Mi spiace che Calciomondo sia inferiore alle sue attese, spero sia questione di rodaggio, già l'ultimo numero monografico su Messico 86 dovrebbe averla maggiormente accontentata. Così come spero l'abbia accontentata il servizio su Joe Montana, realizzata a Palo Alto dai nostri inviati Tura e Bandiera in occasione del Superbowl. Il discorso sui poster è comunque delicato: un poster equivale a sedici pagine di Guerino, quindi al momento di vararne uno dobbiamo porci la domanda: la maggioranza dei lettori accetterà volentieri sedici pagine di testo e foto in meno, a fronte di questo poster? Noi proviamo anche a dare una risposta, ma capirà che non è sempre facile entrare nella testa degli altri. Questa confessione, spero, varrà a ottenermi il perdono dei lettori in disaccordo.

I play-off nel calcio

□ Caro direttore, complimenti innanzitutto per la splendida rivista e la vostra obiettività. Scriviamo la presente per sensibilizzare i lettori del Guerino alla proposta fatta da Rino Tommasi, cioè l'inserimento dei play-off nel campionato Italiano di calcio. Proporremmo, data la vasta popolarità di cui gode il vostro settimanale, di indire un referendum a questo proposito. Secondo noi l'inserimento dei play-off sarebbe molto affascinante e poi, provate ad immaginare una finale tra le due squadre più forti del campionato «più bello del mondo». Si potrebbero arricchire gli incontri finali di una cornice coreografica spettacolare come quella recentemente vista nel «Superbowl», inoltre, inutile negarlo, sarebbe un evento di richiamo internazionale, con i vantaggi che si potrebbe trarne. Comunque se la nostra proposta non verrà accolta, è d'obbligo fare un pensierino ad una amichevole tra tutte le «stars» del nostro campionato.

MARIO LIO, FABIO MAMMO-ZAGARELLA (PALERMO)

Ci sono sport che hanno una necessità, direi fisiologica, di proporre continue novità per attrarre nuovi proseliti o non perdere i propri già affezionati «clienti». Ce ne sono altri, e il calcio è fra questi, che affidano il loro fascino proprio all'immutabilità delle regole, a meccanismi supercollaudati che dalla loro ripetitività non traggono monotonia, ma, anzi, la forza della tradizione. I tentativi di modificarne l'assetto sono stati attuati, con risultati miseri, negli Stati Uniti, dove il soccer gioca i play-off ma soffre di una continua emorragia di spettatori e di una autentica decimazione di squadre. Non per bieco conservatorismo, ma per rispetto delle antiche e nobili strutture del calcio, non vedrei di buon occhio né i play-off (che svuoterebbero di gran parte di significato la parte iniziale della stagione) né le coreografie alla Superbowl, che — intendiamoci — vanno benissimo per il football americano. A ciascuno il suo.

Il Natale di Souness

□ Caro direttore, è un tifoso sampdoriano che le scrive e che si complimenta per la sua rivista, la quale tenendo fede alla sua fama e alle aspettative, si conferma sempre su livelli di interesse e di qualità eccellenti. Non a caso ho iniziato il mio «dialogo» con lei manifestando la mia «fede» sportiva: desidero, infatti ulteriormente complimentarmi per il fatto che, al contrario di altri mass-media, dà il giusto risalto, con periodici servizi, alla mia squadra, che sta ben comportandosi in questo torneo, confermando quanto di buono aveva saltuariamente messo in mostra negli ultimi due anni. Fra tante rose, però, una piccola spina; è il servizio sul «Natale di Souness», nel quale si parla di tutto eccetto che del campione d'oltremanica. Mi è sorto il dubbio che la sua redattrice, Etta Palmieri, non sia mai stata a casa di Souness (o se c'è stata non l'ha certo evidenziato nell'articolo): le uniche frasi virgolettate sono attribuite a Villaggio al quale viene dato più spazio che al regista blucerchiato.

ANDREA PARODI - GENOVA

Quei reportages «natalizi», mio caro Andrea, erano confezionati con un taglio particolare, al di fuori della solita intervista di routine. Ciascun giornalista ha dato spazio alla propria fantasia, proponendo un'interpretazione personale. D'altra parte, su Graeme Souness avevamo già pubblicato esaurienti interviste e altre ne pubblicheremo, se il regista della Sampdoria continuerà a restare sugli elevatissimi standard di rendimento offerti sin qui.

SOMMARIO

14
Eriksson

18
La Coppa Italia

KLAUS BERGGREEN (PISA)

27
La Serie B

LA COPPA CARNEVALE

83
Il Viareggio 85

Lazio: dopo la caduta	6
Il personaggio: Zico	10
Totocalcio	13
Dal palazzo	17
Satyricon	19
Montecarlo: il nuovo stadio	20
I campionati esteri	24
Terzo tempo	26
Dalla B alla Z	32
L'intervista: Roberto Bettega	33
Tecnica e fantasia	38
Speciale: la Serie C1 a colori	39
Dietro le quinte	74
Ieri e oggi: i protagonisti	76
Parliamo di tattica	80
La Serie C1: il campionato	81
La Serie C2: il campionato	82
Il campionato Interregionale	90
Il campionato Primavera	91
La tribuna di Giuliano	92
Humoriadi	93
Basket: il campionato	95
Basket: time-out	96
Basket: i campionati esteri	97
Auto: il rally di Montecarlo	98
Volley	99
Vela: le prove di Azzurra	103
La videoregistrazione	104
Sci: Campionato del Mondo	106
Hockey/Pallamano	108
Tennistavolo/Rugby/Vetrina	109
Lo sport in TV	110

INCHIESTA/DOPO LA CADUTA

Dal caso Giordano alla cena di Batista, dal cilicio di Chinaglia alle illusioni di Lorenzo, tutti i retroscena di una crisi che la dignitosa sconfitta di Torino nel recupero con la Juve non è riuscita a esorcizzare

L'inferno della Lazio

di **Carlo F. Chiesa**

TORINO. Il sorriso malinconico di Giorgio Chinaglia inquadra l'istantanea della Lazio dolente di questi giorni: la Lazio dagli occhi pesti e dal cuore infranto, la squadra ballerina che scivola sulle bucce di banana di una classifica impietosa, che si fa inghiottire con naturalezza dalle voraci fauci della Serie B litigando allegramente con se stessa: pestandosi i piedi all'anima e facendo finta di niente. Chinaglia sorride con le occhiaie di queste settimane consegnate a un sogno che va in frantumi ogni giorno di più. Sembra sempre un bambino deluso in procinto di scoppiare a piangere. Ma non piange. Tutt'altro: trova il tempo per una battuta, si concede paziente a giornalisti e tifosi, non cerca di sgattaiolare dietro l'angolo futile di silenzi-stampa di comodo. È lì, dove la casa va a fuoco lentamente, disponibile con tutti e pronto a tutto. **«Quand'ero a New York** — sorride — **ricevevo quotidianamente le visite più strane da parte di incredibili individui che mi proponevano le invenzioni più assurde, sempre alla ricerca del colpo grosso che potesse spalancare gli occhi del mercato e rivoltare la loro vita come un guanto: dal pallone da attaccare al collo con una cordicella e un collare per il palleggio da esercitazione alla sfera di cuoio fosforescente perché i bambini potessero giocare la sera, fino al pallone legato con una catenella a un paletto-perno per divertirsi nel salotto di casa. Bene, ci vorrebbe adesso uno di quelli, a escogitare chissà cosa per salvare questa squadra in pezzi»**. Sorride ancora, mima le parole con movenze inconfondibili: siamo nell'albergo che ospita la Lazio a Torino, lui è ancora il Chinaglia di una volta e di sempre, fisico asciutto, perfettamente in forma come un tempo. Tra poco, a vedere in campo contro la Juve la lunga teoria di perfetti lanci in contropiede di Batista e D'Amico affondare nelle sabbie mobili della pochezza degli avanti, a qualcuno di noi verrà la vecchia idea. Presidente, togliti la giacca e quei panni ufficiali che vanno così stretti alle tue doti di atleta e sfondatore, indossa la maglia numero nove come ai bei dì e salvala tu, questa Lazio dal cuore forte ma dalle gambe molli sotto un sole che già annuncia la primavera e i suoi verdetti senza appello.

REPROBI. Il recupero Juve-Lazio, a ben guardare, è un'invenzione del destino, un capriccio della sorte: personaggi e comparse del drammone biancazzurro nuotano nel calderone bollente dei giorni della grande crisi, vanno a fuoco lento tra spifferi e venti di polemiche minute, l'una dopo l'altra sciorinate e sparse come coriandoli fatui. La disfatta al cospetto dell'Udinese ha fatto saltare le fragili paratie del rabberciato vascello che Lorenzo aveva preteso di cementare con la colla midina di impostazioni tattiche velleitarie e superate. Saltato il catenaccio stile anni '60, il fasciame s'è subito disperso su mille rotte d'impossibilità. E per tutti han pagato vecchi simboli, Cacciatori e Giordano, bandiere sfilacciate di un passato da dimenticare. Una scelta «tecnica», secondo la versione ripetuta fino alla noia con involontaria autoironia dalla società: e inutile è stato chiedere lumi sugli errori tecnici commessi in panchina dal mai utilizzato Cacciatori. Una scelta punitiva invece, come non è stato difficile intuire. I due reprobi sarebbero soprattutto colpevoli di avere espresso a voce alta un giudizio su Lorenzo che suona pressappoco così: è un ottimo tecnico, con un allenatore come lui non si finisce certo in B, ma sicuramente... in C. Detto e fatto: il mister argentino ha preso cappello e li ha cacciati dalla squadra. Chinaglia ha ritenuto di rispettare l'autonomia dell'allenatore, così confermando una linea di serietà che pure in molti si ostinano a negargli. Il silenzio dei compagni di squadra sul provvedimento ha poi confermato le lacerazioni del tessuto umano di un complesso non da oggi attraversato da crepe e fenditure nei rapporti tra singoli e clan: ferite profonde, che hanno finito col minare alle fondamenta la stessa struttura tecnica della squadra. Tra le macerie dei giorni si aggira anche Felice Pulici, direttore generale invischiato tra le maglie di una ragnatela inestricabile, con un diavolo per capello. **«È inconcepibile** — sibila l'ex portiere — **qui i giornalisti travisano le dichiarazioni, ognuno dà una sua versione per alimentare il fuoco della polemica»**. Motivo del contendere, la famosa «ultima cena» che avrebbe deciso il destino di Giordano e Cacciatori: era o no presente Joao il Batista? **«Io l'ho negato e non ho affatto mentito, come ha scritto qualcuno** — si scalda — **perché a quella riunione il brasiliano non c'era. Lui ha detto di essere stato a cena da Chinaglia, ma questa cena è un'altra, non ha niente a che vedere con la prima»**. Riunioni conviviali a raffica, inviti a cena con delitto: il clima dell'immediata vigilia del benedetto recupero con la Juve, ultima spiaggia tinta di bianco e nero, ribolliva come un magma di disagio diffuso, coi giocatori muti e continuamente impegnati in riunioni segrete col tecnico. Il clima pareva preludere, anticipandone i contorni sui visi lunghi e tirati dei protagonisti, ad un naufragio di proporzioni fin vistose. Come avrebbe potuto questo manipolo di disperati e disparati reggere all'urto di una Juve in attesa unicamente di un comodo punto d'appoggio per sollevare il mondo del tor-

segue

FotoMS

FotoGiglio

FotoGiglio

JUVENTUS-LAZIO 1-0. Match double-face per una doppia prova della verità: il primo tempo promuove la Lazio, il secondo lancia la Juve, sbloccata dall'ingresso di Vignola. Proprio da una iniziativa del nuovo entrato di Trapattoni è nato il gol, realizzato da Platini (in alto) **dopo una correzione di testa di Brio, con un tiro di sinistro a tu per tu con Orsi. Logici gli abbracci dei compagni** (a fianco), **per una rete che reinserisce i bianconeri nell'area fin qui proibita dello scudetto.** Sopra: **Orsi, il portiere biancazzurro, gran protagonista dopo le feroci critiche della vigilia**

neo e avviare la grande rimonta?

LA PARTITA. Invece il giorno del giudizio ha visto la Lazio cadere con onore, battersi con cuore e piglio d'altri tempi, pur se impietosamente paralizzata da una impotenza offensiva sconfortante. Il primo tempo è corso via quasi liscio senza ghiaccio per l'ottimo Orsi, apparso rinfrancato dopo le roventi polemiche sul suo rendimento; la squadra allungava le baionette aguzze di Batista e D'Amico dalle intelligenti barricate erette a centrocampo. Coperture ringhiose, raddoppi di marcatura, pronti rilanci dei due cervelli soprattutto per i piedi deliziosi di Laudrup, sfarzosamente inutile sul piano della concretezza, ma mai contenibile nel palleggio armonioso che riesce in ogni occasione a estrarre imperturbabilmente dal proprio talento di virtuoso del dribbling. Di fronte, una Juve sfrangiata e confusionaria, drasticamente priva di un punto di riferimento in mezzo al campo che riconducesse a unità le frenetiche per quanto isolate iniziative dei singoli. Con la partita disposta solo a raggrumarsi in fazzoletti di campo, proprio la squadra del Trap pareva essere arrivata allo sbando alla sua prova della verità. Nella ripresa, l'ingresso di Vignola per lo stanco Tardelli cambiava faccia all'incontro: col veronese addirittura splendido nell'assumere con sicurezza il ruolo di catalizzatore del gioco a centrocampo, era subito assedio. Trovato finalmente l'uomo su cui far perno, la gran giostra bianconera si metteva in moto e la partita biancazzurra si colorava di vertigine. Platini, rinfrancato, prendeva a tirare da tutte le posizioni, il bombardamento a tappeto della prima linea stentava lì per lì a far breccia solo perché un grande Orsi e i rimpalli continui di una Lazio buttata a corpo morto a far mucchio davanti alla porta facevano mulinello disperato. Poi arrivava la zampata del francese e la squadra di Lorenzo si trovava subito di fronte a responsabilità troppo pesanti, a un muro invalicabile per le sue fragili forze: grande era D'Amico (sicuramente uno dei migliori in campo, anche come tenuta, a dispetto dal linciaggio che il giorno successivo gli ha riservato una critica evidentemente prevenuta) nei suoi tentativi di condurla per la mano dei suoi lanci millimetrici. Ma davanti la pochezza di Garlini (decisamente fuori categoria) e Vinazzani e la latitanza di Laudrup il freddo dalla zona calda frustravano ogni sforzo. Proprio Vincenzino l'incompreso appariva l'anima disarmata di una Lazio che non vuole cadere ma sente di precipitare senza appigli nell'abisso.

STERILITÀ. Certo, l'estromissione di Giordano, come sostiene Lorenzo, avrà anche trasmesso una scossa alla squadra, che ha reagito col cuore in mano: ma in prima linea (al di là ovviamente dell'inutilità palesata fino a questo punto del torneo dallo stesso ex bomber biancazzurro) questa squadra è drammaticamente priva di alternative. E viene da chiedersi come mai potrà andare in gol una compagine così sistematicamente acefala. Le colpe dei due tecnici che l'hanno sin qui guidata al capestro appaiono comunque pesanti: Carosi pretese di cambiare ruolo a Laudrup (voleva farne un rifinitore, anziché un uomo di fantasia senza briglie sul collo) e di escludere l'unico regista avanzato, il solito D'Amico; Lorenzo invece arrivò convinto che bastasse soffiare via un po' di polvere dal suo ricettario antico di mago d'altri tempi per mettere ogni cosa al suo posto: costrinse al catenaccio una squadra con i piedi buoni, mortificò le propensioni offensive degli uomini migliori e arrivò a completare la disintegrazione del patrimonio tecnico a sua disposizione cancellando dalla formazione base uomini come Torrisi e Marini degni di miglior sorte. La lunga crisi di Giordano, che dall'inizio del torneo non ha praticamente più azzardato un contrasto rifiutando ogni responsabilità e mimettizzandosi nella trequarti, ha fatto il resto.

FUTURO. Negli spogliatoi, Chinaglia scuoteva il capo sconsolatamente: la squadra ha lottato, ripeteva quasi a se stesso, non è a Torino con la Juve che si può sperare di prender punti; non tutto è perduto, combatteremo fino in fondo. Lo ha ripetuto anche il giorno dopo, partendo per gli Stati Uniti dove lo attendono altre crisi (un Cosmos di debiti), altri sogni finiti male. Per lui, comunque, l'amore per la Lazio è una strada a senso unico: seguirà la sua passione color biancazzurro anche in Serie B, se sarà inevitabile. E di là, continuava a sussurrare con cocciutaggine, di là risaliremo un'altra volta.

c. f. c.

FotoGiglio

FotoGiglio

FotoGiglio

COSÌ IL RECUPERO

Juventus	1		Lazio	0
Bodini	(6)	1	Orsi	(8)
Favero	(5,5)	2	Calisti	(6,5)
Cabrini	(6)	3	Filisetti	(6)
Bonini	(6)	4	Vianello	(6)
Brio	(7)	5	Batista	(6,5)
Scirea	(6,5)	6	Podavini	(6)
Briaschi	(6)	7	Garlini	(5)
Tardelli	(6)	8	Vinazzani	(5,5)
Rossi	(5)	9	D'Amico	(7)
Platini	(7,5)	10	Laudrup	(6,5)
Boniek	(6)	11	Manfredonia	(6)
Tacconi		12	Cusin	
Caricola		13	Storgato	
Prandelli		14	Torrisi	
Limido		15	Fonte	
Vignola	(8)	16	Marini	
Trapattoni	(7)	All.	Lorenzo	

Arbitro: Pieri di Genova

Secondo tempo 1-0: Platini al 24'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Vignola per Tardelli all'8'.

Spettatori: 15.679 paganti per un incasso di L. 147.056.000, più 16.875 abbonati per una quota di L. 277.706.106.

Marcature: Favero-Laudrup, Brio-Garlini, Calisti-Briaschi, Filisetti-Rossi, Podavini-Boniek, Vinazzani-Platini.

Ammoniti: Podavini e D'Amico.

Espulsi: Nessuno

La partita. La Juve attacca confusamente e senza mordente per tutto il primo tempo, contro una Lazio ordinata e combattiva anche nell'impostare il contropiede. Poi nella ripresa l'innesto di Vignola cambia faccia alla partita e comincia un tambureggiante assedio bianconero alla porta del bravissimo Orsi. Dopo una serie di salvataggi miracolosi, ecco il gol-partita: da Vignola a Brio che corregge di testa, «velo» di Briaschi e Platini insacca dal vertice sinistro dell'area di porta.

LA NUOVA CLASSIFICA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona	**25**	17	9	7	1	20	7
Inter	**24**	17	8	8	1	21	10
Torino	**23**	17	9	5	3	26	15
Roma	**22**	17	6	10	1	15	10
Sampdoria	**21**	17	6	9	2	16	11
Juventus	**20**	17	6	8	3	23	16
Milan	**19**	17	5	9	3	15	15
Fiorentina	**17**	17	4	9	4	20	15
Como	**16**	17	5	6	6	12	15
Atalanta	**16**	17	3	10	4	12	21
Napoli	**15**	17	4	7	6	15	9
Avellino	**15**	17	4	7	6	15	15
Udinese	**14**	17	5	4	8	25	25
Ascoli	**9**	17	0	9	8	9	22
Lazio	**9**	17	2	5	10	10	26
Cremonese	**7**	17	2	3	12	12	24

MARCATORI

10 RETI: Platini (Juventus);
8 RETI: Altobelli (Inter, 1 rigore);
7 RETI: Hateley (Milan);
6 RETI: Briaschi (Juventus), Maradona (3) e Bertoni (Napoli), Serena (Torino), Galderisi (Verona, 2);
5 RETI: Colombo (Avellino), Monelli e Pecci (Fiorentina), Pruzzo (Roma, 2), Junior (3) e Dossena (Torino), Carnevale e Selvaggi (Udinese).

A sinistra: **Vincenzo D' Amico, trascinatore disarmato (e insanguinato, dopo uno scontro) della Lazio, in duello con Scirea.** A fianco: **un altro protagonista del recupero di Torino, Joao Batista.** In alto: **un tiro di Platini a Orsi battuto, salva Vianello**

FotoCalderoni

ZICO/RITORNA UNA STELLA

Dopo oltre tre mesi di assenza rientra in campionato il re delle punizioni e il primo appuntamento è un vero derby: la sfida col capolista Verona. L'incidente, le cure, il Brasile, Ferrari, i progetti, Messico 86. È soprattutto una...

Domenica in

di **Marino Bartoletti**

UDINE. Il Re è tornato dall'esilio. E domenica prossima, cacciati i pettegoli, i pessimisti, i gufi e i dissacratori, rimetterà quasi sicuramente i piedi sul suo trono: che poi è un trono fatto di erba e di cemento. Un grande «trono» in cui sono i sudditi a stare seduti e nel quale lui, il Sovrano, dovrà danzare, muovere e inventare arte calcistica nel tentativo di restaurare quanto prima un potere fatalmente logorato da una lunga e chiacchierata assenza. Arthur Antunes Coimbra, in arte Zico 1° Re di Udine e Imperatore del Friuli libero, riprenderà domenica — proprio contro la nascente, vicina Repubblica Veronese — quel discorso interrotto praticamente quattro mesi fa col foot-ball italiano, suo pascolo e suo nuovo e non mai conquistato feudo. Lo farà fra l'attenzione di tutti, amici e nemici, detrattori ed estimatori, potenziali compratori e — chissà — forse anche potenziali venditori. Che cosa significa per lui questo rientro? Con che sentimenti torna in campo dopo settimane e settimane di bordate verbali oltreoceaniche? Che nuova rotta può prendere il vascello udinese sotto la guida del suo ritrovato nocchiero? A che cosa può preludere un suo eventuale eccellente girone di ritorno? E soprattutto, Zico è sempre Zico? Per non dare anche noi spazio alla fantasia (quella fantasia che da settembre in poi ha riempito i giornali, dilatando sia le parole che la realtà) siamo andati ad Udine a raccogliere le sue ultime confidenze della vigilia.

ESORDIO. — Allora Arturo, visto che la vita ricomincia a 32 anni, si può parlare di tuo «secondo esordio» italiano?

«Certo, perché no? Oltretutto è la primissima volta nella mia carriera sportiva che "riemergo" da una sosta tanto lunga. Per me, sinceramente, il campionato di quest'anno si è fermato a settembre, ovvero il giorno del mio infortunio nella partita contro la Lazio. I tre incontri che ho giocato successivamente non contano: li ho giocati senza stimoli e senza la condizione fisica necessaria. E ho fatto male, malissimo, perché ho peggiorato soltanto la mia situazione. Ora contro il Verona, torno con gioia e con rabbia: la gioia e la rabbia di un giocatore che da mesi aspettava questo momento».

— Certo che, in tua assenza se ne sono dette e scritte di cose...

«Si sono dette molte, troppe cattiverie. E quelle che mi hanno ferito di più sono state incredibilmente pronunciate proprio dal mio ex allenatore, Enzo Ferrari».

— Che cosa ha detto Ferrari di così grave?

«Ha detto che, secondo lui, io ero un giocatore finito: rovinato, per di più, da una duplice preparazione sbagliata fatta prima in Brasile e poi in Italia. Le sue dichiarazioni, nel mio Paese, hanno fatto molto rumore, ferendomi moltissimo. Ora spero che il tempo — come dite voi — sia galantuomo. E se è veramente "galantuomo" non potrà che dare ragione a me e torto a lui».

— Per la verità Ferrari non è stato l'unico ad avanzare ipotesi pessimistiche sulle tue possibilità di tornare il grande Zico...

«Lo so, lo so. Ma se è successo quello che è successo, io lo debbo solo alla mia mancanza di egoismo: al mio totale — vorrei dire eccessivo — attaccamento alla squadra. Se non avessi giocato in condizioni precarie le partite contro il Como o contro l'Avellino, non avrei perso quattro mesi. Perché l'ho fatto? Perché capivo che l'Udinese in quel momento aveva bisogno di me: probabilmente mi è mancata la freddezza necessaria per intuire che, chiedendo troppo al mio fisico, avrei solo peggiorato la situazione. Ma è andata così: pazienza. Ora tutto deve essere cancellato».

CALORE. — Questa vicenda ti ha insegnato qualcosa?

«Sì in teoria mi avrebbe dovuto insegnare che non bisogna mai sacrificare la propria salute agli interessi della squadra. Ma, conoscendo me e il mio carattere, non mi stupirei se ricadessi nello stesso errore. Ecco, forse, visto che non ci "arrivavo" io, dovevano essere altri a dirmi "fermati fino a che non avrai recuperato la tua condizione al cento per cento". Ma, ripeto, ormai è andata così. Ora l'importante è ricominciare: e ricominciare bene».

— Che cosa ti ha aiutato di più in questi mesi? Il tuo orgoglio, il tuo senso della professionalità, la rabbia accumulata...?

«Mi ha aiutato il Brasile. Mi ha aiutato un certo tipo di calore umano che ho ritrovato. Certo anche a Udine tutti mi sono stati vicini, ma l'"aria di casa" ha avuto su di me l'effetto rasserenante del vecchio medico di famiglia».

— Qual è ora il tuo stato d'animo?

«Sereno e pronto al perdono».

— Al perdono di tutti?

«Ma sì: anche se in poche settimane ho forse provato le amarezze che non avevo provato in quindici anni di professione. ora mi sta a cuore l'allegria dei tifosi dell'Udinese: il resto sarà conseguente».

— L'Udinese, d'altra parte, ha in qualche modo agevolato il tuo rientro, "salvandosi" con la partita di Roma e sgravandoti di responsabilità che potevano anche essere pericolose...

«Sì, il ruolo di "salvatore della Patria" mi avrebbe sinceramente messo in imbarazzo. Ora, invece, il rientro in occasione di questo Udinese-Verona mi offre più possibilità di tranquillità che di tensione. Una bellissima partita, un bellissimo derby, una bellissima opportunità di fare bella figura contro quella che io giudico la squadra più forte del campionato».

— Perché, a tuo parere, quello che sta facendo il Verona non è riuscito a farlo l'Udinese? Perché non è l'Udinese la grande rivelazione, la grande nuova reginetta del campionato?

«Semplicemente perché il Verona è "partito" tre anni prima di noi: stessa squadra, stesso spirito, stesso allenatore. E poi perché — anche se non dovrei essere io a dirlo — il Verona non ha avuto la sfortuna di perdere uno Zico praticamente alla seconda giornata di campionato. Anche noi avevamo iniziato alla grande giocando benissimo sia a San Siro contro il Milan che in casa contro la Lazio: potevamo prendere e tenere un passo da primato. poi sono cominciati i guai. Guai che il Verona, per esempio non ha mai avuto (se non per le assenze di Galderisi e di Elkiaer che, comunque, ha puntualmente pagato). È antipatico fare conti del genere: ma se l'Udinese senza Zico ha fatto undici punti nel girone d'andata, è molto probabile che l'Udinese con Zico ne avrebbe fatto almeno diciotto. E allora nessuno avrebbe parlato né di crisi, né di regressi».

OBIETTIVI. — Quali sono, ora come ora (cioè a metà dell'esperienza italiana) gli obbiettivi sportivi di Zico?

«Sono due: quello che inseguo da una vita e cioè vincere un mondiale e quello che ho preventivato venendo qua, ovvero portare l'Udinese... in Europa».

— Beh, sinceramente, nell'uno e nell'altro caso non è che ti rimangano molte chances...

«Può essere: ma di Mondiali ne giocherò ancora uno e all'Udinese penso che resterò ancora un altro campionato. C'è da dire, piuttosto che, così come il Brasile fallì per un nulla il titolo nell'82, l'Udinese ha fallito per un nulla la zona UEFA lo scorso anno. E non fermiamoci a guardare il risultato finale: guardiamo piuttosto quel terzo posto fino al quale eravamo saliti prima che io mi infortunassi in una maledetta amichevole saltando cinque partite consecutive e compromettendo tutto quello che di buono avevamo fatto fino ad allora».

— È una storia che si ripete, evidentemente. Ma, dì la verità, che effetto ti avrebbe fatto quest'anno lottare per non retrocedere (anche se, in realtà, questo è un problema che non ti ha neppure sfiorato visto che sei andato via quando non c'erano rischi e visto che ora torni a tempesta superata)?

«Se devo essere sincero non sarebbe stata la prima volta: con la differenza che in Brasile, anche se una squadra va male, non corre il rischio di scendere in Serie B. Comunque qualcosa del genere lo avevo già vissuto nel

Flamengo nel '73 e nel '76. Ma così come la mia società di allora gettò proprio su quelle delusioni le basi delle successive vittorie, chissà che anche l'Udinese non possa rigenerarsi. Certo, qua, non sono mancate le batture a vuoto: e devo dire che anche la partenza di Dal Cin — o comunque i suoi dissapori col presidente — non hanno sicuramente giovato a perseguire quei progressi che tutti speravamo più consistenti».

PAURA. — Ma, secondo te, davvero l'Udinese non fa più paura a nessuno?
«Io credo che un campione in campo non solo dia più serenità alla propria squadra, ma incuta, soprattutto, soggezione all'avversario. Scusatemi se non faccio il finto modesto, ma penso proprio che, con me, le cose cambieranno parecchio e posso fare anche un esempio molto pratico: nelle ultime partite, chi affrontava l'Udinese faceva allegramente tanti falli al limite della propria area. Ora ciò non accadrà più, a cominciare da domenica prossima. E, non accadendo più, ne trarranno inevitabilmente vantaggio i Selvaggi, i Mauro, i Carnevale che saranno messi in condizione di concludere al meglio le loro azioni. A questo credo si possa tranquillamente aggiungere il numero di passaggi che partiranno dai miei piedi sempre per questi compagni: e, badate bene, non parlo tanto per parlare, parlo di cifre, visto che lo scorso anno fui io a fare il maggior numero di assist e fu l'attacco dell'Udinese a segnare 47 gol fino ad essere il terzo assoluto del campionato».
— Ma tu, in realtà, credi che terminerai la tua carriera italiana nell'Udinese o che, prima di rientrare in Brasile, cercherai altre esperienze sempre da noi?
«Oggi come oggi mi sento di dire o Udinese o Brasile. Credo che deluderei molta gente che qui mi ha amato moltissimo se lasciassi Udine per andare in un'altra squadra del vostro campionato».
— Però ferma restando la genuinità dei tuoi sentimenti, che cosa potrebbe indurti a cambiare squadra?
«Quando venni in Italia il presidente mi disse che, con me, voleva puntare ad un Coppa europea o addirittura allo scudetto ed io gli ho creduto. Certo, se fosse proprio lui, un giorno, a dirmi che queste condizioni sono venute meno, che, nell'interesse reciproco sarebbe meglio se io venissi ceduto, beh, allora non potrei che chiedergli di lasciarmi trovare altrove le soddisfazioni che assieme non siamo riusciti a conseguire. Il mio desiderio è sempre quello di lasciare una traccia: ma spero ancora di poterlo fare rimanendo qui. Se proprio dovessi andar via vorrei perlomeno la garanzia di andare in una squadra di livello superiore».
— Giocando al fantacalcio, che ne diresti di andare a giocare al fianco di Maradona?
«Dico che usando il termine "giocare" mi potrebbe anche divertire una simile ipotesi. Ma se parliamo seriamente preferisco non affrontare un argomento del genere, perché qualcuno potrebbe farne oggetto di titoli a nove colonne scrivendo, che so, "Zico vuole andare al Napoli", o, viceversa... "Zico odia Maradona"».

FIDUCIA. — Giusto parliamo allora di argomenti «reali»: l'Udinese, la «tua» Udinese, in questo momento di che cosa ha più bisogno? Di punti? Di fortuna? Di tranquillità? Di Zico?
«Ora che Zico rientra potrebbe non avere più bisogno di niente, se non della ritrovata fiducia in se stessa. Fiducia che vuol dire certezza di non valere meno degli altri, che vuol dire non aver paura né di perdere, né tantomeno di vincere. L'Udinese "deve" semplicemente fare quello che "può" fare».
— D'accordo, ma ormai che obiettivi concreti possono restarle?
«Un bel girone di ritorno: un bottino finale al di sopra dei trenta punti. A che servirebbe? Io dico che basterebbe per ridare il sorriso a parecchia gente, per ripartire con più ottimismo nel prossimo campionato».
— Ma tu, per quel che ne sai ora, resterai fino al termine della stagione o raggiungerai la tua Nazionale?
«Io, a differenza di altri miei colleghi, ho una clausula ben precisa nel mio contratto: e credo proprio che Mazza mi consentirà di onorarla, permettendomi di raggiungere la mia Nazionale il 7 maggio nel ritiro di La Paz per quella che potrebbe essere la fase più delicata della qualificazione ai Mondiali. In fondo si tratterebbe di perdere solo le ultime due giornate col Napoli e la Cremonese, dopodiché sarei di nuovo a disposizione. Ma è chiaro che vorrei andar via con la squadra già tranquillamente salva...».
— È destino che tu non riesca mai a giocare contro Maradona...
«Già, ma credo proprio che — fra campionato italiano e Mondiali — non mancheranno altre nuove, importanti occasioni di guardarci negli occhi».
— Dicevi della tua clausula particolare: credi dunque che gli altri brasiliani d'Italia finiranno col disertare la convocazione in Nazionale?
«Temo di sì. D'altra parte come potrebbero — per esempio — uno Junior al suo primo anno in Italia, mollare il Torino in una fase di campionato che potrebbe significare lo scudetto? O un Cerezo disertare una possibile finale di Coppa? Bisognerà che la nostra Federazione parlamenti caso per caso con le singole società».

COMPAGNO. — Ma lasciamo il futuro più o meno remoto per guardare a quello assai prossimo: la gioia che provi per il tuo ritorno in campo sarà sufficiente a sanare tutte le polemiche, le amarezze e anche le paure affiorate in questi mesi attorno al tuo «caso»?
«Per me, rimettere piede in campo sarà come ricominciare a vivere. La linea bianca è un sipario che ti fa dimenticare tutto».
— Che cosa ti senti di promettere ai tuoi tifosi?
«Le soddisfazioni che la sfortuna ha tolto sia a me che a loro».
— Che cosa significherebbe, per te, segnare subito un gol?
«Significherebbe non far perdere l'abitudine a Garella di prendere gol da Zico, visto che lo scorso anno gliene feci uno all'andata e uno al ritorno».

m. b.

Zico non ha più giocato in campionato dalla partita contro l'Avellino, alla settima giornata, 28 ottobre 1984, dopo l'infortunio contro la Lazio alla seconda giornata

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 24 del 10-2-1985	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Ascoli-Sampdoria	X	X	X	X	X
Cremonese-Milan	X2	X2	X	X	X2
Fiorentina-Como	1	1X	1	1	1
Inter-Lazio	1	1X	1	1	1
Juve-Avellino	1	1	1	1	1
Napoli-Torino	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Roma-Atalanta	1X	1X	1X	1X2	1X2
Udinese-Verona	X12	X	1X2	1X2	1X2
Nocerina-Francavilla	1	1	1	1	1
Salernitana-Catanzaro	1X	1X	1X	1X	1X2
Torres-Prato	1X	1X	1X2	1X2	1X
Venezia-Novara	X	X	X	X	X
Matera-Brindisi	X	1X	X1	1X	1X

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Arezzo-Cesena **X**, Bologna-Padova **1**, Cagliari-Triestina **1**, Campobasso-Taranto **1**, Catania-Perugia X, Genoa-Varese **1**, Lecce-Sambenedettese **1**, Monza-Empoli **X**, Parma-Bari **sosp.**, Pescara-Pisa **X**, Jesi-Rimini **X**, Andria-Sassuolo **2**, Siracusa-Frosinone **X. Il montepremi era di L. 13.645.164.044** ai 1.598 vincitori con 12 punti sono andate L. 4.269.000; ai 50.697 vincitori con 11 punti sono andate L. 134.000.

LA FREQUENZA

CASELLA	1	X	2
1	5	12	6
2	9	13	1
3	10	10	3
4	9	8	5
5	8	10	4
6	14	6	3
7	13	8	2
8	11	9	3
9	10	7	5
10	12	6	3
11	6	17	0
12	10	11	2
13	9	13	1

I RITARDI

CASELLA	1	X	2
1	4	0	5
2	0	1	14
3	0	1	6
4	0	4	1
5	2	0	5
6	0	1	8
7	0	4	9
8	1	0	9
9	1	2	0
10	1	0	2
11	2	0	23
12	1	3	0
13	3	0	13

ASCOLI-SAMPDORIA. Tecnicamente la Sampdoria è senz'altro più forte ma l'Ascoli è duro a morire e l'orgoglio non gli fa difetto. Partita molto più equilibrata delle apparenze. Per noi va bene il pareggio: **X.**

CREMONESE-MILAN. Il Milan può farcela senz'altro ma dovrà stare attento, perché la Cremonese gioca molto bene. Insomma: è una trasferta potabile, ma a patto di non fare gli spiritosi: **X-2.**

FIORENTINA-COMO. Per la Fiorentina è una partita scorbutica: il Como è avversario di tutto riguardo. La cabala non fornisce indicazioni precise, per cui ci fidiamo un po' di noi stessi e scegliamo: **1.**

INTER-LAZIO. Con tutti i guai e pasticci recenti, la Lazio si accosta a una partita in apparenza senza speranze. Però attenti: le serie (negative) si possono interrompere e poi la càbala non è così tranquilla. Comunque: **1.**

JUVENTUS-AVELLINO. L'Avellino è come il Como: squadra pericolosa, che fa gioco e che non si arrende mai. La Juventus quindi dovrà lottare parecchio per averne ragione. In ogni caso diciamo: **1.**

NAPOLI-TORINO. Il Napoli, piano piano, sta venendo fuori e soprattutto sta sistemando la classifica. Il Torino è squadra di buone possibilità ma affronta un impegno molto severo. Non vogliamo problemi e scegliamo la tripla: **1-X-2.**

ROMA-ATALANTA. La Roma, lo diciamo subito, dovrà stare attenta. È vero che appare più forte ma a prescindere dalle qualità dei bergamaschi, la càbala favorisce il segno del pareggio. Ecco perché scegliamo la doppia: **1-X.**

UDINESE-VERONA. Derby veneto friulano con l'Udinese che deve salvare una situazione tuttora ingarbugliata. Il Verona non è che abbia esigenze meno pressanti. Poiché dovrebbe rientrare Zico, ci togliamo dai guai con un bell'**1-X-2.**

NOCERINA-FRANCAVILLA. In campionati come la serie C il fattore-campo è quasi sempre elemento di peso decisivo. La Nocerina, quindi, dovrebbe prevalere su un Francavilla la cui classifica non è un capolavoro. Dunque: **1.**

SALERNITANA-CATANZARO. Idem come sopra: secondo noi il fattore-campo pesa molto. La Salernitana dovrebbe riuscire a vincere, anche se il Catanzaro ha una classifica che lo raccomanda: **1-X.**

TORRES-PRATO. Il Prato è squadra alquanto robusta. È chiaro che giocherà una partita avveduta. Giocare in Sardegna, però, non è facile per nessuno. I pericoli sono molti: **1-X.**

VENEZIA-NOVARA. Secondo noi è una partita che nasce all'insegna dell'equilibrio. Certo: per il Novara le insidie non mancheranno, ma alla fine il responso più probabile ci sembra il pareggio. Dunque: **X.**

MATERA-BRINDISI. Semi-derby regionale. Anche qui non manca l'equilibrio, fermo restando il peso del fattore-campo. Non ci vogliamo pensare molto e prevediamo un bell'**X.**

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 24

PARTITE	PRECEDENTI* V	PRECEDENTI* N	PRECEDENTI* P	1 TEMPO	2 TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
1. Ascoli-Sampdoria	**2** 1	**1** 2	**1** 2					
2. Cremonese-Milan	**0** 0	**0** 0	**1** 2					
3. Fiorentina-Como	**4** 2	**1** 2	**2** 4					
4. Inter-Lazio	**26** 12	**14** 20	**4** 13					
5. Juventus-Avellino	**4** 2	**2** 4	**0** 1					
6. Napoli-Torino	**16** 9	**23** 17	**6** 20					
7. Roma-Atalanta	**17** 6	**11** 13	**1** 11					
8. Udinese-Verona	**1** 0	**2** 2	**0** 2					
9. Nocerina-Francavilla								
10. Salernitana-Catanzaro								
11. Torres-Prato								
12. Venezia-Novara								
13. Matera-Brindisi								

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso. (Compreso l'andata 1984-85).

LA CLASSIFICA DOPO LA TERZA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 17-2-1985

Atalanta-Fiorentina (0-5)
Avellino-Cremonese (0-0)
Como-Napoli (0-3)
Lazio-Ascoli (0-0)
Milan-Juventus (1-1)
Sampdoria-Roma (1-1)
Torino-Udinese (1-0)
Verona-Inter (0-0)

VISITE A DOMICILIO/SVEN GORAN ERIKSSON

Ex calciatore eppoi allenatore di livello europeo, ha riportato la Roma nel gruppo di vertice cancellando la nostalgia di Liedholm con la stessa filosofia di vita: fiducia in se stesso, nei calciatori, nella «zona» e perfino nello scudetto

Compagno di scuola

di **Marco Morelli**

ROMA. La giornata di Eriksson inizia con puntuale ripetitività alle 7,30. Fuori, Roma va già a casaccio, attraversata dai camminatori dell'alba, capaci di percorrere chilometri alla ricerca del cornetto più croccante e del cappuccino con la schiuma, perché l'ufficio può attendere. Sono le 8: i palazzi ricevono ancora una luce sghemba, ma il signor Eriksson già teme gli ingorghi, sicuro di dover sfuggire tra poco a selve di auto, motorette dappertutto, scavatrici rumorose, rallentamenti della circolazione, eterni rifacimenti stradali. Adesso mi confessa che si è organizzato per il nostro appuntamento nel football-ranch di Trigoria, calcolando di averlo fissato con 90 minuti d'anticipo sull'orario stabilito. **«Perché nella capitale** — precisa con guizzo d'insospettato umorismo — **i ritardi minimi sono pressoché eguali ai due tempi regolamentari d'una partita della domenica. Basta saperlo. Mi meravigliavo all'inizio del soggiorno: pareva d'essere dentro ad un film, dentro ad una troupe di Buffalo Bill, non dentro ad una metropoli. La confusione è del resto sicura, stabile, divertente, sempre egualmente riconoscibile. Meno male che la squadra giallorossa si tiene fuori: ho ragazzi responsabili e con la neve o col ponentino, riusciamo a lavorare scrupolosamente per non prendere in giro i tifosi».** Comunque sia, da Liedholm al successore, pur correndo dietro alle metamorfosi tecniche, siamo egualmente grati alla Svezia, fortunato cordone ombelicale da cui non vogliamo staccarci per difendere i sogni. **«Ma io non sogno** — si sovrappone Eriksson, con quella faccia rassicurante pure nel rimprovero — **e mi accontento d'una memoria lineare, senza vuoti. Così, involontariamente, quando sono a casa o torno alle passeggiate preferite sull'Appia Antica, vengo visitato da affetti, persone, sensazioni del passato. Sono nato a Torsby, figlio del custode d'un piccolo stadio, il 5 febbraio 1948. I nostri calciatori, mentre stavo in culla, trionfavano con Liedholm alle Olimpiadi e sono cresciuto con l'orgoglio di quella impresa. Il primo allenatore mi bagnava il pallone, che era già pesante, poi me lo tirava affinché calciassi a piedi nudi. Ricordo caviglie e piedi gonfi. Sono metodi ormai in disuso. In Svezia i ragazzini continuano a fare ginnastica d'obbligo sei ore a settimana. A pallone si gioca a primavera o in estate fino a sera. La ginnastica aiuta i praticanti del mio paese a combattere il lungo buio invernale. Poi, chi può evade, vola a cercare il sole. Liedholm partì nel 1949: l'ho conosciuto attraverso i racconti, non poteva essere il mio maestro, ci separano quasi tre generazioni...».**

IDENTIKIT. Chi è dunque Sven Eriksson, di cui Roma ormai parla tradendo momenti di entusiasmo? Chi è questo signore magro, quasi nemico della propria forchetta al punto di diffidare dei migliori ristoranti? Con testimonianze confidenziali ho accumulato particolari, di cui mi servo per entrare nella guardia, per sgretolare il suo riserbo. Ha detto Pruzzo: **«Il Mister ha resistito spavaldamente, quando le cose andavano male, quando l'infermeria era piena di giocatori acciaccati, grazie a pelle di salamandra. Le fiamme della polemica non l'hanno scottato e quando gli rivolgono domande imbarazzanti finge di non aver capito e quindi può non rispondere senza urtare la suscettibilità degli intervistatori. In realtà con la lingua italiana si orienta già meglio di Righetti...».** E Bruno Conti: **«Ha stabilito con noi un dialogo, non è mai banale, inventa allenamenti divertenti basati esclusivamente sulla velocità. Ricordate quando lo prendevano in giro chiamandolo Mister oppure ghiaccio perdente? Alla distanza avrà ragione. Siamo la squadra più moderna e dal tempo della partita in casa con la Fiorentina giochiamo il miglior calcio. La lunga serie positiva si spiega con la serenità che lui trasmette, con l'infermeria meno affollata, con la possibilità recuperata di schierare quasi sempre la stessa formazione, dopo aver tanto improvvisato. Mi chiedo dove saremmo se avessimo avuto Falcao, se quasi tutti non avessimo lamentato fastidiosi infortuni. Tancredi è l'unico sempre presente. Abbiamo percorso il girone d'andata con una specie di Roma-ospedale, restando però nei quartieri alti della graduatoria».**

FILOSOFIA DI VITA. Chi è, allora Eriksson? A quattr'occhi tenta di soddisfare la curiosità con una frase definitiva, da pergamena, che si potrebbe attribuire alla saggezza e al genio di qualche suo connazionale celebre. Diciamo Bergman, diciamo gli scrittori della sua Torsby. Vero niente: è farina del suo sacco. **«Ho imparato a considerare l'esistenza un fatto non garantito, non scontato. Non si può dare per scontato il miracolo di vivere. Grazie al calcio, ai viaggi, agli studi, sono diventato meno fragile e schizzinoso. Sono concreto, ma non butto mai via nulla di quanto ho memorizzato, rubando anche dalla personalità degli altri. Ho accettato di venire in Italia, dopo un ventennio che da voi non s'importavano tecnici stranieri, per provare l'emozione del rischio. La vita piatta non è vita: e non c'era avventura, che potesse altrettanto affascinarmi».** Si è offeso di certa ironia iniziale a buon mercato? O si è offeso più Clagluna, il partner della panchina, il collaboratore toscano che gli ha permesso sostanzialmente di aggirare le barriere doganali? **«Era previsto che mi criticassero, era pure giusto perché l'eredità di Liedholm pesava tanto. In poco più di cinque mesi sono riuscito comunque a liberarmi dai raffronti imbarazzanti col predecessore. Mi chiedono sempre meno di Liedholm e se Liedholm si sarebbe comportato in una determinata circostanza come me... La gente ha preso fiducia, rispetta la mia personalità, si fida. La gente ha capito che in un campionato con Maradona, Zico, Platini, Socrates, Rummenigge, Briegel, Elkiaer, Souness, Hateley, Wilkins, Stromberg, Corneliusson ed altri, il segreto del successo dipende dal gioco. Prevale chi è in grado di attuare schemi di gruppo più efficaci. Le squadre forti e che quasi si equivalgono sono tante... È il miglior calcio collettivo a stabilire la differenza. Noi abbiamo preso a batterci come se ci presentassimo sempre nella migliore formazione. Ci dimentichiamo di volta in volta degli assenti, ci siamo dimenticati perfino di Falcao. È l'unico atteggiamento mentale utile a galleggiare vicino al Verona, all'Inter, al Torino. Io non mi sono mai chiesto né mi chiederò mai se avremmo vinto lo scudetto, avendo Falcao full-time. Interessano i fatti, non le ipotesi. Posso invece riconoscere d'avere giocatori sorprendenti: mai visto uno bra-**

segue

LA SCHEDA

SVEN GORAN ERIKSSON è nato a Torsby (nella provincia del Varmland) il 5 febbraio 1948. Debutta giovanissimo nel ruolo di terzino della squadra locale e vi resta diverse stagioni giocando in Serie D eppoi in Serie C. Nel 1972 viene acquistato dal Karlskoga, squadra di Serie B, ma nel 1975 ha un grave infortunio al ginocchio destro ed è costretto ad abbandonare il calcio diplomandosi contemporaneamente insegnante d'educazione fisica a Orebro. Nel 1976 è il secondo di Tord Grip al Degefors che milita in C e l'anno dopo (diventato tecnico di Prima Categoria con una tesi sul 4-4-2) lo sostituisce in panchina, quindi nella stagione successiva è alla guida del prestigioso Goteborg con cui, nel maggio 1981, vince la Coppa Uefa battendo l'Amburgo. Infine, nel 1982, emigra in Portogallo e conquista due scudetti consecutivi con il Benfica eppoi nell'84 l'inizio dell'avventura romana. □

Sven Goran Eriksson, allenatore in campo. Con le stesse tecniche della scuola di Nils Liedholm (aboliti i ritiri, fiducia nella «zona» e nei suoi giocatori) ha saputo riscattare un inizio denso di ombre e infortunii e ora la Roma è tornata al vertice (FotoBorsari)

Eriksson/segue

vo come Giannini all'età di Giannini; non credevo che Tancredi fosse quello che è; ho ammirazione per Bonetti che migliora continuamente; ho un Ancellotti che secondo Clagluna è tornato più forte, dopo due gravi incidenti. Devo pertanto ringraziare la provvidenza e il presidente Viola. In partenza mi ha dato ventuno professionisti di valore, a parte la possibilità di ambientarmi nell'epicentro del mondo. Infatti, di Roma finiscono innamorati pure quelli che non vorrebbero. Dopo aver vinto la Coppa Uefa col Goteborg ad appena 33 anni, e due scudetti consecutivi col Benfica, Roma mi ha garantito il miglior futuro possibile. Conquistare lo scudetto prima o poi, e vincere la Coppa delle Coppe subito, è il minimo che posso fare per sdebitarmi».

C'ERA UNA VOLTA... Sono le 11, Trigoria è meno lontana da Torsby, provincia di Varmland, grazie ai racconti del signor Eriksson. Giovanissimo gioca a livello di Serie D e C sotto la bandiera di casa. **«Provate ad immaginare un terzino che di Cabrini o Nela abbia esclusivamente la grinta... Quel terzino sostenuto amorevolmente dai paesani non può comunque andare lontano. Inutile invecchiare d'illusioni. Decido d'iscrivermi alla Scuola d'Educazione Fisica di Orebro. È il 1972, il Torsby mi ha ceduto al Karlskoga, Serie B... Orebro dista da Karlskoga cinquanta chilometri e riesco a conciliare gli impegni. Altri tre campionati e un serio incidente al ginocchio destro mi costringe ad abbandonare. Addio al calcio, a ventisette anni sono già ex-atleta. Deluso? No, ci mancherebbe altro... Ho tanti difetti ma anche il pregio di restare coi piedi a terra, senza indulgere all'esagerato ottimismo...».** Non gli resta che diplomarsi insegnante di ginnastica. In mezzo ai ragazzi, trattiene di più la giovinezza. Posto e stipendio fisso bastano. È uno che si contenta, uno che non ritiene d'avere, all'epoca, il cuore e il coraggio degli avventurieri divorati dalla sfida, consumati dalla curiosità. **«Ma a volte mi sorprendo ad invidiare il volo dei flygande fagel, gli uccelli migratori del Nord che ogni inverno scappano dal gelo per rincorrere il sole e volano miglia di migliaia senza fermarsi, a volte cadendo a picco nel mare uccisi dalla stanchezza. Serve la telefonata di Tor Grip, il mio vecchio allenatore nel Karlskoga, per cambiare abitudini, per sentirmi un flygande fagel. Grip ordina di fare la valigia, di andarlo ad aiutare da secondo allenatore, in Serie C, nel Degefors. Accetto. Probabilmente inizio a conoscermi meglio e nella stagione successiva, mi ritrovo in panchina da solo. Grip è andato altrove. In due campionati porto il Degefors in B.».** Dunque è Tord Grip il suo maestro. Lo apprenderanno pure i severi esaminatori del corso per tecnici di Prima Categoria cui partecipa, sfrecciando primo tra sedici concorrenti. La tesi conclusiva («Considerazioni sul sistema 4-4-2») lo segnala soprattutto all'attenzione di Bob Houghton, santone del Malmoe arrivato ad una finale di Coppa dei Campioni. È Houghton a caldeggiare presso i dirigenti del Goteborg la sua assunzione. **«E quando ricevetti l'invito a presentarmi** — sorride compiaciuto — **ero convinto, che volessero offrirmi la guida della squadra primavera. Il Goteborg è una "grande" del football svedese: possibile mi chiesi, che cerchi me per la prima squadra? Sì, è così... La responsabilità è tremenda, ma rifiutare sarebbe pazzia. Mi butto nel lavoro, rinuncio agli hobby più cari, al tennis, al bridge, al salto con gli sci dal trampolino».** Sono le 11,30: provo ad immaginare cosa provi il trentatreenne vincitore della Coppa Uefa in quella notte di maggio 1981 quando è arrivato alla finale con l'Amburgo dopo aver collezionato nove vittorie e tre pareggi. **«Gli osservatori giurano sui tedeschi. Si sbagliano. Il Goteborg è una famiglia, sono il fratello maggiore dei giocatori. E i giocatori hanno fiducia nelle mie idee, nella mia onestà. Giocano a memoria, cancellano e reinventano i ruoli, fanno pressing ovunque. L'Amburgo è sgretolato, deve arrendersi. Ma ormai sono diventato un uccello migratore e accetto di andare a Lisbona. Nel Benfica è facile diventare specialista in scudetti: due titoli in due anni e si cambia. È possibile rifiutare Roma?».**

GRAZIE ROMA. Non è possibile sono le 12: la lunga intervista plana sui giorni nostri, giorni da «Grazie Roma». Eriksson non lo esclude, torna con voce cantilenante al «leit motiv» preferito. **«L'organizzazione in campo è fondamentale, vorrei che la mia squadra somigliasse sempre più al Liverpool. Per il Liverpool ho un debole, anche se ha perso**

DAL PALAZZO di **Enzo Rossi**

FEDELTÀ CIECA IN CHINAGLIA

O Roma o Orte

GIORGIO CHINAGLIA è nato povero, ha lavato i piatti in Inghilterra, si è affermato come calciatore, ha vinto un meritato scudetto senza mai smettere di sfidare le istituzioni. Mandò a quel paese in Europa-visione Valcareggi, che aveva osato sostituirlo; ripudiò Lenzini per sbarcare in America; prese a pugni amici e nemici; partecipò attivamente al lancio del soccer negli USA dando del «tu» a Kissinger; divenne infine presidente della Lazio, acclamato come il figliol prodigo, impegnandosi a ricostrure l'immagine deturpata di questa società. Dino Viola è nato ricco, non ha mai lavato i piatti in Inghilterra, ha giocato al calcio per hobby, ha resistito a un disastro aereo, ha incrementato le proprie finanze con un industria di successo, è diventato presidente della Roma legandovi il nome al primo scudetto dopo 40 anni. È stato eletto senatore. Origini apuane come Chinaglia, grinta inattaccabile come Chinaglia, istintivo rifiuto delle istituzioni come Chinaglia. Ma Viola è una natura vincente, a differenza di Chinaglia che sembra essere maledettamente sfortunato. Eppure guardate l'impatto con la gente: il perdente è adorato, il vincente è detestato. Se Chinaglia avesse ottenuto un decimo dei successi di Viola, gli avrebbero dedicato quanto meno una statua equestre dopo aver disarcionato Marc'Aurelio. Se Viola avesse incassato un decimo delle bastonate di Chinaglia, non avrebbero esitato a metterlo alla gogna.

È NOTO il luogo comune: impossibile costruire qualcosa di solido e duraturo nella città che non è soltanto capitale d'Italia, ma anche centro nevralgico del potere, degli intrallazzi, delle bustarelle, della pigrizia, degli scettici blu. Ricordiamo il generoso impegno del Conte Marini Dettina, che considerava i giocatori alla stregua delle orchidee, associandolo alla malinconica colletta del Sistina, dove al posto delle ballerine il capitano romanista Losi girava con un secchio per raccogliere i soldi necessari alla trasferta di Vicenza. Rivediamo l'amaro declino di Umberto Lenzini, culminato nella squallida storia delle scommesse. Dino Viola ha lanciato la sua sfida presentando una piattaforma di efficienza cinica, dove nulla può essere lasciato al caso e assai poco al sentimento. Non lo hanno mai amato, nemmeno nei momenti del massimo fulgore: il giorno in cui la Roma festeggiò il suo scudetto, l'Olimpico gremito non esponeva un solo striscione dedicato al presidente di quell'impresa, che nel frattempo si preparava una nuova corazza per affrontare il caso-Falcao. Ad uno ad uno i suoi collaboratori più stretti l'hanno abbandonato sbattendo la porta. Ma la corazza di Viola non s'è nemmeno scheggiata.

AL CONTRARIO, Giorgio Chinaglia sbandiera una filosofia opposta: i suoi «dipendenti» non possono che pansarla come lui. Davanti al presidente laziale c'è il viale della fede che tutti devono percorrere senza cedimenti al compromesso. Che Carosi faccia questioni d'ingaggio è inamissibile: un comportamento del genere equivale a un tradimento. Che Giordano rifiuti la Juve è un insulto, anzi un affronto da lavare con il sangue. Per Chinaglia, romantico d'antan, conta il sacro valore della lazialità e in nome di questa ha scelto i collaboratori più stretti, tutti personaggi nati e cresciuti alla sua ombra. Chissà quanti errori ha commesso Viola. Chissà quante volte si è complicato la vita puntando su strategie contorte anziché imboccare il rettilineo della logica. Però tutti gli sbagli di Viola si sono trasformati, alla fine, in mosse vincenti come per una sorta d'incantesimo. Dicono che l'idea di Eriksson gli sia venuta di notte, in sogno, e che abbia acceso la luce del comodino, formato un numero di telefono e agganciato seduta stante il tecnico svedese. A parti invertite, forse, Chinaglia avrebbe trovato occupato quel numero.

CERTO, anche Chinaglia ha commesso errori a ripetizione. Ai rischi evidenti dell'avventura, ha opposto il fascino di un nome che per la gente era un marchio di garanzia. Ha otturato le falle più grosse con pochi aiuti e molto entusiasmo, ha percorso le strade intricate del sistema ferendosi sui rovi senza per questo rinunciare ad andare avanti. E ora che sta perdendo la sua battaglia su tutti i fronti, compreso quello americano, ci si chiede perché. Eppure quegli striscioni, che il Viola dalla natura vincente non ha mai visto, continuano a sventolare anche adesso che la Lazio ha un piede, forse tutti e due, in serie B. È stato un errore licenziare Carosi dopo due giornate? Nessuna persona raziocinante può negarlo, ma se Chinaglia l'ha fatto, proclamano i suoi seguaci, non si ammettono discussioni. Non era assurdo richiamare lo stregone Lorenzo, che stava prendendo il sole a Miami e viveva del tutto estraneo alla realtà del calcio italiano? Forse lo era, ma Chinaglia non fatica a reperire difensori d'ufficio: ha agito in buona fede, nell'interesse della lazialità. E cosa significa, quale senso logico può avere, l'esclusione di Giordano, il giocatore tecnicamente più dotato, l'attaccante conteso da cinque squadre? Ma è chiaro, insistono i fedeli, è un atto di ribellione, è l'ultimo disperato tentativo per rimettersi in carreggiata. Non si poteva licenziare ancora l'allenatore. Non è mai accaduto, per intuibili ragioni, che fosse cacciato un presidente. E allora un colpevole ci vuole: chi è più indicato dell'uomo che secondo Chinaglia è all'origine di tutti i guai? Sembra, adesso, che l'Associazione calciatori abbia in animo clamorose iniziative. Il procuratore di Giordano, avvocato Canovi, lascia intendere che, continuando così, il suo cliente potrebbe intentare una causa per risarcimento danni. Ma a noi pare che questa non sia una storia da sindacati e tribunali. Questa è piuttosto la trama di un romanzo d'appendice, l'ennesimo scritto sulle rovine di una società maledetta da Dio e dagli uomini. E se vi azzardate a puntare l'indice accusatore verso Giorgio Chinaglia, potreste pentirvene: succeda tutto quel che deve succedere, retrocessione, fallimento, epurazioni; succeda tutto, dicono ancora oggi i fedeli, purché Chinaglia resti al suo posto, purché l'eroe buono non venga abbattuto dagli spiriti maligni. Un giorno o l'altro Chinaglia potrebbe anche proclamare: o Roma o Orte. Lo seguirebbero anche a Orte. E chissà che in cuor suo il vincente Viola non provi un po' d'invidia.

---

la Supercoppa davanti alla Juve resta la miglior scuola di calcio esistente». E il campionato chi lo vincerà? E Viola che dice? E non si meraviglia di veder placata l'ala nostalgica romanista, i fans inguaribili del «Barone», di Di Bartolomei? Eriksson ha pazienza, e accontenta. **«Vedo sempre il Verona conquistatore dello scudetto, ma spesso sbaglio previsioni. Il senatore Viola, il mio presidente, è tranquillo, tutti tranquilli. Sono tranquille pure le mogli dei giocatori: ho abolito i ritiri e ridotto le trasferte all'essenziale. E tranquillo è Clagluna: intesa perfetta, entrambi stiamo al nostro posto, non ci sono interferenze, sovrapposizioni. È inoltre normale che la Roma arrivi prima del Milan, mi meraviglierei se fosse il contrario. Ho in consegna la squadra vicecampione d'Europa, non un club qualsiasi...».** E il futuro? allarga le braccia, chi vivrà vedrà. Lui, il consigliere tecnico, sta arredando la casa sull'Aurelia con l'aiuto della moglie. Poi ha mandato il figlio alla scuola d'inglese. **«...Perché il contratto scade a giugno del 1986 e quando arriverà quella data potrei non piacere più, non andare di moda. O potrei decidere io stesso d'andar via. Chiaro che, in giro per il mondo, l'inglese è indispensabile ad ogni componente della famiglia... ma non pensiamoci: a Roma ho un programma da portare avanti con l'aiuto di tutti i miei collaboratori. Dobbiamo vincere presto un titolo: tra campionato, Coppa Italia e Coppa delle Coppe qualcosa prenderemo. Non sono mai rimasto a mani vuote...».** Ecco: il viaggio intorno al pianeta-Eriksson si conclude qui. Arrivederci, «Svennis», alla prossima occasione.

Marco Morelli

COPPA ITALIA/OTTAVI DI FINALE

La seconda competizione nazionale riprende con un turno nobilitato da grandi protagoniste: di scena, assieme al Napoli di Maradona, le prime otto della classifica di Serie A

Fantastico otto

Briaschi e Francis i due cannonieri di Coppa

TUTTE le magnifiche otto che guidano l'attuale classifica della Serie A presenti in lizza assieme al Napoli di Maradona e alle due superbig della cadetteria: il filo di Coppa Italia, interrotto a settembre dopo una messe di gol, riprende a dipanarsi riannodandosi ai motivi più vibranti della stagione. La prima fase si chiuse con tre compagini a un solo punto dall'en plein di vittorie nei cinque incontri: il Verona dei miracoli, evidentemente già allora in sintonia con l'aria rarefatta dei valori di vertice, l'Inter carrozzata Rumenigge, dopo anni tornata all'agguato degli esiti che contano, e la Juventus noblesse oblige, proprio di questi tempi impegnata a riproporre la propria candidatura alla volata finale per il titolo. Era l'evidente segno di una competizione che ormai da anni va recuperando posizioni su posizioni, riconquistando il dovuto margine di credibilità nella scala delle competizioni nazionali.

OTTAVI. Così questi ottavi, collocati nel bel mezzo di un torneo che sta vivendo al vertice la sua fase di massima incertezza, non sfuggono alla regola, proponendo, come detto, un programma di prim'ordine. Dovrebbe servire soprattutto a un'ulteriore scrematura del lotto delle partecipanti, con impegni pressoché proibitivi per le compagini di B: le sette sorelle cadette infatti dovranno vedersela con le migliori della A, e rischiano di uscire dalla prova con le ossa rotte. La loro compagnia oltretutto è quanto mai assortita, addirittura con i due estremi della graduatoria,il vertice e il fondo, massicciamente rappresentati. Ci sono infatti, lo si accennava, innanzitutto le due regine assolute del torneo cadetto, Pisa e Bari. Dovranno vedersela rispettivamente con Sampdoria e Fiorentina, quest'ultima già lo scorso anno fatta fuori nei quarti dai galletti biancorossi di Bolchi (che negli ottavi avevano eliminato addirittura la Juve gran signora della stagione). Completano però il quadro innanzitutto proprio le ultime: dal Parma fanalino di coda (per un pelo, anzi, per... quattro minuti non rilanciato giusto domenica scorsa da un sorprendente successo sul Bari), che affronterà la Roma, al Cagliari penultimo, impegnato col Torino, fino al Campobasso, rovesciato dalla sorte sulla strada dorata (in fatto di incassi), ma decisamente impervia della Juventus. Insomma, i vertici della classifica presa... alla rovescio. Restano il Genoa, primatista stagionale in delusioni, che cercherà di ostacolare il cammino del Verona e l'Empoli dei ragazzini, attualmente a nuoto in un tranquillo centroclassifica del tutto appagante per le sue ambizioni estive, opposto all'Inter.

DUELLO DI BIG. L'unico confronto in quota A opporrà Milan e Napoli e promette scintille. Innanzitutto perché nel giro di venti giorni le squadre di Liedholm e Marchesi si incontreranno tre volte, con questo calendario: Milan-Napoli il 13 febbraio, Napoli-Milan il 27 (andata e ritorno di coppa), più Milan-Napoli quattro giorni dopo, il 3 marzo, impegno di campionato. Ci sarà modo per entrambe di incrociare i ferri roventi di sfide con rivincite pronta cassa. Non solo: la pioggia dell'incontro d'andata in campionato ha lasciato vecchie ruggini, che ancora bruciano sulla pelle di molti protagonisti, con la dura lotta sul fango conclusa da un rigore non fischiato su Bertoni, che fece parecchio discutere. Infine saranno di fronte, sia pure a... debita distanza, due tra i maggiori protagonisti stranieri della stagione: Mark Hateley, che ha ormai ripreso il suo dialogo téte a téte col gol dopo le vicissitudini meniscali di dicembre, e Diego Maradona, approdato dal canto suo al miglior rendimento proprio negli ultimi tempi e ormai da qualche settimana stabilmente nella galleria dei «top» del campionato. Oltretutto l'inglese deve regolare un vecchio conto con la Coppa Italia, che segnò nell'agosto scorso il suo esordio nel nostro Paese con contorni non del tutto felici: disputò tre partite su cinque, con un gol di rapina in quella inaugurale e poi un'espulsione e una squalifica per due turni. Difficile comunque che possa attaccare le prime posizioni della graduatoria dei marcatori di coppa: attualmente sono infatti al comando lo juventino Briaschi (che poi s'è ripetuto in campionato) e il sampdoriano Francis (che invece ha ballato solo in estate), con la bellezza di sei reti. Alle loro spalle, quattro uomini d'oro tuttora in corsa: da Monelli a Daniel Bertoni, da Kieft a Oscar Tacchi. La caccia al gol di Coppa è ufficialmente riaperta.

Carlo F. Chiesa

PRIMA FASE - LE CLASSIFICHE

GIRONE 1

Milan	7	Como	5
Parma	6	Carrarese	3
Triestina	6	Brescia	3

Qualificate: **Milan e Parma.**

GIRONE 2

Inter	9	Bologna	4
Pisa	7	Francavilla	2
Avellino	6	Spal	2

Qualificate: **Inter e Pisa.**

GIRONE 3

Roma	8	Varese	5
Genoa	6	Padova	4
Lazio	6	Pistoiese	1

Qualificate: **Roma e Genoa**

GIRONE 4

Torino	7	Vicenza	4
Empoli	7	Monza	4
Cesena	4	Cremonese	4

Qualificate: **Torino e Empoli.**

GIRONE 5

Verona	9	Benevento	5
Campobasso	6	Casarano	3
Ascoli	5	Catania	2

Qualificate: **Verona e Campobasso.**

GIRONE 6

Sampdoria	8	Udinese	5
Bari	7	Lecce	3
Catanzaro	7	Cavese	0

Qualificate: **Sampdoria e Bari.**

GIRONE 7

Juventus	9	Taranto	4
Cagliari	6	Palermo	3
Atalanta	6	Samb	2

Qualificate: **Juventus e Cagliari.**

GIRONE 8

Napoli	8	Pescara	4
Fiorentina	8	Casertana	4
Arezzo	5	Perugia	1

Qualificate: **Napoli e Fiorentina.**

I MARCATORI

6 reti: Briaschi (Juventus), Francis (Sampdoria).
5 reti: Monelli (Fiorentina).
4 reti: D. Bertoni (Napoli), Kieft (Pisa, 2 rigori), O. Tacchi (Campobasso, 1).
3 reti: Altobelli (Inter), Ambu (Monza, 2), Auteri (Genoa), Baldieri (Pisa), Bivi (Bari, 1), Boniek (Juventus), Cipriani e A. Di Chiara (Lecce), Di Gennaro e Elkjaer (Verona), Frutti (Bologna), Laudrup (Lazio), Maradona (1) e Penzo (Napoli), Passarella (Fiorentina, 1), Pesce (Catanzaro), Platini (Juventus, 1), Todesco (Como), Zico (Udinese).

IL CALENDARIO DEGLI OTTAVI

(andata: 13/2; ritorno: 27/2)

Genoa-Verona — **Torino-Cagliari** — **Campobasso-Juventus** — **Roma-Parma** — **Pisa-Sampdoria** — **Fiorentina-Bari** — **Empoli-Inter** — **Milan-Napoli**

di Gaio Fratini

DONNE E CALCIATORI IN UN IRRESISTIBILE MUSICAL

Parisi, oh cara

— **UN MUSICAL!** Un grande musical sul gioco più «eros» del mondo...

«Magnifico! Donne e calciatori è una formula irresistibile... e questo dai tempi della "dolce vita"...».

— Prima! Molto prima! Rivedo Sallustro, il nonno di Maradona, nel film «Vesuvio e amore» ...perse la testa e subitaneamente impalmò una star della rivista...

«Più interessante della Parisi?».

— Vuoi scherzare? La Parisi è una bamboletta a orologeria che salta dalle ginocchia di Sergio Zavoli a quelle di Enzo Biagi... una asessuata Barbie da caricare ogni mezz'ora e va bene per salotti di famiglie numerose e di solitari gay, dibattiti sulla scala mobile, la questione morale, il pallone elastico da inserire nei tornei parrocchiali. Insomma la Parisi è una microtirabaci da sala d'aspetto, da flipper, da gioco delle bocce e della morra. Lei ha cameratescamente abbracciato migliaia di teleospiti, boys-scout, liutai, filatelici, fantini, sollevatori di pesi, invalidi, missionari, speleologi, sottosegretari della marina mercantile...

«Sì, verissimo! È come se Maradona si fosse occupato di Raffaella Carrà. Capisci, è come occupare con una tenda d'alpini il demanio...».

— Il demonio?

«Demanio! Demanio! Non confondiamo il diavolo con l'acqua santa! La Parisi e la Carrà stanno alla tentazione della Marlene Dietrich dell'"Angelo Azzurro" come la Lazio della difensivistica ammucchiata anti-Juve al brivido perverso del contropiede...».

— Ho visto lo scrittore e commediografo romano Franco Cordelli versare lacrime tipicamente azzurre dopo il crollo della Lazio...

«Perché dici dopo? C'è stato forse una prima in questo campionato?».

— Cordelli, recente autore di una bellissima commedia che si chiama «Siberina», doveva far qualcosa... ecco, inventare un grande amore di Giordano per Loredana Berté. Buttare il goleador fuori dalla squadra avrebbe avuto un senso e si sarebbe finalmente capito il perché di tanta voluttuosa retrocessione, annunciata con fortissimo anticipo, tra Capodanno e Carnevale...

«Mi ricordo Silvio Piola, negli anni Quaranta, a braccetto con la soubrette Lilly Granado...».

— Venne messo fuori-rosa?

«Sei matto? Dettero alla trascinante, turbinosa Lilly un posto fisso in tribuna d'onore, accanto a eroi dell'aria e vati del regime. E a ogni gol il Silvio nazionale correva ad abbracciare il suo "angelo azzurro" attraverso una passerella che i generosi dirigenti della Lazio di allora avevano costruito tra palcoscenico e platea al vecchio "catino" di Viale Tiziano...».

Da Fantastico 5, Heather Parisi (nella foto) **a Fantastico 10, Diego Maradona, il feeling era inevitabile. La simpatia, trasformata dai giornali in love-story, è nata a «Domenica In». E Pippo, Pippo, non lo sa...**

— Ci vorrebbe un amore / per salvare la Lazio. Venditti dovrebbe correggere il tiro della sua trionfante ballata...

«Ah, che tempi eroici quando Alcide Ghiggia, l'imprendibile ala dell'Uruguay, campione del mondo al Maracanà, cadde nel trabocchetto d'una Lolita e venne denunciato per atti osceni. Ma la Roma non lo mise fuori squadra, anzi!, lo obbligò a raddoppiare i gol se voleva restare...».

— Già, la Roma di Francisco Ramon Lojacono che incrementa le sedute atletiche infrasettimanali con un serrato footing intorno a Claudia Mori. Il colpo di fulmine avvenne al Sistina...

«Se la Lazio frequentasse di più i musical invece di seguire Lorenzo in quei folli ritiri dentro orrendi alberghi invernali, tra Fregene e Velletri, a quest'ora vegeterebbe nel centro-classifica...».

— Certo, come ai tempi di Selmonson, il «raggio di luna»! Una fortunata commedia musicale scritta da Garinei e Giovannini...

«E hai dimenticato lo stupendo Angelillo dell'Inter che, dopo essere stato capocannoniere con 33 gol nel primo suo campionato in Italia, si mise a triangolare con Ilya Lopez».

— Ma qui i conti non tornano mica... Helenio Herrera lo mise alla porta e l'«angelo dalla faccia sporca» venne a svernare nella Roma di Fellini e Flaiano. Ahimè, come goleador giallorosso fu poco attendibile...

«Però Angelillo oggi è l'allenatore più discreto e fine che io conosca. Ecco un musical da scrivere subito: la storia di un grande astro del pallone che si brucia per una soubrette ed espia ritirandosi in un convento d'Assisi. Poi incontra Pietro, l'aretino, l'autore delle "Cortigiane", e il diavolo riprende il sopravvento. Rischia l'Arezzo di venire in A, ma Licio Gelli, travestito da monaco, turba l'armonia dei giocatori e l'atmosfera dei ritiri. L'"angelo dalla faccia sporca" trasmigra ad Avellino e fa ricominciare daccapo il torneo, battendo il Verona. Un bel musical, non ti pare?».

— Sì, però ci manca Falcao. Falcao che finge di innamorarsi di Maria Flavia Frontoni, ma con la scusa del ginocchio gonfio dice che gli sono proibite dal medico performances orizzontali, disdicevoli giallorosse trame a due piazze...

«Senti, ma quella Jenny Tamburi, ce la metteresti nel musical?».

— Ma se ha un modo di fare così evangelico... Via! È fuori di ogni tentazione! Sembra un giocatore di calcio travestito, appena scivola per Via Veneto in giubbotto di daino e calzoni di pelle. Inconcepibile che un Marangon o un Nela perdano il posto per Jenny! È una cara e nostalgica ragazza che fa molto «Mani Tese» e movimento di «Comunicazione e Liberazione». Roba che va bene per la nostra TV...».

MONTECARLO/LO STADIO LOUIS II

Nuova dimensione per lo sport in cima a un palazzo: un «salotto» per mini-olimpiadi e un «attico» esclusivo per la Supercoppa

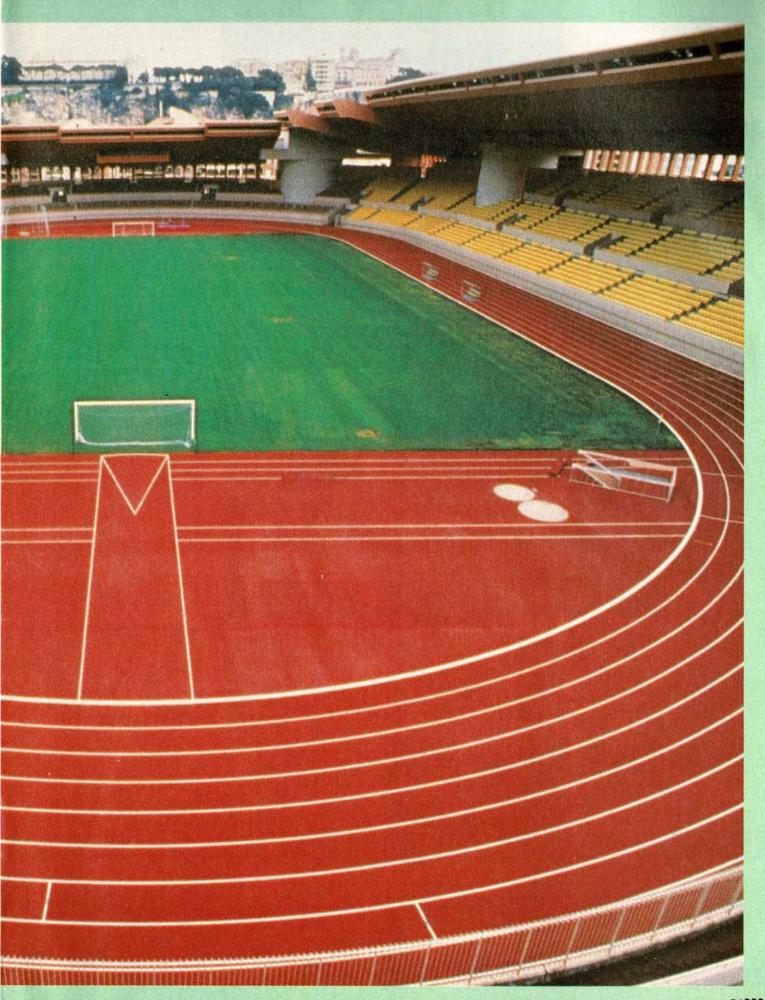
Il calcio del 2000

di **Alfio Tofanelli** - foto **Goiorani**

MONTECARLO. Un attico per il calcio. Elegante, aereo, sospeso fra cielo e mare, incorniciato da fiori ed architetture avveniristiche con un pizzico di esotico. Vi si accede tramite una funzionabilissima scala mobile, partendo dall'interrato di un immenso palazzo dedicato a tutti gli sport. Si entra in auto, si stacca un ticket, si parcheggia e si comincia a salire. Piano terra per il nuoto e i tuffi; secondo piano dedicato a basket, pugilato, ginnastica; terzo piano con enormi ed attrezzatissimi spogliatoi; poi l'attico, immenso, suggestivo, splendidamente meraviglioso. E qui c'è il campo di calcio. Uno stadio sul... tetto. Quando si sbuca dall'ingresso principale l'occhio resta attonito, incredulo. Poi lo sguardo va a spaziare sul verde smeraldino del rettangolo di gioco, si tuffa nel rosso della pista in tartan, ammira le policrome tribune dove possono sedersi ventimila spettatori, al coperto, circondati da ogni comodità. Pensate: fra la tribuna stampa e la tribuna d'onore c'è persino una serie di mini-appartamenti che si possono affittare od acquistare con tanto di balconcino privato per assistere alla partita dopo una festosa colazione o una spaghettata all'italiana.

REALIZZAZIONE. Concepito da un «pool» di architetti (Pottier, Reichsteiner, Gaudin, Boisson, Iori) il Nuovo Stadio Louis II occupa una superfice di tre ettari ed è stato realizzato per ospitare il meglio di istalla-

segue

Due inquadrature del Nuovo Stadio Louis II di Montecarlo. L'imponente struttura occupa una superficie di tre ettari ed è stata realizzata per ospitare manifestazioni di vari sport. Iniziato nel 1981, lo Stadio è stato ultimato in circa quaranta mesi

zioni per quasi tutte le discipline, ma anche per le attività connesse direttamente allo sport come il centro-stampa, quello di medicina sportiva, il segretariato generale dello sport monegasco e per quelle indirizzate al commercio, agli affari, alle mostre di ogni tipo. Iniziato nel 1981, lo Stadio monegasco è stato ultimato nel giro di 40 mesi per costo complessivo di 120 milioni di franchi francesi.

AVVENIRISMO. La colossale

opera che Montecarlo può da oggi annoverare fra le sue attrattive principali apre la nuova dimensione dello sport da vedere. Diciamo che si inizia l'era dello sport ad uso dei network più importanti del mondo. Per le riprese televisive è previsto tutto: tre piattaforme nello stadio di calcio e di atletica permetteranno di seguire le gare in ogni particolare. L'occhio delle telecamere potrà anche spaziare negli spogliatoi per far vivere agli appassionati i momenti del pre e dopo gara. Due piattaforme con cinque telecamere ciascuna scruteranno il complesso nautico a pianoterra; ogni sala del piano dedicato alla boxe, alla ginnastica, al judo, al tennis, alle arti marziali, persino allo squash, avrà obiettivi fissi e mobili collegabili con uno studio centrale. Il tutto completato da sale per conferenze-stampa, telex, telefoni ecc. A grandi linee si può tranquillamente affermare che nel complesso monegasco potrebbe essere organizzata una mini-Olimpiade con spettattori ad invito e l'immensa platea degli sportivi di tutta la terra comodamente seduti nella propria abitazione a sintonizzarsi sul canale preferito per seguire l'avvenimento.

Grazie all'interesse per i problemi sportivi del Principe Ranieri (qui sopra, **con la figlia Carolina all'inaugurazione del nuovo Stadio Louis II), Montecarlo vanta ora un originale e avveniristico palazzo dello sport. Nell'interrato è stato ricavato il parcheggio; al piano terra la piscina per nuoto e tuffi** (foto in alto); **al secondo piano i campi di basket** (al centro), **le pedane per pugilato e ginnastica; al terzo piano enormi e attrezzatissimi spogliatoi. Sull'attico, infine, è stato realizzato lo stadio per il calcio, con 20.000 posti tutti al coperto**

FINALITÀ. Nel presentare il nuovo complesso al Principe Ranieri, che venerdì 25 gennaio ha inaugurato ufficialmente il Nuovo Stadio Louis II, il ministro dello sport di Montecarlo, Jean Herly, ha comunque ribadito che la colossale opera va intesa soprattutto in funzione di una sempre miglior espressione dello sport del Principato il cui tessuto connettivo è composto da 5.000 praticanti, con oltre 3.000 club regolarmente affiliati alle varie federazioni. Tutto questo per la gioia e la piena soddisfazione di Ranieri che ai problemi sportivi del Principato è sempre stato sensibile ed interessato. Ma Jean Herly ha anche anticipato il concetto espresso più sopra quando ha sottolineato che le attrezzature e lo Stadio del Nuovo Louis II permetteranno l'organizzazione di importanti manifestazioni a livello mondiale. La prima di queste sarà la Supercoppa di calcio di cui un «pool» di sponsor ha acquistato i diritti. La Fifa ha già risposto affermativamente e quello della Supercoppa diverrà per Montecarlo un appuntamento calcistico d'altissinmo livello, regolarmente in calendario nel numero delle competizioni ufficiali del football continentale.

CONCLUSIONE. Montecarlo va giustamente fiero dello splendido impianto. Se ne bea senza sussiego, concretamente realista, all'intero minuscolo Stato. È nata una nuova fonte di denaro per questo angolo di Paradiso che già è ricchissimo ed annovera fra i suoi residenti tutti i nomi più eclatanti del Gotha finanziario. La stessa cerimonia di inaugurazione è stata sbrigativa, essenziale, in perfetta aderenza con la mentalità dei governanti che badano al sodo, lavorando alacremente, sempre indirizzati verso il meglio. Intanto nell'attico calcistico si è già giocato: naturalmente il battesimo è avvenuto con un'esibizione del Monaco di Genghini contro il Lens, ventesima giornata del campionato francese: 3-0 per il Monaco, come dire che il Principato ha subito avuto un impatto festoso e felice col nuovo stadio. Ad majora, quindi...

a.t.

INGHILTERRA

(V.B.) Tutto facile per l'Everton contro il Watford: i capoclassifica infatti, con le «vespe» care a Elton John, dopo aver impiegato quasi un'ora a passare in vantaggio con Stevens (57'), hanno raddoppiato con lo stesso giocatore sei minuti più tardi ed hanno arrotondato con Sheedy (69') e Steven (78). Bel risultato anche per il Manchester United col West Bromwich Albion: a realizzarlo è stato Strachan con una doppietta all'8' e al 42'. Soltanto a tre minuti dalla fine il Forest (Davenport) si è liberato del Norwich mentre il Liverpool deve ringraziare Lawrenson (a segno all'85') se ce l'ha fatta a rientrare dal campo dello Sheffield Wednesday (Marwood al 57') con un punto in tasca. La partita più interessante, ad ogni modo, è stata quella di Luton con i padroni di casa (Stein al 48' e il nigeriano Nwajiboi all'81') in vantaggio a sei minuti dalla fine, ripresi grazie a Falco (84') e Roberts (89').

PRIMA DIVISIONE
26. GIORNATA: **Arsenal-Coventry City 2-1; Aston Villa-Ipswich 2-1; Everton-Watford 4-0; Leicester City-Chelsea 1-1; Luton-Tottenham Hotspur 2-2; Manchester United-West Bromwich Albion 2-0; Norwich City-Nottingham Forest 0-1; Queens Park Rangers-Southampton 0-4; Sheffield Wednesday-Liverpool 1-1; Sunderland-Stoke City 1-0; West Ham United-Newcastle United 1-1.** Recupero **Southampton-Sunderland 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	**52**	25	16	4	5	57	29
Tottenham	**48**	25	14	6	5	51	27
Manchester Utd.	**44**	25	13	5	7	48	30
Arsenal	**43**	25	13	4	8	46	32
Southampton	**43**	26	12	7	7	34	28
Sheffield W.	**42**	25	11	9	5	40	25
Liverpool	**39**	25	10	9	6	34	23
Nottingham F.	**39**	24	12	3	9	37	34
Chelsea	**37**	25	9	10	6	41	30
Norwich	**36**	26	10	6	10	31	35
W. Bromwich A.	**35**	26	10	5	11	37	38
Albion	**35**	26	10	5	11	37	38
Aston Villa	**34**	25	9	7	9	36	39
West Ham	**32**	24	8	8	8	31	35
Queens Park R.	**31**	26	7	10	9	32	43
Leicester	**30**	25	8	6	11	43	46
Watford	**29**	24	7	8	9	45	46
Sunderland	**29**	25	8	5	12	30	36
Newcastle	**29**	25	7	8	10	38	50
Coventry	**25**	26	7	4	15	27	47
Ipswich	**22**	24	5	7	12	22	35
Luton	**22**	24	5	7	12	29	45
Stoke	**12**	25	2	6	17	17	53

MARCATORI. **16 reti:** Dixon (Chelsea); Thompson (West Bromwich Albion), Sharp (Everton), Linecker (Leicester).

SECONDA DIVISIONE
26. GIORNATA: **Cardiff City-Middlesborugh 2-1; Carlisle United-Oxford United 0-1; Crystal Palace-Manchester City 1-2; Fulham-Brighton 2-0; Grimsby-Sheffield United 0-2; Huddersfield-Birmingham City 0-1; Notts County-Shrewsbury 1-3; Oldham Athletic-Leeds United 1-1; Portsmouth-Charlton Athletic 0-1; Wimbledon-Blackburn Rovers 1-1; Wolverhampton-Barnsley 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oxford	**49**	22	15	4	3	52	18
Blackburn	**49**	25	14	7	4	48	24
Manchester C.	**49**	26	14	7	5	42	21
Birmingham	**49**	24	15	4	5	34	21
Portsmouth	**42**	25	11	9	5	39	33
Leeds	**41**	25	12	5	8	46	30
Barnsley	**39**	23	10	9	4	26	15
Fulham	**39**	25	12	3	10	45	44
Shrewsbury	**38**	25	10	8	7	46	37
Grimsby	**37**	25	11	4	10	47	42
Huddersfield	**37**	25	11	4	10	33	36
Brighton	**36**	24	10	6	8	24	19
Wimbledon	**32**	25	9	5	11	43	52
Sheffield Utd.	**28**	26	6	10	10	39	42
Carlisle	**28**	24	8	4	12	24	35
Charlton	**27**	25	7	6	12	32	37
Oldham	**26**	23	7	5	12	26	44
Middlesbrough	**24**	25	6	6	13	29	40
Crystal Palace	**23**	23	5	8	10	28	36
Wolverhampton	**23**	26	6	5	15	30	52
Notts County	**17**	26	4	5	17	22	52
Cardiff	**16**	24	4	4	16	27	52

MARCATORI. **18 reti:** Aldridge (Oxford); **17 reti:** Stevens (Shrewsbury); **15 reti:** Geddy (Birmingham); **13 reti:** Mills (Middlesbrough), Thompson (Blackburn).
N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

COPPA F.A.
3. turno (spareggio): **Norwich-Birmingham* 1-0.**
4. turno: **Darlington-Telford 1-1; Oxford-Blackburn* 0-1.**
4. turno (spareggio): **Wimbledon*-Nottingham Forest 1-0.**

MILK CUP
5. turno: **Chelsea-Sheffield Wednesday 1-1.**
5. turno (spareggi): **Sheffield Wednesday-Chelsea 4-4, Queens' Park Rangers-Ipswich* 1-2.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

GERMANIA OVEST

(M.D.I.) Sotto gli occhi di Eriksson e Claglluna, di fronte a soltanto ottomila spettatori per la pioggia, un Bayern incompleto (mancava Pfaff, infortunato, sostituito da Auman e Michael Rummenigge è entrato solo verso la fine) ha dominato ma si è dovuto accontentare di un punto contro l'Arminia che subito il primo gol da Augenthaler (26'), ha pareggiato cinque minuti più tardi con Droniz. Ancora sopra i bavaresi con Lerby (34') e secondo pareggio per gli ospiti grazie a Borchers (60'). Vantaggio Arminia al 68' con il finlandese Rautianen e definitivo pareggio con Hoeness al 73'. Mezzo Colonia (erano fuori Hartwig, Allofs ed Engels) ha vinto solo 1-0 (Littbarski al 20') con il derelitto Eintracht di Braunschweig mentre il Bayern Uerdingen — sempre più rivelazione della Bundesliga — ha proposto uno Schaefer super (13', 67' e 76') contro il Werder Brema (Pezzey al 70'). Senza problemi l'Amburgo (tripletta di Von Heesen e gol di Milewski) contro il Borussia Dortmund e lo Stoccarda (autogol di Wolf, Allgoewer, doppietta di Hoelicher, Reichert) con il Kaiserslautern. A proposito dell'Amburgo, ha fatto esordire il belga Plessers, squalificato per lo scandalo Standard Liegi.
18. GIORNATA: **Waldhof Mannheim-Karlsruher 3-0; Bayer Uerdingen-Werder Brema 3-1; Bayern-Arminia Bielefeld 3-3; Stoccarda-Kaiserslautern 5-0; Fortuna Dusseldorf-Bayer Leverkusen 3-2; Eintracht Francoforte-Bochum 1-1; 1-1; Schalke 04-Borussia Moenchengladbach 4-1; Amburgo-Borussia Dortmund 4-1; Colonia-Eintracht Braunschweig 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**26**	18	11	4	3	42	24
Colonia	**24**	18	11	2	5	43	33
Werder Brema	**23**	18	8	7	3	52	31
Bayer U.	**23**	18	10	3	5	37	22
Borussia M.	**21**	18	8	5	5	47	34
Amburgo	**21**	18	7	7	4	34	29
Bochum	**20**	18	6	8	4	28	25
Stoccarda	**19**	18	8	3	7	48	28
Waldhof M.	**19**	18	8	3	7	29	33
Eintracht F.	**18**	18	6	6	6	37	39
Schalke 04	**17**	18	6	5	7	35	39
Kaiserslautern	**17**	18	5	7	6	23	29
Fortuna D.	**16**	18	6	4	8	33	36
Bayer L.	**14**	18	4	6	8	28	32
Karlsruher	**12**	18	3	6	9	25	50
Borussia D.	**11**	17	5	1	11	22	37
Arminia B.	**11**	17	1	9	7	19	38
Eintracht B.	**10**	18	4	2	12	22	44

MARCATORI. **15 reti:** K. Allofs (Colonia); **13 reti:** Voeller (Werder Brema); **12 reti:** Von Heesen (Amburgo), Littbarski (Colonia); **11 reti:** Allgoewer (Stoccarda), Neubart (Werder Brema).

PORTOGALLO
COPPA

(M.M.D.S.) 4. TURNO: **Porto*-Portimonense 2-0; Sporting-Elvas 0-0; Braga*-Tirsense 3-0; Rio Ave*-Estoril 3-1; Covilho*-Penafiel 1-0; Sacavenense-Academica* 0-1; Benfica*-Regua 4-0; Varzim*-Com. Industria 4-1; Trofense-Guimaraes* 0-5; Oriental-Boavista* 0-2; Amarante-Salgueiros*0-1; Marinhense*-Lixa 2-1; Amora-Gil Vicente 0-0; C. Piedade*-Alcobaça 2-0; Maritimo*-Samora Correya 3-0; Almada-Paredes* 0-2.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate. Gli incontri finiti in parità verranno ripetuti a campi invertiti.

FRANCIA

(B.M.) 23. GIORNATA: **Roven-Laval 2-0; Racing P.-Strasburgo 2-2; Bordeaux-Brest 3-0; Bastia-Nantes 1-1; Tours-Tolone 0-1; Auxerre-Lilla 3-0; Lens-Tolosa 0-0; Masiglia-Paris SG 3-1; Sochaux-Monaco 1-2; Metz-Nancy 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**37**	23	16	5	2	43	17
Nantes	**34**	23	15	4	4	38	20
Auxerre	**30**	23	11	8	4	36	20
Tolone	**29**	23	13	3	7	31	24
Metz	**26**	23	11	4	8	28	33
Lens	**25**	23	9	7	7	33	24
Brest	**25**	23	8	9	6	33	25
Monaco	**24**	23	9	6	8	36	28
Bastia	**23**	23	9	5	9	26	24
Paris S.G.	**22**	23	9	4	10	37	43
Laval	**21**	23	7	7	9	26	30
Marsiglia	**21**	23	9	3	11	31	39
Sochaux	**20**	23	8	4	11	37	29
Nancy	**20**	23	7	4	11	27	32
Lilla	**19**	23	6	7	10	26	27
Tolosa	**19**	23	6	7	10	29	36
Strasburgo	**17**	22	5	7	10	29	33
Rouen	**17**	22	5	7	10	17	28
Tours	**16**	23	5	6	12	25	40
Racing P.	**13**	23	5	3	15	17	42

MARCATORI. **19 reti:** Halilhodzic (Nantes); **14 reti:** Buscher (Brest); **12 reti:** La Conte (Bordeaux); **11 reti:** Grenghini (Monaco), Paitte (Sochaux), Rocheteau (Paris S.G.).

GRECIA

(T.K.) 7. GIORNATA: **Egaleo-Kalamarid 1-0; Apollon-Ofi 2-0; Aris-Paok 3-0; Doxa-Larissa 2-2; Ethnikos-Pierikos 3-1; Iraklos-Aek 1-0;Panathinaikos-Panionios 4-1; Panachaiki-Olympiakos 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paok	**27**	17	12	3	2	29	14
Panathinaikos	**24**	17	10	4	3	38	17
Olympiakos	**22**	17	10	2	5	27	13
Aek	**22**	17	8	6	3	32	19
Iraklis	**22**	17	10	2	5	27	17
Panionios	**21**	17	7	7	3	21	14
Larissa	**20**	17	8	4	5	33	20
Aris	**17**	17	5	7	5	23	22
Ofi	**15**	17	6	3	8	23	26
Doxa	**14**	17	5	4	8	17	21
Ethnikos	**14**	17	6	2	9	19	26
Apollon	**13**	17	5	3	9	14	24
Kalamaria	**12**	17	5	2	10	11	24
Panachaiki	**12**	17	4	4	9	14	28
Egaleo	**9**	17	2	5	10	14	32
Pierikos	**8**	17	3	2	12	19	42

MARCATORI. **16 reti:** Mavros (AEK); **10 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **9 reti:** Anagnoshi (Pierikos), Saravakos (Panathinaikos).

EIRE

(S.C.) 18. GIORNATA: **Athlone-Longford 1-3; Cork-Shelbourne 3-1; Drogheda-Finn Harps 0-1; Postponed Home Farm-UCD 1-1; St. Patrick's-Dundalk 3-2; Shamrock-Limerick, Galway-Waterford, Sligo-Bohemians rinviate.**

19. GIORNATA: **Bohemians-Galway 2-1; Dundalk-Athlone 0-2; Limerick-St. Patrick's 3-2; UCD-Cork 0-0; Waterford-Drogheda 4-0; Finn Harps-Shamroch, Longford-Home Farm, Shelbourne-Sligo rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shamrock R.	**28**	17	13	2	2	40	12
UCD	**25**	19	7	11	1	22	13
Athlone	**24**	19	10	4	5	33	20
Bohemians	**24**	18	10	4	4	30	16
Dundalk	**22**	19	8	6	5	26	21
Limerick	**21**	18	9	3	6	37	29
Galway	**18**	18	5	8	5	25	22
Cork	**18**	19	5	8	6	19	22
Drogheda	**17**	19	5	7	7	28	36
Waterford	**16**	17	6	4	7	28	23
Sligo	**15**	16	4	7	5	15	25
Shelbourne	**15**	17	5	5	7	24	27
Home Farm	**14**	18	5	4	9	24	34
St. Patricks	**14**	19	4	6	9	18	30
Finn Harps	**10**	17	3	4	10	25	43
Longford	**7**	18	2	3	13	19	40

MARCATORI. **13 reti:** O'Connor (Athlone); **11 reti:** Kennedy (Limerick); **10 reti:** Hitchcock (Home Farm), Gaynor (Limerick).

ROMANIA

(F.U.) 16. GIORNATA: **ASA Tirgu Mures-Sportul 0-0; Gloria Buzau-Pol. Iasi 1-1; Dinamo-Bihor 4-0; Chimia-Jiul 1-0; Olt-Bacau 2-0; Corvinul-Brasov 4-0; Arges-Rapid 3-0; Pol. Timisoara-Baia Mare 1-0; Steaua-Un. Craiova rinviata.**

17. GIORNATA: **Un Craiova-Corvinul 3-1; Brasov-Olt 3-0; Jiul-Arges 2-0; Rapid-Gloria Buzau 1-1; Pol. Iasi-ASA Tirgu Mures 5-3; Baia Mare-Dinamo 0-0; Bihor-Pol. Timisoara 2-0; Bacau-Steaua 0-1; Sportul-Chimia 7-0.**

CLASSIFICA: **Dinamo p. 27; Steaua 26; Sportul 24; Un. Craiova 21; Gloria Buzau 19; Corvinul 17; Arges, ASA T.G. Mures, Chimia 16; Rapid, Brasov, Bihor, Pol. Timisoara 15; Baia Mare, Pol. Iasi, Jiul 13; Olt 12; Bacau 11.**

IRLANDA DEL NORD
IRISH CUP

(S.C.) - 1. TURNO: **Banbridge-Linfield 2-5; Bangor-Ards 0-3; Cliftonville-Brantwood 2-0; Distillery-Dunmurry 1-1; Downpatrick-Mimavady 1-5; Glentoran-carrick 3-0; Islandmagee-Ballymoney 1-1; Killyeagh-Omagh 1-0; Larne-STC 2-1.**

MAROCCO E JUGOSLAVIA SHOW IN INDIA

(F.U.) È in pieno svolgimento in India la 4. edizione del torneo internazionale «Jawaharlal Nehru». Dopo le prime due giornate di gara, il Marocco — per la migliore differenza reti rispetto alla Corea del Sud — e la Jugoslavia guidano rispettivamente le classifiche del Gruppo A e del Gruppo B. Nell'incontro d'esordio i nordafricani hanno nettamente battuto (4-0 reti di Rimouni, Mjidou, Dahan e Plaz) l'Algeria B, mentre nel secondo hanno pareggiato 2-2 (Timouni e Plaz ancora a segno) con la Corea del Sud. Doppia vittoria invece per gli slavi che hanno avuto ragione (3-1) dell'Iran con gol di Baljic, autore di una doppietta, e Mlinaric, e dell'URSS (2-1, Vujovic e Hadzibecig su rigore), sconfitta dopo ben 33 anni. Risultati della prima fase. **GRUPPO A:** Marocco-Algeria B 4-0; India-Corea del Sud 0-1; Marocco-Corea del Sud 2-2; India-Algeria B 1-0. **CLASSIFICA:** Marocco (+4) e Corea del Sud (+) p. 3; India 2; Algeria B 0. **GRUPPO B:** Jugoslavia-Iran 3-1; URSS-Cina 3-2. Jugoslavia-URSS 2-1; Iran-Cina 4-0. **CLASSIFICA:** Jugoslavia p. 4; Iran (+2) e URSS (—) 2; Cina 0. □

● **SI È CONCLUSA** con un inatteso K.O. la tourneé nel centro America della Danimarca, che per l'occasione ha rinunciato all'apporto dei «professionisti» che giocano all'estero. Dopo essere stati battuti 2-1 dalla squadra messicana di club dell'Atlante, i danesi hanno sostenuto un doppio confronto con l'Honduras: nella prima partita, hanno prevalso 3-0, mentre la seconda ha visto la vittoria (1-0) della nazionale Honduregna.

● **«MAGICO» GONZALES,** giocatore salvadoregno passato dal Cadice al Valladolid, si è trasferito al suo nuovo club col cameriere personale il cui compito principale pare essere l'aiutare il suo datore di lavoro a spogliarsi e a rivestirsi.

SPAGNA

(G.C.) Con Schuster migliore in campo, il Barcellona continua a dominare il campionato spagnolo: ormai i catalani appaiono fuori portata e Terry Venables si sta dimostrando ottimo investimento. A Pamplona, i due punti sono venuti col minimo sforzo (Gerardo al 35', Esteban al 42') e solo nel finale (Orejuela all'83) i baschi hanno dimezzato. Bella partita al Bernabeau tra Real e Athletic Bilbao coi madridisti due volte in vantaggio (Michel al 48', Salguero all'80') e due volte raggiunti (Julio Salinas al 56', Urtubi all'85'). Facili vittorie per la Real Sociedad (poker di gol di Baquero) contro il Valencia e del Saragozza contro il Siviglia che, in vantaggio con Magdaleno al 13', ha dovuto subire ad opera di Surjak (21'), Corchado (80') e Senor (88').

23. GIORNATA: **Betis-Hercules 1-0; Real Sociedad-Valencia 4-1; Osasuna-Barcellona 1-2; Espanol-Gijon 2-2; Real Madrid-Athletic Bilbao 2-2; Saragozza-Siviglia 4-1; Malaga-Santander 2-0; Murcia-Atletico Madrid 0-1; Elche-Valladolid 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**38**	23	16	6	1	49	17
Atl. Madrid	**29**	22	11	7	4	32	17
Real Madrid	**27**	23	9	9	5	27	21
Valencia	**25**	23	7	11	5	28	18
Real Sociedad	**25**	23	8	9	6	9	21
Gijon	**25**	23	6	13	4	20	18
Siviglia	**25**	23	8	9	6	20	21
Saragozza	**23**	23	8	7	8	27	27
Betis	**23**	23	8	7	8	24	26
Athl. Bilbao	**23**	23	5	13	5	18	20
Santander	**22**	23	7	8	8	18	22
Malaga	**21**	23	7	7	9	17	26
Osasuna	**19**	22	7	5	10	25	25
Valladolid	**19**	23	3	13	7	27	32
Espanol	**19**	23	4	11	8	24	35
Hercules	**17**	23	3	11	9	15	30
Murcia	**16**	23	3	10	10	16	29
Elche	**16**	23	3	10	10	9	20

MARCATORI. **12 reti:** Archibald (Barcellona); **11 reti:** Figueroa (Murcia); **10 reti:** Hugo Sanchez (Atletico Madrid); **9 reti:** Valdano (Real Madrid).

BELGIO

(J.H.) Mezzo passo falso dell'Anderlecht a Lierse: in vantaggio con Scifo al 3', la squadra di Bruxelles è stata raggiunta due minuti più tardi da Mertens e il risultato non è più cambiato. Bell'incontro sul campo del Waterschei facile vincitore (Paul Jansen al 16', Voordeckers al 57', Emmers al 70' e all'85') sul Bruges (Querters all'81') e a Courtrai col Waregem che ha ottenuto una probante vittoria (Desmet al 38', Moutambo all'85').

21. GIORNATA: **Seraing-Beerschot 4-0; Lierse-Anderlecht 1-1; Cercle Bruges-Lokeren 3-1; Beveren-Standard Liegi 0-0; Racing Jet-St. Niklaas 1-1; Gand-Liegi 1-2; Courtrai-Waregem 0-2; Anversa-Malines 2-1; Waterschei-Bruges 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	33	19	14	5	0	61	17
Waregem	28	19	13	2	4	42	24
Liegi	26	19	10	6	3	35	18
Gand	24	19	10	4	5	42	24
Bruges	24	19	9	6	4	30	25
Beveren	22	19	9	4	6	34	18
Anversa	20	19	6	8	5	21	27
Standard	18	19	6	6	7	26	24
Seraing	18	19	6	6	7	25	28
Courtrai	17	19	6	5	8	25	32
Lokeren	16	19	6	4	9	27	37
Cercle B.	16	19	5	6	8	20	27
Malines	16	19	5	6	8	25	33
Waterschei	15	19	4	7	8	13	22
Beerschot	14	19	5	4	10	27	41
Lierse	13	19	4	5	10	16	34
St. Niklaas	12	19	3	6	10	20	36
Racing Jet	10	19	3	4	12	22	45

MARCATORI. **17 reti:** Czerniatinski (Anderlecht); **16 reti:** Martens (Gand); **11 reti:** Zwinen (Beerschot).

COPPA

Ottavi di finale (andata): **Malines-Liegi 0-0; St. Trod-Cercle Bruges 0-1; Diest-Haralbeck 1-1; Gand-Bruges 1-0; Berchem-Seraing 0-0; Standard-Waregem 0-3; St. Niklaas-Beveren 2-0; Racing Jet-Anderlecht 1-2.**

OLANDA

(J.M.) 17. GIORNATA: **NAC Breda-Feyenoord 1-3; PSV Eindhoven-G.A. Eagles 3-1; Haarlem-Den Bosch 2-1; PEC Zwolle-Fortuna Sittard 0-2; Roda-Utrecht 3-0; Volendam-Groningen 0-3; Twente Enschede-AZ '67 2-2; MVV Maastricht-Ajax 1-3; Sparta-Excelsior 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**28**	16	13	2	1	50	20
PSV	**28**	17	11	6	0	50	17
Feyenoord	**24**	16	11	2	3	47	23
Groningen	**23**	17	9	5	3	34	18
Twente	**20**	17	8	4	5	33	29
Roda	**18**	17	6	6	5	24	28
Volendam	**18**	17	7	4	6	24	30
Sparta	**18**	17	6	6	5	24	30
Utrecht	**15**	17	6	3	8	26	24
Fortuna S.	**15**	17	6	3	8	18	26
Den Bosch	**14**	15	4	6	5	18	14
MVV	**14**	17	5	4	8	24	36
GA Eagles	**13**	15	6	1	8	25	32
Haarlem	**12**	17	4	4	9	21	28
AZ 67	**11**	17	2	7	8	24	33
Excelsior	**11**	17	3	5	9	21	31
PEC	**10**	17	3	4	10	13	43
NAC	**8**	17	2	4	11	15	29

SCOZIA

(V.B.) 26. GIORNATA: **Dumbarton-Aberdeen 0-2; Dundee United-Hibernian 2-0; Rangers-Marton 2-0; St. Mirren-Celtic 0-2.**
CLASSIFICA: **Aberdeen p. 41; Celtic 33; Rangers 30; Dundee Utd 28; St. Mirren 25; Hearts 22; Dundee 17; Dumbarton 16; Hibernian 15; Morton 9.**
MARCATORI. **18 reti:** McDougal (Aberdeen); **14 reti:** Johnstone (Celtic); **11 reti:** McGarvey e McClair (Celtic), McAvenie (St. Mirren); **10 reti:** Sturrock (Dundee United), Black (Aberdeen).

COPPA F.A.
2. TURNO (spareggi): **Spartans-Inverness* 1-2.**
3. TURNO: **Aberdeen*-Alloha 5-0; Hamilton-Celtic* 1-2; Hearts*-Inverness Caledonian 6-0; Meadowbank Thistle*-Partick Thistle 4-2; Motherwell*-Dumbarton 4-0.**
3. TURNO (spareggi): **East Fife-Brechin* 0-4; Rangers*-Morton 3-1.**
NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

CIPRO

(T.K.) 14. GIORNATA: **Olympiakos-Aris 1-1; Pezoporikos-Epa 0-0; Apoel-Evagoras 4-2; Apollon-Paralimni 2-1; Alki-Salamina 0-1; Aradippu-Omonie 1-1; Amortosi -Ael 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**23**	14	9	5	0	40	15
Anortosi	**20**	14	7	6	1	22	9
Epa	**18**	14	6	6	2	17	10
Apoel	**17**	14	7	3	4	26	16
Apollon	**16**	14	5	6	3	20	14
Salamina	**16**	14	4	8	2	15	11
Alki	**16**	14	6	4	4	14	12
Ael	**16**	14	5	6	3	17	16
Pezoporikos	**12**	14	3	6	5	18	18
Aris	**12**	14	4	4	6	16	25
Aradippu	**11**	14	3	5	6	8	18
Olympiakos	**10**	14	3	4	7	18	27
Paralimni	**7**	14	1	5	8	20	28
Evagores	**2**	14	0	2	12	8	14

MARCATORI. **10 reti:** Savidis (Omonia), Pelentritis (Ael); **9 reti:** Kandilos (Omonia), Ioannu (Apole); **8 reti:** Foti (Anortosi).

ALBANIA

COPPA

(P.M.) - Quarti (andata): Dinamo-Vllaznia 2-0; Lokomotiva-17 Nentori 0-1; Skenderbeu-Partizani 0-0; Apollonia-Plamurtari 1-1

● **ISKRA,** città jugoslava di 17.000 abitanti la cui squadra milita in Prima Divisione, sta costruendosi un nuovo stadio la cui capienza è prevista per 25.000 spettatori.

● **IL WOLVERHAMPTON** è in vendita: il suo costo si aggira sui dieci miliardi ma pare che non esistano problemi in quanto un consorzio di finanzieri si è detto disponibile ad acquistarlo.

LIBIA

(M.A.M.) GRUPPO A - 3. GIORNATA: **Attahaddi-Almahalla 1-1; Alwehda-Alafriki 2-0; Almadina-Ahley T. 0-1; Ahley M.-Alhilal 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ahley T.	**6**	3	3	0	0	4	0
Alwehda	**4**	3	2	0	1	6	3
Alhilal	**4**	3	1	2	0	3	0
Almadina	**3**	3	1	1	1	2	1
Atthaddi	**3**	3	0	3	0	1	1
Alafriki	**2**	3	1	0	2	2	5
Almahalla	**1**	3	0	1	2	3	7
Ahley M.	**1**	3	0	1	2	0	4

GRUPPO B - 3. GIORNATA: **Ahley B.-Alcods 2-0; Asswehly-Ittihad 1-1; Addahra-Ascour 1-0; Annasser-Asshabad 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Addahra	**6**	3	3	0	0	4	0
Annasser	**4**	3	1	2	0	5	3
Ahley B.	**4**	3	1	2	0	4	2
Assewehly	**4**	3	1	2	0	3	2
Ittihad	**3**	3	0	3	0	4	4
Ascour	**3**	3	1	1	1	2	2
Asshabab	**0**	3	0	0	3	0	4
Alcoda	**0**	3	0	0	3	0	5

N.B. Ahley T. / Ahley Tripoli; Ahley M. / Ahley Misurata; Ahley B. / Ahley Bengasi.

ALGERIA

22. GIORNATA: **JET-MP Oran 4-1; Mascara-Collo 3-1; MAHD-Tiaret 6-0; Atn Milla-Guelma 0-0; Séif-Tiemcen 1-1; Boufarik-Kouba 2-1; MP Alger-Bordj Menalei 0-0; ASC Oran-Belcourt 0-0, USMH-Bel-Abbès, Annaba-Chief rinviate.**
23. GIORNATA: **Collo-MAHD 0-1; USMH-Mascara 3-1; Belcourt-MP Oran 2-2; Guelma-Bel Abbès 1-2; Chief-Aîn Milla 1-0; Tlemcen-Annaba 5-2; Kouba-Sétif 1-2; Bordj Menaiel-Boufarik 0-1; ASC Oran-MP Alger 2-0; Tiaret-JET rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Collo	**52**	23	12	5	6	26	17
JET	**51**	22	12	5	5	32	12
MAHD	**51**	23	11	6	6	33	21
Tlemcen	**50**	23	11	5	7	26	17
Sétif	**49**	23	8	10	5	25	20
MP Oran	**49**	23	11	4	8	23	20
ASC Oran	**48**	23	8	9	6	23	16
Boufarik	**48**	23	8	9	6	21	19
Bordj Menaiel	**46**	23	7	9	7	19	21
Mascara	**45**	22	8	7	7	35	32
USMH	**44**	21	7	9	5	25	21
Chief	**43**	22	7	7	8	15	16
MP Alger	**43**	23	5	10	8	21	23
Guelma	**43**	23	6	8	9	19	23
Belcourt	**43**	23	5	10	8	25	32
Annaba	**42**	22	5	10	7	26	29
Bel Abbès	**42**	22	7	6	9	17	23
Kouba	**39**	23	3	10	10	17	27
Aîn Milla	**38**	22	4	8	10	12	24
Tlaret	**34**	21	3	7	11	14	12

MAROCCO

17. GIORNATA: **Raja Casablanca-AS Salé 0-1; RS Berkane-DHJ El Jadida 2-0;RS Kenitra-FAR Rabat 1-1; CODM Meknès-RS Settat 0-0; Chabab Laayoune-MAS Fes 2-2; OC Khouribga-MCO Oudja 2-2; FUS Rabat-WAC Casablanca; US Sidi Kacem-KAC Kenitra rinviata.**
18. GIORNATA: **WAC Casablanca-KAC Kenitra 0-0; MAS Fès-CODM Meknès 2-0; RSS Settat-Khouribga 1-0; MCO Oujda-FUS Rabat 1-0; Salé-RS Berkane 1-1; RS Kenitra-Sidi Kacem 2-2; El Jadida-Laayoune 0-0; FAR Rabat-Raja Casablanca rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MCO Oujda	**42**	18	9	6	3	18	11
KAC Kenitra	**41**	17	10	4	3	21	6
MAS Fès	**41**	18	10	5	3	18	18
WAC Casablanca	**39**	17	8	6	3	22	12
FAR Rabat	**38**	17	8	5	4	23	14
CODLM Meknès	**38**	18	6	8	4	14	13
El Jadida	**36**	18	5	8	5	12	11
FUS Rabat	**35**	17	7	4	6	12	12
ASS Salé	**34**	18	5	6	7	13	19
RS Berkane	**33**	18	5	5	8	13	22
RS Kenitra	**33**	18	4	7	7	17	18
RS Settat	**33**	18	5	5	8	13	20
Raja Casablanca	**32**	17	4	7	6	14	11
Khoubga	**31**	18	4	5	9	11	17
Laayoune	**31**	18	2	5	11	11	16
Sidi Kacem	**27**	17	3	4	10	10	24

TUNISIA

15. GIORNATA: **Stade Tunisien-AS Gabès 2-0; ES Tunis-ES Sahel 1-0; AS Marsa-Club Africain 0-2; CS Hamman-Lif CO Transports 2-1; US Monastir-CA Bizerte 1-1; SR Sports-SS Sfaxien 0-1; CS Sfaxien-JS Kairouan 0-0.**
16. GIORNATA: **CO Transports-CS Sfaxien 2-3; Club Africain-Et. Sahel 3-2; CA Bizerte-Stade Tunisien 1-2; US Monastir-CS Hamman-Lif 0-0; JS Kairouan-AS Marsa 2-0; SA Sfaxien-ES Tunis 2-1; AS Gabès-Sfax RS 0-0.**
17. GIORNATA: **Espérance-AS Gabèsien 1-0; Club Africain-JS Kairouan 0-1; AS Marsa-COT 1-1; CS Hamman-Stade Tunisien 1-2; Et. du Sahel-SSS 1-0; CS Sfaxien-US Monastir 2-0; Sfax RS-CA Biserte 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Espérance	**42**	17	10	5	2	23	9
JS Kairouan	**40**	17	8	7	2	19	7
Cl. Africain	**38**	17	7	7	3	15	9
CS Hammam	**38**	17	8	5	4	21	14
Et. Du Sabel	**37**	17	8	4	5	17	12
St. Tunisien	**37**	17	7	6	4	16	10
Sfax RS	**35**	17	6	6	5	15	12
CA Bizerte	**33**	17	5	6	6	19	20
COT	**32**	17	5	5	7	23	26
CS Sfaxien	**32**	17	6	3	8	14	20
SSS	**30**	17	5	3	9	12	21
Monastir	**28**	17	3	5	9	11	26
AS Marsa	**28**	17	2	7	8	14	17
AS Gabèslen	**26**	17	2	5	10	10	31

JUNIORES/IL BRASILE CAMPIONE SUDAMERICANO

IL BRASILE si è laureato campione sudamericano juniores concludendo a punteggio pieno il torneo svoltosi in Paraguay. La formazione dei padroni di casa, alla pari in tutto con la Colombia, si è classificata al secondo posto per sorteggio. Il Brasile, che con Romario si è aggiudicato anche la classifica marcatori ribadendo la superiorità della sua scuola a livello continentale, era il campione in carica avendo vinto la precedente edizione manifestazione.
1. GIORNATA: **Brasile-Uruguay 1-0, Paraguay-Colombia 1-1.** 2. GIORNATA: **Brasile-Colombia 2-1, Paraguay-Uruguay 4-1.**
3. GIORNATA: **Colombia-Uruguay 4-1, Brasile-Paraguay 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brasile	**6**	**3**	**3**	**0**	**0**	**5**	**2**
Paraguay	**3**	**3**	**1**	**1**	**1**	**6**	**4**
Colombia	**3**	**3**	**1**	**1**	**1**	**6**	**4**
Uruguay	**0**	**3**	**0**	**0**	**3**	**2**	**9**

MARCATORI. **5 reti:** Romario (Brasile); **4 reti:** Velazquez (Paraguay), Herrera (Argentina), Trelles (Colombia); **3 reti:** Aquino (Paraguay).

● **IL BRASILE** ha dovuto rinunciare ad affidare nuovamente all'allenatore Tele Santana la guida della nazionale di calcio. Dopo mesi di inutili tentativi per convincere i dirigenti dell'Al Ahli, la squadra dell'Arabia Saudita che il tecnico allena da oltre due anni, a lasciare libero Santana, i dirigenti della federazione hanno annunciato che dovranno scegliere un altro selezionatore il che, alla vigilia dell'inizio delle eliminatorie per Messico 86, non è certamente notizia esaltante.

● **STEWART RIMMER,** giovane di belle speranze dell'Everton che guida la classifica di Prima Divisione, è stato ceduto per un mese al Chester, ultimo di Quarta Divisione. Nel trasferimento, il giocatore ha perso la bellezza di 91 posti in classifica generale!

di **Gualtiero Zanetti**

PREOCCUPANTE VUOTO DI POTERE NEL CALCIO

Una repubblica nel pallone

MI È CAPITATO di rileggere il ritaglio di un grande giornale che già nell'autunno del 1981 dichiarava la legge 91 un fallimento da correggere subito (è la legge che «libera» i calciatori dal vincolo sportivo, che obbliga le Federazioni a controllare i bilanci delle società sportive, eccetera). Sono passati oltre tre anni e nessuno ha perduto un solo minuto per compilare il testo delle correzioni necessarie da affidare ad un parlamentare amico. Intanto i controlli sulle società non li esercita nessuno. Guardo con stupore quanto sta accadendo. La Lega professionistica di serie A e B si è presa i suoi campionati e gli arbitri federali ed ha costituito una repubblica particolare. Medesima procedura ha seguito la Lega professionistica di serie C. Bearzot si è preso la Nazionale e in compagnia del bravo e astuto Corato, in arte operatore pubblicitario, la gestisce con sicuro autoritarismo, manda a dire alla Juventus che gli rovina Paolino Rossi e alla Lazio che Giordano va cresciuto in un altro modo. Sono d'accordo con Bearzot: la centralità del comando è sempre la soluzione migliore.

L'ASSOCIAZIONE arbitrale rincorre farfalle, gli organi giudicanti procedono per conto loro, finché hanno spinta, poi si fermeranno inavvertitamente. Nino Petrone, sul "Corriere della sera" (stupito dal silenzio dei megafoni del Palazzo), continua a scrivere che **«si acuisce la sensazione del vuoto di potere che da qualche tempo si avverte nel governo del nostro calcio a vantaggio di polemiche e di lotte intestine»**. Poi Petrone fa un accenno agli arbitri, ai loro designatori ed a «manovre» chiaramente poco pulite per favorire questa o quella società. La Lega ha cominciato a studiare il prossimo campionato che dovrà avere nuove date essendo in programma i Mondiali. La Lega non c'entra, ma qualcuno deve pur farlo. Ogni tanto spunta un matto con una proposta di adeguamento del calcio alle esigenze della vita moderna, ma non lo si ascolta. Di recente, il direttore generale della Juventus Giuliano ha spiegato i pro ed i contro di un campionato da disputarsi al sabato, visto il modo nuovo degli italiani di impiegare il tempo libero. Silenzio. Si rinvia. Cosicché è meglio guardare quello che accade attorno al calcio.

FORSE. Maradona ha preso piacere con la ballerina americana Heather Parisi: sui giornali sportivi a nove colonne in prima pagina ed a nove colonne all'interno. Nemmeno ai Mondiali vinti, tanto risalto. Forse è il «colpo» di un pubblicitario solerte, ma è chiaro che la fidanzata di Maradona doveva essere d'accordo se poi i due se ne sono andati prima a Milano, per lanciare un pallone firmato da Dieguito, poi a Gerusalemme, per un pellegrinaggio di purificazione. Ma la più bella l'hanno costruita per Rummenigge che avrebbe accettato di «firmare» un formaggino per cinquecento milioni, cinquanta a lui e quattrocentocinquanta all'Inter. Basta solo aver voglia di crederci.

I BRASILIANI «italiani» sono andati a rendere visita al nuovo presidente della repubblica del loro paese: Socrates avrà cantilenato le sue stanche idee politiche (per ora finanziate dai Pontello), Zico avrà espresso la faccia dolente di chi si deve guadagnare il pane lontano dal suo paese, ma alla fine si sono messi tutti d'accordo nel richiedere alla Federazione brasiliana di svolgere in Italia la preparazione ai mondiali. Cinque giorni con Tele Santana e due giorni con i rispettivi allenatori di club. Tutto possiamo perdonare, ma non che ci trattino anche da paese da colonizzare. Ha ragione Bearzot: «Fino a prova contraria, i campioni mondiali siamo noi». Una nazionale minore è stata in India. Dichiarazione al rientro: «Dal punto di vista culturale, è stata una trasferta interessante». E da quello calcistico? La grande ala destra inglese Matthews ha compiuto settanta anni. Il segreto? Ha risposto: «Alla mattina mi alzo alle cinque e vado a piedi allo stadio...». Grazie, non mi interessa. Vivere da malato per morire sano sarà anche bello ma io preferisco alzarmi quando ho finito di dormire.

SCONCERTO a Milano. Il pretore Luisa Zanetti indaga sul crollo del tetto del Palazzo dello sport. Si è parlato di lavoratori «appaltati», di abuso innominato di atti d'ufficio. Convocati Franco Carraro, presidente del Coni, Agostino Omini presidente della Federciclo, Giuseppe Verani, presidente sci nautico. Il pretore Luisa Zanetti, per qualche ora, è stata scambiata per mia figlia e tutti a dire: «Chissà mai che cosa gli dirà il padre». Nessun timore, Carraro si è chiamato fuori, adesso tocca agli altri. Tranquilli, non è gravissimo. Uno sguardo a qualche titolo: **«Da cinque mesi i giocatori del Frosinone senza stipendio»**, **«Al Taranto 28 comunicazioni giudiziarie»**, **«Chiesto il fallimento del Modena»**, **«Continua l'inchiesta giudiziaria sui bilanci del Genoa»**, **«Rissa a Bologna fra Brizzi e Gruppioni»**, **«Fraizzoli dal giudice per le tasse di Muller»**. A Genova, Fossati ripete: «Il nero? Ma se c'èin tutte le società, perché solo noi sotto inchiesta?». La Lega ha esaminato i casi Genoa e Taranto e non ha deciso nulla, ma la legge 91 all'art. 12 afferma: «Le società sportive di cui alla presente legge sono sottoposte ai controlli della Federazione sportiva nazionale».

IL CASO BOLOGNA da tesi di laurea. Un mio amico che ascolta le tv locali asserisce che Brizzi avrebbe richiesto al gruppo subentrante oltre novecento milioni in «nero», insomma il pagato sottobanco senza corrispondere le tasse. Orbene, io mi dico: o il vecchio presidente voleva quei soldi per una sua personale speculazione e non c'è niente da dire (fisco a parte), oppure ci troviamo di fronte a un falso in bilancio. E se arriva un magistrato e chiede? E se un'altra società fa presente di essere stata danneggiata dalla conduzione di un Bologna gestito in modo improprio? L'illecito amministrativo non può non essere anche sportivo e forse il Bologna è lì e non ci doveva essere. Come il Taranto del resto. Sul caso Bologna la Lega ha fatto sapere che potrà intervenire solo a passaggio di azioni avvenuto. Sarà... Ma così si aiutano le società a sbagliare.

INFINE, grande notizia per i presidenti ed i presidenti dei presidenti che sono imprenditori edili: il vice presidente della Camera Azzaro ha presentato una proposta di legge che incentiva il «pentimento» dei «corruttori» (bustarella agli assessori che rilasciano licenza per costruzioni non ortodosse) accordando loro, se non proprio l'impunità, quasi. Oggi, se il corruttore parla, va incontro alla medesima pena prevista per il corrotto. Nasce il corruttore pentito, feste e luminarie nel calcio che, al riguardo, fornisce materia gustosissima, specie al sud. Patetico, infine, il grido di dolore della Lega dilettanti, come riporta la rivista del settore. Ci si stupisce che il ministro Lagorio, nella sua proposta di legge, non abbia minimamente accennato ai problemi di natura fiscale di piccole società misericordiosamente ospitate nel retro di un bar, o in un sottoscala. Nonostante le promesse, pare che le ispezioni della Finanza siano, presso i piccoli dilettanti, accurate e ricorrenti. Come è giusto, se vogliamo. Di qui la necessità di un correttivo immediato ed onesto. Si fa anche intendere come sui venti miliardi evasi dai professionisti negli ultimi dieci anni, si indaghi solo sommariamente e «a campione». Benedetti dilettanti in tutto. Anche nell'evasione e nella tenuta dei bilanci occorre essere «professionisti».

LOPEZ, L'ARBITRO PEZZELLA E BOLCHI

BIVI SBAGLIA IL RIGORE

IL GOL DI PIN (1-0)

SERIE B/IL «CASO»

Il Parma vince per 3-0, l'arbitro Pezzella fischia la fine dell'incontro, poi si accorge che in realtà è l'86', richiama le squadre in campo e quindi sospende l'incontro. E non accusiamo i pugliesi...

Così è, se vi Bari

di **Alfio Tofanelli** - foto di **Beppe Briguglio**

PARMA. Il Bari sorride per lo scampatissimo pericolo, il Parma è in preda ad una crisi esistenziale profonda quanto disperata. Un 3-0 clamoroso e legittimo sparito nella nebbia, per colpa dei pressapochismi dell'arbitro Pezzella. I fatti sono noti: quando esce questo giornale ne avranno parlato tutti gli organi di informazione in dettaglio. Per quanto ci riguarda vorremmo solo chiamare i tifosi e gli addetti ai lavori ad un responsabile senso della misura. Etichettare il Bari come privilegiato dagli organi federali perché Matarrese, fratello del presidente biancorosso, è presidente della Lega, ci sembra troppo facile e anche troppo comodo. In fondo se il Bari incappa in arbitraggi come quello di Pezzella a Parma non è certo colpa sua. Nella tribuna di Parma sono scoppiate risate di scherno e applausi polemici quando Pezzella ha assegnato il rigore ai biancorossi per un veniale fallo in aerea su Cuccovillo. Ma non è certo colpa dei Matarrese se Pezzella aveva detto no ad un episodio molto più netto accaduto pochi minuti prima, quando lo stesso Cuccovillo era stato falciato da un difensore crociato.

ASSURDITÀ. Naturalmente la «gaffe» più grossa Pezzella l'ha compiuta alla fine, allorché ha fischiato il 90' quando in realtà si era... all'86'. Sollecitato (giustamente) all'attenzione dal capitano pugliese Totò Lopez, ecco Pezzella richiamare le squadre, tornare in campo e verificare la visibilità nulla. Da qui la decisione di sospendere l'incontro. Cosa c'entra il Bari in tutta questa serie di assurdità? C'entra solo perché ha fruito dei vantaggi della sospensione di una partita ormai clamorosamente perduta. Ma l'ordine della sospensione non era certo partito dallo studio di Matarrese, presidente della Lega. Siamo seri: il Bari è una squadra fortissima che può vincere il campionato e andare in A con le sue forze, senza bisogno di «camarille» di Palazzo. Gli arbitri siano più preparati e responsabili e facciano il loro dovere. Tutto qui: in fondo è quanto chiede anche il Bari stesso. E, nella fattispecie, anche il Parma, al quale la vittoria sui «galletti» aveva riaperto uno spiraglio di salvezza che il clamoroso errore di Pezzella ha immediatamente richiuso. Al Parma il Bari aveva dato il suo contributo: più che perdere tanto sonoramente... □

SERIE B/IL CAMPIONATO

Dietro il Pisa (che esce indenne anche dalla trasferta di Pescara) e il Bari (graziato a Parma) emerge chiaramente il Lecce che batte la Sambenedettese e stacca il Perugia

Ingrana la terza

DALLA RISCOSSA delle ultime (Cagliari, Campobasso e Parma) vengono esclusi i giallo-blù emiliani che stavano confezionando l'impresa più eclatante della giornata a spese del Bari. Ne parliamo a parte, mentre prendiamo nota della perfetta regolarità del Pisa uscito indenne anche dall'infuocato campo di Pescara e dello splendido allungo del Lecce che Miceli ha lanciato in orbita all'88', quando ha infranto il «bunker» della Samb. La prima domenica di ritorno, quindi, ha fornito il «botto», riproponendo motivi inediti anche nella lotta per non retrocedere adesso che il Cagliari sembra tornato in forma, il Campobasso pare uscito dalla crisi mentre entrano in zona-pericolo squadre che erano ad di sopra di simili sospetti come Padova e Varese. Per la terza piazza, Lecce a parte, continua a coltivare ambizioni il Perugia che ha fatto venti a Catania in fatto di risultati utili consecutivi, rimanendo imbattuto, ripropone candidatura il Catania stesso, perde una nuova occasione la Triestina e si defila ancora l'Arezzo. I tifosi più incalliti sperano ancora qualcosa per il Bologna, mentre il

Genoa tenterà di approdare a quota 22 domenica prossima avendo a disposizione il recupero contro il Campobasso in programma a Marassi dopo l'esibizione della Nazionale cadetta che giustifica la sosta del torneo.

SUPER PISA. Inutile discutere: il Pisa è davvero la squadra più forte della Serie B. Ha perso solo la partita di Catania, vittima di una deconcentrazione difensiva, ma poi ha sempre saputo amministrarsi alla grande, giocando calcio spettacolare quando occorre, calcio «sparagnino» quando c'è da tutelare la

segue

PESCARA 2
PISA 2
Partita in salita per la prima della classe, costretta a inseguire per due volte il pareggio. Passano in vantaggio gli abruzzesi con un gol di De Martino (pagina accanto, sopra), **ma Ipsaro realizza l'1-1 con un preciso colpo di testa** (a fianco). **Nella ripresa il Pescara passa di nuovo, questa volta con Tacchi** (pagina accanto, in basso a sinistra), **però il danese Berggreen sa approfittare di un'indecisione della difesa e pareggia** (pagina accanto, in basso al centro, **il gol;** sotto, **la gioia della punta pisana). Con questo pareggio il Pisa rispetta pienamente la media promozione** (fotoSanna)

classifica, calcio utilitaristico allorché gli impegni esterni propongono la chiave tattica del contropiede. A Pescara il Pisa ha giocato calcio agonistico, di assoluto nerbo, nel contesto di una gara vibrante, ricca di significati tecnici e di bellezze stilistiche. Vantaggio del Pescara, rincorsa di Ipsaro, nuovament e davanti i biancoazzurri, pareggio di Berggreen. E poi tutti a contenere il Pescara che cercava il colpo gobbo (traversa di Vagheggi). Alle corte: un Pisa compatto, duttile, sempre ricco di carattere e determinazione. Nella prima di ritorno ha confermato la meritata conquista del titolo d'inverno.

LECCE BIG. Si è assiso solitario al terzo posto il Lecce di Eugenio Fascetti. Spiritosamente (come suo solito) il manager salentino Cataldo ha detto, alla fine del match contro la Sambenedettese: **«Resteremo terzi per ben quindici giorni, visto che il campionato riposa, e poi torni pure con noi il Perugia...».** In realtà questo Lecce sta per laurearsi terza forza assoluta del campionato. Ha infranto anche il detto della difficoltà di vincere due gare casalinghe consecutive. La Samb sembrava aver condizionato negativamente i giallorossi, ma poi a due minuti dal fischio di chiusura ecco Miceli deviare un tiro di Rizzo e regalare ancora una preziosa vittoria. Dopo venti domeniche il Lecce pensa più che mai alla grande conquista. Sarebbe storica, sarebbe anche meritata. Non foss'altro perché il Lecce la sta preparando da almeno quattro stagioni durante le quali ha saputo indirizzare i suoi sforzi verso l'acquisizione dei giovani e la valorizzazione definitiva di un allenatore come Fascetti, che del calcio conosce i segreti più reconditi. Già a Varese, Fascetti aveva sfiorato il capolavoro di una promozione clamorosa. Nel Salento si sta ripetendo, vuol dire che in questo Lecce la sua abilità conta davvero.

PERUGIA IMBATTUTO. Continua il momento magico del Perugia. A Catania i granata sapevano di andare incontro ad un'aggressione continua e sostenuta. E quindi sono riusciti a bloccare sul nascere la forza dirompente dei rossoazzurri, innervosendoli (vero Pedrinho?), rendendoli asfittici e anemici. È andata a finire che le più belle palle-gol le ha avute proprio il Perugia, anche se una vittoria al

BOLOGNA-PADOVA 2-0. Dimenticata per un momento la polemica che da qualche giorno vede protagonista il vertice della società, il Bologna coglie due punti d'oro a dieci minuti dalla fine, quando Greco (in alto) **riesce a battere il portiere patavino Benevelli. Il colpo del k.o. porta la firma di Marocchino** (sopra), **entrato nella ripresa e autore finalmente di una prova convincente** (fotoDiamantiPress)

«Cibali» avrebbe suonato soverchia beffa per i generosi etnei. Ma il Perugia ha dimostrato ancora una volta la sua solidità e la sua facile adattablità ad ogni tipo di partita. A Varese occorreva una condotta di gara spregiudicata per tenere in corda i ragazzini biancorossi e fu così, in una ripresa ad alto potenziale tecnico. A Catania ci volve ragionamento e applicazione nella zona nevralgica del campo ed ecco il Perugia costruire un capolavoro tattico autentico premiato alla fine dal raggiungimento del preventivato 0-0.

OCCASIONI PERDUTE. Continuano a perdere le occasioni più belle sia la Triestina che l'Arezzo. Gli alabardati sono stati soggiogati dall'ansia di riscatto e rivalutazione del Cagliari. De Falco ha sbagliato incredibilmente, Quagliozzi no. Il succo del verdetto scaturito dal Sant'Elia è tutto condensato in questi episodi. Oggi la Triestina deve provvedere a ricostruirsi morale e gioco, proprio quando Giacomini (indovinata la mossa di Moro in copertura) credeva di aver finalmente trovato la quadratura del cerchio. Lo stesso discorso vale per l'Arezzo: battuto in casa dal Pisa, il complesso amaranto cercava di rifarsi contro i giovani del Cesena. Niente da fare. Ancora una volta l'Arezzo ha peccato di involuzione tattica, è rimasto irretito dalla manovra avversaria, ha subito il pareggio di Cozzella rischiando persino grosso nel finale assai concitato.

SPERANZE RINATE. Unodue di Greco e Marocchino alla stranita difesa del Padova ed ecco il Bologna tornare a rivedere le stelle nonostante le liti interne fra Brizzi e Gruppioni. È un Bologna senza capo né coda, però in grado di approdare a punti preziosi. E questo è quanto conta. In odor di rilancio anche il Genoa, che ringrazia il suo giovanissimo bomber Rotella e spera di fare il bis contro il Campobasso nel recupero di domenica prossima. Solo così potrebbe rimettersi in corsa per la A, verso la quale il clan rossoblù è più che mai teso nonostante le perduranti polemiche attorno al presidente Fossati che ci ha confidato, testualmente: **«Io sono anche pronto ad andarmene; ma c'è veramente chi è pronto a sostituirmi?».**

REGOLARITÀ. Le squadre tranquille del momento sono il Pescara, l'Empoli e il Monza. Gli abruzzesi hanno trovato un filone inesauribile sul campo amico dove conquistano punti e fanno spettacolo; l'Empoli riesce ormai a darsi una dimensione convinta. Non avesse regalato qualcosa (per esempio un rigore al Taranto, vero Cinello?) adesso sarebbe addirittura in zona-promozione. Infine il Monza, che magari sciupa troppo sul campo amico, però ha un filone di gioco preciso, un temperamento collaudato, la voglia di far bene. In chiave di regolarità vorrebbe etichettare il suo andazzo il Cesena, approdato al pari di Arezzo dopo aver buttato al vento un punto nel derby della domenica prima. Può darsi che Buffoni riesca nell'impresa. L'importante, nel frattempo, è provarci, senza rinunciare a lanciare i giovanotti del florido vivaio romagnolo.

RETROCESSIONE. Sono piombate nell'abisso Varese e Padova. Con una certa sorpresa, perché il Varese ci aveva abituato a colpi d'ala sbarazzini e fantasiosi mentre il Padova si faceva accreditare dai pronostici estivi per via della dispendiosa e... rumorosa campagna-acquisti. Probabilmente a Padova hanno commesso un errore di valutazione quando hanno licenziato Rambone per sostituirlo con Di Marzio, che ci sembra un allenatore ormai in disarmo tecnico e dialettico (figurarsi...). Il Padova ha beccato secco anche a Bologna e ora è in preda a una crisi assai accentuata. Sente l'alito del Cagliari che ormai ha trovato l'umiltà necessaria per risollevarsi, sente i passi in rincorsa del Campobasso che è riuscito ad affiancrarsi. Insomma: urge un miracolo di Sant'Antonio...

Alfio Tofanelli

SERIE B/Risultati, classifica e «pagelle»

RISULTATI

Arezzo-Cesena	1-1
Bologna-Padova	2-0
Cagliari-Triestina	1-0
Campob.-Taranto	2-1
Catania-Perugia	0-0
Genoa-Varese	1-0
Lecce-Samb	1-0
Monza-Empoli	0-0
Parma-Bari	sospesa
Pescara-Pisa	2-2

PROSSIMO TURNO
(17 febbraio, ore 15)

Bari-Campobasso (1-0)
Cesena-Cagliari (1-0)
Empoli-Arezzo (0-1)
Padova-Monza (1-2)
Perugia-Parma (0-0)
Pisa-Bologna (2-2)
Samb-Catania (1-1)
Taranto-Genoa (0-3)
Triestina-Pescara (1-2)
Varese-Lecce (0-1)

MARCATORI

10 RETI: Bivi (Bari, 5 rigori), De Falco (Triestina, 1);

9 RETI: Kieft (Pisa, 5), Bongiorni (Varese, 1);

7 RETI: Tovalieri (Arezzo, 1), Cinello (Empoli, 3), Berggreen (Pisa), Borgonovo (Samb, 1);

6 RETI: Russo (Cesena, 2), Fiorini (Genoa), Cipriani (Lecce), Ambu (Monza, 1), Pradella e Sorbello (Padova), De Martino (Pescara);

5 RETI: Tacchi (Campobasso), Gibellini (Perugia, 1), Roselli (Pescara), Traini (Taranto, 1);
4 RETI: Bergossi (Bari), De Rosa (Cagliari), Coppola e Pedrinho (Catania), Paciocco (Lecce), Barbuti (Parma), Tacchi (Pescara, 1);
3 RETI: Neri (Arezzo), Galluzzo (Bari), Frutti, Greco (2) e Marocchi (Bologna), Borghi (Catania), Gabriele (Cesena), Mileti (Genoa, 1), Zanone (Perugia), Armenise e Baldieri (Pisa), Romano (Triestina, 1), Pellegrini e Pescatori (Varese).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Pisa	**30**	20	8	2	0	3	6	1	—	29	14
Bari	**27**	19	9	1	0	1	6	2	—2	21	11
Lecce	**25**	20	5	5	0	3	4	3	—5	22	17
Perugia	**24**	20	2	7	0	2	9	0	—5	16	9
Catania	**23**	20	5	6	0	1	5	3	—8	21	16
Triestina	**22**	20	6	3	1	2	3	5	—8	19	18
Bologna	**21**	20	6	2	2	0	7	3	—9	16	13
Arezzo	**21**	20	5	5	1	2	2	5	—10	14	14
Genoa	**20**	19	6	2	1	1	4	5	—8	19	16
Monza	**20**	20	5	5	0	1	3	6	—10	14	12
Pescara	**19**	20	6	3	1	0	4	6	—11	18	20
Empoli	**19**	20	4	4	2	1	5	4	—11	10	15
Cesena	**18**	20	3	5	2	1	5	4	—12	17	17
Campobasso	**17**	19	4	5	1	1	2	6	—12	14	14
Varese	**17**	20	5	4	1	0	3	7	—13	20	24
Padova	**17**	20	4	5	1	0	4	6	—13	16	20
Sambenedettese	**16**	20	3	6	1	0	4	6	—14	11	17
Taranto	**15**	20	2	6	1	2	1	8	—14	13	24
Cagliari	**15**	20	4	3	3	1	2	7	—15	14	18
Parma	**10**	19	1	4	4	0	4	6	—18	9	24

Arezzo-Cesena 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Bonesso al 23', Cozzella al 44'.

Arezzo: Pellicanò (6), Minoia (6), Butti (6,5), Corti (6), Pozza (6), Mangoni (7), Tovalieri (7), Neri (6,5), Bonesso (6), Miani (5), Di Mauro (6). 12. Carbonari, 13. Doveri, 14. Carboni (5,5), 15. Riva, 16. Raggi.

Allenatore: Riccomini (6).

Cesena: Rampulla (6), Cuttone (6,5), Ceccarelli (6), Sala (6,5), Cravero (6), Leoni (6), Cozzella (7), Sanguin (6,5), Barozzi (6), Angelini (6), Russo (5,5). 12. Dadina, 13. Conti (n.g.), 14. Gabriele (n.g.), 15. Genzano, 16. Agostini.

Allenatore: Buffoni (6).

Arbitro: Bruschini di Firenze (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Carboni per Miani al 1', Gabriele per Angelini al 32', Conti per Cozzella al 46'.

Bologna-Padova 2-0

Marcatori: 2. tempo 2-0: Greco al 35', Marocchino al 38'.

Bologna: Zinetti (8), Ferri (6), Luppi (6,5), Pin (5), Logozzo (6), Romano (6), Marocchi (5,5), Gazzaneo (5,5), Foglietti (5), Greco (6), Marronaro (5,5). 12. Tortora, 13. Fabbri, 14. Piangerelli (n.g.), 15. Marocchino (7), 16. Frutti.

Allenatore: Pace (6).

Padova: Benevelli (7), Dondoni (6,5), Fanesi (6), Fellet (6), Baroni (6,5), Giansanti (7), Sorbi (7,5), Da Re (7), Pradella (6,5), Valigi (6,5), Sorbello (6). 12. Mattolini, 13. Salvatori, 14. Seno, 15. Restelli, 16. Fasolo (n.g.).

Allenatore: Di Marzio (5).

Arbitro: Luci di Firenze (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Marocchino per Marronaro al 1', Piangerelli per Pin al 25', Fasolo per Fanesi al 39'.

Cagliari-Triestina 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Quagliozzi al 40'.

Cagliari: Sorrentino (8), Lamagni (6), Conca (5), Pusceddu (7), Chinellato (7), Venturi (6), Loi (6), Crusco (6), Poli (6), Quagliozzi (7), Piras (6,5). 12. Goletti, 13. Valentini, 14. D'Alessandro, 15. Branca (n.g.), 16. Uribe (6).

Allenatore: Ulivieri (7).

Triestina: Bistazzoni (6), Bagnato (7), Costantini (7), Dal Prà (7), Biagini (6), Braghin (6), De Falco (7), Braglia (6), Romano (5), Moro (5), De Giorgis (6). 12. Pelosin, 13. Cerone, 14. Chiarenza, 15. Gamberini (6), 16. D'Ottavio (n.g.).

Allenatore: Giacomini (7).

Arbitro: Tubertini di Bologna (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Gamberini per Braghin al 1', Uribe per Crusco al 23', D'Ottavio per De Giorgis al 31', Branca per Piras al 45'.

Campob.-Taranto 2-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Ugolotti al 24'; 2. tempo 1-1: Traini all'11', Tacchi al 15'.

Campobasso: Ciappi (6,5), Anzivino (6), Trevisan (6,5), Maestripieri (6,5), Progna (6), Lupo (6), Perrone (6), Cannito (6,5), Ugolotti (7), Goretti (6,5), Tacchi (6,5). 12. Di Vicoli, 13. Della Pietra, 14. Rebonato, 15. Pivotto (6), 16. Donatelli (n.g.).

Allenatore: Mazzia (6,5).

Taranto: Paese (6,5), Parpiglia (6), Meazza (6), Piscedda (6), Vio (6), Frappampina (7), Frigerio (6), Bordin (6,5), Biondi (6), Sgarbossa (6,5), Traini (6,5). 12. Cavalieri, 13. Scoppa, 14. Bizzotto, 15. Formoso, 16. Chimenti.

Allenatore: Toneatto (7).

Arbitro: Sguizzato di Verona (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pivotto per Tacchi al 17', Donatelli per Ugologgi al 37'.

Catania-Perugia 0-0

Catania: Marigo (6), Longobardo (6), Pidone (6), Giovanelli (6), Pedrinho (5), Polenta (6), Coppola (5), Mastalli (6), Borghi (6), Ermini (7), Pellegrini (7). 12. Onorati, 13. Picone, 14. Mosti, 15. Maggiora, 16. Luvanor (6).

Allenatore: Renna (6).

Perugia: Pazzagli (7), Nappi (6), Benedetti (7), Amenta (6), Brunetti (6), Gozzoli (7), Brondi (6,5), Allievi (7), Gibellini (6), De Stefanis (5,5), Zanone (6). 12. Rosin, 13. Rondini (n.g.), 14. Secondini, 15. Massi (n.g.), 16. Graziani.

Allenatore: Agroppi (6).

Arbitro: Agnolin di Bassano (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Luvanor per Coppola al 18', Massi per Zanone al 38', Rondini per Amenta al 44'.

Genoa-Varese 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Rotella al 16'.

Genoa: Cervone (6,5), Testoni (6), Policano (6), Chiappino (5,5), Onofri (6), Faccenda (6,5), Bergamaschi (6), Mauti (6), Fiorini (6), Bonetti (5,5), Rotella (7). 12. Gagliardi, 13. Bosetti, 14. Eranio (n.g.), 15. Simonetta, 16. Tovani.

Allenatore: Burgnich (6,5).

Varese: Zunico (6), Misuri (6), Papis (6), Strappa (6), Tomasoni (6), Filardi (6), Orlando (5,5), Bongiorni (6,5), Pescatori (5), Salvadè (5,5), Pellegrini (6). 12. Brovelli, 13. Vincenzi, 14. Mattei (6), 15. Acone, 16. Scaglia (5,5).

Allenatore: Vitali (6).

Arbitro: Baldi di Roma (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Scaglia per Pellegrini al 5', Mattei per Orlando al 18', Eranio per Bergamaschi al 36'.

Lecce-Samb. 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Miceli al 42'.

Lecce: Negretti (6,5), Vanoli (6,5), S. Di Chiara (6,5), Enzo (6,5), Rossi (6,5), Miceli (7), A. Di Chiara (6,5), Orlandi (6), Paciocco (6), Cipriani (5,5), Palese (6,5). 12. Ciucci, 13. Rizzo (n.g.), 14. Miggiano, 15. Luperto (6), 16. Raise.

Allenatore: Fascetti (7).

Samb: Di Leo (7), Schio (6,5), Cagni (6,5), Maccoppi (6), D'Angelo (6,5), Attrice (6), Turrini (5,5), Ranieri (6), Birigozzi (6), Manfrin (6), Ferrari (5). 12. Incontri, 13. Petrangeli, 14. Moro (n.g.), 15. Ruffini, 16. Buoncammino (n.g.).

Allenatore: Liguori (6).

Arbitro: Pellicanò di Reggio Calabria (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Luperto per Cipriani al 13', Moro per Turrini, Buoncammino per Birigozzi al 27' e Rizzo per Vanoli al 42'.

Monza-Empoli 0-0

Monza: Torresin (6,5), Saltarelli (6), Gasparini (7), Lorini (6), Spollon (7), Boccafresca (6), Bolis (5,5), Saini (6), Pellegrini (6), Ronco (5), Ambu (5,5). 12. Meani, 13. Catto (5), 14. Pagliari, 15. Fontanini (5,5), 16. Urdich.

Allenatore: Magni (6).

Empoli: Drago (6,5), Vertova (6), Gelain (6), Della Scala (6,5), D'Arrigo (6), Salvadori (5,5), Zennaro (7), Casaroli (6,5), Cinello (6,5), Radio (6), Boito (6). 12. Pintauro, 13. Piccioni, 14. Mazzarri (n.g.), 15. Mosconi, 16. Caruso.

Allenatore: Guerrini (6,5).

Arbitro: Mattei di Macerata (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Catto per Bolis al 1', Fontanini per Saini al 7', Mazzarri per Zennaro al 33'.

Parma-Bari 3-0

(sospesa per nebbia all'86')
Marcatori: 1. tempo 1-0: Pin al 38'; 2. tempo 2-0: Lombardi al 10', Berti al 25'.

Parma: Dore, Bruno, Davin, Berti, Panizza, Aselli, Damiani, Pin, Barbuti, Facchini, Macina. 12. Gandini, 13. Lombardi, 14. Farsoni, 15. Marocchi, 16. Fermanelli.

Allenatore: Carmignani.

Bari: Imparato, Cavasin, De Trizio, Cuccovillo, G. Loseto, Piraccini, Cupini, Sola, Bivi, Lopez, Bergossi. 12. Mascella, 13. Guastella, 14. Gridelli, 15. Giusto, 16. Roselli.

Allenatore: Bolchi.

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Lombardi per Macina al 5', Giusto per Cupini all'8', Farsoni per Barbuti al 20', Roselli per G. Loseto al 22'.

Pescara-Pisa 2-2

Marcatori: 1. tempo 1-1: De Martino al 2', Ipsaro al 29'; 2. tempo 1-1: Tacchi al 18', Berggreen al 19'.

Pescara: Rossi (7), Di Cicco (6,5), Venturini (7), Ronzani (7), Roselli (6,5), Caputi (6,5), Vagheggi (7,5), Acerbis (7), De Martino (6,5), Baldini (7), Tacchi (6,5). 12. Bombini, 13. Olivotto (n.g.), 14. De Rosa (n.g.), 15. Ioriatti, 16. Mazzeo.

Allenatore: Catuzzi (7).

Pisa: Mannini (7), Armenise (6,5), Volpecina (6,5), Masi (6,5), Ipsaro (7), Caneo (6,5), Berggreen (6,5), Mariani (6,5), Kieft (5,5), Giovannelli (7), Baldieri (6,5). 12. Grudina, 13. Dianda, 14. Bernazzani, 15. Chiti (n.g.), 16. Galli.

Allenatore: Simoni (6,5).

Arbitro: Paparesta di Bari (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Chiti per Baldieri al 29', De Rosa per Di Cicco al 30', Olivotto per Vagheggi al 40'.

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

ZINETTI, IL PORTIERE RITROVATO

Bologna da parata

BOLOGNA. Riparliamo di Giuseppe Zinetti. Sembrava perso (il Bologna lo offriva in confezione-regalo a destra e a sinistra). Un paio di stagioni-disastro. Adesso, nel Bologna eternamente in convalescenza societaria, ha ripreso il volo. E qualche collega ha rinfrescato una vecchia profezia di Azeglio Vicini, il c.t. dell'Italia Under 21: **«Ecco un giovanotto che ha tutto per diventare un grosso portiere»**. Giusto. Evidentemente, in questa stagione, Zinetti ha anche trovato ciò che gli mancava: la maturità.

CAGLIARI. Dissertazioni nella scorsa settimana dopo la batosta di Catania. Severissimi i critici all'indirizzo del presidente Moi e di Gigi Riva (caro «rombo di tuono», ti salveresti solo se potessi giocare!). Il massimo dirigente ha detto che Valentini doveva essere sostituito, dimenticando che Valentini già sostituiva lo squalificato Chinellato (e non c'erano altri marcatori disponibili). Riva, dal canto suo, ha accusato spietatamente i giocatori che hanno sbagliato i gol, dimenticando che De Rosa e Piras, entrambi infortunati, erano rimasti a casa. Troppe dimenticanze, come si vede. E una conclusione, fatta da colleghi, che noi condividiamo: **«Ulivieri e la squadra sembrano soli a combattere la difficile lotta per la salvezza»**.

PISA. Berggreen e Kieft alla Fiorentina? Anconetani, presidente in euforia, ha risposto in maniera preziosa: **«Wim e Klaus possono sì recarsi a Firenze, ma per far sosta sul piazzale Michelangelo perché loro sono amanti dell'arte»**. Visto? Quando la barca va, i presidenti diventano spiritosi. Ricordate l'Anconetani dello scorso campionato? Al massimo cacciava Vinicio, riempendolo di improperi. E non era di certo una battuta di spirito. Ma tant'è: normale amministrazione.

LECCE. Mezzo mondo va ripetendo che Pisa e Bari sono già in A. Un dissenziente? Eccolo, fresco e convinto: è Franco Jurlano, presidente pimpante del Lecce fatto con l'austerity. Col piglio di chi la sa lunga, Jurlano ha scandito: **«Ripeto, non sono un mago, ma una cosa è certa: dissento da quelli che danno già promosse Pisa e Bari. Secondo me, tutti e tre i posti saranno assegnati all'ultima giornata e le squadre che andranno nella massima divisione saranno quelle che meglio avranno dimostrato capacità tecniche, societarie e caratteriali»**. Chiaro? O dobbiamo ripetere ancora?

AREZZO. Stefano Colantuono, classe 1962, romano. I cronisti attenti alle segrete cose del calcio cadetto, riferiscono che il tipo sia arrivato all'Arezzo per caso, come «aggiunta» al trasferimento di Raggi dalla Ternana alla società toscana. Un omaggino, così per gradire. Bene. Ora Colantuono è quotatissimo: **«Una roccia che può ricoprire con uguale efficacia i ruoli di terzino e di stopper»**. Gli esperti gli trovano solo un difettuccio: **«Deve migliorare nel sinistro che adesso adopera solo per schiacciare la frizione quando guida l'auto»**.

GIUSEPPE ZINETTI

CATANIA. Valore tecnico (suscettibile di miglioramenti) a parte, **«la vera forza del Catania** — ha detto Renna — **è nella compattezza dello spogliatoio. Chi sta fuori non si lamenta e si prepara con lo stesso scrupolo dei titolari per non sbagliare appena gli si presenterà l'occasione»**. È la riscoperta di un vecchio segreto pallonaro. Chi parlava di Renna come «creatore di clan» (giocatori amici e giocatori nemici) è servito.

GENOA. Storie semiserie sugli stranieri, specificatamente sulla scelta tra Vandereycken e Peters. L'ex capo dei servizi sanitari del Genoa, professor Filippo Rettagliata, avrebbe rivelato di aver messo sull'avviso a suo tempo il presidente Fossati sul conto di Peters, dicendogli che l'olandese **«aveva una muscolatura da sessantenne e non ci vedeva da un occhio»**. In altre parole, il pur rotto Vandereycken era sempre meno rotto di Peters. Malignità da accertare. Resta il fatto che Peters, quando è in campo (al riparo dagli infortuni), è il più sano di tutti: corre e detta il gioco che, è un piacere. Allora? Misteri della medicina.

PERUGIA. L'uomo nuovo è un vecchio cannoniere: Gibellini. Un titolo meritatissimo. Il trentunenne Mauro, in questi giorni di ritrovata gloria, ha spiegato la scelta di Perugia: **«I dirigenti del Como mi fecero un discorso estremamente chiaro: mi dissero che era in arrivo Corneliusson e che io, dunque, potevo anche attendermi lunghe soste in panchina. Senza esitazioni, decisi di fare il titolare a Perugia. Non sapevo, in quei momenti, che le conseguenze dell'infortunio mi avrebbero costretto ad una lunga sala di attesa ed ora, gioco della sorte, alla panchina»**. Incredibile ma vero, Gibellini ha dovuto ricrearsi una verginità, a suon di gol freschi. Nel calcio, specie in B, i gol in archivio non servono a niente.

TARANTO. Lauro Toneatto nei guai. Ma non si abbatte (è pur sempre un «sergente di ferro»): **«La salvezza? Non dico che sarà facile, ma sono convinto che con un po' di buona volontà ce la possiamo fare. Importante è adesso non drammatizzare: evitare di tirare fuori tabelle, di bersagliarci, di enfatizzare la crisi. Qualcosa cercherò di inventare, per superare questo momento: ho il dovere di farlo...»**. Abbiamo l'impressione che Toneatto dovrà inventare parecchio, soprattutto giocatori. Se ci riesce, diventerà l'Alessandro Volta della panchina. Auguri.

BARI. Francesco Cuccovillo, cognome difficile. Rischiava di diventare l'incompreso di Bari, con una parte del pubblico (atavica «non simpatia» verso i giocatori fatti in casa) sempre pronta a dedicargli i migliori fischi d'occasione: **«Non è giocatore da Serie B, robetta da C»**. Svista enorme. «Cucco» ha avuto il coraggio di insistere e il popolo si sta ricredendo. A dargli una mano ha contribuito nei giorni scorsi Sergio Brighenti, successore di nonno Valcareggi nella conduzione della nazionale di B. Il tecnico lo ha inserito nella formazione ideale della categoria. Contenti gli anti-Cuccovillo per partito preso?

TRIESTINA. Massimo Giacomini vende calma e classe. E parla quanto basta (e sempre a proposito). Da Pisa gli ha dedicato una serenata Gigi Simoni: **«Per me la Triestina non si è ancora espressa al massimo della sua potenzialità e quando lo farà saranno dolori per tutti. Giacomini è un ottimo tecnico e, presi individualmente, i giocatori alabardati sono tutti da serie superiore. Come tipo di gioco si avvicinano al nostro, quindi accanto allo spettacolo mettono la praticità. Sono convinto che, a gioco lungo, la Triestina si farà ancor più sentire»**. «Farsi ancor più sentire» significa Serie A? È un interrogativo che resta appeso. Gigi Simoni ha usato un linguaggio con ampie aperture. Da consumato politico.

FotoGiglio

L'INTERVISTA ROBERTO BETTEGA

Una vita intensa, la Juve nel passato e nel cuore, il prossimo ritorno in Italia: sta per iniziare il terzo e ultimo anno del suo auto-esilio canadese

Bob a tre

di **Marino Bartoletti**

TORINO. È tornato per sette giorni nel suo bellissimo appartamento sull'Ocean Boulevard. Assieme alla moglie Manuela ha fatto da padrino (nel senso cristiano della parola, per carità!) al bimbo di uno dei tanti nuovi amici che ha trovato in Canada: già che c'era ha pure discusso un

paio di dettagli per quella che sarà la terza e ultima stagione del suo interessante auto-esilio. Un battesimo e un contratto: gli amici americani e lo sport americano. In due episodi di vita c'è il riassunto, se vogliamo, della impagabile esperienza sportiva e umana che Bettega e la sua famiglia stanno per portare a compimento. La vita, quella vita che con Roberto non è mai stata troppo indulgente, proprio pochi mesi fa (esattamente il 2 novembre) gli aveva teso un agguato terribile: ma anche da questa «prova» — con un po' di fortuna — la vecchia bandiera bianconera è uscita indenne. A ottobre, dopo il terzo campionato oltreoceano, Bettega dovrà decidere che cosa «fare da grande». In pratica, vista l'esperienza che si è fatto laureandosi prima... in calcio italiano e poi ottenendo il diploma di «master» grazie all'utilissima frequentazione dello sport americano, per lui non dovrebbe esserci che l'imbarazzo della scelta. Un'idea buttata là (che forse fa torto alle sue nostalgie juventine e alle sue tentazioni udinesi): è possibile che un giovane sport-manager come lui non possa essere utilissimo all'organizzazione dei Mondiali di calcio «italiani»? Vedremo. Per ora, partendo da quel drammatico schianto sull'autostrada e sorvolando sogni e progetti, abbiamo fatto parlare lui. La vita — lo si può davvero dire — comincia a trentaquattro anni.

FILO. — Che cosa ti ha «lasciato» l'esperienza che hai vissuto? Che cosa ti è rimasto... oltre all'ammaccatura sulla testa?

«Mi è rimasta la capacità — purtroppo scontata, in casi del genere — di saper apprezzare ancor di più ciò che la vita mi ha dato; mi è rimasta la convinzione che il nostro destino è veramente appeso ad un filo; mi è rimasto il sollievo di poter raccontare quello che mi è accaduto; mi è rimasta la certezza di aver vissuto un'esperienza in più (spaventosa, ma terribilmente "concreta"); mi è rimasta la delusione di aver visto... diventare bianchi gli ultimi due capelli neri che avevo».

— Già un anno fa dicevi che l'aver frequentato un clima sportivo meno angoscioso, meno «drammatizzato», meno soffocante rispetto a quello del calcio italiano ti aiutava a vedere con un certo distacco certe forzature che da noi sono sempre di moda (dalle «tragedie» per un rigore, alle polemiche per un ritiro anticipato): ebbene, ora che — per giunta — hai vissuto un dramma assai meno platonico, sei ancora disposto ad arrabbiarti per una partita di pallone?

«Sì, certo: io mi "devo" ancora arrabbiare per una partita di pallone. Perché è la mia vita: perché sarei finito se non lo facessi. Pensa che già sono capace di arrabbiarmi per una partitina di allenamento andata male. Certo, non picchio nessuno, ma un determinato tipo di rabbia è anche il termometro di una temperatura vitale che sta tornando perfettamente normale».

— Quando hai avuto via libera dai medici?

«Già prima di Natale ero in campo: e con molta voglia di ricominciare, debbo dire».

— Che imbarazzo ha provato uno come te, che è sempre vissuto di rendita sul suo colpo di testa, a ritrovarsi col principale ferro del mestiere danneggiato?

«Beh, per fortuna la testa... me la sono rotta dietro. E gol di nuca, per la verità non ne ho mai fatti.

FotoGiglio

FotoGiglio

FotoZucchi

GLI OSCAR 84-85 DI BETTEGA

I GIOVANI	GLI ITALIANI
1. **Salsano** (Sampdoria)	1. **Marini** (Inter)
2. **Galvani** (Cremonese)	2. **Garella** (Verona)
3. **Matteoli** (Como)	3. **Colombo** (Avellino)
GLI STRANIERI	**GLI ALLENATORI**
1. **Junior** (Torino)	1. **Bianchi** (Como)
2. **Briegel** (Verona)	2. **Sonetti** (Atalanta)
3. **Hateley** (Milan)	3. **Angelillo** (Avellino)

«Ho assegnato l'Oscar — precisa Bettega — tenendo conto del contributo e dell'eventuale salto di qualità che gli stranieri in questione hanno fatto fare alle proprie squadre nelle rispettive «dimensioni». Per questo vorrei segnalare anche l'avellinese Barbadillo».

FotoM&S

Il toccante addio alla Juventus di Roberto Bettega (nella pagina accanto e in alto)**: l'ultimo abbraccio in maglia bianconera con Platini e il saluto al «suo» pubblico.** Sopra a sinistra, **foto ricordo per il primo incontro da «ex».** A fianco, **Bettega spettatore al Comunale**

Scherzi a parte, non ho assolutamente nessun problema: ma proprio nessuno. Anche perché se ne avessi uno seppur piccolissimo, seppur impercettibile, non avrei mai trovato il coraggio di tornare in campo. Se devo essere sincero, l'unico problema che ho adesso non è tanto quello di "fare", quanto quello di "trattenermi". Ultimamente, con gli allenamenti, ho persino esagerato...».

LUCE. — Tornando un attimo all'incidente di tre mesi fa: ti ricordi quando ti si è «spenta la luce» e quando si è riaccesa? Nel film della tua memoria, cioè, quali sono il primo e l'ultimo ricordo che conservi?

«L'ultimo è quello del boccone mangiato coi bambini, con la sicurezza — una volta in autostrada — di essere in netto anticipo sulla tabella di marcia (avevo appuntamento a Milano alle cinque e ricordo di aver guardato l'orologio alle tre e un quarto). Poi c'è un periodo di semibuio, durante il quale, mi dicono, mi sono comportato "normalmente" ricevendo e salutando con disinvoltura chi mi veniva a trovare. In realta, di quel periodo, non ricordo assolutamente nulla. Infine, il risveglio: legato — incredibile — alla telecronaca di Grasshoppers-Juventus e, nella stessa serata, allo stupendo gol in rovesciata annullato a Rummenigge contro il Glasgow. Sono quelli i primi ricordi che ho "trattenuto". Ricordi, neanche a farlo apposta, abbinati proprio al calcio!».

CREDITI. — Tu, in effetti, dal calcio hai avuto quasi tutto; e forse anche dalla vita. Ma dopo le varie malattie, dopo gli infortuni, dopo quest'ultimo incidente, non ti viene da pensare di essere diventato più creditore che debitore?

«No, sarebbe quasi una bestemmia. Se metto su una bilancia i contrattempi della mia vita e della mia carriera e le gioie che ho avuto, sono sempre queste ultime a prevalere in maniera schiacciante. Certo, vien da pensare che le soddisfazioni che uno raccoglie debbano sempre essere proporzionali ai guai subiti. Ma — ripeto — se mi dicessero "per avere quello che hai avuto di bello devi pagare con quello che hai effettivamente pagato" (dai polmoni al ginocchio, da certe delusioni sportive all'incidente d'auto), beh, non avrei dubbi a sottoscrivere di nuovo il "contratto"».

— Ma — ormai lo puoi confessare — i giornali avrebbero parlato di ciò che andavi a fare quel giorno a Milano se... ci fossi arrivato?

«Forse non ne avrebbero parlato i giornali sportivi, visto che non si trattava di affari di calcio. In realtà, quel giorno, andavo a Milano per discutere i dettagli di una trasmissione televisiva che io avrei condotto per un grande network. E, come tu ben sai, non era la Domenica Sportiva...».

— E l'Udinese?

«Beh, con l'Udinese il discorso si era fatto molto approfondito e — devo dire — anche parecchio allettante. Credo che avrei finito col rifiutare ciò che mi era stato proposto: ma credo anche che una decisione del genere mi sarebbe pesata parecchio».

— Puoi spiegarti meglio?

Bettega/segue

«Sì, in realtà il discorso era rivolto più all'"uomo Bettega" che non al "giocatore Bettega" (anche se è chiaro che, quest'ultimo, al momento poteva "interessare" di più). L'Udinese mi aveva prospettato una sistemazione molto ghiotta per il mio futuro e, in omaggio a questo discorso — diciamo — formativo io potevo anche essere tentato di venir meno a certe "norme" che mi ero imposto o persino ad un certo tipo di "fedeltà". Dico "potevo", perché, in realtà, molto probabilmente avrei rifiutato. Sicuramente, fra le due-tre società che mi avevano offerto un contratto anche biennale "solo" come giocatore e l'Udinese che aveva prospettato un discorso più ampio, avrei potuto cedere solo a questa seconda ipotesi».

ESILIO. — L'America è dunque un capitolo chiuso?

«Lo sarà a settembre quando scadrà il mio impegno coi "Blizzard". Ma sarà chiuso sul piano sportivo, non certo sul piano umano. Anzi, visti i rapporti che abbiamo seminato, non mi stupirei se tutti gli anni andassimo a fare un mese di vacanze a Toronto piuttosto che al mare. È ovvio, comunque, che da settembre in poi la mia vita professionale sarà qua».

— Sinceramente, che cosa credi di aver perduto esiliandoti per tre anni? È possibile che tu non abbia mai avuto — se non dei pentimenti — perlomeno dei cedimenti?

«È chiaro che tutte le "medaglie" hanno due facciate: e anche la "medaglia" della mia avventura americana (che comunque deve ancora completarsi) ha ed ha avuto dei pro e dei contro. Ma è difficile compararli. Che cosa vale di più ad esempio, il fatto che i miei figli ora parlino l'inglese come l'italiano o che io possa averci rimesso qualcosa sul piano economico? Che io abbia acquisito un'esperienza, un arricchimento, forse persino una cultura che altrimenti non mi sarei mai fatto o che abbia perso l'occasione di disputare — chessò — una finale di Coppa delle Coppe? Vedi che sono paragoni quasi impossibili. Anche perché io so bene che cosa ho avuto, ma non so assolutamente che cosa ho perso. In realtà, dopo aver preso una certa decisione — cioè quella di "esportare" un Bettega ancora in ascesa, non un Bettega ormai al capolinea dal punto di vista sportivo — non mi è poi stato così difficile l'essere coerente con le mie scelte».

Per un grave incidente stradale, nel novembre scorso, la carriera di Bettega (nella fotoPepe, in ospedale assistito dalla moglie) sembrava bruscamente interrotta. Proprio in quei giorni si parlava di un suo possibile ritorno in bianconero, anche se con la maglia dell'Udinese

RITORNO. — Ma, brutalmente, se qualcuno domani ti chiedesse di tornare a fare il calciatore in Italia — caso mai aggiungendo alla proposta certi discorsi più ampi tipo quelli che ti aveva fatto (e che probabilmente ti farà ancora) l'Udinese — saresti disposto a rinunciare al tuo ultimo anno «americano» per rituffarti in quello che in fondo è il tuo vero habitat sportivo?

«A rinunciare all'ultimo anno americano no. Ma se, per caso, questo "saltasse", non credo che avrei voglia di ritirarmi a trentaquattro anni. Fermi restando i discorsi "formativi" di cui parlavamo prima. In realtà non credo che basterebbe una prospettiva di "realizzo" spicciolo a tentarmi: inseguirei qualcosa di più completo».

— Hai detto «se il campionato americano saltasse»: davvero esiste un'ipotesi del genere?

«No, non credo. Anche se ormai la Lega è in agonia, al punto che per ridare credibilità al calcio si sta tentando di fondere i due campionati rimasti, quello dell'ASL e quello USSL. Purtroppo il "soccer", in America, è partito col piede sbagliato costruendo, prima della base, il vertice della "piramide". Ora, a fatica, si potranno mettere assieme sei squadre (più le sei dell'eventuale fusione) e a costo di pesanti compromessi (legati alla guerra sull'europeizzazione delle regole) il calcio "americano" deve, purtroppo, definitivamente adattarsi alla sua condizione di sport di Serie B (ovvero alle spalle delle quattro grandi discipline storiche che sono il baseball — che del calcio è l'avversario più accanito, dividendo la stessa stagione — il football, l'hockey e la pallacanestro). Certo, per noi italiani, vedere il calcio in una situazione così umiliante sembra quasi una cosa contro natura: in realtà, in America, non conta di più di quello che da noi contano il baseball o il nuovo football».

RINUNCIA. — Ma non è un peccato che Roberto Bettega, per sua scelta, abbia rinunciato a giocare nel campionato più bello del mondo?

«Ma no. In fondo io, nel campionato più bello del mondo, ci ho sempre giocato. Sì, forse adesso è "ancora più bello", ma non ho rimpianti. D'altra parte non si può andare avanti per tutta la vita solo perché l'anno che viene può essere migliore di quello che se n'è andato: allora Zoff avrebbe dovuto giocare fino a cinquant'anni...».

— A proposito di Zoff, come giudichi questa «fuga» di bandiere che sta affliggendo la Juve? Se ci fai caso, a parte te, se n'è andata un'intera generazione bianconera, da Zoff a Furino, da Causio a Capello, e tanti altri ancora...

«Beh, non potevano certo restare tutti. In realtà è destino che questo o quel giocatore — alla fine della carriera — scelgano questa o quella strada, che non è necessariamente la stessa praticata fino a quel momento. E con l'arrivo dello svincolo totale credo che il fenomeno si accentuerà ancora di più: difficilmente ci saranno calciatori che resteranno nella stessa società per dieci anni. E la gente, inevitabilmente, dovrà farci l'abitudine».

— Ti stai chiedendo comunque se il tuo futuro sarà o no nella Juve?

«Me lo chiedo, certo, ma per ora mi è impossibile dare una risposta. Restare alla Juventus sarebbe sicuramente il coronamento di un secondo sogno: il primo era stato quello di giocare nella squadra del cuore, il secondo, appunto, di venire confermato con funzioni diverse per tutta la vita. Ma è anche vero che questo sogno potrebbe non essere immediato: che potrebbe realizzarsi dopo aver fatto "altre" esperienze formative. Per ora, credimi, è difficile fare un certo tipo di programmazioni o addirittura di previsioni».

STRANIERI. — Tornando alla tua «incompiuta» come calciatore: al fianco di quale straniero ti sarebbe piaciuto di più giocare?

«Potrei dire Zico, o Falcao, o Cerezo, o Briegel: ma posso anche dirti che io ho giocato al fianco di Altafini e Haller, di Boniek e di Platini, di Brady e di... Causio. Sissignori, Causio. Un giocatore delle mie caratteristiche avrebbe forse potuto sognare di avere un compagno migliore di lui?».

— Che cosa si augurano il «giocatore-Bettega» e l'«uomo-Bettega» per l'85 che è appena cominciato?

«Il "giocatore-Bettega" si augura di finire bene la sua ultima stagione americana: caso mai giocando per la terza volta consecutiva la finale per il titolo. L'"uomo-Bettega" si augura, nel momento in cui ciò accadrà, di fare bene le proprie scelte».

Marino Bartoletti

ABBONAMENTI 85

Guerino, lo sport in casa: i nostri lettori possono scegliere la formula

Un prezzo scontato (**85.000** lire per 52 numeri) oppure **105.000** lire con questi due splendidi libri in regalo

Preghiamo i lettori di utilizzare il modulo qui riprodotto e di compilarlo in modo chiaro e leggibile.

Inviata la scheda a **GUERIN SPORTIVO** - Ufficio abbonamenti
Via dell'Industria, 6 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Mettete in corso un abbonamento a **GUERIN SPORTIVO 85** al prezzo di

☐ **L. 85.000** per i 52 numeri annuali

☐ **L. 105.000** per i 52 numeri annuali con offerta dono dei libri «JUVENTUS SUPERSTAR» e «CABRINI FIDANZATO D'ITALIA».

Questa offerta è valida solo per i lettori residenti in Italia

Cognome e nome ____________________

Indirizzo ____________________

CAP ______ **Città** ______ **Provincia** ______

Ho pagato l'importo ☐ a mezzo vaglia postale
☐ con assegno allegato

Versamento sul CCP 244400 intestato a: **Conti Editore, via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**

data ______ Firma ______

di **Vladimiro Caminiti**

PELÈ, L'ANIMA DEL CALCIO

Lo spirito Santos

1) PELÈ COMINCIA A PIEDI SCALZI. Cosa rappresenta Pelè per un cronista rapito e rapinato dall'amore possessivo per il calcio? Quest'asso sul quale tutto è stato scritto, perfino più che su Coppi? Pelè, leggenda che oggi si vive addosso, non so quanto malinconicamente, con baffo o senza baffo cinematografico... Spesso, nella prosa di chicchessia, i punti interrogativi colmano il vuoto degli abissi. Un solo punto interrogativo è divenuto il romanzo in Italia; l'unico romanzo godibile e che ci aiuta a vivere è il campionato. Quello vero, giocato senza moviola; io non credo nell'arte giornalistica di chi manovra questo strumento diabolico; credo nel giornalista che sa far vivere, sulla pagina quello che i suoi ovvhi hanno visto. Ma Pelè... Edson Arantes do Nascimento, nato il 23 ottobre 1940 a Tres Coracoes in una famiglia di un calciatore senza gloria, uno dei tanti: Dondinho. Da ragazzino fece il lustrascarpe, mestiere nobilissimo (ho amato i lustrascarpe delle avenidas di Buenos Aires, con le loro candide camicie di seta); il venditore di polpette di carne; lo scopino. Ma a dodici anni già giocava tra gli «scalzi» del Baquinho di Baurù ed attenti a questo nome, Baurù; aggiungendovi Atletico Club, si arriva alla squadra della vita di Pelè ed al suo scopritore. Waldemar de Brito nota la felicità tecnica di palleggio e tiro del bambino e quando ha quattordici anni con un fisico che promette bene, lo fa assumere. E, tra i coetaeni, Pelè spopola, le sue bravure con la palla, i suoi guizzi e i suoi gol discendenti ed ascendenti, smuovono la squadra regina, il Santos, che si appropria del cartellino del fenomeno. Ed il 7 settembre 1956, a sedici anni, Pelè esordisce nel Santos, a Ioao Andrè contro il Corinthias. Tra le riserve è rimasto ben dieci mesi. Ma alla fine anche i ciechi si sono convinti che aveva ragione quel fanatico di Waldemar de Brito.

PELÈ CON LA COPPA RIMET 1970

2) MORINO E IL CERVELLO A DUE GAMBE. Nemmeno un anno dopo, 7 luglio 1957, contro l'Argentina, l'esordio in Nazionale. Gilmar, Djalma Santos, Bellini, Greco, Maurinho, Zito, Luisinho, Jair, Pelè, Altafini, Pepe. Il lettore si chiederà perché il soprannome Pelè. Forse sussurrato dal vento, quando giocava scalzo, per il ragazzo che ha negli occhi la luce del gol. Per il fuoriclasse che nella sua carriera segnerà oltre 1500 gol, nove volte capocannoniere in Brasile; cinque titoli mondiali; tre con la Nazionale e due col Santos, (otto gol tutti al Botafogo il 21 novembre '64, record di tutti i record). E quella lirica espressione della luce negli occhi è di un cronista brasiliano. Pelè stuzzicava la fantasia con la sua classe naif, quel suo dirompere con leggerezza ogni ostacolo, quel suo convergere a segnare un istante prima che le resistenze si addensassero, quel suo essere aquila e usignolo, quel suo istinto di creazione coi piedi datigli dalla natura, forse i più perfetti mai esistiti. Perfezione direi brasiliana, di questo Brasil dove football e musica si mescolano cotidie, «è così rapido e felino che quando dribbla è come se giocasse sulla seta» disse di lui Puskas. Ma l'elogio più obiettivo lo scrisse su Tuttosport, l'indomani del 4 a 1 rifilato ai nostri azzurri all'Estadio Atzeca, Renato Morino, collega dimenticato e quasi abiurato nelle dichiarazioni ufficiali dai bravi editori del giornale; uno che sapeva reclamare l'attenzione del lettore con l'asciuttezza icastica del suo periodo: «La sua qualità principale è pensare un attimo prima di qualsiasi altro. Non ho mai visto riflessi simili in un cervello a due gambe». Certamente ogni asso, si è soliti dire, appartiene alla sua epoca; ma Pelè fa eccezione. Averlo un Pelè in ogni epoca! Era forte in campo quanto era leale; il suo calcio danzato e lottato insegnava anche a vivere. Ha ragione Junior: nessuno mai come Pelè!

3) TELEVISIONE E FANTASIA. La televisione ci offre il mondo com'è fuori, non com'è dentro; la vanità dei singoli, presentatori, invitati di ogni tipo, eccetera. La televisione è il romanzo contemporaneo, l'unico sopravvissuto. Eppure... La televisione aiuta la fantasia? La moviola è la verità del calcio? Io penso che giornalismo sia sempre, soprattutto, originalità d'interpretazione, soggettività. La televisone ci aggiunge il cuore, questa scatola sonora ci riduce a pedine. Amiamola la televisione, ma senza passione. Un amore razionale, freddo. La moviola non è il calcio. Il calcio vero lo vedi con gli occhi tuoi e lo racconti col cuore.

4) LA VIOLENZA E LA DEMAGOGIA. «Di poeti che scrivono di sport non ne esistono proprio più», scrive Renato Milan di Verona, via Perini 10 ed io lo ringrazio. «A Verona ci sono gli esaltati ed i delinquenti, a Bergamo probabilmente pure, ma queste persone sono le stesse, sempre le stesse, che prevaricano anche fuori dagli stadi, nella vita di tutti i giorni». Bravo Renato. Anche per questo la violenza negli stadi è un fatto relativo e non assoluto. In certi processi dovrebbero studiare il calcio sul serio, con schede e dibattiti veri, invece di fare vuota demagogia.

La C1 a colori

realizzazione di **Marco Montanari** - foto **APS**

Ecco, nella cartina, le 36 città che ospitano le squadre di Serie C1. Il settore azzurro riguarda il Girone A, quello rosso il B

ANCONA

La «rosa» dell'Ancona 1984-85. In piedi da sinistra: **l'allenatore Marchioro, Mochi, Paganelli, Salomoni (alla V. Senigallia), Negozi, Santucci, Ciarapica, Marchetti, Tedoldi, Colasanto, l'allenatore in seconda D'Angiulli**; seduti da sinstra: **Sella, Cucchi, Gaudenzi, Morganti, Labrocca (alla Fermana)**; accosciati da sinistra: **Ceramicola, Sarzana, Mecozzi (alla Fermana), Spigarelli, Mancini, Piccinini, Fiorio**

ASTI

La formazione dell'Asti 1984-85. In piedi da sinistra: **Di Stefano, Tuccella, Brilli, Cassano, Franchini, Allegrini**; accosciati da sinistra: **Paci, Pillon, Venturini, Prevedini, Dainese (ceduto allo Spezia)**

BRESCIA

Una formazione del Brescia 1984-85. In piedi da sinistra: **Giorgi, Bonometti, Ascagni, Maritozzi, Chiodini, Aliboni;** accosciati da sinistra: **Melotti, Mossini, Zoratto, Gritti, Maragliulo**

CARRARESE

Una formazione della Carrarese 1984-85. In piedi da sinistra: **Zerbio, Deogratias, Savino, Taffi, Corsi, Fargione;** accosciati da sinistra: **Lombardi (ceduto al Parma), Rossi, Cacciatori, Menconi, Remondina**

JESI

La «rosa» dello Jesi 1984-85. In piedi da sinistra: **Petrini, Marchegiani, Casiraghi, S. Mancini, Vinti, Polenta (ceduto al Catania);** in mezzo da sinistra: **Rossi, Cuicchi, Bonacci, Amadei, Retini;** seduti da sinistra: **M. Mancini, Sandri, Favarin, Bernardini, Coltorti**

LEGNANO

Una formazione del Legnano 1984-85. In piedi da sinistra: **Zaninetti, Cappelletti, Zubiani, Cozza, Zoppellaro, Belletta;** accosciati da sinistra: **Paolillo, Fortunato, Ramella, Xotta, Fontanesi**

LIVORNO

Una formazione del Livorno 1984-85. In piedi da sinistra: **Venturini, Bertini (ceduto alla Massese), De Poli, Pontis, Ilari, Vitale;** accosciati da sinistra: **Berlini (al Mantova), Casarotto, De Rossi, Tognarelli, Meloni (alla Massese)**

MODENA

La «rosa» del Modena 1984-85. Prima fila in alto da sinistra: **il preparatore Coacci, Pizzetti, Gabriellini, Magnifico, Rabitti, Bottaro, Tortora (ceduto al Bologna), l'all. Mascalaito;** in mezzo da sinistra: **Bergamaschi, Arzeni (al Messina), De Tommasi, il presidente Farina, Domini, Cuoghi, Ballardini;** in basso da sinistra: **il massaggiatore Franchi, Simonato, Pulga, Torroni, Biffi, Dossena, il massaggiatore Barberini**

PAVIA

Una formazione del Pavia 1984-85. In piedi da sinistra: **Braglia, Crotti, Giorgi, Pietta, Campidonico, Re;** accosciati da sinistra: **Cavagnetto, Dell'Amico, Samaden, Bonacini, Pozzi**

PIACENZA

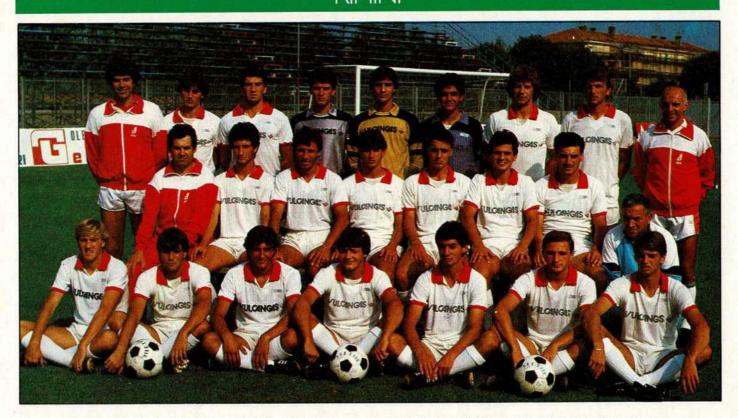
La «rosa» del Piacenza 1984-85. In piedi da sinistra: **Filosofi, Reali, Pertusi, Madonna, Lorieri, Savorani, Di Nicola, Rossi, Mastropasqua;** in mezzo da sinistra: **il massaggiatore Pissasegola, il mass. Bottigelli, il preparatore Baggi, Snidaro, l'allenatore Rota, Foscarini, Serioli, Fontana, Sabatini;** in basso da sinistra: **Comba, Valoti, Bresciani, Tonini, Carlo, Desideri**

PISTOIESE

Una formazione della Pistoiese 1984-85. In piedi da sinistra: **Berni, Parlanti, Bisoli, Perugi, Piraccini, Riccetelli;** accosciati da sinistra: **Guerra, Di Stefano, Gasperini, Mitri, Borgo**

REGGIANA

Una formazione della Reggiana 1984-85. In piedi da sinistra: **Ceccarini, Eberini, Cei, Vignoli, Bosco, Albi;** accosciati da sinistra: **Cambiaghi, Larini, D'Agostino, Scarpa, Tanzi**

RIMINI

La «rosa» del Rimini 1984-85. Prima fila in piedi da sinistra: **il preparatore Ghinelli, Bianchi, Zannoni, Borghini, Boldini, Ferrari, Rocco, Frosio, l'allenatore Sacchi;** in mezzo da sinistra: **il massaggiatore Pianori, Sormani, Manzi, Saveriano, Cangini, Zamagna, Mastini il magazziniere Albani;** in basso da sinistra: **Pierozzi, Righetti, Protti, Mattei, De Luca, Galassi, Cristiani**

RONDINELLA

Una formazione della Rondinella 1984-85. In piedi da sinistra: **Torracchi, Mozzini, Marchi, Bardi, Landucci, Strano;** accosciati da sinistra: **Nicasso (ceduto all'Alessandria), Luccini, Di Prete, Di Curzio, Merendi**

SANREMESE

Una formazione della Sanremese 1984-85. In piedi da sinistra: **Cannarozzi, Gualco, Aurisano, Sala (ceduto al Mestre), Iossa, Picco;** accosciati da sinistra: **Profumo, Losio, Arecco, Fazio, Blangero**

SPAL

Una formazione della Spal 1984-85. In piedi da sinistra: **Zagano, Bresciani, Angelini, De Gradi, Peresotti, De Toffol;** accosciati da sinitra: **Cavestro, Ferretti, Gustinetti, Pregnolato, Guariento**

TREVISO

Una formazione del Treviso 1984-85. In piedi da sinistra: **Memo, Tirapelle, Longo, Lorenzato, Nardi, Niero**; accosciati da sinistra: **Grezzani, Pizzolan, Biasin, Gava, Moneta**

VICENZA

Una formazione del Vicenza 1984-85. In piedi da sinistra: **Maiani, Baggio, Mazzeni, Lucchetti, Pasciullo, Mascheroni**; accosciati da sinistra: **Filippi, Nicolini, Messersì, Montani, Cerilli**

AKRAGAS

Una formazione dell'Akragas 1984-85. In piedi da sinistra: **Mariani, Bardelli, Pisani, Marino, Chiavaro, Quercioli, l'allenatore Lojacono (esonerato);** accosciati da sinistra: **Oddo, Galasso, Longo, Colucci, Quaglia**

BARLETTA

Una formazione del Barletta 1984-85. In piedi da sinistra:**Serena, Angelozzi, Minicleri, Castagnini, Moras, Manetti (ceduto al Livorno);** accosciati da sinistra: **Viola, D'Este, Alivernini, Mendo, Marmaglio**

BENEVENTO

La «rosa» del Benevento 1984-85. Prima fila in piedi da sinistra: **l'allenatore Materazzi, Abate, Buccilli, Orati, Formato, Rocca, D'Adamo, l'allenatore in seconda Fracassi, il medico Bagnoli;** in mezzo da sinistra: **il dirigente Errico, Petriello, Torano, Laurenti, Mottola, Lunerti, Corino, il segretario Napolitano;** in basso da sinistra: **il massaggiatore Allegretti, Bocchinu, Dello Monaco, Boniello, Falco, De Biase**

CAMPANIA

Una formazione del Campania 1984-85. In piedi da sinistra: **Longo, Mucciarelli, Vavassori, Cinquetti, Cavallo, Della Bianchina;** accosciati da sinistra: **Gargiulo, Casale, Rossi, Tormen, Carannante (ceduto al Gladiator)**

CASERTANA

Una formazione della Casertana 1984-85. In piedi da sinistra: **Renzi, Costa, Zitta, Pasquali, Bruno, Forte;** accosciati da sinistra: **Cazzani, Mariotti, Costaggiu, Frigerio, Ianniello**

CATANZARO

Una formazione del Catanzaro 1984-85. In piedi da sinistra: **Bianchi, Cascione, Imborgia, Lorenzo, Pedrazzini, l'allenatore G.B. Fabbri;** accosciati da sinistra: **Surro, Sassarini, Jacobelli, Pesce, Mauro, Destro**

CAVESE

Una formazione della Cavese 1984-85. In piedi da sinistra: **Oddi, Signorini, Andreoli, Carnevale, La Rosa, Bobbiesi;** accosciati da sinistra: **Fratena, Pavone, Malisan, Malaman, Mari**

COSENZA

Una formazione del Cosenza 1984-85. In piedi da sinistra: **Baldassarri, Cavazzini, Nicolucci, Maniero, Marulla, Busi;** accosciati da sinistra: **Marozzi, Simeoni, Petrella, Tivelli, Aita**

FOGGIA

Per la stagione 1984-85 il Foggia può disporre di questi calciatori: Bruzzone, Cerantola, Cianci, Colasante, Ernest, Ferrante, Gori, Iannucci, Lagrasta, Limone, List, Miccioli, Naccarella, Piagnerelli, Rossi, Rota, Stimpfl, Tappi, Tavarilli, Tolasi, Urbano

FRANCAVILLA

Una formazione del Francavilla 1984-85. In piedi da sinistra: **Lattuada, Borsellino, Marchini, Nobili, Mosconi (ceduto all'Empoli);** accosciati da sinistra: **Susi, D'Adderio, Magnini, Bianchi, Pierleoni, Rossi**

MESSINA

Per la stagione 1984-85 il Messina può disporre di questi calciatori: Anellino, Arzeni, Bellopede, Bongiovanni, Caccia, Catalano, Diodicibus, Di Palma, Falconi, Lorenzini, Mancuso, Napoli, Peraio, Piermarini, Ranocchi, Repetto, Rossi, Schillaci, Spica, Venditelli

MONOPOLI

La «rosa» del Monopoli 1984-85. In alto da sinistra: **Muro, Puce, Macrì, Terracenere, Brancale, Volarig, Lorusso, il massaggiatore Venezia;** in mezzo da sinistra: **il medico Muolo, Silva, Sasso, Prestanti, Turi, Delli Pizzi, Dell'Uomo, Tusino, Orsi, il d.s. Manzari;** in basso da sin.: **Bellantuono, Lamacchia, Armenise, Tangorra, il pres. A. Laruccia, l'all. Russo, il dirigente V. Laruccia, Lanci, Netti, Maurogiovanni**

NOCERINA

La «rosa» della Nocerina 1984-85. In piedi da sinistra: **l'allenatore Caramanno (esonerato), Vitiello, Valentini, Guidetti, Minieri, Torchia, De Prà, Pincio, Gaito, Torrente, Coletta, Pecoraro, Ingrassia, Fasolino**; accosciati da sinistra: **Vitale, Izzo (ceduto alla Turris), Citarelli, Cariola, Matrone, Capone, Evangelisti, Caruso, Reginaldi (ceduto all'Aesernia), Perillo, il massaggiatore Ferrentino**

PALERMO

La «rosa» del Palermo 1984-85. In piedi da sinistra: **Ranieri, De Biasi, De Vitis, Pircher, Bigliardi, Biondo, Costa, Maio, Falcetta, Messina**; seduti da sinistra **Testa, Guerini, Barone, Conticelli, l'allenatore Rosati, Paleari, Cecilli, Piga, Maiellaro**

REGGINA

Una formazione della Reggina 1984-85. In piedi da sinistra: **Ritrovato, Crucitti, Saviano, Sciannimanico, Cacitti, Ardizzon;** accosciati da sinistra: **Fracas, De Giovanni, Vittiglio, Chiancone, Mondello**

SALERNITANA

Per la stagione 1984-85 la Salernitana può disporre di questi calciatori: Bazeu, Belluzzi, Bianco, Boschin, Colusso, Conforto, De Nadai, Di Fruscia, Ferrante, Iuculano, Leccese, Lombardi, Madaro, Mancuso, Pecchi, Perrotta, Rossi, Vignini, Zaccaro

TERNANA

Una formazione della Ternana 1984-85. In piedi da sinistra: **Biagetti, De Luca, Rizzo, Di Vincenzo, Peccenini, Ratti;** accosciati da sinistra: **Truddaiu, Donatelli, Trudu, Pocetta, Paolucci**

VIRTUS CASARANO

La «rosa» della Virtus Casarano 1984-85. In piedi da sinistra: **Galli, Mariani, Navone, Sansonetti, Scarabelli, Vento, Coletta, Grimaldi;** accosciati da sinistra: **Serafino, Secchi, Corsini, Borriello, Genovasi (ceduto al Martina), Fiorucci, Ettorre, Barrella**

DIETRO LE QUINTE

di **Giuseppe Belli**

IL CONI DEL DOPO-CARRARO: SI AGITANO I CANDIDATI

Primo, Nebiolo

I GIOCHI, almeno a metà, sono fatti. Franco Carraro porta a termine il suo mandato di Presidente del CONI poi dal Foro Italico si trasferirà in viale Mazzini alla presidenza della RAI. È già tutto definito, la decisione è politica, la «maggioranza» d'accordo. A questo punto perché «salti» tutto si devono verificare due ipotesi: un ripensamento a Palazzo Chigi o un ritorno di fiamma «conifero» da parte di Carraro. Nulla è impossibile, tuttavia allo stato attuale delle cose appare molto improbabile. I bene informati assicurano che l'ufficialità è prevista a breve termine. E c'è chi ricorda come in tempi non sospetti, quando si parlava d'altro, Franco Carraro dichiarò, in una intervista, di non avere nessuna intenzione di «morire presidente del CONI». Conferma dunque che le sue ambizioni non si fermano al Foro Italico. Il prossimo 23 aprile il Consiglio nazionale del CONI è convocato per procedere al rinnovo delle cariche, tutte: presidenza, vicepresidenza, giunta e segretario generale. Dato per scontato che Carraro non si ripropone — altrimenti la sua rielezione non si porrebbe nemmeno in discussione — chi occuperà la poltrona sulla quale siede il giovane dirigente?

AL FORO ITALICO non si parla d'altro. Per i corridoi del palazzo «H» i bene informati ti raccontano per filo e per segno, con dovizia di particolari, come è perché Franco Carraro «lascia» e, con comportamento da cospiratori risorgimentali, ti sciorinano nei dettagli uanto sta succedendo più o meno scopertamente e cosa succederà: il dopo Carraro, insomma. Apertamente, dunque, si parla dell'auto candidatura, in quanto mai smentita, di Primo Nebiolo uno degli attuali vice presidenti del CONI (l'altro è Arrigo Gattai), come noto presidente della FIDAL e della Federazione internazionale di atletica leggera, presidente della Federazione internazionale sportiva universitaria, e numerose altre presidenze non elencate. Se Nebiolo tutte le presidenze che ha le esibisse sul petto con nastrini e medaglie lo si potrebbe paragonare a un generale sovietico. Li avete presenti? Hanno bisogno di una giacca di riporto per mettere tutte le decorazioni.

RESTA UNA VERITÀ. Nebiolo è un grosso dirigente, un po' disinvolto, ma capace. E che la presidenza CONI gli faccia gola non è da oggi: la prima prova la fece, senza successo, nel 1973. Questo è il secondo tentativo e non lo vuole fallire; ne ha fatto un punto d'onore. E per riuscirci è al... lavoro da tempo. Contatti politici e no ne ha avuti e ne ha ancora. A quanto riferiscono, non ha trascurato nessuno, la sua deambulazione ha percorso tutte le tappe, da destra a sinistra, o viceversa. È andato a «presentarsi». I Presidenti federali, che sono quelli che contano perché senza i loro voti qualsiasi aspirazione resta soltanto un desiderio, da Nebiolo sono stati tutti contattati. naturalmente per ottenere il loro impegno di... votarlo. Ha cominciato in occasione dell'abituale pranzo che Armani, presidente del tiro a volo, nella sua tenuta cuneense mensilmente offre. Qui, Nebiolo, ha trovato quasi l'intero consiglio nazionale del CONI — come alcuni presenti hanno evidenziato — e la circostanza gli ha consentito di parlare del futuro del CONI, di sé e dei suoi programmi. Se ha conquistato l'elettorato la risposta si avrà il 23 aprile.

PRIMO NEBIOLO

INTANTO, e sono sempre i bene informati che riferiscono, lo staff di Nebiolo — come si addice in una vera campagna elettorale — ormai lavora allo scoperto. È una attività che corre sul filo per contattare anche quelli che gli uomini della Fidal fino al recente passato ignoravano. Corteggiatissimi i segretari di federazione, le persone più vicine ai presidenti e certamente in grado anche di esercitare il peso della personale opinione. Corrono così alcuni nomi di presidenti, ma sarà vero?, che si dice già sulla linea-Nebiolo. Di uno si fa apertamente il nome ed è quello di Perrone, presidente della federazione nuoto. Di sicuro, oggi come oggi, è che Nebiolo non avrà mai il voto di Giorgio de Stefani, membro di diritto nella giunta CONI e membro del CIO, il posto ambito da Primo Nebiolo.

A PRESTO IL SEGUITO. Vi diremo di Mario Pescante, segretario generale del CONI, giudicato la soluzione ideale per la successione a Franco Carraro, e delle voci messe artamente in circolazione per far cadere tale possibile candidatura. Non trascureremo di riferire sui possibili inserimenti di Gattei e Nostini e l'apprezzabile intenzione di coinvolgere Beppe Croce, ex vice presidente del CONI, ex presidente della federazione vela, oggi presidente della federazione internazionale della vela, dirigente di alta quotazione in campo internazionale. E parleremo anche del gran movimento sotterraneo, ma non tanto, del programma-progetto di quei funzionari che già si agitano per conquistare ambite posizioni nel CONI del nuovo corso. Se nuovo corso ci sarà.

Napoli-Torino: dalle coppie-gol del passato al duello tra Maradona e Junior. E resiste la leggenda di un fuoriclasse

La partita di Balòn

di **Vladimiro Caminiti**

NAPOLI è come il mio cuore. Ardisco troppo a scriverlo, ma perdonatemi. In tutto sono napoletano. Lo confesso senza indugio. Nato a Palermo, napuletano mi riconosco. Grondo difetti e rabbie. Cerco di sognare, nonostante tutto. I personaggi inventati di Marotta, tutti napoletani veri, mi intrigano continuamente. Napoli nel calcio ha avuto sempre così poco, sognando così tanto. Maradona è amatissimo perché uno scugnizzo così ben fatto per il calcio non era stato ancora inventato nemmeno dai napoletani. Maradona o Junior allora? Intervistando Junior si capisce perchè s'è naturalmente apparentato con la maglia granata. L'uno e l'altro sembrano nati per le squadre in cui oggi giocano. Napule è equivoca, sfuggente e corposa, tenera e volgare come Maradona. E il Toro è serio, malinconico e romantico come il suo Junior. Ma a me lasciate il mare di Napule. Gli scugnizzi, sporco che sia, vi affondano come negli spaghetti o nella pizza.

NAPULE-TORO allora. La diciottesima presenta una partita prodigiosa. In un mese fallace che non piaceva nemmeno ad Eduardo. Un mese calamitoso, tutto piagnucolii e brillii fatui. Baloncieri-Libonatti-Rossetti o Dossena-Junior-Serena?

PIEGÒ PER PRIMO ZAMORA. Baloncieri è stato il primo in Italia a piegare Ricardo Zamora. Un portierone strafottente, che andava ad impigliare nella rete dietro la porta la sua bambolina portafortuna e poi sfidava l'avversario a tirargli la botta. Parava tutto con flemma. Era tutto piazzamento. Un immenso portiere. Ma io avrei voluto vederlo alle prese con i traversoni sotto porta di Leo Junior. Rimasi abbagliato in España dalla classe di Leo. Mi sembrò un Cabrini meno compartimentale, più espanso e travolgente. Mi sembrò un giocatore dal nerbo estroso. Dossena ha ritrovato una collocazione tattica ed anche strategica, con tanto collega alle spalle. Il dinamismo senza palla fa di Beppe Dossena un giocatore non facilmente identificabile dallo schema collettivo. Pochissimi giocano di prima come Dossena. Ma, con Junior, Dossena si stabilizza, diventa conseguente e risolutivo anche in zona-tiro. Poi Serena. Il fanciullone ricorda Bettega nella testata frontale che ruzzola dall'alto e castiga. I tre si succedono nel gioco, si alternano e si scambiano; focalizzano tutta la manovra costruttiva del Toro che a Napoli dovrà essere all'altezza delle migliori giornate. Il Napule di Maradona e Bertoni può castigare tutti, come il Napule di Sivori ed Altafini ai suoi tempi. Ma non divaghiamo dalle traiettorie storiche. Come giocava Baloncieri rispetto a Junior ad esempio? In che cosa era grande? Baloncieri, di scuola sudamericana, era il regista in grado di assumersi la responsabilità del tiro. Era feroce nell'impegno e garantiva sul fango una resistenza prodigiosa. Per il suo zigzagare, quel

Junior e Maradona grande sfida sudamericana in Napoli-Torino. Goleador granata e azzurri: **Graziani e Pulici** (nell'altra pagina); **Jeppson e Vinicio** (in alto); **Altafini e Sivori** (sotto). **Jeppson giocò anche nel Torino**

fantasista di Roghi, che scriveva benissimo checché dica Ghirelli, lo soprannominò il pipistrello. Balòn, Rossetti e Libonatti si scambiavano di posto, ignoravano l'esistenza dell'ala e attaccavano in chiave tripla. La storia mi afferra per una falda del cappotto retrodatato. È il 24 aprile 1938, Rocco di Trieste ha quasi ventisei anni. Si sta concludendo il suo primo campionato napoletano. È un giovanottone con un tiro di sinistro sia in appoggio che in porta, molto valido. È un po' lento, sostanzialmente pigro, sornione. Gode fama di mattacchione

segue

e di volersi riservare l'ultima parola su tutto. In pochi mesi si è creata un'autorità sul posto. Anche il parco, spilungone Angelo Mattea, torinese, ex juventino, l'allenatore, lo stima.

IL BENZINARO ROSSETTI. Si gioca a Torino. Entrano in campo le squadre. **Torino:** Cassetti; Brunella, Cozzi; Ruella, Cadario, Neri; Bo, Gallea, Rossetti II, Citterio, D'Odorico. **Napoli:** Sentimenti II; Fenoglio, Tamietti; Tricoli, Buscaglia C., Riccardi; Miani, Biagi, Gerbi, Rocco, Venditto. L'arbitro è il famoso Galeati. Vi dico subito, questa è l'ultima partita di Gino Rossetti. Il trio leggendario sparisce con lui. Rossetti esordì il 3 ottobre 1926 in Livorno-Torino 2 a 1. 226 presenze e 135 gol. 13 volte nazionale. Spezzino. Non si spezzava mai. Una mole di ridente allegrone da comparare a Serena come profilo psicologico. Io l'ho intervistato una decina d'anni fa, su tutto lo scibile della sua vita. Benzinaro satollo, ricordava tutto. Un po' cambiato l'ho rivisto l'anno scorso, al Barcanova, in compagnia di Panza. Un Rossetti moscio ahimé. Anche i leoni invecchiano. È del 1904. Oggi ha ottantunanni. Libonatti era del 1901. Esordiva nel Toro il 4 ottobre 1925. L'ultima partita l'avrebbe giocata il 26 aprile 1934: Torino-Roma 3 a 6. Poi ripartiva povero in canna, avendo sprecato tutti i guadagni in tabarin, camicie di lusso e deliri al casinò. I compagni si tassarono per pagargli il viaggio. 239 presenze, 156 gol, 17 volte nazionale. Vi esordì nel '26, a Praga, sostituendo Bernardini influenzato. E, fino all'arrivo di Meazza, centravanti fu lui. Infine le cifre del grande Balòn, asso poliedrico a quei tempi: 191 presenze e 94 gol, 47 volte azzurro. Mi auguro che Serena possa rimanere a lungo granata e che il trio di oggi sia destinato a rinnovellare, per la gioia dei tifosi granata, la gloria di quei fenomenali castigaportieri.

OLIVIERI PARA TUTTO. 18 settembre 1938. Si comincia. I risultati della prima giornata: Ambrosiana-Lazio 1 a 1; Liguria-Modena 3 a 2; Napoli-Novara 2 a 1; Torino-Triestina 1 a 0; Lucchese-Juventus 1 a 0; Roma-Milan 1 a 0; Bari-Livorno 2 a 0; Bologna-Genova 3 a 2. Uno strano campionato si direbbe. Lo avrebbe vinto il Bologna. Napoli-Torino si disputa alla ventiquattresima, 2 aprile 1939, insieme a Milan-Novara, Lazio-Liguria, Juventus-Bologna, Modena-Genova, Lucchese-Bari, Triestina-Livorno, Ambrosiana-Roma e finisce 0 a 0. Arbitro il signor Pizziolo. **Napoli:** Sentimenti II; Romagnoli, Castello; Riccardi, Piccini, Porto; Mian, Biagi, Paone, Rocco, Venditto. **Torino:** Olivieri; Brunelli, Ferrini; Galla, Allasio, Neri; Bo, Baldi, Gaddoni, Petron, Palumbo. Undicimila spettatori al campo Ascarelli. Gran difesa del Toro con Olivieri volante e dominante. Dodici angoli e una traversa non bastano al Napule che non ha regista e si lascia incatenare dal gioco gagliardo dei granata. Sarà così anche stavolta?

PIOLA, MEAZZA E GLI EREDI. Inter-Lazio. Altro match eminentemente storico. Allaccia ideali paralleli. Ambrosiana-Lazio nel caso nostro. L'Ambrosiana di Perucchetti; Buonocore e Setti; di Locatelli, Olmi e Antona; di Frossi, Demaria, Meazza, Ferrari e Ferraris II. La Lazio di Blason; Zacconi e Monza; Baldo, Ramella e Milano; Busani, Riccardi, Piola, Camolese e Costa. Il duello massimo tra Perucchetti e Piola, come oggi tra Rummenigge e Fernando Orsi. La sfida del centrocampo di Locatelli, Demaria e Ferrari ai Baldo, Riccardi e Camolese. Ma più di tutto la sfida a distanza tra Meazza e Piola, il passato e il presente che si intersecano. In Nazionale Meazza è diventato il cavalier servente dell'ossuto vercellese. E in campionato? Match durissimo, sentitissimo. Solo duemila spettatori. Ottavo minuto, Camolese lancia in profondità Piola sfruttando un retropassaggio sbagliato del centromediano Olmi. Invano urla di rabbia Perucchetti. Piola ha già segnato con una botta nell'angolino basso più lontano. 1 a 0 per la Lazio il primo tempo. Alla ripresa, l'Ambrosiana reagisce con suo grande capitano Pepp Meazza. Il pareggio arriva al 63': Monza e Blason si scontrano su un traversone di Ferraris II e Meazza segna a porta vuota. Si infortunava subito dopo il terzino Setti e la squadra in dieci doveva accontentarsi del pareggio. Oggi tra Inter e Lazio le distanze si sono allungate. Ma la sfida tra Altobelli e Giordano può equivalere quella tra Piola e Meazza.

Inter-Lazio, centravanti di ieri e di oggi. In alto: **il laziale Piola;** a destra, in basso: **Giordano.** Sopra: **l'interista Meazza;** a destra, in alto: **Altobelli**

COMO CASTIGAGRANDI. Prendi il campionato '49-50 e vai a visitare la rabbiosa sofferenza fiorentina. All'andata, Como a Firenze 1 a 0. Al ritorno, a Como, la Fiorentina sotto di 4 gol ad 1. Che vuol dire? Vuol dire che la partita ha precedenti sintomatici. Ricorrenti le crisi di rigetto in casa viola. La bella squadra locale ha sempre faticato ad imporsi in campo nazionale con lo spirito e il gioco. Fiorentina-Como è anche in questa tornata 1985 un match scorbutico. Lo è il Como. Bianchi è un tecnico serio e quasi tragediante. La sua asprezza, che è cinismo, è anche cultura di vita, conoscenza dell'animo del calciatore. In quel 1949, ricordate? non ci fu primavera. Tutta l'Italia piangeva. Era perito in un giorno buio di pioggia il Grande Torino. Scontrandosi con un tempio, l'aereo di quei prodi si era sbriciolato in fiamme. Quando più noi ragazzi saremmo stati felici? Da lì, da quel grumo di macerie gloriose, escono tifosi del Torino sparsi in Italia e nel mondo come Paolo Marinucci. Il padre gli ha trasmesso la fede granata. Ho conosciuto questo figliolone asimmetrico, a Porto San Giorgio, papalina e sciarpa granata, trasecola sogguardando Junior, sa tutto del Toro di ieri e di domani. Ci restavano Coppi e Bartali. La Juventus ritornava grandissima anche per un debito d'onore e d'amore (di Gianni Agnelli) verso gli sportivi. Il Como con Cardani; Travia, Gatti; Maronati, Pedroni, Pinardi; Meroni, Turconi, Ghiandi, Rabitti, Migliorini. Ghiandi più utile di Corneliusson? E Rocco quanto distante da Ottavio Bianchi? Parlo del Rocco fiorentino, al lumicino di una carriera grandeggiante, il paron che i fiorentini non riuscivano a capire, alle prese con una squadra di giovani virtuosi e difficili. Già l'allenatore non è più primattore. E sbagliano i cronisti che esaltano oleograficamente i tecnici. Non è più il tempo di Helenio e Rocco. È un tempo differente. Non so se migliore o peggiore. Niente e tutto può essere migliore o peggiore.

COMPIANI MEGLIO DI

TERRANEO? Casco come una palla, rimbalzo e resto in piedi. Cremona, 8 febbraio 1928. Entrano in campo le squadre nel nuovo stadio. **Cremonese:** Ferrazzi; Goffrini, Ravani I; Perotti, Balestrieri, Bonizzoni; Moroni, Ranelli, Musoni, Della Volpe, Cardini. **Milan:** Compiani; Colombo, Schienoni; De Franceschini, Sgarbi, Pomi; Torriani, Santagostino, Pastore, Ostroman, Paride. L'arbitro è il signor Lenti. Piove e fa freddo. Poche centinaia di spettatori allegri. Altri tempi per il calcio. È una cosa originale innanzitutto. È roba per provinciali, esige garretti forti e tanta semplicità. Insomma, non si crede ancora nel suo futuro proletario. Eppure Meazza è già grande. A diciotto anni esprime un talento universale. Ed esistono giocatori figurativi del mondo che cambia, come l'universitario Fulvio Bernardini, che gioca indifferentemente, da quell'artista ironico che è, portiere, centromediano e centravanti. 1928. In Svizzera la pena di morte è abolita. All'inaugurazione della Fiera di Milano scoppia una bomba: 20 morti e 40 feriti. Nobile, col suo dirigibile Italia, parte da Milano per una spedizione al Polo Nord che non sarà fortunata. Il dirigibile si inabisserà nel ghiaccio polare. Edoardo Agnelli, presidente della Juventus, diventa amico per la pelle del trasvolatore Arturo Ferrarin. Entrano in campo le squadre a Cremona sotto il cielo piagnucoloso. E vince il Milan. Un gol freddissimo di Torriani. Che Milan è questo? Da cartolina rievocativa. Ha vinto tre campionati pionieristici, dovrà attendere molto per diventare grande a misura dei tempi. Ed io mi chiedo: Compiani è meglio di Terraneo? Quel portiere antidiluviano, portato nel calcio d'oggi, avrebbe il peso che ha Terraneo, un peso anche dialettico? Luigi Antonio Compiani detto Dario. Il Milan era allenato da Banas, giovanotto allora, non claudicante. E Compiani volava. Piacque al Milan e passò nella grande città. E continuava a volare. Senza baffo dialettico da ex venditore di enciclopedie a dispense. Semplicemente, liricamente. Come i portieri di una volta. Ma qualcuno ne sopravvive. Un Bodini e un Martina, ad esempio.

BASSETTO, BALDINI E GLI EREDI. Roma-Atalanta, Udinese-Verona, Juventus-Avellino, Ascoli-Sampdoria appartengono al novero delle partite del nostro tempo. Roma-Atalanta rappresenterà per Nedo Sonetti ambiziosissimo compare un'altra delle sfide al sistema che lui porta con voce altisonante. Porta avanti un programma ragionato ed al contempo entusiasmante di sudate. La «sua» Atalanta è vera. Non è soltanto Soldà o Magrin, rappresenta schemi che l'istinto del comando ha tradotto in realtà graffiante. C'era una volta una Atalanta che si può avvicinare a questa, con un giocatore che richiama lo Stromberg attuale, vale a dire Jeppson. La squadra della primavera '52, di capitan Albani, con Rota, Gariboldi, S.J. Hansen, Cadé, Angeleri, Santagostino, Cergoli, Jeppson, L. Soerensen, Roncoli. Sonetti è aggiornato. La sua tattica è l'aggressività. La sua squadra è aggressiva come lui. Piotti; Osti, Gentile; Perico, Rossi, Magnocavallo; Stromberg, Vella, Magrin, Agostinelli, Pacione. La Roma non può distrarsi. Ha più potenza complessiva, ma le risorse dell'Atalanta sono notevoli. Udinese-Verona non suggerisce discorsi retrodatati. Il Verona è tutto proiettato sul futuro. L'Udinese deve salvarsi e basta. Non ha Selmonsson raggio di luna e Zico è convocato da Mazza a mantenere gli impegni di goleador. Il piccolo Selvaggi riscatterà le sue traversie fisiche con altri gol? Juventus-Avellino chiederà a Barbadillo un altro dei suoi capolavori. Si parla poco di questo asso autentico. Si parla poco degli umili. Non dipenderà dalla sua pelle di terracotta? Non dipenderà dal fatto che gioca ad Avellino? Mi auguro proprio di no. Ascoli-Sampdoria può essere un match chiuso od aperto. Dipende dallo spirito dei marchigiani nella loro grama situazione di classifica. La Sampdoria ha oggi giocatori che si spera emulino i Bassetto e i Baldini. Un Mancini ed un Vialli storicamente valgono quelli. Ma attenzione. Ricordo a Roberto Mancini ed a Gianluca Vialli, che trovo immaturo, che il calcio è spietato. I loro antenati Adriano Bassetto e Giuseppe Baldini hanno lasciato un segno. Vite parallele, ma bisogna esserne degni. Bassetto di Vicenza, un '25, 1,79 per 80 chili, tendeva ad ingrassare, ma che sberle dal suo piede! 186 gol da Vicenza a Cesena, dal '45 al '63, in 457 partite. Fu per sette anni spartiaco del gol della Sampdoria. E Baldini, reggiano, un '22, 1,71, per ottanta chili, sviluppato orizzontalmente. Che sinistro falciante! 163 gol dal '39 al '60, in 481 partite, in una carriera di sogno. Centravanti di razza. Si informi Mancini. E Vialli, ascolti me, la serie A è soprattutto lavoro.

V.C.

di Gianfranco Civolani

RICORDO DI FONI, INVENTORE DEL TORNANTE

L'Armano a muro

CHI ERA Alfredo Foni. Vi faccio grazia delle aride cifre. Furlano di Udine, fa la trafila appunto nell'Udinese e poi da altre parti (Padova e Roma) prima di approdare alla grande Juve. E poi un titolo olimpico, un alloro mondiale (nel '38), ventitré gettoni azzurri (e attenzione: a quei tempi la Nazionale giocava tre partite all'anno); e insomma che tipo di gran giocatore era il fu Alfredo? Giocava terzino,ma rapportiamoci al calcio degli anni trenta e cerchiamo di capirci meglio. Con il metodo il terzino era una specie di centrale. Non marcava l'ala (a quel compito erano destinati i laterali) e dunque se ne stava in terza linea (e in centro- destra, nel caso di Foni) a prender l'uomo che arrivava nei pressi o a buttarsi sul centravanti quando il centrhalf si avventurava a ispirare qualcosa per i propri attaccanti. Com'era Foni negli anni trenta? Scusate tanto, ma io ero appena nato e mi riferiscono che il flemmatico e sempre raziocinante Alfredone era difensore di caratura europea e mi dicono che fosse capace di tenere eccellentemente il ruolo senza mai sconfinare dai codici nemmeno di una virgola.

I MONDIALI del trentotto, la coppia Foni-Rava, quella gran squadra che andò a vincere in casa d'altri e a dispetto dei corali dissensi che accompagnavano ogni nostra esibizione. D'accordo, il saluto romano era davvero una cosa da operetta, ma resta il fatto che quel saluto romano poteva accattivarci simpatie solo al cospetto del Fuhrer, ma proprio e solo nelle terre del cosiddetto grande Reich. Vado avanti e arrivo agli anni cinquanta. Com'era l'allenatore Foni? Qui potrei anche trasmettere qualche mia sensazione dal vivo perché per esempio Foni calò a Bologna nel '58 e a quell'epoca scribacchiavo già variamente e qualche volta mi facevo pure vedere al campo. Gli anni bui del nostro calcio, gli anni cupissimi delle nostre Nazionali, gli anni che vanno dai Mondiali in Brasile ai mondiali di Svezia. Foni aveva appena vinto due scudetti all'Inter. Li aveva vinti portando avanti intuizioni significative e pregnanti. L'ala destra di quell'Inter (anno '52) era Gino Armano, calciatore molto duttile e sempre disponibile per ogni tipo di olocausto. Bene, Foni arretrò Armano sulla linea dei difensori e liberò così il monumentale Blason. Maino Neri proteggeva saggiamente Giovannini, Giacomazzi sulla fascia sinistra faceva legna come si conveniva a quella micragnosissima Inter si pappò uno scudetto sollevando fierissime contestazioni perché gli incalliti qualunquisti dell'attack per l'attack mal digerivano il fatto che una squadra di lignaggio (la vecchia Ambrosiana, uhei) potesse razziare tutto speculando e rinculando. L'anno dopo Foni dimostrò che tutto a questo mondo si poteva fare. Bastava avere i giocatori giusti e si poteva anche giocare senza libero fisso. E l'Inter rivinse il titolo e fece tanti bei gol per la delizia degli offensivisti finalmente satolli.

FONI, ALLENATORE DELL'INTER

SEMBRÒ giusto e sacrosanto chiamare Foni a guidare una Nazionale appena disintegrata dagli svizzerotti ai Mondiali del cinquantaquattro. Al vertice officiava una commissione sicuramente male assortita (Marmo, Schiavio, Tentorio: tutta gente in gamba ancorché poco portata a dialogare in filigrana) e il malcapitato Foni avrebbe dovuto fare in un attimo le pentole e i coperchi. Ci provò e offrì anche una grande immagine di versatilità. Nel giro di quattro mesi fece esordire la bellezza di trenta (!) giocatori. Li elenco tutti: Bergamaschi, Moltrasio, Piatelli, Menegotti, Celio, Montico, Virgili, Bernasconi, Giuliano, Fontana, Posio, Bean, Pesaola, Pozzan, Prini, Orzan, Tortul, Agnoletto, Firmani, Schiaffino, Ghiggia, Montuori, Da Costa, Longoni, Lovati, Invernizzi, Emoli, Moro, David, Petris e il furlan Enzo Bearzot, sì, anche e proprio lui. Il modulo in chiave azzurra? Infuriavano ancora infuocate diatribe. Starsene abbottonati e colpire velenosamente in controtempo o marciare sventolando il gonfalone? Alfredo Foni capiva di calcio, ma troppi squittivano e troppo spesso si blaterava a capocchia. Risultati molto così, sette vittorie, tre pari e dieci sconfitte. E tanta scalogna al momento del dunque. Qualificazioni per i Mondiali di Svezia: basta pareggiare a Belfast e ce la facciamo. Si gioca per modo di dire perché manca l'arbitro. Facciamo due a due, scoppiano incidenti mica da poco (Rinone Ferrario scalciato in campo da mandrie di ubriaconi), e, quando si rigioca il match vero, Foni tenta il colpaccio, ovvero un attacco composto da quattro stranieri (Ghiggia, Schiaffino, Montuori, Da Costa) e da Gino Pivatelli. È una squadra tutta sbilanciata in avanti e l'unico che dovrebbe fare un po' di calcio corale — Pepe Schiaffino — batte già i suoi trenta e rotti. Errori e disdetta. Becchiamo due a uno, Ghiggia viene espulso e ai Mondiali ci vanno i nordirlandesi. Foni deve andarsene. Gli subentra Gipo Viani. Non succederà quasi nulla e cioè continueremo a soffrire minimo per altri dieci anni.

RICORDO ancora Alfredo Foni al Bologna. Dall'Ara sognava un improbabile rilancio per i gloriosi colori. Non ci fu verso. C'erano due stranieri referenziatissimi, ma Vukas annegava fra fumisterie varie e Maschio soffriva pene di ogni tipo. Quel Bologna arrivò decimo giocando un calcio abbastanza anonimo, ma fu quell'anno che Foni fece lievitare il deflagrante Pascutti (diciassette gol) e fece esordire anche un tale Giacomo Bulgarelli. Ho già detto che incrociavo Foni qualche rara volta. Non era molto accattivante, aveva un carattere ispido che non gli consentiva un dialogo pronto e sciolto di primo acchito. Però era uomo di stile, teneva cultura (fra l'altro aveva pure una laurea), parlava sussurrando i concetti e pretendeva da tutti quel rispetto che lui aveva massimamente per il prossimo suo. Finì la carriera di allenatore in Italia all'Inter (fu un insuccesso) e poi se ne andò in Svizzera a fare buone cose e a predicare anche da quelle parti il suo credo: difesa ben bloccata, laterali utili, punte semoventi, squadra corta e puntuale ossequio delle geometrie più elementari. Chi fu Alfredo Foni? Fu uno dei grandi del calcio, potrei scrivere semplicemente così. Ma vado oltre: fu l'unico campione del mondo ad affermarsi anche in panchina. Sì, certo, anche Olivieri, Monzeglio e Ferrari furono eccellenti maestri, ma Alfredo Foni fece di più. Vinse e stravinse qui, lì, su e giù.

SERIE C1/IL CAMPIONATO

Minimo storico di gol per la categoria nel girone A mentre la Spal batte l'Ancona e torna in corsa per la salvezza, sotto la guida dell'allenatore cacciato in avvio di torneo

E il Galeone va

DI NUOVO due capofila solitarie. Non accadeva dalla tredicesima giornata. Nel girone A il Brescia, laureatosi campione d'inverno con il successo nel recupero di sette giorni prima ha superato senza danno l'insidiosa trasferta di Modena ed è rimasto solo al comando. Nel girone B il Catanzaro si è sbarazzato della scomoda compagnia del Palermo e si è isolato in testa al gruppo. Novità anche in coda. Si risveglia la Spal, esplode la Nocerina, cerca di ribellarsi alla retrocessione la Reggina. Vedremo se si tratterà di reazioni durature ed efficaci. Per il resto sono da sottolineare le belle imprese della rappresentativa di categoria in India: tre gare, tre vittorie. Infine una nota sul raduno dirigenti degli arbitri tenutasi venerdì scorso a Firenze. È stata data una dimostrazione pratica delle designazioni arbitrali con il computer. Dicono che il presidente delgli arbitri Capanati sia rimasto molto soddisfatto della prova.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Giocatori. **5 punti:** Galassi (Rimini), Susi (Francavilla); **4 punti:** Ceramicola (Ancona), Gritti (Brescia), Sormani e Zannoni (Rimini), Pulga (Modena), Orati (Benevento), Pallanch (Casertana). ARBITRI. **3 punti:** Baldas, Cornieti, Pucci; **2 punti:** Acri, Bruni, De Luca, Fiorenza, Novi, Tarallo, Dal Forno.

GIRONE A. Attacchi in crisi. Solo sei reti messe a segno. È il minimo assoluto per tutti i campionati di C1, ovviamente riferito a un solo girone. Il minimo precedente era stato stabilito per la prima volta, con sette reti, alla ventitreesima giornata del campionato 1979-80 e ripetuto altre tre volte sempre nel girone B. La pochezza dei gol messi a segno ha avuto, come logica conseguenza, un numero notevole di pareggi. Solo due squadre hanno vinto; il Pavia sul campo di una bizzarra Carrarese e la Spal che stringendo unghie e denti ha battuto l'Ancona e sperà così, legittimamente, di rimettersi in corsa per la salvezza. Classifica quindi sostanzialmente invariata per quel che riguarda i valori assoluti. Qualche modificazione invece nella media inglese, soprattutto per quanto riguarda il Piacenza. Due volte ha giocato in casa, con la Carrarese in gara di recupero prima, con il Vicenza domenica scorsa, e due volte ha pareggiato. Che ci sia un momento di pausa nel gioco della formazione di Titta Rota? Tuttavia è anche doveroso ricordare che il Piacenza è in serie positiva da ben quattordici giornate.

TRADIZIONE. Niente da fare per il Rimini. Giocava a Jesi dove non ha mai vinto (sette partite, quattro sconfitte e tre pareggi, tutti per zero a zero) e il totocalcio aveva collocato la partita Jesi-Rimini in quella undicesima colonnina nella quale, dall'inizio della stagione, non è mai uscito il due. In omaggio alla tradizione ed al Totocalcio è finita con un risultato di parità senza reti.

MERCATO. Intanto le società di Serie A cominciano ad accaparrarsi i migliori giovani della categoria. L'interno di punta vicentino Baggio pare sia stato acquistato dalla Fiorentina per una cifra superiore ai due miliardi. L'ala Gatti della Sanremese andrà all'Inter. Valutazione sui seicento milioni.

GIRONE B. Dopo dieci giornate il Catanzaro torna da solo al omando della graduatoria. Primo all'ottava giornata, fu infatti scavalcato dal Palermo nel turno successivo e da allora è sempre stato secondo, o primo, ma in compagnia dei rosanero siciliani. La sconfitta subita dal Palermo a Caserta riaccende le speranze delle inseguitrici, prima fra tutte la stessa Casertana, ora distanziata di soli tre punti. Si sta rifacendo sotto anche il Casarano. Per contro non ha saputo approfittare della favorevole occasione il Messina, che tra le mura amiche è stato imbrigliato sullo zero a zero da una Ternana che deve guardarsi bene dalle distrazioni, in quanto assai vicina alla zona retrocessione. Per quanto riguarda la parte bassa della classifica, c'è da rimarcare il successo esterno della Nocerina sul campo di una diretta concorrente: l'Akragas, così come va sottolineato il ritorno in zona pericolo del Benevento, sonoramente sconfitto da un Francavilla smanioso di rifarsi dopo le molte precedenti delusioni.

ALLENATORI. Via vai di allenatori. Dopo Galeone, prima allontanato poi richiamato alla conduzione della Spal nel girone A, domenica scorsa Tobia e Giorgis sono ritornati sulle panchine dalle quali erano stati cacciati, rispettivamente di Reggina e Foggia. Tobia ha avuto anche il piacere di trovare nuovi dirigenti e nuovi giocatori (Cilona, Tavola).

PORTA CHIUSA. Il ritorno di Tobia sulla panchina della Raggiana ha coinciso anche con una giornata sostanzialmente favorevole alla squadra dello Stretto, la cui posizione di classifica resta tuttavia precaria. A Napoli, contro il Campania, è riuscita a centrare un risultato positivo esterno che mancava dal sette ottobre scorso (0 a 0 a Monopoli) e a non subire gol: non le era mai accaduto nelle precedenti undici giornate.

L'EX ROSATI. Finora, contro le sue ex squadre, Salernitana, Casertana e Cesena, Tom Rosati, allenatore del Palermo, se l'era cavata abbastanza bene. Per male che fosse andata si era dovuto contentare di un pareggio. A Caserta la prima sconfitta da ex. Salernitana e Cosenza si augurano non sia la sola.

Orio Bartoli

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Carrarese-Pavia 0-1; Jesi-Rimini 0-0; Modena-Brescia 1-1; Piacenza-Vicenza 1-1; Pistoiese-Legnano 0-0; Rondinella-Asti 0-0; Sanremese-Livorno 0-0; Spal-Ancona 1-0; Treviso-Reggiana 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescia	**25**	18	8	9	1	28	10
Rimini	**24**	18	8	8	2	23	12
Piacenza	**22**	17	6	10	1	17	14
Vicenza	**22**	18	5	12	1	25	19
Reggiana	**21**	18	5	11	2	21	16
Legnano	**19**	18	6	7	5	13	10
Ancona	**18**	16	7	4	5	20	15
Pavia	**18**	18	4	10	4	14	15
Carrarese	**18**	18	5	8	5	18	20
Rondinella	**16**	18	3	10	5	15	18
Modena	**16**	18	4	8	6	13	17
Pistoiese	**16**	18	3	10	5	12	21
Livorno	**15**	18	3	9	6	15	17
Jesi	**15**	18	3	9	6	13	19
Treviso	**15**	18	3	9	6	9	12
Sanremese	**14**	17	2	10	5	12	17
Asti	**14**	18	3	8	7	10	15
Spal	**12**	18	4	4	10	17	28

PROSSIMO TURNO (10 febbraio ore 15): **Ancona-Carrarese; Asti-Treviso; Brescia-Pistoiese; Legnano-Spal; Livorno-Modena; Pavia-Piacenza; Reggiana-Jesi; Rimini-Sanremese; Vicenza-Rondinella.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bobbo (Sanremese), Chiodini (Brescia), Concina (Pavia), Ferretti (Spal), Brilli (Asti), Torroni (Modena), Cambiaghi (Reggiana), Grosselli (Pavia), Baggio (Vicenza), De Gradi (Spal), Pulga (Modena).** ARBITRO: **Fabbricatore di Roma.**

MARCATORI. **11 reti:** Gritti (Brescia, 2 rigori); **10 reti:** Zannoni (Rimini, 4); **9 reti:** Baggio (Vicenza, 5); **8 reti:** D'Agostino (Reggiana, 2); **7 reti:** Maragliulo (Brescia, 1), Vitale (Livorno, 2), De Gradi (Spal, 3), Rondon (Vicenza); **6 reti:** Mochi (Ancona), Pozzi (Pavia, 3).

GIRONE B

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Akragas-Nocerina 0-1; Campania-Reggina 0-0; Casarano-Salernitana 1-0; Casertana-Palermo 1-0; Catanzaro-Barletta 4-0; Cavese-Monopoli 1-1; Foggia-Cosenza 0-0; Francavilla-Benevento 3-0; Messina-Ternana 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	**26**	18	10	6	2	30	12
Palermo	**24**	18	9	6	3	22	13
Messina	**23**	18	7	9	2	18	14
Casertana	**21**	18	7	7	4	21	16
Casarano	**20**	18	6	8	4	17	15
Salernitana	**18**	17	5	8	4	13	10
Francavilla	**17**	17	5	7	5	22	15
Foggia	**17**	17	6	5	6	15	20
Monopoli	**17**	18	4	9	5	17	18
Cosenza	**16**	16	5	6	5	15	16
Campania	**16**	17	4	8	5	16	18
Ternana	**16**	18	4	8	6	13	16
Barletta	**16**	18	5	6	7	19	24
Benevento	**15**	17	2	11	4	10	14
Cavese	**15**	18	2	11	5	12	16
Nocerina	**15**	18	6	3	9	16	21
Akragas	**13**	17	3	7	7	5	12
Reggina	**11**	18	2	7	9	11	22

PROSSIMO TURNO (10 febbraio ore 15): **Barletta-Casertana; Benevento-Messina; Cosenza-Casarano; Monopoli-Akragas; Nocerina-Francavilla; Palermo-Foggia; Reggina-Cavese; Salernitana-Catanzaro; Ternana-Campania.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Busi (Cosenza), Caricola (Nocerina), Garzieri (Casertana), Forte (Casertana), Imborgia (Catanzaro), Peccenini (Ternana), Pallanch (Casertana), Mauro (Catanzaro), Nacone (Casarano), Donatelli (Ternana), Recchia (Casarano).** ARBITRO: **Dal Forno di Ivrea.**

MARCATORI. **8 reti:** Lorenzo (Catanzaro), Alivernini (Barletta, 1 rigore); **7 reti:** Marulla (Cosenza), Rossi (Francavilla, 1); **6 reti:** Romiti (Barletta), Lunerti (Benevento), Cinquetti (Campania, 2), Messina (Palermo), Mandressi (Cavese, 3), Susi (Francavilla); **5 reti:** Catalano (Messina, 3), Frigerio (Casertana), Valori (Casarano), Paolucci (Ternana).

Prato, Brindisi e Sorrento sugli scudi, mentre l'Ospitaletto, rilanciato da una prodezza di Adelio Moro, è a un passo dalle prime e il suo allenatore punta alla promozione

Bicicli da corsa

NEBBIA e avversari fermano la marcia di diverse squadre d'alta classifica. C'è chi ruzzola clamorosamente come Virescit Boccaleone e Fano, e chi si fa inchiodare sul risultato di parità: magari accettabile se ottenuto sui campi esterni, come è accaduto a Derthona, Pontedera, Torres, Mantova, Licata, Frosinone, Turris; assai meno se tra le mura amiche, vedi Lucchese, Siena, Novara, Ercolanese. Da questa situazione di stallo che ha coinvonto diverse formazioni, hanno saputo trarre vantaggio solo quattro squadre, salomonicamente divise una per girone. Nel girone A il Prato che si è imposto di nuovo agganciando così in vetta alla classifica il Derthona; nel girone B l'Ospitaletto; nel C quel Brindisi che, battendo il Fano che in Puglia ha smentito la sua fama di squadra specialista in risultati esterni, si è insediato da solo al vertice della graduatoria; nel girone D infine il Sorrento, di nuovo secondo a un solo punto dal battistrada Licata.

ZONA SALVEZZA. Il Venezia centra sul campo della Pro Patria la sua terza vittoria consecutiva e raddrizza così una situazione che appena un mese fa sembrava seriamente compromessa. Cominciano a respirare aria meno pesante anche Vogherese, Rhodense e Fermana. Nel girone D il Canicattì, vince con il Gladiator, ha superato il Nissa che ora si ritrova solo soletto in coda al gruppo.

SCIOPERO. Siracusa-Frosinone ha avuto inizio con quindici minuti di ritardo dovuti ad un'azione di protesta dei calciatori del Frosinone che, non percepiscono gli stipendi da alcuni mesi. Intanto queste classifiche sembrano essere la tela di Penelope. Una domenica si cerca di rimettere buona parte di ordine nei guasti provocati dal gelo e dalla neve, la domenica successiva viene la nebbia a riportare lo sconquasso. Classifiche quindi condizionate dai molti recuperi da effettuare. Comunque, approfittando della sosta osservata dai campionati domenica 27 gennaio, è stato possibile completare le gare della quindicesima giornata del girone C, il che ci ha consentito di redigere quella formazione della settimana che serve per la compilazione della graduatoria relativa ai migliori del campionato. Eccola: Ciaramitaro (Civitanovese), Borsani (Brindisi), D'Astoli (Martina), Bellagamba (Giulianova), Omiccioli (Fano), Ferioli (Centese), Sacchetti (Sassuolo), Carzoli (Sassuolo), Marangi (Andria), Milella (V. Senigallia), Lepidi (Forlì). Arbitro: Agnelli di Siena.

BRAVO CEI. Idilio Cei (lo ricordate il forte portiere della Lazio?), ha esordito sulla panchina dell'Olbia. Per poco non ha fatto un gran brutto scherzo alla Lucchese. A cinque minuti dal termine infatti l'Olbia, sul terreno dei toscani, vinceva per due a zero. In cinque minuti due gol dei padroni di casa: il secondo allo scadere del tempo su rigore. Domenica sorsa ha fatto il suo esordio stagionale anche un altro allenatore: Brizi, chiamato alla conduzione tecnica della Fermana in sostituzione di Orazi. Anche per lui esordio positivo. La sua squadra ha vinto.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Giocatori. **6 punti:** Omiccioli (Fano); **5 punti:** Salvioni (Derthona), Fabrizi (Trento), Bellaspica (Giulianova), Scotti (Afragolese). Arbitri: **3 punti:** Giuriola, Iori, Picchio; **2 punti:** Bonazza, Da Ros, Della Rovere, Frattin, Isola, Nicoletti, Pomentale, Rosati, Ruffinengo, Satariano, Stafoggia.

o. b.

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (1. giornata di andata): **Alessandria-Pontedera 1-1; Carbonia-Montevarchi 0-0; Civitavecchia-Derthona 0-0; Lucchese-Olbia 2-2; Prato-Massese 2-1; Savona-Lodigiani 1-1; Siena-Nuorese 1-1; Spezia-Torres 0-0; Vogherese-Imperia 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	**25**	17	9	7	1	28	10
Derthona	**25**	18	10	5	3	30	13
Lucchese	**22**	17	7	8	2	25	12
Siena	**21**	18	7	7	4	24	15
Pontedera	**21**	18	7	7	4	20	14
Torres	**21**	18	7	7	4	20	17
Massese	**19**	18	5	9	4	26	24
Savona	**18**	18	5	8	5	13	16
Alessandria	**17**	17	6	5	6	17	17
Vogherese	**16**	17	3	10	4	10	13
Montevarchi	**16**	17	5	6	6	12	17
Imperia	**16**	18	4	8	6	14	17
Lodigiani	**16**	18	4	8	6	23	27
Spezia	**16**	18	5	6	7	9	16
Carbonia	**15**	17	4	7	6	11	13
Nuorese	**13**	18	1	11	6	9	21
Olbia	**11**	18	2	7	9	11	20
Civitavecchia	**10**	18	2	6	10	8	28

PROSSIMO TURNO (10 febbraio, ore 15): **Derthona-Siena; Imperia-Alessandria; Lodigiani-Lucchese; Massese-Carbonia; Montevarchi-Savona; Nuorese-Civitavecchia; Olbia-Vogherese; Pontedera-Spezia; Torres-Prato.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Vettore (Prato), Petronilli (Civitavecchia), Rastelli (Massese), Zorzetto (Vogherese), Porru (Nuorese), Dati (Montevarchi), Tamponi (Olbia), Ceccaroni (Prato), Pavani (Olbia), Zanotti (Vogherese), Marcangeli (Lodigiani).** Arbitro: **De Luca di Napoli.**

MARCATORI. **9 reti:** Molteni (Derthona), Cardillo (Lodigiani, 3 rigori); **8 reti:** Quattrini (Massese, 1), Cenci (Derthona), Marescalco (Alessandria, 3), Folli (Lucchese); **7 reti:** Brandolini (Pontedera, 1), Ravot (3) e Colucci (Prato); **6 reti:** Perinelli (1) e Nuccio (Siena, 1).

GIRONE B

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Gorizia-Mantova 0-0; Mestre-Omegna 1-0; Novara-Montebelluna 0-0; Ospitaletto-Virescit 1-0; Pergocrema-Mira rinviata; Pievigina-Pro Vercelli 1-1; Pordenone-Fanfulla 1-1; Pro Patria-Venezia 0-2; Rhodense-Trento 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Novara	**23**	18	7	9	2	21	14
Ospitaletto	**22**	17	7	8	2	11	7
Mantova	**22**	18	8	6	4	18	14
Mestre	**21**	18	9	3	6	22	16
Trento	**20**	17	6	8	3	21	14
Virescit	**20**	18	7	6	5	28	19
Pro Vercelli	**20**	18	5	10	3	17	14
Pergocrema	**19**	17	5	9	3	14	11
Pordenone	**19**	18	4	11	3	18	15
Pievigina	**18**	17	4	10	3	20	19
Fanfulla	**17**	17	4	9	4	18	18
Pro Patria	**17**	18	4	9	5	17	19
Venezia	**15**	18	5	5	8	15	19
Montebelluna	**14**	18	3	8	7	14	18
Rhodense	**14**	18	2	10	6	15	23
Omegna	**14**	18	4	6	8	14	23
Mira	**12**	17	2	8	7	7	18
Gorizia	**11**	18	0	11	7	10	19

PROSSIMO TURNO (10 febbraio, ore 15): **Fanfulla-Mestre; Mantova-Rhodense; Mira-Ospitaletto; Montebelluna-Pergocrema; Omegna-Gorizia; Pro Vercelli-Pro Patria; Trento-Pordenone; Venezia-Novara; Virescit-Pievigina.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Del Bello (V. Boccaleone), Da Dalt (Gorizia), Tubaldo (Venezia), Pastò (Montebelluna), Tumellero (Pro Vercelli), Biancuzzi (Montebelluna), Calamita (Fanfulla), Moro (Ospitaletto), Fabrizi (Trento), Speggiorin (Mestre), Capuzzo (Venezia).** Arbitro: **Ruffinengo di Savona.**

MARCATORI. **10 reti:** Simonini (V. Boccaleone), Fabrizi (Trento, 1 rigore); **9 reti:** Scienza (Novara); **8 reti:** Labadini (Pro Patria, 3); **7 reti:** Tatti (Fanfulla), Bressan F. (Montebelluna), Dorigo (Pievigina), Capuzzo (Venezia); **6 reti:** Giani (Gorizia), Bresolin (Pordenone, 3), Brambilla (V. Boccaleone), Mutti (Mantova, 1), Grigis (Rhodense).

GIRONE C

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Andria-Sassuolo 0-1; Brindisi-Fano 1-0; Cattolica-Civitanovese rinviata; Centese-Foligno sospesa; Fermana-Cesenatico 1-0; Galatina-Giulianova 1-1; Maceratese-Forlì 1-1; Senigallia-Martina sospesa; Teramo-Matera 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brindisi	**23**	18	6	11	1	16	10
Civitanovese	**22**	17	7	8	2	18	11
Fano	**22**	18	7	8	3	19	14
Foligno	**21**	17	7	7	3	19	11
Teramo	**21**	18	7	7	4	20	15
Sassuolo	**20**	17	5	10	2	16	11
Centese	**19**	17	6	7	4	19	15
Andria	**19**	17	6	7	5	11	11
Maceratese	**19**	18	4	11	3	16	17
Martina	**16**	16	4	8	4	17	14
Cesenatico	**16**	18	4	8	6	17	18
Forlì	**16**	18	5	6	7	17	19
Fermana	**16**	18	5	6	7	14	17
Matera	**16**	18	4	8	6	10	15
Galatina	**15**	18	4	7	7	15	22
Giulianova	**14**	18	4	6	8	17	19
Senigallia	**13**	18	2	9	6	12	21
Cattolica	**8**	18	1	6	10	10	23

PROSSIMO TURNO (10 febbraio, ore 15): **Cesenatico-Centese; Civitanovese-Teramo; Fano-Galatina; Foligno-Cattolica; Forlì-Senigallia; Giulianova-Andria; Martina-Maceratese; Matera-Brindisi; Sassuolo-Fermana.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Grillo (Fano), Guadalupi (Galatina), Catellani (Sassuolo), Cerri (Teramo), Pazzagli (Giulianova), Caradonna (Fermana), Chiarella (Galatina), Negrisolo (Sassuolo), Mariano (Teramo), Pierleoni (Fermana), Tomba (Brindisi).** Arbitro: **Gargiulo di Napoli.**

MARCATORI. **9 reti:** Nicolini (Giulianova, 1 rigore); **8 reti:** Talevi (Fano), Boccia (Forlì, 1); **7 reti:** Ginelli (Centese), Manari (Civitanovese, 4); **6 reti:** Olivetti (Foligno), Bonaldi (Fermana), Mariano (Teramo); **5 reti:** Trevisan (Matera, 2), Tomba (Brindisi), Chiarella (Galatina, 1), Lanza (Maceratese), Cerri (Teramo).

GIRONE D

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Aesernia-Frattese 0-0; Afragolese-Alcamo 1-0; Canicatti-Gladiator 2-1; Ercolanese-Licata 1-1; Ischia-Crotone 1-1; Paganese-Potenza 2-1; Rende-Turris 0-0; Siracusa-Frosinone 1-1; Sorrento-Nissa 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Licata	**24**	18	8	8	2	33	18
Sorrento	**23**	18	7	9	2	16	9
Frosinone	**22**	18	8	6	4	21	16
Turris	**21**	18	5	11	2	16	14
Ercolanese	**21**	18	7	7	4	15	13
Afragolese	**20**	18	7	6	5	24	17
Gladiator	**19**	18	6	7	5	20	19
Alcamo	**18**	18	6	6	6	16	15
Rende	**18**	18	5	8	5	12	12
Paganese	**18**	18	5	8	5	14	16
Ischia	**17**	18	7	4	7	23	19
Siracusa	**17**	18	5	7	6	16	19
Potenza	**16**	18	3	10	5	15	22
Crotone	**15**	18	4	7	7	18	21
Aesernia	**15**	18	4	7	7	10	16
Canicatti	**14**	18	4	6	8	14	21
Frattese	**14**	18	5	4	9	12	21
Nissa	**12**	18	3	6	9	12	19

PROSSIMO TURNO (10 febbraio, ore 15): **Alcamo-Rende; Crotone-Canicatti; Frattese-Siracusa; Frosinone-Afragolese; Gladiator-Ischia; Licata-Sorrento; Nissa-Paganese; Potenza-Ercolanese; Turris-Aesernia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Strino (Turris), Guaglianone (Rende), Bilotta (Crotone), Caccavale (Ercolanese), De Nittis (Frattese), Ammendola (Paganese), Barone (Canicatti), Esposito G. (Ercolanese), Francioni (Siracusa), Iannucci (Sorrento), Contino (Afragolese).** Arbitro: **Giuriola di Rovigo.**

MARCATORI. **10 reti:** Di Baia (Gladiator, 1 rigore); **9 reti:** Scotti (Afragolese, 1); **7 reti:** Viviani (Frosinone), Contino (Afragolese); **6 reti:** Lo Masto (Ischia), Schillaci (Licata); **5 reti:** Reginaldi (Aesernia), Monaldo (Alcamo), Gaudino (Frosinone), Pitino (2) e Francioni (Siracusa).

TORNEO DI VIAREGGIO

Ancora una volta la Coppa Carnevale servirà da rampa di lancio per tanti giovani talenti alle prime armi

Calcio d'inizio

di **Marco Montanari**

VIAREGGIO. Il gelo, la neve? Non abitano più qui. In Versilia oggi c'è posto per il sole e per il bel calcio. Non è una novità, accade da 37 anni. Viareggio, il sole e una miriade di campioni in erba che un domani neanche tanto lontano saranno protagonisti da prima pagina. Torneo Mondiale di Viareggio numero 37 dal 6 al 18 febbraio: quel «mondiale» sembra pretenzioso, ma a ben guardare non è sprecato. Oddio, quest'anno si tratterà di un'edizione «europea», ma ciò che in passato il Viareggio ha rappresentato per il calcio mondiale giovanile merita un riconoscimento che duri nel tempo. E allora va bene «Mondiale».

IL PASSATO. Andando a rileggere il libro del Torneo di Viareggio corri il rischio di perderti, tanti sono i nomi dei personaggi che in Versilia hanno trovato il modo di balzare repentinamente alla ribalta. Limitandoci ai soli vincitori del torneo, ne troviamo ben 23 che

segue a pagina 88

Ecco, sopra, **una formazione del Torino 1984-85, campione in carica a Viareggio.** In piedi, da sinistra: **Cornacchia, Picci, Argentesi, Morucci, Poggi, Spadoni;** accosciati, da sinistra: **Osio, Scienza, Borroni, Nardecchia, Ponti**

IL CALENDARIO

GIRONE A: Ajax, Genoa, Nottingham Forest, Torino
GIRONE B: Milan, Napoli, Sarajevo, Spartak Mosca
GIRONE C: Inter, Rijeka, Roma, Sampdoria
GIRONE D: Aberdeen, Atalanta, Craiova, Fiorentina

Mercoledì 6 febbraio

Torino-Ajax (a Viareggio)

Giovedì 7 febbraio

Genoa-Nottingham Forest (a Genova)
Milan-Sarajevo (a La Spezia)
Spartak Mosca-Napoli (ad Antella)
Inter-Rijeka (a Signa)
Sampdoria-Roma (a Viareggio)
Fiorentina-Aberdeen (a Sesto Fiorentino)
Atalanta-Craiova (a Livorno)

Sabato 9 febbraio

Torino-Nottingham Forest (a La Spezia)
Ajax-Genoa (a Poggio a Caiano)
Milan-Spartak Mosca (a Viareggio)
Sarajevo-Napoli (a Ginestra Fiorentina)
Roma-Inter (a Sesto Fiorentino)
Rijeka-Sampdoria (a Chiavari)
Fiorentina-Craiova (ad Antella)
Aberdeen-Atalanta (a Castel Fiorentino)

Lunedì 11 febbraio

Ajax-Nottingham Forest (a Viareggio)
Genoa-Torino (a Sesto Fiorentino)
Napoli-Milan (a Monti di Licciana)
Spartak Mosca-Sarajevo (a La Spezia)

Martedì 12 febbraio

Atalanta-Fiorentina (a Viareggio)
Craiova-Aberdeen (a Poggio a Caiano)
Inter-Sampdoria (a La Spezia)
Roma-Rijeka (a San Vincenzo)

Mercoledì 13 febbraio

Quarti di finale (vincente A-seconda B; seconda A-vincente B) a Viareggio e Siena

Giovedì 14 febbraio

Quarti di finale (vincente C-seconda D; seconda C-vincente D) a Viareggio e La Spezia

Sabato 16 febbraio

Semifinali a Viareggio e Signa

Lunedì 18 febbraio

Finali primo e terzo posto a Viareggio

Nota: Tutte le partite avranno inizio alle ore 15 a eccezione della finale per il terzo posto (inizio ore 13).

I QUADRI DEL CENTRO GIOVANI CALCIATORI

PRESIDENTE ONORARIO: Venasco Bini; **PRESIDENTE:** Paolo Giusti; **VICE PRESIDENTE:** Ezio Bicicchi; **AMMINISTRATORE:** Graziano Bellini; **CONSIGLIERI:** Nedo Bresciani, Graziano Giannesi, Luciano Lupori, Piero Mannocchi, Pier Giorgio Micheli, Massimo Moscardini, Alessandro Palagi, Paolo Simi, Massimo Vivoli; **PROBIVIRI:** Antonio Moscardini, Adriano Pallottini, Renzo Pardini, Renato Pasquinucci, Mario Zappelli; **SINDACI REVISORI:** Gianfranco Fappani, Libero Guizzardi, Mario Puccinelli; **SEGRETARIO GENERALE:** Salvatore Bertilotti; **VICE SEGRETARIO:** Bruno Adorni; **ECONOMO:** Aldo Bruni; **LEGALE:** Giovanni Maffei; **MEDICO SOCIALE:** Guido Giannecchini; **RESPONSABILI SETTORE CALCIO:** Giuseppe Malerbi, Giovanni Poli, Massimo Poli; **RESPONSABILI SETTORE ATLETICA:** Alberto Altini, Gianfranco Michelotti, Duilio Puosi; **RESPONSABILI SETTORE PALLAVOLO:** Enzo Cioni, Lamberto Francesconi, Franco Matteucci; **RESPONSABILI SETTORE HOCKEY:** Piero Bertolucci, Alberto Nicoletti, Rinaldo Orlandini.

La «rosa» dell'Inter 1984-85. In piedi, da sinistra: **il mass. Taronna, Lombardini, Bozzini, Frascella, Cavalletti, Majerna, Manicone, Caniato, Viganò, l'all. Corso;** accosciati, da sinistra: **Boffetti, Bollini, D'Amico, Pizzi, Caracciolo, Minaudo, Mandelli** (fotoRavezzani)

La «rosa» del Milan 1984-85. In piedi, da sinistra: **Ferron, Cimmino, Tonin, Franceschetti, Di Marco, Maldini, Alberti, De Solda, Nicoletti;** accosciati, da sinistra: **Giunta, Lorenzini, Turrini, Costacurta, Petrilli, Ferrari, Scandella**

La «rosa» del Genoa 1984-85. In piedi, da sinistra: **Mariano, Dall'Orso, Rotella, Lunardini, Benaglia, Tovani, Tinti, Vitale, l'all. Perotti:** accosciati, da sinistra: **Minetto, Scalzi, Chiappino, Guazzi, Prato, Spampinato, Tubico, Signorelli**

La «rosa» della Fiorentina 1984-85. In piedi, da sinistra: **Mareggini, Balli, Pascucci, Onorati, Frolli, Malusci, Misefori, l'all. Milan;** seduti, da sinistra: **Tomasso, Cardelli, Labardi, Guidotti, Tersigni, Pratesi;** accosciati, da sinistra: **Adragna, Pedrazzi, Gelsi, Olivari, Rossi, Fabiani**

La «rosa» dell'Atalanta 1984-85. In piedi, da sinistra: **Ghezzi, Pinazza, Montagna, Moraschi, Cortesi, Carnasciali, Prete, Scotti, l'all. Bonaldi, il medico Rossi;** accosciati, da sinistra: **Brighenti, Rota, Ferrari, Milani, Bassi, Martinelli, Moncini, Consonni**

La «rosa» del Napoli 1984-85. In piedi, da sinistra: **Ranavolo, Martino, Ferrara II, Napolitano, Cappitelli, Maddaloni, Melito, Chiaese, Caiazzo;** accosciati, da sinistra: **Esposito, Sommella, Adaldo, Baiano, Russiello, l'all. Sormani, Marangon, Scaletta, Guarino Ciardiello** (fotoCapozzi)

Una formazione della Sampdoria 1984-85. In piedi, da sinistra: **Paganin, Tosini, Fornari, Gambaro, Vergari, Durando;** accosciati, da sinistra: **Ganz, Picasso, Groppi, Fiondella, Milanesi**

La «rosa» della Roma 1984-85. In alto, da sinistra: **De Luca, Maurizi, Pizzoni, Ferrara, Petitti, Sgherri, Nobili;** in mezzo, da sinistra: **Il medico Borghesi, Rossi, Mattiuzzo, il prep. Infusi, l'all. Santarini, Gespi, Vincioni, il dir. Trancanelli;** in basso, da sinistra: **il mass. Cardoni, De Michele, Gisondi, Di Livio, Fois, Di Loreto, Mosca**

Emanuela Falcetti (in basso, fotoCapozzi) **sarà la madrina della Coppa Carnevale 1985. Già conduttrice di «Disco Ring», la spigliatissima Emanuela cura attualmente i collegamenti esterni del «Processo del Lunedì» che anche quest'anno (l'11) dedicherà una puntata al torneo**

LA «ROSA» DELL'ATALANTA
Allenatore: **Leonardo Bonaldi Mazzoleni**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Diego BORTOLUZZI	centrocamp.	23-9-1966
Roberto BRIGHENTI	difensore	14-2-1967
Daniele CARNASCIALI	difensore	6-9-1966
Mario CONSONNI	attaccante	16-1-1966
Corrado CORTESI	attaccante	30-11-1966
Diego CORTESI	portiere	3-8-1968
Nicola FERRARI	centrocamp.	25-6-1966
Gian Battista GHEZZI	portiere	14-2-1967
Maurizio MARTINELLI	centrocamp.	6-9-1966
Camillo MILANI	difensore	25-3-1966
Roberto MONCINI	attaccante	30-3-1967
Massimo MONTAGNA	difensore	3-4-1966
Andreuccio MORASCHI	centrocamp.	1-10-1966
Alessandro PINAZZA	attaccante	10-10-1967
Osvaldo PRETE	difensore	4-1-1966
Claudio ROTA	centrocamp.	6-7-1966
Gian Mario SCOTTI	portiere	6-5-1967
I PRESTITI		
Costanzo BARCELLA	difensore	23-3-1965
Andrea BRUNIERA	centrocamp.	10-2-1964
Massimiliano MAFFIOLETTI	attaccante	24-3-1964
Lamberto PIOVANELLI	centrocamp.	26-6-1964
Aladino VALOTI	attaccante	9-1-1966

Nota: Barcella e Bruniera sono attualmente in forza alla Civitanovese, Maffioletti al Novara, Piovanelli al Castel Fiorentino e Valoti al Piacenza.

LA «ROSA» DELLA FIORENTINA
Allenatore: **Luigi Milan**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Benedetto ADRAGNA	attaccante	27-11-1966
Gino BALLI	difensore	12-1-1967
Mario BORTOLAZZI	centrocamp.	10-1-1965
Massimo CARDELLI	difensore	8-8-1966
Stefano CAROBBI	difensore	16-1-1964
Luca CECCONI	attaccante	24-1-1964
Giovanni COLLI	portiere	21-7-1968
Massimiliano FROLLI	difensore	26-5-1967
Michele GELSI	centrocamp.	7-9-1966
Roberto LABARDI	attaccante	27-2-1967
Riccardo MALUSCI	centrocamp.	11-11-1966
Gianmatteo MAREGGINI	portiere	8-1-1967
Alessandro MISEFORI	portiere	28-11-1967
Giorgio OLIVARI	centrocamp.	12-1-1966
Roberto ONORATI	centrocamp.	5-2-1966
Carlo PASCUCCI	difensore	22-9-1966
Tiberio PRATESI	difensore	2-6-1967
Andrea ROCCHIGIANI	difensore	29-8-1967
Michele ROSSI	attaccante	2-3-1967
Piero TERSIGNI	centrocamp.	6-8-1968
Alessandro TOMASSO	centrocamp.	23-7-1966
I PRESTITI		
Pierangelo AVANZI	centrocamp.	9-7-1966

Nota: Avanzi è attualmente in forza al Mantova.

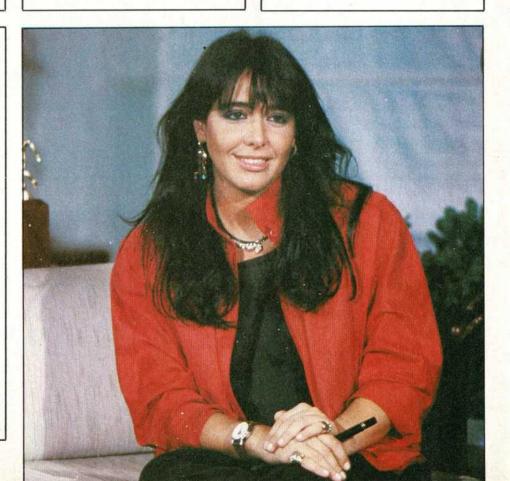
LA «ROSA» DEL GENOA
Allenatore: **Attilio Perotti**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Ivano BONETTI	centrocamp.	1-8-1964
Luca CHIAPPINO	centrocamp.	4-4-1966
Gianluca DALL'ORSO	difensore	27-2-1967
Stefano ERANIO	centrocamp.	29-12-1966
Marco FERRARIS	attaccante	22-1-1967
Gianfranco GAGLIARDI	portiere	23-4-1965
Luca GUAZZI	portiere	19-2-1966
Andrea MARIANO	attaccante	29-10-1967
Guido MINETTO	centrocamp.	10-3-1967
Mauro FICASSO	centrocamp.	16-7-1965
Roberto POLICANO	centrocamp.	19-2-1964
Franco ROTELLA	attaccante	16-11-1966
Michele SBRAVATI	difensore	6-12-1965
Paolo SCALZI	centrocamp.	13-5-1967
Ferdinando SIGNORELLI	difensore	5-1-1967
Roberto SIMONETTA	attaccante	2-9-1965
Giuseppe SPAMPINATO	difensore	7-2-1966
Corrado TOVANI	difensore	1-12-1965
Giuseppe VITALE	attaccante	27-9-1965
I PRESTITI		
Vinicio OLMI	difensore	23-8-1964
Vincenzo TORRENTE	difensore	12-2-1966
Giorgio ZANNINO	difensore	6-10-1965

Nota: Olmi è attualmente in forza alla Lucchese, Torrente alla Nocerina e Zannino al Savona.

IL PREMIO ROGHI E IL PREMIO BRESCIANI

IN OCCASIONE dell'inaugurazione del Torneo di Viareggio, il Centro Giovani Calciatori assegna un premio giornalistico intitolato alla memoria di Bruno Roghi e un premio al dirigente sportivo messosi maggiormente in luce (quest'ultima onorificenza è dedicata a Torquato Bresciani, il padre della Coppa Carnevale). Per quest'anno, il «Roghi» è andato a Gian Maria Gazzaniga del «Giorno», mentre il «Bresciani» è stato attribuito al presidente della F.I.D.A.L., Primo Nebiolo. Le premiazioni avverranno come di consueto negli splendidi saloni del Ristorante Margherita, uno dei templi della gastronomia toscana e nazionale gestito da Francesco Giusti, fratello di Paolo che è l'attuale presidente del Centro Giovani Calciatori. Anche il collegamento col «Processo del Lunedì» sarà effettuato dal Ristorante Margherita.

1963 Vittorio Pozzo
1964 Giuseppe Ambrosini
1965 Leone Boccali
1966 Alfredo Berra
Sergio Neri
Giamp. Ormezzano
Giulio Cesare Turrini
1967 Giorgio Tosatti
1968 Giordano Goggioli
1969 Gianni Brera
1970 Aldo Bardelli
1971 Antonio Ghirelli
1972 Gino Palumbo
1973 Giglio Panza
1974 Giorgio Mottana
1975 Nando Martellini
1976 Mario Gismondi
1977 Adalberto Bortolotti
1978 Paolo Valenti
1979 Gianni De Felice
1980 Ezio De Cesari
1981 Bruno Raschi
1982 Aldo Biscardi
1983 Italo Cucci
1984 Tito Stagno
1985 Gian M. Gazzaniga

LA «ROSA» DELL'INTER
Allenatore: **Mario Corso**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Giambattista **BOFFETTI**	attaccante	5-3-1966
Alessandro **BOLLINI**	difensore	21-7-1966
Claudio **BOZZINI**	portiere	15-4-1965
Massimiliano **CANIATO**	portiere	19-10-1967
Fortunato **CARACCIOLO**	centrocamp.	22-7-1966
Fabio **CAVALLETTI**	difensore	4-6-1967
Enrico **CUCCHI**	centrocamp.	2-8-1965
Michele **D'AMICO**	centrocamp.	1-10-1966
Francesco **FRASCELLA**	difensore	7-10-1966
Massimo **GUALDONI**	portiere	23-7-1967
Giovanni **LOMBARDINI**	difensore	4-12-1966
Giancarlo **MAJERNA**	centrocamp.	20-1-1967
Paolo **MANDELLI**	attaccante	4-12-1967
Antonio **MANICONE**	centrocamp.	27-10-1966
Giuseppe **MINAUDO**	difensore	22-3-1967
Carmine **NUNZIATA**	centrocamp.	22-7-1967
Teodoro **PICCINNO**	difensore	27-10-1966
Fausto **PIZZI**	centrocamp.	21-7-1967
Cristiano **POZZONI**	difensore	9-10-1967
I PRESTITI		
Fabio **CALCATERRA**	difensore	13-5-1965
Stefano **DEL PIERO**	attaccante	29-10-1965
Fabrizio **GATTI**	attaccante	4-4-1966

Nota: Calcaterra attualmente in forza al Siena, Del Piero al Vittorio Veneto e Gatti alla Sanremese.

LA «ROSA» DEL MILAN
Allenatore: **Fabio Capello**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Francesco **ALBERTI**	portiere	14-1-1965
Catello **CIMMINO**	difensore	12-12-1965
Alessandro **COSTACURTA**	difensore	24-4-1966
Massimo **DE SOLDA**	centrocamp.	5-4-1966
Alfonso **DI MARCO**	centrocamp.	5-10-1965
Fabrizio **FERRON**	portiere	5-9-1965
Marco **FRANCESCHETTI**	centrocamp.	19-1-1967
Luca **FUSI**	difensore	8-7-1967
Salvatore **GIUNTA**	attaccante	13-4-1967
Daniele **LIMONTA**	portiere	24-11-1967
Roberto **LORENZINI**	difensore	7-7-1966
Paolo **MALDINI**	difensore	26-6-1968
Claudio **MANDOTTI**	difensore	21-6-1967
Roberto **NICOLETTI**	centrocamp.	18-9-1966
Alessandro **PESSOZ**	centrocamp.	20-9-1964
Daniele **PETRILLI**	attaccante	29-10-1964
Giovanni **STROPPA**	attaccante	24-1-1968
Corrado **TONIN**	difensore	2-7-1966
Franco **TURRINI**	attaccante	16-2-1966
Francesco **ZANONCELLI**	attaccante	11-9-1967
I PRESTITI		
Roberto **BIFFI**	difensore	21-8-1965
Massimo **GINELLI**	attaccante	23-1-1965

Nota: Biffi è attualmente in forza al Modena, Ginelli alla Centese.

LA «ROSA» DEL NAPOLI
Allenatore: **Angelo Sormani**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Francesco **BAIANO**	attaccante	24-2-1968
Giuseppe **BIZZARRO**	difensore	13-6-1966
Procolo **CAIAZZO**	portiere	28-9-1966
Eduardo **CAPPITELLI**	difensore	16-7-1965
Massimiliano **FAVO**	centracamp.	10-12-1966
Ciro **FERRARA**	difensore	11-2-1967
Ciro **FERRARA**	difensore	7-8-1967
Massimiliano **MADDALONI**	centrocamp.	22-6-1966
Martino **MARANGON**	centracamp.	12-5-1967
Tommaso **MARTINO**	centracamp.	25-11-1966
Maurizio **MELITO**	attaccante	11-3-1967
Ugo **NAPOLITANO**	difensore	10-3-1965
Gioacchino **RANAVOLO**	portiere	22-11-1966
Giovanni **RUSSIELLO**	attaccante	25-10-1965
Luca **SOMMELLA**	centrocamp.	31-12-1967
Enrico **ZAZZARO**	portiere	25-3-1964
I PRESTITI		
Gianluca **GAUDENZI**	attaccante	28-12-1965
Vincenzo **PAPA**	centrocamp.	6-7-1965
Andrea **SILENZI**	attaccante	10-2-1966

Nota: Gaudenzi è attualmente in forza all'Ancona, Papa al Cesenatico e Silenzi alla Lodigiani.

LA «ROSA» DELLA ROMA
Allenatore: **Sergio Santarini**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Guido **BELARDINELLI**	difensore	21-3-1967
Vincenzo **BENCIVENGA**	centrocamp.	30-3-1968
Angelo **DI LIVIO**	centrocamp.	26-7-1966
Massimiliano **FERRARA**	difensore	25-2-1967
Roberto **FOIS**	difensore	15-4-1967
Antonio **GESPI**	attaccante	13-4-1967
Stefano **IMPALLOMENI**	centramp.	24-10-1967
Settimio **LUCCI**	difensore	21-9-1965
Stefano **MATTIUZZO**	centrocamp.	17-10-1966
Riccardo **MAURIZI**	difensore	8-8-1966
Pietro **PAPPALARDO**	portiere	30-12-1964
Paolo **PETITTI**	difensore	13-11-1966
Marco **PIZZONI**	centrocamp.	14-12-1966
Fabrizio **ROSSI**	centrocamp.	4-9-1966
Pietro **SANTINELLI**	portiere	28-3-1966
Stefano **SGHERRI**	attaccante	14-2-1966
Maurizio **VINCIONI**	centrocamp.	3-9-1966
I PRESTITI		
Stefano **DESIDERI**	centrocamp.	3-7-1965
Fabrizio **DI MAURO**	centrocamp.	18-6-1965
Giorgio **ERITREO**	attaccante	10-12-1964
Marco **SAVORANI**	portiere	31-3-1965
Piero **VIGNOLI**	difensore	23-9-1965

Nota: Desideri e Savorani sono attualmente in forza al Piacenza, Di Mauro all'Arezzo, Eritreo al Varese e Vignoli alla Reggiana.

LA «ROSA» DELLA SAMPDORIA
Allenatore: **Marcello Lippi**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Valentino **ANGELONI**	centrocamp.	5-5-1967
Carlo **BENVEDUTI**	difensore	7-1-1966
Orazio **BUDA**	portiere	23-8-1967
Marco **DURANDO**	portiere	18-5-1966
Massimiliano **FIONDELLA**	centrocamp.	13-7-1968
Enrico **FORNARI**	centrocamp.	14-5-1966
Enzo **GAMBARO**	centrocamp.	23-2-1966
Maurizio **GANZ**	attaccante	13-10-1968
Roberto **GROPPI**	centrocamp.	28-2-1966
Giovanni **MILANESI**	centrocamp.	5-2-1966
Antonio **PAGANIN**	difensore	18-6-1966
Giovanni **PICASSO**	attaccante	20-6-1966
Corrado **TOSINI**	difensore	21-3-1966
Valerio **VALPREDA**	portiere	8-7-1967
Stefano **VERGARI**	difensore	7-3-1967
I PRESTITI		
Roberto **GALLETTI**	centrocamp.	7-6-1967
Gianluca **LUPPI**	difensore	23-8-1966
Egidio **NOTARISTEFANO**	centrocamp.	4-2-1966
Ivo **PULGA**	centrocamp.	20-6-1964

Nota: Galletti è attualmente in forza alla Cremonese, Luppi al Bologna, Notaristefano al Como e Pulga al Modena.

LA «ROSA» DEL TORINO
Allenatore: **Sergio Vatta**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Giuseppe **ARGENTESI**	difensore	12-8-1965
Paolo **BELLATORRE**	centrocamp.	22-9-1967
Renato **BIASI**	portiere	6-3-1966
Roberto **BORRONI**	centrocamp.	3-2-1966
Massimo **BRAMBATI**	difensore	29-6-1966
Antonio **COMI**	attaccante	26-7-1964
Carlo **CORNACCHIA**	difensore	4-5-1965
Franco **LERDA**	attaccante	19-8-1967
Maurizio **LUBBIA**	centrocamp.	1-9-1965
Leonardo **MORUCCI**	attaccante	27-3-1966
Massimiliano **NARDECCHIA**	difensore	29-8-1965
Marco **OSIO**	centrocamp.	13-1-1966
Silvio **PICCI**	centrocamp.	20-9-1965
Andrea **POGGI**	difensore	31-7-1966
Guido **PONTI**	attaccante	1-3-1966
Giuseppe **SCIENZA**	centrocamp.	14-10-1966
Stefano **SPADONI**	portiere	17-8-1966
I PRESTITI		
Silvano **BENEDETTI**	difensore	5-10-1965
Antonio **CAVALLO**	centrocamp.	29-11-1964
Roberto **CRAVERO**	difensore	13-1-1964
Marco **ROSSI**	centrocamp.	9-9-1964
Nicola **ZAGARIA**	attaccante	17-8-1964

Nota: Benedetti è attualmente in forza al Parma, Cavallo e Rossi al Campania, Cravero al Cesena e Zagaria al Francavilla.

Viareggio

37 TORNEO VIAREGGIO

segue da pagina 83

hanno debuttato in Nazionale A, come dire che sono arrivati al massimo. Nella lista c'è per esempio Giancarlo Antognoni, il campione sfortunato, che trionfò con la Fiorentina nel 1973, e uno degli astri nascenti del nostro football, Ubaldo Righetti, vincitore a Viareggio con la Roma nel 1981 e nel 1983. Non mancano all'appello Gabriele Oriali (Inter 1971) e Sandro Mazzola (Inter 1962), quest'ultimo compagno di squadra di Roberto Boninsegna. E poi Agroppi, Chiarugi, Frignani, Salvadore, Trapattoni, Bordon. Più, ovviamente, quelli che si andranno ad aggiungere da qui a poco. Un nome a caso: il romanista Giannini...

IL PRESENTE. Sedici squadre al via, com'è nelle tradizioni, ma rispetto al solito c'è una novità: le italiane saranno nove invece di otto, un allargamento del fronte interno che trova facilmente una spiegazione. Queste nove squadre (Atalanta, Fiorentina, Genoa, Inter, Milan, Napoli, Roma, Sampdoria e Torino) hanno vinto tutte almeno un titolo viareggino. Una specie di mini Coppa dei Campioni versiliese alla quale parteciperanno anche quattro straniere «vergini» (dalla Scozia arriverà l'Aberdeen, dall'Olanda l'Ajax, dalla Jugoslavia il Sarajevo e dall'Unione Sovietica lo Spartak Mosca) e altre tre formazioni già conosciute (il Craiova, il Nottingham Forest e il Rijeka). Delle squadre provenienti dall'estero solo gli slavi del Rijeka possono vantare un piazzamento (quarti nel 1970). Un'altra novità di rilievo riguarda le città che ospiteranno il torneo: alle sedi classiche si sono aggiunte Genova, Rapallo e Siena. Il Viareggio spazia così fino a toccare centri che potrebbero risultare importanti per far compiere a questa manifestazione un ulteriore passo avanti sul piano della popolarità. Alla cerimonia d'apertura sarà presente come di consueto la Rai, che mercoledì 6 manderà in onda sulla Terza Rete la telecronaca diretta della cerimonia d'inaugurazione e Torino-Ajax, il match che aprirà ufficialmente le ostilità. A leggere il messaggio alle squadre partecipanti sarà Renato Zaccarelli, capitano del Torino che a Viareggio ebbe modo di mettersi in luce, mentre la madrina della manifestazione sarà la spigliatissima Emanuela Falcetti, già brillante conduttrice di «Disco Ring» e attualmente inviata speciale del «Processo del Lunedì» (il quale «Processo», tra l'altro, sarà presente l'11 con un collegamento esterno curato appunto dalla Falcetti). Infine c'è un'altra iniziativa da sottolineare: TVA40 di Roma e Canale 39 di Viareggio trasmetteranno tutte le sere alle ore 22,30 la partita più significativa della giornata rispettivamente per il Lazio e per la Toscana, realizzando nel frattempo un film sul torneo che sarà poi mandato in onda da diverse emittenti delle varie regioni.

I PROTAGONISTI. Impossibile valutare le squadre straniere per mancanza di riferimenti, cerchiamo di tracciare un identikit delle formazioni italiane. L'Atalanta non presenta a Viareggio nessun giocatore di grande nome, ma i buoni risultati colti nel campionato Primavera lasciano intendere che i bergamaschi possono contare su di un buon collettivo. Unica società militante in Serie B fra le nove che giocheranno a Viareggio, il Genoa ha inserito in «rosa» diversi elementi che fanno parte della prima squadra come Policano, il «genietto» Bonetti, Chiappino, Eranio, Rotella e Simonetta. Vincitore delle ultime due Coppe Italia di categoria e del Torneo di Viareggio 1984, il Torino è la squadra da battere. Più difficile da valutare la Sampdoria, che in campionato non brilla eccessivamente ma che a Viareggio schiererà quattro giocatori molto interessanti in prestito (Luppi, Notaristefano, Galletti e Pulga). La Roma, tradizionale protagonista del torneo, si presenterà con la sola «stella» Lucci. Questo andando per... gerarchia, perché in realtà fra i convocati giallorossi sarà interessante seguire la prova del centrocampista Impallomeni e del difensore Fois. Squadra tecnica per eccellenza, l'Inter a Viareggio non porterà «nomi» ma un manipolo di ragazzi da seguire attentamente. Oltre al già noto Cucchi, infatti, Mariolino Corso ha convocato altri due centrocampisti «futuribili», il raffinato Pizzi e il concretissimo Nunziata. Leggermente controcorrente è andata la Fiorentina, evidentemente convinta dei mezzi dei propri ragazzi, che ha convocato un solo giocatore in prestito, Pierangelo Avanzi del Mantova. Ottimo anche il collettivo del Napoli, che in campionato va a gonfie vele e può vantare il capocannoniere (Baiano). Infine il Milan, una società che è stata protagonista dei primi vent'anni del Torneo di Viareggio. I rossoneri si aggiudicarono per l'ultima volta il trofeo nel 1960: da allora, solo piazzamenti e addirittura dal 1977 nemmeno quelli. Quest'anno, grazie a un complesso altamente competitivo, il «Diavolo» potrà finalmente metterci la coda?

Marco Montanari

L'ALBO D'ORO DEL TORNEO DI VIAREGGIO

ANNO	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA
1949	Milan	Lazio	Sampdoria	Bellinzona
1950	Sampdoria	Roma	Fiorentina	Modena
1951	Partizan	Sampdoria	First Vienna	Racing Parigi
1952	Milan	Partizan	Inter	Fiorentina
1953	Milan	Juventus	Udinese	Partizan
1954	Vicenza	Juventus	Milan	Udinese
1955	Vicenza	Sampdoria	Atalanta	Fiorentina
1956	Spartak Sofia	Milan	Sampdoria	Spal
1957	Milan	Roma	Udinese	Sampdoria
1958	Sampdoria	Fiorentina	Udinese	Vicenza
1959	Milan	Partizan	Fiorentina	Roma
1960	Milan	Dukla Praga	Fiorentina	Bologna
1961	Juventus	Vicenza	Inter	Milan
1962	Inter	Fiorentina	Torino	Milan
1963	Sampdoria	Bologna	Dukla Praga	Inter
1964	Dukla Praga	Bologna	Ferencvaros	Roma
1965	Genoa	Juventus	Milan	Ferencvaros
1966	Fiorentina	Dukla Praga	Milan	Juventus
1967	Bologna	Fiorentina	Roma	Milan
1968	Dukla Praga	Juventus	Napoli	Vojvodina
1969	Atalanta	Napoli	Dukla Praga	Fiorentina
1970	Dukla Praga	Milan	Partizan	Rijeka
1971	Inter	Milan	Juventus	Fiorentina
1972	Dukla Praga	Inter	Boca Juniors	Fiorentina
1973	Fiorentina	Bologna	Steaua Bucarest	Crystal Palace
1974	Fiorentina	Lazio	Sampdoria	FBC Amsterdam
1975	Napoli	Lazio	Ujpest Dosza	Kickers Offenbach
1976	Dukla Praga	Milan	Torino	Inter
1977	Sampdoria	Milan	Perugia	Fiorentina
1978	Fiorentina	Roma	Inter	Beograd
1979	Fiorentina	Perugia	Pistoiese	Juventus
1980	Dukla Praga	Lazio	Napoli	Real Madrid
1981	Roma	Ipswich Town	Napoli	Juventus
1982	Fiorentina	Ipswich Town	Dukla Praga	Avellino
1983	Roma	Inter	Fiorentina	Dukla Praga
1984	Torino	Napoli	Fiorentina	Roma

I CURRICULUM VIAREGGINI DELLE 16 PARTECIPANTI

ABERDEEN: Partecipa quest'anno per la prima volta.

AJAX: Partecipa quest'anno per la prima volta.

ATALANTA (9 presenze): 1 volta prima (1969); 0 volte seconda; 1 volta terza (1955); 0 volte quarta.

CRAIOVA (1 presenza): Nessun piazzamento.

FIORENTINA (35 presenze): 6 volte prima (1966/ 1973/ 1974/ 1978/ 1979/ 1982); 3 volte seconda (1958/ 1962/ 1967); 5 volte terza (1950/ 1959/ 1960/ 1983/ 1984); 6 volte quarta (1952/ 1955/ 1969/ 1971/ 1972/ 19977).

GENOA (10 presenze): 1 volta primo (1965); 0 volte secondo; 0 volte terzo; 0 volte quarto.

INTER (21 presenze): 2 volte prima (1962/1971); 2 volte seconda (1972/1983); 3 volte terza (1952/1961/1978); 2 volte quarta (1963/1976).

MILAN (35 presenze): 6 volte primo (1949/ 1952/ 1953/ 1957/ 1959/ 1960); 5 volte secondo (1956/ 1970/ 1971/ 1976/ 1977); 3 volte terzo (1954/ 1965/ 1966); 3 volte quarto (1961/ 1962/ 1967).

NAPOLI (19 presenze): 1 volta primo (1975); 2 volte secondo (1969/1984); 3 volte terzo (1968/ 1980/ 1981); 0 volte quarto.

NOTTINGHAM FOREST (1 presenza): Nessun piazzamento.

RIJEKA (7 presenze): 0 volte primo; 0 volte secondo; 0 volte terzo; 1 volta quarto (1970).

ROMA (20 presenze): 2 volte prima (1981/1983); 3 volte seconda (1950/ 1957/1978); 1 volta terza (1967); 3 volte quarta (1959/1964/1984).

SAMPDORIA (21 presenze): 4 volte prima (1950/ 1958/ 1963/1977); 2 volte seconda (1951/1955); 3 volte terza (1949/1956/ 1974); 1 volta quarta (1957).

SARAJEVO: Partecipa quest'anno per la prima volta.

SPARTAK MOSCA: Partecipa quest'anno per la prima volta.

TORINO (12 presenze): 1 volta primo (1984); 0 volte secondo; 2 volte terzo (1962/1976); 0 volte quarto.

YAMAHA
TI DA' LA MOTO
DI SCORTA!
Yamaha ha scelto
Motor Oil
YAMAHA LE MOTO CON
TRE ANNI DI GARANZIA
FORMULA YES
YAMAHA TI DÀ LA MOTO
DI SCORTA
Se acquisti una YAMAHA (modelli da cross esclusi) con immatricolazione dal 1/12/1984 al 28/2/1985 hai GRATIS una polizza RAS che ti garantisce contro furto e incendio per un anno.
In caso di totale perdita della tua moto, ce n'è un'altra pronta subito per te, nuova e GRATIS!
Per ogni precisazione rivolgiti ai Concessionari* YAMAHA e chiedi le condizioni della polizza RAS indicate sul certificato di assicurazione.
RAS
*li trovi sulle Pagine Gialle.
XJ900
piozzi & cimo
YAMAHA
BELGARDA
distributrice esclusiva per l'Italia
20050 Ronco Briantino
via Brigatti 58 - Tel. (039) 674112
Aut. Min. 4/271758 del 1/12/84

INTERREGIONALE/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Acqui-Pinerolo 1-1; Albenga-Cuneo 0-0; Albese-Cairese 0-0; Casale-Biellese 2-0; Ivrea-Borgoticino 1-1; Orbassano-Andora 0-3; Vado-Moncalieri 2-2; Varazze-Aosta 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Biellese	**24**	17	10	4	3	18	10
Aosta	**23**	17	9	5	3	23	9
Casale	**23**	17	8	7	2	19	6
Cairese	**23**	17	8	7	2	18	10
Moncalieri	**19**	17	6	7	4	18	13
Pinerolo	**18**	17	5	8	4	16	17
Albenga	**18**	17	5	8	4	14	15
Cuneo	**17**	17	6	5	6	16	11
Borgoticino	**16**	17	4	8	5	17	16
Varazze	**16**	17	4	8	5	11	12
Acqui	**16**	17	6	4	7	18	22
Albese	**15**	17	5	4	7	14	15
Andora	**14**	17	4	6	7	14	19
Vado	**12**	17	4	4	9	18	31
Ivrea	**10**	17	1	8	8	13	26
Orbassano	**8**	17	1	6	10	12	27

PROSSIMO TURNO (10 febbraio): **Albese-Varazze; Andora-Ivrea; Aosta-Orbassano; Biellese-Albenga; Borgoticino-Cuneo; Cairese-Vado; Moncalieri-Acqui; Pinerolo-Casale.**

GIRONE B

RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Abbiategrasso-Castanese 1-1; Benacense-Sondrio sospesa; Brembillese-Solbiatese 1-0; Gallaratese-Rovereto 1-1; Leffe-Caratese rinviata; Pro Sesto-Vigevano 0-3; Seregno-Lecco 2-2; Trecate-Pro Lissone 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Castanese	**23**	17	8	7	2	17	14
Vigevano	**22**	16	9	4	3	25	13
Leffe	**21**	15	9	3	3	24	15
Pro Lissone	**19**	16	8	3	5	23	17
Seregno	**18**	16	7	4	5	25	18
Abbiategrasso	**18**	16	6	6	4	16	11
Lecco	**18**	16	5	8	3	15	13
Rovereto	**17**	16	7	3	6	22	23
Pro Sesto	**15**	16	3	9	4	11	17
Trecate	**15**	17	4	7	6	12	14
Brembillese	**14**	16	4	6	6	12	17
Gallaratese	**13**	17	2	9	6	8	10
Solbiatese	**12**	16	2	8	6	10	15
Benacense	**11**	15	3	5	7	10	15
Caratese	**11**	16	4	3	9	12	21
Sondrio	**9**	15	2	5	8	8	17

PROSSIMO TURNO (10 febbraio): **Caratese-Abbiategrasso; Castanese-Brembillese; Lecco-Gallaratese; Pro Lissone-Benacense; Rovereto-Trecate; Solbiatese-Pro Sesto; Sondrio-Seregno; Vigevano-Leffe.**

GIRONE C

RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Chievo-Orceana 1-2; Finale Emilia-San Lazzaro rinviata; Fiorenzuola-Sommacampagna 3-2; Intim Helen-Suzzara 0-0; Mirandolese-Fidenza rinviata; Pescantina-Rovigo 0-1; Ponte S. Pietro-Pro Palazzolo 0-0; S. Angelo-Carpi 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Orceana	**23**	16	7	9	0	17	7
Carpi	**21**	17	7	7	3	27	17
Pescantina	**20**	16	8	4	4	20	11
Fiorenzuola	**20**	16	8	4	4	27	19
S. Angelo	**20**	17	6	8	3	22	19
Rovigo	**19**	17	4	11	2	14	11
Mirandolese	**18**	16	8	2	6	21	21
Chievo	**17**	17	5	7	5	23	23
San Lazzaro	**15**	16	4	7	5	13	16
Intim Helen	**15**	17	3	9	5	10	17
Pro Palazzolo	**14**	15	4	6	5	17	21
Suzzara	**14**	17	3	8	6	16	17
Sommacamp.	**13**	17	2	9	6	16	21
Finale Emilia	**12**	14	4	4	6	14	21
Fidenza	**10**	15	3	4	8	11	18
Ponte San Pietro	**9**	17	2	5	10	9	18

PROSSIMO TURNO (10 febbraio): **Fidenza-Carpi; Finale Emilia-Fiorenzuola; Orcena-Intim Helen; Pro Palazzolo-Pescantina; Rovigo-Mirandolese; S. Lazzaro-Chievo; Sommacampagna-Ponte S. Pietro; Suzzara-S. Angelo.**

GIRONE D

RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Cittadella-Giorgione 2-0; Conegliano-Miranese 2-0; Contarina-Trivignano 1-0; Jesolo-Bagnoli 0-0; Manzanese-Bassano 1-0; Monselice-Pro Cervignano 3-1; Opitergina-Vittorio Veneto 0-1; Pro Aviano-Valdagno 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdagno	**23**	16	8	7	1	23	12
Contarina	**23**	17	8	7	2	18	8
Giorgione	**23**	17	9	5	3	18	10
Bassano	**22**	17	9	4	4	15	9
Miranese	**20**	16	8	4	4	16	14
Manzanese	**19**	16	8	3	5	12	9
Conegliano	**17**	17	7	3	7	14	12
Vittorio Veneto	**17**	17	5	7	5	11	13
Jesolo	**16**	17	5	6	6	15	16
Opitergina	**15**	17	5	5	7	14	12
Pro Cervignano	**15**	17	5	5	7	14	17
Monselice	**15**	17	5	5	7	19	26
Cittadella	**14**	17	5	4	8	23	19
Trivignano	**13**	17	4	5	8	15	19
Bagnoli	**10**	17	2	6	9	9	20
Pro Aviano	**6**	16	2	2	12	11	31

PROSSIMO TURNO (10 febbraio): **Bagnoli-Pro Aviano; Bassano-Conegliano; Giorgione-Contarina; Jesolo-Cittadella; Pro Cervignano-Opitergina; Trivignano-Miranese; Valdagno-Monselice; Vittorio Veneto-Manzanese.**

GIRONE E

RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Bogliasco-Castellina 2-4; Castelfiorentino-Rosignano 3-1; Cecina-Sarzanese 1-0; Cerretese-Pietrasanta 1-0; Entella-Cuoio Pelli 2-0; Fucecchio-Rapallo 1-3; M.T. Spezia-Vaianese 1-0; Viareggio-Poggibonsi 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Entella	**25**	17	10	5	2	22	8
Castelfiorentino	**22**	17	7	8	2	17	6
Castellina	**21**	17	8	5	4	22	14
Poggibonsi	**21**	17	6	9	2	20	12
M.T. Spezia	**20**	17	7	6	4	15	12
Rosignano	**18**	17	7	4	6	20	16
Sarzanese	**18**	17	7	4	6	22	22
Cuoio Pelli	**18**	17	6	6	5	17	18
Cecina	**18**	17	7	4	6	17	16
Cerretese	**17**	17	6	5	6	15	13
Viareggio	**17**	17	6	5	6	16	22
Vaianese	**16**	17	5	6	6	19	15
Rapallo	**14**	17	4	6	7	11	13
Pietrasanta	**13**	17	3	7	7	14	19
Fucecchio	**10**	17	2	6	9	8	16
Bogliasco	**4**	17	1	2	14	12	45

PROSSIMO TURNO (10 febbraio): **Castellina-Cecina; Cuoio Pelli-Viareggio; Pietrasanta-Fucecchio; Poggibonsi-M.T. Spezia; Rapallo-Cerretese; Rosignano-Bogliasco; Sarzanese-Castelfiorentino; Vaianese-Entella.**

GIRONE F

RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Elpidiense-Vis Pesaro 1-2; Forlimpopoli-Monturanese 2-2; Pineto-Porto S. Elpidio 0-0; Ravenna-Falconarese 4-0; Sangiorgese-Rosetana 0-0; Santarcangiolese-Osimana 0-1; Tolentino-Riccione 1-0; Vadese-Russi 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ravenna	**25**	17	10	5	2	23	9
Rosetana	**22**	17	8	6	3	15	10
Pineto	**21**	17	8	5	4	15	13
Vadese	**20**	17	8	4	5	28	14
Riccione	**20**	17	7	6	4	16	9
Santarcangiolese	**20**	17	7	6	4	16	13
Falconarese	**19**	17	8	3	6	13	15
Porto S. Elpidio	**18**	17	7	4	6	11	10
Vis Pesaro	**17**	17	3	11	3	9	10
Russi	**16**	17	6	4	7	15	16
Osimana	**15**	17	5	5	7	15	15
Tolentino	**14**	17	4	6	7	9	11
Sangiorgese	**14**	17	3	8	6	9	19
Montunarese	**13**	17	5	3	9	16	20
Elpidiense	**10**	17	3	4	10	9	23
Forlimpopoli	**8**	17	2	4	11	11	23

PROSSIMO TURNO (10 febbraio): **Monturanese-Tolentino; Osimana-Falconarese; Porto S. Elpidio-Elpidiense; Riccione-Sangiorgese; Rosetana-Pineto; Russi-Forlimpopoli; Vadese-Santarcangiolese; Vis Pesaro-Ravenna.**

GIRONE G

RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Almas-Gaeta 1-1; Assisi-Vis Velletri 0-0; Cynthia-Nocera Umbra 3-0; Fondi-Elettrocarbonium 0-0; Gubbio-Tuscania 1-0; Nuova Viterbese-Latina 0-1; Pro Cisterna-Tiberis 1-0; Tivoli-Ostia Mare 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Latina	**26**	17	10	6	1	21	9
Pro Cisterna	**25**	17	11	3	3	21	10
Cynthia	**23**	17	10	3	4	26	14
Gubbio	**22**	17	8	6	3	15	10
Elettrocarbonium	**19**	17	7	5	5	18	11
Ostia Mare	**19**	17	5	9	3	15	10
Tiberis	**17**	17	6	5	6	15	15
Nocera Umbra	**16**	17	5	6	6	13	14
Tivoli	**16**	17	6	4	7	16	20
Assisi	**15**	17	6	3	8	15	23
Vis Velletri	**14**	17	3	8	6	12	15
Gaeta	**14**	17	4	6	7	13	17
Fondi	**14**	17	2	10	5	10	16
Tuscania	**12**	17	3	6	8	12	23
Nuova Viterbese	**11**	17	3	5	9	11	15
Almas	**9**	17	2	5	10	13	25

PROSSIMO TURNO (10 febbraio): **Cynthia-Nuova Viterbese; Elettrocarbonium-Vis Velletri; Gaeta-Assisi; Latina-Gubbio; Nocera Umbra-Tivoli; Ostia Mare-Pro Cisterna; Tiberis-Fondi; Tuscania-Almas.**

GIRONE H

RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Angizia-Manfredonia 0-0; Bisceglie-Pennese 0-0; Chieti-Ariano 0-1; L'Aquila-Lanciano 1-1; Lucera-Avezzano 1-0; Noicattaro-Trani 1-0; Val di Sangro-San Salvo 1-0; Vasto-Corato 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bisceglie	**23**	17	7	9	1	16	8
Manfredonia	**20**	17	7	6	4	14	13
Chieti	**19**	17	7	5	5	21	11
Corato	**19**	17	5	9	3	16	9
Lucera	**19**	17	5	9	3	19	15
Angizia	**18**	16	5	8	3	18	11
L'Aquila	**18**	17	6	6	5	13	10
Ariano	**18**	17	4	10	3	13	10
Lanciano	**18**	17	6	6	5	19	17
Pennese	**18**	17	5	8	4	14	12
Vasto	**17**	17	5	7	5	18	21
Noicattaro	**15**	17	5	5	7	11	13
Val di Sangro	**15**	17	5	5	7	12	16
Trani	**15**	17	4	7	6	13	23
San Salvo	**13**	16	3	7	6	7	15
Avezzano	**5**	17	1	3	13	3	23

PROSSIMO TURNO (10 febbraio): **Ariano-Noicattaro; Avezzano-L'Aquila; Corato-Bisceglie; Lanciano-Val di Sangro; Manfredonia-Lucera; Pennese-Chieti; San Salvo-Vasto; Trani-Angizia.**

GIRONE I

RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Acerrana-Pomigliano 3-1; Caivanese-Rifo Sud 0-0; Fasano-Policoro 1-1; G. Brindisi-Savoia n.d.; Giugliano-Nardò 3-0; Grottaglie-Ostuni 0-1; Maglie-Mesagne 1-1; Nola-Cicciano 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nola	**28**	17	11	6	0	32	3
Giugliano	**26**	17	10	6	1	25	5
Caivanese	**24**	17	9	6	2	16	6
Ostuni	**21**	17	7	7	3	20	14
Acerrana	**19**	17	6	7	4	19	15
Maglie	**18**	17	4	10	3	21	14
Policoro	**18**	17	4	10	3	16	13
Cicciano	**17**	17	6	5	6	13	15
Rifo Sud	**16**	17	4	8	5	10	15
Savoia	**15**	16	4	7	5	6	9
Pomigliano	**15**	17	6	3	8	15	24
Mesagne	**14**	17	4	6	7	8	11
Grottaglie	**13**	17	3	7	7	8	14
Fasano	**13**	17	5	3	9	12	21
Nardò	**9**	17	2	5	10	11	24
G. Brindisi	**3**	16	2	0	14	5	36

PROSSIMO TURNO (10 febbraio): **Cicciano-Maglie; Mesagne-Caivanese; Nardò-Grottaglie; Nola-Fasano; Ostuni-Rifo Sud; Policoro-Acerrana; Pomigliano-G. Brindisi; Savoia-Giugliano.**

GIRONE L

RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Castrovillari-Puteolana 1-1; Corigliano-Morrone 1-1; Forio-Juve Stabia 1-0; Palmese-Viribus Unitis 2-1; Paolana-Vigor Lamezia 2-1; Sambiase-Battipagliese 0-0; Sarnese-Nuova Vibonese 2-1; Siderno-Cassano 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Stabia	**24**	17	9	6	2	22	7
Vigor Lamezia	**24**	17	9	6	2	19	8
Siderno	**21**	17	9	3	5	23	15
Morrone	**21**	17	8	5	4	20	13
Forio	**21**	17	8	5	4	13	11
Battipagliese	**20**	16	7	6	3	16	7
Palmese	**20**	17	7	6	4	11	9
Nuova Vibonese	**18**	17	6	6	5	12	10
Viribus Unitis	**15**	17	5	5	7	15	20
Sarnese	**15**	17	5	5	7	12	17
Castrovillari	**14**	17	4	6	7	12	18
Puteolana	**13**	17	3	7	7	9	11
Paolana	**13**	17	4	5	8	16	23
Cassano	**11**	17	4	3	10	9	18
Corigliano	**10**	16	3	4	9	8	18
Sambiase	**10**	17	2	6	9	5	15

PROSSIMO TURNO (10 febbraio): **Battipagliese-Paolana; Castrovillari-Siderno; Juve Stabia-Sambiase; Morrone-Palmese; Nuova Vibonese-Forio; Puteolana-Sarnese; Vigor Lamezia-Corigliano; Viribus Unitis-Cassano.**

GIRONE M

RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Castelvetrano-Mascalucia 2-0; Favara-Caltagirone 2-0; Giarre-Ragusa 4-0; Marsala-Enna 0-4; Niscemi-Mazara 0-0; Nuova Igea-Trapani 1-2; Paternò-Acireale 2-2; Scicli-Pro Sciacca 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trapani	**27**	17	11	5	1	28	7
Mazara	**25**	17	9	7	1	26	10
Mascalucia	**23**	17	10	3	4	20	12
Enna	**21**	16	7	7	2	21	9
Giarre	**20**	17	8	4	5	22	14
Niscemi	**18**	17	5	8	4	16	12
Scicli	**17**	17	4	9	4	18	10
Favara	**17**	17	4	9	4	18	17
Acireale	**16**	17	5	6	6	18	21
Pro Sciacca	**16**	17	4	8	5	12	16
Castelvetrano	**15**	16	3	9	4	16	11
Nuova Igea	**13**	17	3	7	7	14	25
Ragusa	**12**	16	5	2	9	11	20
Paternò	**12**	17	2	8	7	15	30
Caltagirone	**11**	17	4	3	10	13	28
Marsala	**3**	16	1	3	12	7	33

PROSSIMO TURNO (10 febbraio): **Acireale-Giarre; Caltagirone-Scicli; Favara-Niscemi; Mascalucia-Paternò; Mazara-Marsala; Pro Sciacca-Enna; Ragusa-Nuova Igea; Trapani-Castelvetrano.**

GIRONE N

RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Fersulcis-Montalbo 0-0; Fertilia-Ozierese 2-0; Gialeto-Porto Torres 0-2; Guspini-Arzachena 0-1; Ilvarsenal-Alghero 1-1; Tempio-Sinnai 0-0; Tharros-Sennori 2-0; Sorso-San Marco 2-0.**

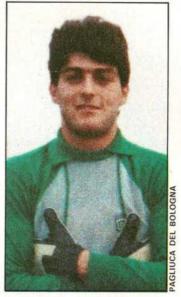
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sorso	**26**	17	11	4	2	26	10
Porto Torres	**23**	17	9	5	3	24	11
San Marco	**23**	17	10	3	4	25	15
Tharros	**22**	17	10	2	5	19	13
Ilvarsenal	**20**	17	7	6	4	21	15
Fersulcis	**18**	17	3	12	2	15	12
Alghero	**18**	17	5	8	4	15	12
Tempio	**18**	17	5	8	4	25	25
Fertilia	**16**	17	5	6	6	12	17
Montalbo	**15**	17	4	7	6	12	14
Ozierese	**15**	17	3	9	5	14	19
Sennori	**14**	17	2	10	5	15	21
Guspini	**13**	17	3	7	7	15	20
Gialeto	**13**	17	4	5	8	11	19
Arzachena	**11**	17	3	5	9	14	20
Sinnai	**7**	17	1	5	11	7	27

PROSSIMO TURNO (10 febbraio): **Alghero-Sennori; Arzachena-Ilvarsenal; Gialeto-Tempio; Montalbo-Ozierese; Porto Torres-Fertilia; San Marco-Fersulcis; Sinnai-Guspini; Sorso-Tharros.**

Alla ribalta la Fiorentina di Luigi Milan, che guida la classifica del Girone C e conferma la bontà del proprio vivaio grazie ai gol messi a segno da un bomber in erba

L'Onorati società

LA COPPA ITALIA Primavera ha designato un'altra semifinalista (accanto al Milan, già qualificato): si tratta del Torino che, dopo il 2-0 dell'andata, ha superato ancora l'Udinese (3-1), con reti di Osio, Comi e Lerda per i locali, Gonano per gli ospiti. Il campionato ha dato il via ai recuperi: la Juventus (con Stefano Pioli a provare la condizione) ha battuto l'Atalanta (2-0) con reti di Deriggi e Valeri, mentre la Fiorentina (1-0) ha vinto in casa della Pistoiese con rete-partita di Onorati. In questa settimana, due rinvii (Inter-Varese e Reggiana-Brescia): riassumendo, mancano 48 gare di recupero in campionato e due (ritorno dei quarti) in coppa Italia. Prima dei consueti motivi,e cco una diversa interpretazione dell'orario di gioco nelle partite di sabato 2 febbraio. Le società avevano come orario le ore 15, gli arbitri invece le 14,30. È un inconveniente che purtroppo si ripete tutti gli anni ad ogni cambio di orario. I motivi settimanali sono diversi: la vetta conquistata dalla Fiorentina, la prima caduta del Napoli, il primo successo del Catanzaro. Le uniche due squadre imbattute restano Torino e Vicenza. Il Bari non ha mai pareggiato. Tra i cannonieri, fuga di Baiano, avanza Pasa, ma la copertina spetta a quell'Onorati della Fiorentina che ha deciso le ultime tre vittorie viola. Interrotta la serie del Taranto (rigore molto discusso).

I GOL. Cominciamo dal Gruppo D (16 reti), col Francavilla (Visidoro e Zagaria su rigore) corsaro a Foggia (Ernes). Cinque successi delle squadre di casa: Bari (Quaranta-rigore) sul Taranto, Catanzaro (Pellegrino e Costantino) sul Catania, Lecce (Lo Gatto, Calogiuri e Macrì) sul Napoli (Baiano), Palermo (Grimaudo) sul Campobasso, Pescara (bis di Patriaarca, singole di Marcheggiani e Montani) sul Casarano (Di Biase su rigore). Nel C (13 gol, Empoli a riposo), tre squadre corsare: la Samb a Pisa (Vagnoni), la Roma (Pizzoni e Sgherri) a Perugia (il solito Pomponi) e l'ottima Cavese (Tavella e Firicano) ad Avellino. Occhiali in Lazio-Lodigiani, successi interni di Ascoli (bis di Tarli) e Fiorentina (Onorati, Cecconi e Rossi) rispettivamente su Pistoiese (Bonecchi) e Arezzo (Calori-penalty). Nel B, Bologna di misura (Baldisserri) sul Rimini, pareggi tra Cesena (Minotti) e Parma (Reggiani), Vicenza (Baù) e Udinese (Pasa su rigore), Padova (Cagnin) e Modena (Lazzini). In bianco Verona-Triestina. nel Gruppo A (Genoa a riposo), Milan (Turrini e Giunta), Torino (Lerda e Morucci) e Piacenza (Bresciani) corsari a Bergamo, Cagliari e Cremona. In bianco Sampdoria-Como. La Juventus, infine, si è fatta raggiungere (dopo le reti di Deriggi e Valeri) dal Monza, in gol con Bianchi e Aquilante.

Carlo Ventura

PAGLIUCA DEL BOLOGNA

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Atalanta-Milan 0-2, Cagliari-Torino 0-2, Cremonese-Piacenza 0-1, Inter-Varese: rinviata, Juventus-Monza 2-2, Sampdoria-Como 0-0.** Ha riposato il Genoa. Recupero: **Juventus-Atalanta 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	21	13	8	5	0	19	5
Como	18	13	7	4	2	21	7
Milan	17	12	6	5	1	13	6
Juventus	15	13	4	7	2	18	14
Inter	13	10	4	5	1	13	7
Atalanta	13	13	5	3	5	12	16
Genoa	11	11	4	3	4	16	13
Sampdoria	11	12	4	3	5	13	12
Cremonese	10	12	4	2	6	11	17
Piacenza	9	12	3	3	6	11	20
Cagliari	6	11	1	4	6	6	13
Monza	6	11	1	4	6	10	21
Varese	4	11	1	2	8	13	25

GIRONE B. RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Bologna-Rimini 1-0, Cesena-Parma 1-1, Vicenza-Udinese 1-1, Padova-Modena 1-1, Reggiana-Brescia: rinviata, Verona-Triestina 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vicenza	19	12	7	5	0	24	3
Cesena	15	11	5	5	1	20	9
Udinese	15	12	5	5	3	20	15
Padova	14	11	4	6	1	12	10
Bologna	12	12	3	6	3	11	12
Reggiana	12	12	4	4	4	16	21
Triestina	12	14	4	4	6	15	22
Verona	10	11	3	4	4	14	14
Modena	8	11	2	4	5	12	17
Rimini	8	12	2	4	6	12	18
Parma	7	10	1	5	4	13	22
Brescia	6	10	2	2	6	11	17

GIRONE C. RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Ascoli-Pistoiese 2-1, Avellino-Cavese 0-2, Fiorentina-Arezzo 3-1, Lazio-Lodigiani 0-0, Perugia-Roma 1-2, Pisa-Sambenedettese 0-1.** Ha riposato l'Empoli. Recupero: **Pistoiese-Fiorentina 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	19	13	8	3	2	13	6
Lazio	18	12	7	4	1	20	10
Roma	18	14	6	6	2	15	7
Avellino	16	12	6	4	2	19	11
Ascoli	15	12	5	5	2	16	11
Empoli	13	11	5	3	3	13	8
Pisa	13	13	5	3	5	10	14
Cavese	11	13	5	1	7	16	21
Lodigiani	9	12	2	5	5	11	12
Samb	9	13	2	5	6	11	19
Arezzo	8	12	2	4	6	7	12
Pistoiese	7	13	1	5	7	12	21
Perugia	6	12	2	2	8	11	22

GIRONE D. RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Bari-Taranto 1-0, Catanzaro-Catania 2-0, Foggia-Francavilla 1-2, Lecce-Napoli 3-1, Palermo-Campobasso 1-0, Pescara-Casarano 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	21	14	8	5	1	22	8
Palermo	21	14	9	3	2	20	7
Pescara	20	15	7	6	2	21	12
Bari	18	13	9	0	4	23	12
Taranto	18	15	8	2	5	24	14
Francavilla	16	14	5	6	3	13	12
Lecce	15	14	5	5	4	20	20
Foggia	11	14	4	3	7	11	19
Campobasso	10	13	3	4	6	8	16
Catanzaro *	7	15	1	6	8	12	24
Casarano	7	15	2	3	10	14	30
Catania	5	14	2	1	11	9	23

* Un punto di penalizzazione.

MARCATORI. **12 RETI:** Baiano (Napoli); **11 RETI:** Di Maria (Como), Pasa (Udinese), Petriconi (Lazio); **9 RETI:** Tarli (Ascoli); **8 RETI:** Guidi (Pescara); **7 RETI:** Pomponi (Perugia), Russo (Avellino), Lo Gatto (Lecce), Libro (Palermo).

PRIMO PIANO/SALVATORE GIUNTA

È Giunta l'ora

MILANO. È uno dei leader della Primavera del Milan, un ragazzo che sogna un futuro in Serie A, senza proclami, ma come raggiungimento di un traguardo inseguito con grande determinazione. Le indicazioni sul suo conto sono più che buone, a dimostrazione che questo giovane elemento è di sicura prospettiva. Poi sarà il calcio a collocarlo dove merita.

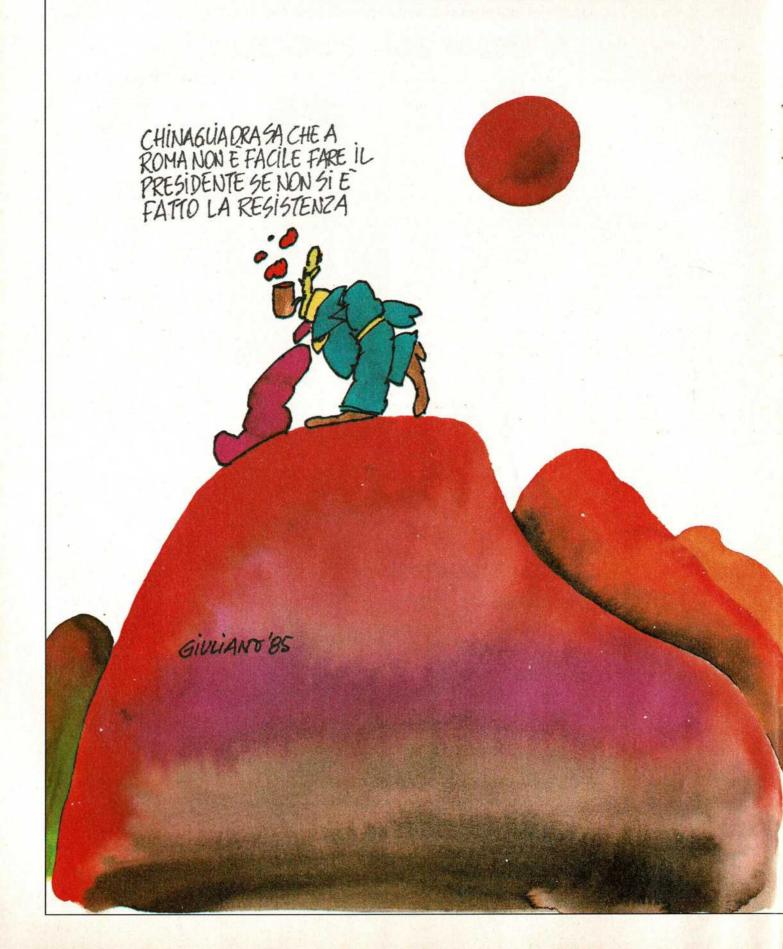
LA SCHEDA. Salvatore Giunta (metri 1,81 di altezza, 75 chili di peso) è nato a Milano il 13 aprile 1967. La grande passione per il football lo contamina subito e già a nove anni entra nelle file del Cusano Milanino dove rimane una sola annata, poiché il Milan lo preleva subito, inserendolo tra i baby del suo grande e florido settore giovanile. Da otto stagioni veste la maglia rossonera con ottime soddisfazioni, senza tuttavia trascurare la scuola (quarto anno di Liceo Scientifico) come fanno i giovani in gamba, costantemente impegnati dai libri e dal pallone. La trafila nelle giovanili si è praticamente completata con l'attuale secondo anno di Primavera. Il resto ce lo facciamo raccontare da Salvatore, giovane saggio che insegue giustamente un duplice obiettivo con grande impegno su entrambi e fronti. **«Il calcio — osserva Giunta — è per ora una grande passione, ma è chiaro che il mio traguardo primario resta la scuola, molto importante per il futuro. Il pallone però è un'esperienza serissima, chiaramente il mio sogno sarebbe di giocare in Serie A, come penso tutti i ragazzi che ci provano. Sono un centravanti di manovra, amo partire da lontano sulla fascia: mi dicono che realizzo poco, però credo di aver fatto segnare i compagni e penso sia ugualmente importante. Caratteristiche? Destro abbastanza buono, sinistro da migliorare, elevazione media. La nostra squadra? Tecnicamente discreta, buona come collettivo, siamo tutti amici, con la fiducia in noi stessi di potercela fare».**

C.V.

GIUNTA DEL MILAN (fotoSabe)

CHINAGLIA ORA SA CHE A ROMA NON È FACILE FARE IL PRESIDENTE SE NON SI È FATTO LA RESISTENZA
GIULIANO '85

HUMORIADI

di **Gino** e **Michele**

IL VOCABOLARIO DEL CALCIO (8)

Luci e hombre

H. Indovinello «Il centravanti del Molfetta / che non capiva un'acca / è andato all'antidoping e dentro la provetta / ha fatto tanta...»

HABEMUS. Fresco di liceo, l'ala sinistra ricevette finalmente un pallone e esclamò: «Habemus pallam». Infatti dalle sue scarpette salì una fumata bianca.

HAMBURGER. Nella prossima partita di Coppa, contro l'Hamburger bisognerà andarci crauti.

HANNO LE 150 ORE. Anche i giocatori che non hanno studiato hanno ottenuto il diritto alle 150 ore. Riceviamo e volentieri pubblichiamo: «Hoggi ho himparato l'huso dell'hacca».

HANSI MULLER. l'Inter lo pagò un occhio. Ma era meglio se lo pagava un ginocchio.

HARAKIRI. classico autogol di Cinesinho.

HARD CORE. il regista accarezzò dolcemente la sfera, se l'aggiustò con la mano (forse c'era il fallo), accelerò la sua azione stringendo i denti per lo sforzo, infine si presentò all'estremo difensore, lo aggirò ma, anziché infilarlo come al solito, lo prese per mano e gli disse: «E se invece, per una volta, andassimo al cinema?».

HASCIC. Non è una novità che nel calcio, come in tutti gli sport, qualcuno faccia uso di sostanze non propriamente lecite. Modi di dire come: «Tirare una canna tremenda», oppure: «Mandare in fumo un'azione» assumono quindi nuovi significati. Per cui, prendere nota: il pakistano non è un oriundo del Gela. Libanese non è un guardalinee. L'erba di prima qualità non sempre è quella dell'Olimpico.

HATELEY. Il direttore del Museo rossonero di Livorno fu sollevato dall'incarico dopo il ritrovamento e l'autenticazione di tre false teste di Hateley.

H20. Il campo di gioco era talmente impraticabile che quando il bomber, sul cross teso, si tuffò di testa, centrò lo scoglio in mezzo agli occhi.

HERMAN HESSE. Disse Rummenigge al giovane Bergomi: «Ti farò leggere qualcosa di Hesse». «Non posso: sono arrivato appena alla herre».

HIC MANEBIMUS OPTIME. Letteralmente: «Alla Juventus sto da dio». (Ed. Boniperti - Torino).

HOBBY. Scatena spesso la fantasia degli atleti. L'hobby di quasi tutti i tennisti è il calcio. Quello di quasi tutti i calciatori è il tennis.

HOLLYWOOD. Poiché Platini era bravissimo a far ballare tutte le difese lo mandarono a Hollywood. Il musical si intitolò: «Un parigino in America».

HOMBRE. Maradona a Napoli: luci e hombre.

HOMO. Liedholm, in uno dei suoi raptus mistici, esclamò: «Ecce homo». «Olà: ecce Dixan», rispose Hateley che incominciava a conoscere l'italiano.

HOSTESS. Senza di lui la squadra non decollava. Con lui si volava sempre in alta classifica. I suoi servizi erano perfetti. Insomma, se non fosse stato per le gambe storte, sarebbe stato un'ottima hostess.

HOTEL. Quando Socrates va in trasferta, il sabato notte si riposa in un hotel. In attesa di dormire sul campo.

HULK. Hulk entrò di spalla. E distrusse la barriera.

HUMOR. Persero 6-0. Fu la più grossa battuta dell'anno. Per questo risero molto.

CALCIO DONNE/1. giornata

SOLO SEI RETI, una partita rinviata per impraticabilità del campo, risultati al di là di ogni pronostico: questa in sintesi la prima giornata. È proprio vero che nello sport, e nel calcio in particolar modo, bisogna sempre fare i conti con l'avversario prima di cantar vittoria. È il caso questo della squadra campione d'Italia che si è clamorosamente fatta imporre il pareggio in casa dalla Mukkilatte Firenze, una formazione che ha come massima aspirazione la salvezza. La squadra pugliese, pur essendo scesa in campo con la formazione titolare (vi sono ben dieci nazionali: tre danesi e sette italiane) e con il super attacco Reilly-Augustesen-Hansen, è rimasta all'asciutto. Certo, la Sanitas Trani ha cambiato molto e avrà bisogno di qualche giornata per perfezionare l'intesa tra vecchie e nuove arrivate ma fin da questo primo turno dovrà fare molta attenzione e non sottovalutare alcun impegno; questo torneo si annuncia infatti molto equilibrato e pieno di insidie per le prime della classe. Ne sa qualcosa la diretta antagonista della Sanitas, la Roi Lazio. Le biancoazzurre hanno esordito con una vittoria ai danni del Friulvini Pordenone (compagine coriacea e molto valida in difesa che darà del filo da torcere a molte) ma hanno stentato moltissimo, evidenziando difficoltà nell'intesa e mettendo in mostra un gioco frammentario e povero di idee. Nonostante ciò, tra le due principali candidate alla vittoria finale quella che sembra star meglio è proprio la Roi Lazio. Quando rientreranno Nilsson e Montesi — senza nulla togliere alle pur brave sostitute — e quando finalmente potrà disporre di Carolina Morace, la musica sarà ben diversa. La squadra capitolina puo' essere però contenta: Pia Sundhage, l'acquisto boom, ha già mostrato in questo primo turno tutta la sua classe mettendo a segno una rete, l'unica firmata da una straniera. A proposito di reti e di straniere; Reilly, Augustesen e l'azzurra Vignotto, incontrastate regine del gol di sempre, dovranno guardarsi proprio dalla svedese per il titolo di migliore realizzatrice. L'altra sorpresa della giornata viene dal derby campano vinto dalla squadra ospite, la Somma Vesuviana. Eppure il Giugliano ha sempre vantato una tradizione favorevole in casa contro le cugine e soprattutto era fermamente intenzionato a partire con ben altre ambizioni come dimostra la buona campagna acquisti. Positivo l'esordio delle due matricole Juve Piemonte e Brina Foggia: entrambe si sono presentate senza timori riverenziali. Specialmente la prima ha conquistato un preziosissimo punto sul campo del Mobiltacconi Latina e non era un compito vacile visto che la squadra laziale aspira a posizioni di vertice. La seconda ha pareggiato in casa con l'Airtronic Piacenza. Insieme alla Roma che osservava il turno di riposo, sono rimaste al palo anche Riac Fiamma Monza e Comac Verona bloccate dal ghiaccio che ricopriva il manto erboso. Queste ultime due saranno protagoniste degli incontri di cartello del secondo turno in programma sabato prossimo: il Comac Verona affronterà sul proprio campo la Roi Lazio mentre il Riac Fiamma Monza sarà a Roma contro Vignotto e C., le quali faranno così il loro esordio in campionato, visto che il calendario le ha fatte «riposare» proprio nel turno inaugurale. Quanto alle partite, il pronostico è dalla parte del Somma Vesuviana che incontrerà sul proprio campo la neo-promossa Brina Foggia mentre le campionesse d'Italia della Sanitas Trani sono attese al varco da un Giugliano che vuole riscattare lo scivolone interno del derby. Incerti, da tripla, le rimanenti due partite: quelle di Piacenza e di Pordenone.

Pina Debby

RISULTATI (1. giornata di andata): **Brina Foggia-Airtronic Piacenza 0-0; Giugliano-Somma Vesuviana 0-2; Mobiltacconi Latina-Juve Piemonte 1-1; Riac Fiamma Monza-Comac Verona non disputata; Roi Lazio-Friulvini Pordenone 2-0; Sanitas Trani-Mukkilatte Firenze 0-0. Ha riposato: Roma.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Somma Vesuviana	**2**	1	1	0	0	2	0
Roi Lazio	**2**	1	1	0	0	2	0
Airtronic Piacenza	**1**	1	0		0	0	0
Mukkilatte Firenze	**1**	1	0	1	0	0	0
Brina Foggia	**1**	1	0	1	0	0	0
Sanitas Trani	**1**	1	0	1	0	0	0
Juve Piemonte	**1**	1	0	1	0	1	1
Mobiltacconi Latina	**1**	1	0	1	0	1	1
Roma	**0**	0	0	0	0	0	0
Comac Verona	**0**	0	0	0	0	0	0
Riac Fiamma Monza	**0**	0	0	0	0	0	0
Friulani Pordenone	**0**	1	0	1	0	0	2
Giugliano	**0**	1	0	1	0	0	2

PROSSIMO TURNO (2. giornata, 9 febbraio): **Airtronic Piacenza-Mobiltacconi Latina, Comac Verona-Roi Lazio, Friulvini Pordenone-Mukkilatte Firenze, Giugliano-Sanitas Trani, Roma-Riac Fiamma Monza, Somma Vesuviana-Brina Foggia. Riposerà: Juve Piemonte.**

MARCATRICI. **1 rete:** Silvestri e Sundhage (Roi Lazio), Barretta e Mauro (Somma Vesuviana), Pierluca (Mobiltacconi Latina), Quirico (Juve Piemonte).

Simac e Bancoroma si presentano al duello delle metropoli appaiate e a distanza di sicurezza dalla Berloni. Perde ancora posizioni la Granarolo, che condivide con la Yoga la crisi cestistica di un'intera città

Bologna la rotta

di **Luigi Vespignani**

OSCAR SCHMIDT, il mitragliere brasiliano, ritrova la mira dei giorni migliori, scavalca per la quinta volta in questo campionato il muro dei 40 punti e conduce la sua Indesit ad una importantissima vittoria sulla Berloni. La classifica della serie A1 ne esce vistosamente ritoccata: Simac (maramalda con la Mù Lat) e Bancoroma (facile con la Granaralo), approfittando del passo falso dei torinesi, rimangono sempre più sole e annunciano uno spettacolare duello tra le metropoli; contemporaneamente la stessa Indesit, che era scivolata sull'orlo della retrocessione, riaggancia la Svavolini e ristabilisce un vivace equilibrio in quella fascia di classifica che sta tra la zona play-off e la zona pericolo. Sette squadre sembrano ormai promosse alla fase ad eliminazione diretta, tre squadre appaiono inesorabilmente in A2, anche se la matematica, a differenza della logica, non le ha ancora condannate. Di conseguenza, rimangono sei le formazioni che guardando avanti vedono l'arcobaleno, ma guardando indietro si accorgono del sopraggiungere della tempesta. Granarolo, Stefanel, Peroni e Marr a quota 20; Scavolini e Indesit a quota 18: fra esse va scelto un quintetto per il paradiso e uno destinato all'inferno della retrocessione. La stessa Granarolo, che mostra nelle sue maglie il duplice onore della stella d'oro e dello scudetto tricolore, è in questo momento in grave pericolo. La sconfitta di Roma ha reso ancor più precaria la situazione dei virtussini, continuamente strapazzati in coppa e pieni di amarezze in campionato.

OSCAR SCHMIDT (FotoDiamanti)

FRANCHI TIRATORI. Sulle coppe e sul campionato è riapparsa l'ombra dei franchi tiratori. O meglio, dei folli tiratori. Bombardamento e momentanea sospensione a Roma per Banco-Maccabi (unica attenuante il ricordo del pugno a freddo con cui Lee Johnson, a Tel Aviv, mandò all'ospedale Tombolato); qualche moneta ed una rumorosa contestazione per Granarolo-Armata Rossa; tentativo di aggressione a Bologna al termine di Yoga-Peroni. Una persona ben nota alla tifoseria Fortitudo (ma niente affatto legata alla società di basket) ha tentato di avventarsi sugli arbitri, trovando per fortuna sulla sua strada le robuste braccia del presidente Gambini e del consigliere Caselli (ex cestisti, con due spalle e una stazza così) che lo hanno respinto senza complimenti. In tutti questi casi ci rimettono come sempre, le società sportive: e i fanatici non lo capiscono.

SI RIGIOCA. In un clima infuocato per le insidie di una classifica che spazia tra gioie e dolori e che può essere sconvolta da un risultato pazzo, questa settimana si rigioca. Il campionato propone un turno infrasettimanale (giovedì ore 20,30) abbastanza pepato. Simac e Bancoroma, le due grandi, sono in trasferta; la Mù Lat, nonostante il brutto scivolone di Milano, si impegna contro la Ciaocrem per una posizione più che dignitosa sul tabellone dei play-off; e Bologna, con entrambe le sue squadre battute domenica, propone il derby. La Yoga cerca di respingere fin che può la retrocessione matematica; la Granarolo cerca di allontanare il batticuore della retrovia. Il palasport di piazza Azzarita registrerà, nonostante tutto, il pienone cui è abituato. Potrebbe essere il festival delle tifoserie, se i soliti esagitati non rovinassero tutto. Potrebbe essere un festival se intelligenza e buon gusto (sì, anche buon gusto!) riuscissero ad emarginare le piccole frange di provocatori. L'affanno per le classifiche debitorie e disperate non deve cancellare il fascino di Virtus-Fortitudo.

IL SOLITO TABELLONE. Ormai è un appuntamento con i tabelloni che vanno in briciole. Stavolta è successo a Mestre per Pepper-Silverstone. Avevano raccontato la favoletta dei canestri sganciabili ed era stata disattesa la norma della Federazione internazionale che non riconosce queste attrezzature (e fa bene, vista la realtà!). Ciononostante siamo alle solite. Dal che si deduce che Federazione e Lega debbano essere forti al punto tale da non cedere di fronte ad ogni cancan. Perché non finisca tutto a livello di carnevalata. Tanto più che stavolta dalla rottura dell'inutile canestro sganciabile c'è stato anche un ferito: il pivot Wilker della Silverstone.

AMERICANI, TUTTO DA RIFARE. A proposito di argomenti su cui Federazione e Lega porranno la loro attenzione c'è quello dei giocatori stranieri. Lee Johnson e Magee sanno portando il Maccabi verso la finalissima di Coppa dei campioni; Robinson e Jackson stanno proiettando in alto il leggendario Real Madrid. Tutti e quattro questi big hanno militato nel campionato italiano. Liberissime, le squadre che hanno posseduto il loro nulla osta, di disfarsene; ma è proprio impossibile trovare una normativa che consenta a certi primattori di restare dalle nostre parti? Squadre disposte a tesserare i Jo-

hnson, i Magee, i Robinson e i Jackson ci sarebbero. E allora, perché mandarli all'estero per farci rifilare stangate?

MILIARDI A PALATE. Il basket è uno tra gli sport più ricchi del mondo. In America i cestisti sono nababbi, sono quasi altrettanti... Agnelli. Qualche cifra per togliersi la curiosità. Magic Johnson viaggia sui 5 miliardi l'anno (due milioni e mezzo di dollari), Moses Malone oltre i quattro miliardi, Larry Bird oltre i 3,5, Jabbar è sui 3. Le cantinaia e centinaia di milioni chieste con con tanta umiltà da Joe Barry Carroll per restare

Valerie Still della Hermes Milano ha migliorato il record delle segnature in partita del campionato italiano con 88 punti

qualche mese in Italia sono poco più che una elemosina. C'è quasi da arrossire ad offrire ad uno come lui una miseria del genere.

ARRIVEDERCI, DAN! Come l'anno scorso, Dan Peterson ha fatto una solenne promessa: lascia la panchina di allenatore. Successore naturale, se a Milano non sono improvvisamente impazziti, sarà Franco Casalini, un giovane tecnico di altissime capacità, un uomo di cultura, di intelligenza, di abilità nelle pubbliche relazioni. Peterson ha dato il suo annuncio in pieno inverno, suppergiù come fece l'anno scorso, per evitare che la sua decisione possa essere in qualche modo legata ai risultati della stagione sportiva. Se ne va «per ragioni personali, familiari e professionali che mi inducono a partire», ha affermato. Per dove? Per.. Milano, dove la sua apprezzata capacità di telecronista, di scrittore, di show-man lo ha trasformato in un divo? O se ne va per gli Stati Uniti per costruire imperi ancora più sconfinati di quelli che ha già saputo realizzare nella Little Italy? Oppure, da qui a maggio, tornerà sui suoi passi, alla stregua di quanto già fece dopo il precedente proclama? «Potrei vincere campionato e Coppa Korac, me ne andrei comunque», sottolinea sua maestà Dan I. re del basket e di cento altre attività. Il dietrofront della stagione scorsa fu legato esclusivamente al modo con cui la sua Simac perse lo scudetto, una sconfitta che gli brucia ancor oggi. Ma se la Simac concedesse il bis? È una ipotesi remota, perché i milanesi possono perdere il loro ventunesimo tricolore soltanto buttandolo via con le loro stesse mani. Ma il basket è meraviglioso proprio perché imprevedibile. Come si comporterebbe, allora, il piccolo immenso gigante dell'Illinois?

VALERIE STILL, 88 PUNTI. Giornata di punteggi sensazionali nel campionato femminile: Unimoto Cesena-Zinzi Caserta 143-18, record di realizzazioni (precedente 140 realizzati dalla Sidis Ancona) e record assoluto di tutti i tempi di scarti tra vincitrici e vinte: 125 punti. Primato precedente 102 (Sidis-Caserta 140-38 ottenuto nel dicembre scorso). Per la cronaca: tre volte, in questa stagione, era stato superato il muro dei cento punti di scarto: dalla citata Sidis, dalla Fiorella Vicenza e dall'Hermes Milano. A tutto si è aggiunta l'impresa «storica» di Valerie Still, che nel corso di Hermes Milano-A.S. Roma (126-53) ha realizzato 88 punti, cancellando l'ancor fresco primato di Linelle Jones che aveva raggiunto quota 81. Sandro Riminucci da Peraro: chi era costui?

LE MIGLIORI DI SEMPRE. Ed ecco la graduatoria delle migliori realizzatrici del campionato italiano di Serie A: Still (1984-85) 88; Jones (1984-85) 81; Tonelli (1984-85) 63; Pollard (1983-84) 63; Toriser (1966-67) 57; Woodard (1981-82) 56; Walker (1984-85) 55; Gentilin (1964-65) 53; Ronchetti L. (1953-54) 51; Rossi (1976-77) 50; Brown (1984-85) 50. **l.v.**

BASKET/Risultati e classifiche

SERIE A1/6. di ritorno

Bancoroma-Granarolo BO	**93-82**
Indesit CE-Berloni TO	**99-89**
C. Riunite RE-Jolly Cantù	**67-82**
Yoga BO-Peroni LI	**74-76**
Simac MI-Mù Lat NA	**101-85**
Marr Rimini-Honky Fabriano	**95-76**
Ciaocrem VA-Scavolini PS	**95-89**
Australian UD-Stefanel TS	**81-90**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Simac	**32**	21	16	5	2019	1882
Bancoroma	**32**	21	16	5	1885	1772
Berloni	**28**	21	14	7	1939	1910
Ciaocrem	**26**	21	13	8	1911	1835
Jolly	**24**	21	12	9	1970	1922
Mù Lat	**24**	21	12	9	1923	1877
C. Riunite	**24**	21	12	9	1708	1670
Granarolo	**20**	21	10	11	1933	1898
Marr	**20**	21	10	11	1729	1768
Stefanel	**20**	21	10	11	1780	1823
Peroni	**20**	21	10	11	1833	1884
Indesit	**18**	21	9	12	2024	1999
Scavolini	**18**	21	9	12	1832	1874
Yoga	**10**	21	5	15	1788	1884
Australian	**10**	21	5	16	1911	2020
Honky	**10**	21	5	16	1852	2019

PROSSIMO TURNO (10 febbraio): **Indesit-Granarolo; Cantine Riunite-Simac; Peroni-Berloni; Stefanel-Jollycolombani; Marr- Mù Lat; Ciaocrem-Australian; Bancoroma-Honky; Yoga-Scavolini.**

MARCATORI: **655 punti:** Drazen Dalipagic (Australian Udine). **651:** Oscar Schmidt (Indesit Caserta). **561:** Antonello Riva (Jollycolombani Cantù).

SERIE A2/6. di ritorno

Pepper Mestre-Silverstone BS	**95-80**
American Eagle RI-Latini FO	**104-93**
Fermi PG-Segafredo GO	**91-89**
OTC LI-Giomo VE	**81-76**
Cida P.S. Giorgio-Mister Day SI	**72-70**
Landisystem BR-Succhi G FE	**91-86**
Spondilatte CR-P. Viola RC	**85-90**
Benetton TV-Master V Roma	**106-98**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
P. Viola	**30**	21	15	6	1992	1861
OTC	**30**	21	15	6	1708	1660
Silverstone	**28**	21	14	7	1854	1794
Giomo	**26**	21	13	8	1839	1786
Benetton	**24**	21	12	9	1830	1792
Latini	**24**	21	12	9	1723	1692
A. Eagle	**22**	21	11	10	2005	1959
Segafredo	**22**	21	11	10	1783	1737
Cida	**20**	21	10	11	1689	1686
Fermi	**20**	21	10	11	2096	2112
Pepper	**18**	21	9	12	1688	1699
Mister Day	**18**	21	9	12	1772	1838
Spondilatte 14	**14**	21	7	14	1693	1736
Master V	**14**	21	7	14	1791	1911
Landisystem	**14**	21	7	14	1757	1879
Succhi G	**12**	21	6	15	1903	1981

PROSSIMO TURNO (10 febbraio): **Giomo-Latini; Benetton-OTC; Cida-Segafredo; Mister Day-Succhi G; Silverstone-Popolare Viola; Fermi-Pepper; American Eagle-Spondilatte; Landisystem-Master V.**

MARCATORI. **665 punti:** Joseph Bryan (American Eagle Rieti). **634:** Stan Mayhew (Fermi Perugia). **631:** Tony Zeno (Landisystem Brindisi).

A1 FEMMINILE/GIRONE A/4. giornata della seconda fase

Fiorella Vicenza-Filcross Spinea 76-60; Bata Viterbo-Lanerossi Schio 70-59; Unimoto-Cesena-Zinzi Caserta 143-18; Omsa Faenza-Ibici Busto 98-75; Carisparmio AV-Sidis Ancona 61-80; Roma-Hermes Milano 53-126; Starter Parma-Ledisan Trieste 96-98; Despar Pescara-Comense 89-78.

CLASSIFICA GIRONE SCUDETTO: **Fiorella 28; Bata, Sidis 22; Hermes, Ledisan 20; Comense 14; Unimoto 12; Omsa 10.**
CLASSIFICA GIRONE RECUPERO: **Lanerossi 20; Filcross 18; Despar 14; Starter 12; Carisparmio 8; Ibici 4; Zinzi, Roma 0.**

LA SITUAZIONE DELLE COPPE EUROPEE

COPPA DEI CAMPIONI. Risultati della prima giornata di ritorno: Bancoroma-Maccabi 90-94; Real Madrid-Cibona 87-89; Granarolo-Armata Rossa 83-94. **Classifica:** Maccabi 10; Cibona 8; Bancoroma, Real e Armata Rossa 6; Granarolo 2 (Maccabi e Armata Rossa una partita in più). **Prossimo turno:** Cibona-Granarolo (20/2); Real-Maccabi (21/2); Armata Rossa-Bancoroma (21/2).

COPPA DELLE COPPE. Risultati dell'ultima giornata della fase eliminatoria. Girone A: Saragozza-Kaunas 65-89; Salonicco-Vienna 93-96. Girone B: Barcellona-Villeurbanne 96-86; Hapoel-Indesit 98-85. **Classifiche** finali della fase eliminatoria. Girone A: Zalgiris Kaunas 12, Cai Saragozza 8, Landis Vienna 4, Paok Salonicco 0 (Promosse Kaunas e Saragozza). Girone B: Barcellona 10, Villeurbanne 8, Indesit 4, Hapoel Tel Aviv 2. (Promosse Barcellona e Villeurbanne). **Semifinali.** Fase ad eliminazione diretta, con i seguenti accoppiamenti: Kaunas-Villeurbanne, Saragozza-Barcellona. (Andata 19 febbario, ritorno 26 febbraio). Finalissima il 19/3 a Grenoble.

COPPA KORAC. Risultati delle squadre italiane: Jollycolombani-Licor Barcellona 92-80, Stroitel Kiev-Simac 83-84; Ciaocrem-El Ferrol 105-89; Aris Salonicco-Peroni 83-72. **Classifiche** finali della fase ad eliminazione diretta (ammesse alle semifinali le vincenti di ciascun gruppo). Girone A: Stella Rossa Belgrado e Jollycolombani Cantù 10, Licor Barcellona 4, Hapoel Haifa 0 (decisivi i risultati dei confronti diretti fra jugoslavi e italiani). Girone B: Simac 12, Stroitel Kiev 8, Stade Français 4, Fenerbahce Istanbul 0. Girone C: Ciaocrem e Orthez 10, Renault Gand e El Ferrol 2 (decisivi i risultati dei confronti diretti tra varesini e francesi). **Semifinali,** da disputare il 22 e il 27 febbraio, con i seguenti accoppiamenti: Aris Salonicco-Ciaocrem, Simac-Stella Rossa Belgrado. finalissima il 20 marzo a Bruxelles.

COPPA RONCHETTI. Qualificata la Bata Viterbo, che ha vinto il proprio girone; eliminata la Carisparmio Avellino. **Semifinali** ad eliminazione diretta, da disputare il 20 e il 27 febbraio, con i seguenti accoppiamenti: Kremitkovtzi Sofia-Cska Mosca, Sparta Praga-Bata Viterbo. Finalissima il 13 marzo, a Viterbo.

COPPACAMPIONI FEMMINILE. La Fiorella Vicenza, battendo per la seconda volta il Partizan Belgrado (87-59 all'andata, 78-72 al ritorno) è stata ammessa alle semifinali ad eliminazione diretta. **Semifinali,** da disputare il 21 e 28 febbraio, con questi accoppiamenti: Fiorella Vicenza-Agon Dusseldorf, Daugawa Riga-Lewski Sofia. Finalissima il 13 marzo a Viterbo.

TIME-OUT

di **Valerio Bianchini**

IL FUTURO È DELLA PERONI, RICCA DI GIOVANI TALENTI

Oro, incenso e birra

FA SEMPRE piacere, anche quando si perde una partita di vitale importanza, imbattersi in due signori in grigio che sanno fare il loro mestiere: il francese Meinini e il bulgaro Labov hanno condotto a termine a Roma una partita di per sé non difficile, ma che l'ambiente esterno aveva reso difficilissima, e l'hanno fatto con polso, con calma e lucidità e soprattutto con buonsenso, senza isterie né tentazioni di protagonismo. Arbitri come loro fanno essere ottimisti sul futuro della Coppa Europa anche uno come me che quest'anno non ha certo motivo di stare allegro per l'andamento della massima competizione europea per club. Del resto quello degli arbitri è un argomento nodale per qualsiasi sport e in qualsiasi campionato. Tempo addietro ho proposto agli istruttori degli arbitri un uso più continuo del videoregistratore. Esso ha a mio parere l'enorme vantaggio di restituire all'osservatore attento quanto è accaduto durante una partita con un'alta percentuale di esattezza e con totale oggettività. Basterà togliere l'audio di una partita qualsiasi e si avrà il basket vero, quello giocato riprodotto sullo schermo nel suo svolgersi, pronto per essere onestamente studiato e commentato dagli addetti ai lavori.

A QUESTO proposito vorrei ricordare come la NBA, della quale vogliamo copiare tante cose, faccia del video-tape uno strumento di controllo a dir poco vessatorio. Pensate che la registrazione di ogni partita arriva celermente sul tavolo del commissioner degli arbitri, il quale con una apposita commissione esamina ogni aspetto dell'incontro sotto il profilo del comportamento arbitrale e ne redige un rapporto che invia prontamente agli arbitri interessati perché possano osservare e riflettere. Senonché, se si dà il caso che in una partita vengano rilevati da parte degli esaminatori errori gravi, essi comminano multe agli arbitri che a seconda della gravità dell'errore vanno da 50 a 500 dollari. Varrà la pena di ricordare che nella NBA gli arbitri sono professionisti e che percepiscono mediamente intorno ai 1800 dollari per partita. Per 23 squadre ci sono solo 27 arbitri utilizzabili in lista. Ad ogni inizio di stagione al campo di allenamento gli arbitri sono sottoposti a dei test medici e atletici molto severi, tuttavia per essi non esiste un vero e proprio limite di età. Del resto è successo che degli arbitri siano deceduti durante o sùbito dopo una partita, per cui ogni precauzione è comprensibile. Addirittura il coach degli arbitri stabilisce per ciascuno un peso forma. Ogni arbitro è tenuto a presentarsi al raduno pre-campionato con quel peso e in genere la disposizione viene scrupolosamente rispettata, anche perché ogni eccedenza viene penalizzata di 100 dollari per chilo. Durante l'anno gli arbitri sono soggetti a controllo senza preavviso prima delle gare. Essi vengono pesati e si ripete il medesimo rischio della multa di cento dollari per ogni chilo di eccedenza sul peso stabilito, senonché dopo la seconda multa non potrà essercene una terza: perché al suo posto scatta l'esclusione dalla lista, per la quale ovviamente c'è un lungo elenco di arbitri in attesa.

NON INTENDO terrorizzare gli amici arbitri italiani proponendo un medesimo atteggiamento, voglio semplicemente osservare come una alta retribuzione per una funzione così importante comporti una altrettanto alta cura professionale da parte degli arbitri che facilita il miglioramento delle loro qualità. Ma il problema degli arbitri non mi distoglierà dalle mie cartelle cliniche sulle squadre italiane a questo punto del campionato. Mi pare che sia venuto il momento della Peroni, e viene voglia con piacere di parlare di questa squadra. Infatti il club di Livorno è uno di quei rari club che hanno interpretato nel modo più intelligente il ruolo di squadra emergente. Arrivata in A1, ha proseguito la sua politica di sviluppo basata sui buoni allenatori e sui buoni giocatori americani. In più ogni anno ha aggiunto una nuova perla al suo organico di giocatori italiani, pescando non tra i cavalli di ritorno, ma tra i più forti giocatori della nuova generazione. Il risultato è che, come abbiamo detto qualche tempo fa, la Peroni tra tre anni sarà una delle più forti formazioni nazionali perché avrà gli uomini giusti per primeggiare. Intanto però sta soffrendo, anche se col ritorno di Tonut molte cose dovrebbero andare a posto. Del resto quello dell'incertezza che viene dalla maturazione laboriosa dei giovani di talento che Boris è riuscito a radunare è un ben leggero fardello, se si pensa ai benefici futuri, quando cioè la Peroni sarà tra le maggiori foraggiatrici delle Nazionale della nuova generazione. In una posizione analoga anche se meno privilegiata potrebbe trovarsi la Stefanel: una società di tradizione, uno sponsor sicuro, un allenatore capace di sospingere anche i più restii e soprattutto un pubblico certo che viene da una città innamorata del basket. Sembrava, all'inizio della stagione, che la squadra stesse disarmando e invece il club aveva visto giusto. Soprattutto ha visto giusto De Sisti, quando ha pescato dal buio della A2 una delle perle nascoste di questo mondo sommerso, di cui nessuno parla mai se non per dire una volta l'anno che la A2 è in tutto e per tutto uguale alla A1 (salvo poi dedicarle da parte dei giornali degli scarni trafiletti mentre la A1 si pappa delle pagine intere). Quando a Trieste ho visto «il professore», come De Sisti chiama il play-maker di Brindisi Francesco Fischetto per la sua sapienza, vestito com'era di un serio cappotto blu l'avevo scambiato per il medico della squadra. In realtà di situazioni, anche senza la laurea in medicina, ne ha medicate parecchie. Ora credo che proprio la ulteriore crescita di Fischetto agli alti livelli potrebbe accompagnare l'evoluzione della Stefanel, prendendo il testimone dal vecchio Gianni Bertolotti, uomo di Coppa al Banco e di mille partite in azzurro. Un'altra generazione è sul punto di passare la mano e una nuova schiera di giocatori è pronta a prendere il suo posto. E questo, al di là di tutti gli stranieri del campionato, è il segno del suo successo.

CAMPIONATI ESTERI

FRANCIA. È sudata la vittoria di Villeurbanne (Szayniel 25, Bell 15, Redden 15) a Saint Etienne (Reddick 22, Nicks 16). Con una difesa asfissiante l'Antibes (Phegley 30, Harper 19, Bunting 18, Bressant 12) mette alle corde lo Stade Francais Parigi (Dubuisson 18, Radovanovic 15, Bradley 12). **Risultati 15. giornata:** Lemans-Monaco 111-91; Antibes-Stade Francais Parigi 90-77, Avignone-Caen 94-84; Vichy-Challans 106-90; Saint Etienne-Villeurbanne 85-87; Limoges-Mulhouse 131-98; Orthez-Tours 87-59. **Classifica:** Limoges, Villeurbanne 41; Antibes, Stade Francais Parigi 37; Orthez, Challans 33; Caen 29; Vichy, Avignone 28; Lemans 27; Monaco 23; Saint Etienne, Mulhouse, Tours 21.

SPAGNA. Barcellona (Sibilio 37, Epi 15) bene contro il Breogan Lugo (Pellom 32, Wright 21). Vittoria in volata del Valladolid (Puente 29, Singleton 25, Trumbo 13) contro il Licor Quarantatre (Philips 24, Dykema 13). **Risultati 9. giornata - Serie A1:** Barcellona-Breogan Lugo 113-93; Valladolid-Licor-Quarantatre 98-96; Juventud Badalona-Caja de Alava Basconia 112-86; Cacaolat Granolles-Real Madrid 63-84. **Classifica:** Real Madrid 18; Juventud Badalona, Barcelona 16; Licor Quarantatre 14; Cacaolat Granollers 12; Valladolid, Breogan Lugo 11. **Serie A2:** Caja de Ronda-Espanol 98-99; Estudiantes-Collado Villalba 97-70; Saragozza-Lacoruna 86-83; Cajamadrid-Canarias 71-69. **Classifica:** Estudiantes 17; Espanol, Saragozza, Cajamadrid, Lacoruna 14; Caja de Ronda 13; Canarias 12; Collado Villalba 10.

JUGOSLAVIA. Risultati 15. giornata: Stella Rossa-Bosna 107-99; Zara-Jugoplastika 92-81; Cibona-Buducnost 107-96; Borac-Partizan 72-70; Radnicki-Sebenico 73-74; Sloga Kraljevo-IMT Belgrado 84-76. **Classifica:** Cibona 24; S. Rossa 22; Zara 20; Partizan, Bosna 18; Budocnost, Sebenico, Borac 14; Sloga Kraljevo 12; Jugoplastika 10; Radnicki 8; IMT Belgrado 6.

BELGIO. Risultati 16. giornata: Verviers-Renault Gand 88-83; Bruges-Racing Malines 85-91; Mariembourg-Standard Liegi 85-83; Willebroeck-Ostenda 102-115; B.C. Gand-Maccabi Bruxelles 64-61; Royal-Andenne 86-107; Aerschot-Merxem 97-85. **Classifica:** Ostenda 32; Racing Malines 24; Merxem 22; B.C. Gand, Standard Liegi 20; Aerschot, Maccabi Bruxelles 18; Mariembourg, Renault Gand 16; Verviers 14; Andenne 10; Bruges, Willebroeck 6; Royal 2.

SVIZZERA. Risultati 14. giornata: Nyon-Adia Vevey 87-83; Champel-Vernier 89-87, D 2 T.S.; Monthey-Losanna 95-83; Lugano-Pully 97-106; Olimpic Friburgo-Sion 114-94 D.T.S. **Classifica:** Adia Vevey 26; Olimpic Friburgo 20; Pully, Nyon, Monthey 18; Losanna, Sion 10; Lugano, Vernier 8; Champel 4.

Massimo Zighetti

VATANEN RE DI MONTECARLO

Il finlandese Ari Vatanen in coppia con l'inglese Terry Harryman (in alto) *su Peugeot Turbo 16 quattro ruote motrici ha vinto la 53. edizione del Rally di Montecarlo. La gara è vissuta sulla lotta fra la vettura dei vincitori e l'Audi Quattro del tedesco Walter Röhrl* (a destra). *La supremazia della vettura francese è stata schiacciante: cinque minuti di vantaggio sull'Audi nella classifica finale. Gli italiani hanno svolto un ruolo da comprimari: la Lancia ha piazzato Toivonen al sesto posto mentre nono (e primo dei piloti italiani) è arrivato Biasion* (sopra) *in coppia con Siviero su Lancia Rally* (fotoCockpit)

Tornano gli impegni internazionali. In pedana i club femminili tra cui la Teodora che tenterà di portare in Italia per la prima volta il titolo europeo più prestigioso

Inni di Guerra

È DI NUOVO tempo di coppe. Come ogni anno in questo periodo si consumano le finali delle varie competizioni continentali per club. Nel giro di quindici giorni sapremo i nomi dei tre re e delle tre reginette europee. Anche se quest'anno non saremo presenti in tutte le finali (mancheremo infatti nella Coppa delle Coppe maschile di Saint Nazaire) i nostri colori saranno difesi da sei società. Ancora una volta quindi il volley tricolore si distinguerà per la sua massiccia qualificazione ai singoli epiloghi. Fatto che ci pone in testa in Europa e che ci consente di mantenere sulla testa il titolo di Nazione emergente. Nel nostro continente, l'Italia pallavolistica è considerata l'unica in grado di tenere testa allo strapotere mondiale dell'Urss. Giudizio peraltro avvalorato dagli ultimi recenti episodi agonistici. L'eliminazione del Radiotechnik Riga e il passaggio, molto fortunoso, della Dinamo Mosca sono un esempio concreto. Come di consueto, anche quest'anno saranno le donne ad aprire le ostilità. Infatti, in questo fine settimana verranno disputate ben tre delle sei finali previste: tutte quelle femminili. Il nostro Paese sarà rappresentato da quattro compagini: la Teodora Ravenna in Coppa dei Campioni, la Nelsen in quella delle Coppe e il Victor Village e la Lynk in quella Confederale. I pronostici della vigilia ci vedono con il ruolo di favoriti in due delle tre competizioni. L'unico appuntamento in cui la nostra squadra parte già con la consapevolezza di non potersi battere per il titolo è la Coppa delle Coppe di Ankara dove si cimenterà la Nelsen. In Turchia le reggiane si troveranno di fronte due proibitivi ostacoli. L'unica formazione su cui potevamo tentare la corsa è la Akademik Sofia. Le russe dell'Ouralotchka Swervlosk e le tedesche dell'Est della Dinamo Berlino sono al di fuori delle possibilità delle ragazze del bravo Cesare Del Zozzo.

COPPA DEI CAMPIONI. A tre anni di distanza torna in Italia la finale della Coppa dei Campioni: la manifestazione continentale per club più prestigiosa. Ad organizzarla sarà di nuovo la Teodora Ravenna. Contrariamente all'81 questo ultimo atto non si svolgerà nel capoluogo bizantino ma a Forlì al palazzetto dello sport Romiti e, fatto ancora più importante, tra le magnifiche quattro ci sarà anche il team romagnolo pluriscudettato. Come certamente ricorderete in quela triste occasione la formazione di Sergio Guerra fu eliminata in semifinale dalle olandesi del Dokkum. Inoltre in tre stagioni agonistiche di acqua ne è passata tanta sotto i ponti di questa società. Acqua di colonia se si pensa che sono arrivati altri tre scudetti, due Coppa Italia e un titolo di vicecampione d'Europa. Quest'ultimo conquistato l'anno scorso a Lohhof, in Germania Ovest.

LE FINALISTE. Le quattro società che si fronteggeranno e si contenderanno la Coppa sono: le russe della Alma Ata Doroshnik, le ungheresi del Tungsram Budapest, le tedesche occidentali del Lohhof e, naturalmente, le adriatiche giallorosse. Con il favore dei pronostici parte la compagine sovietica che nel campionato scorso ha sorpreso tutti andando a vincere il titolo dell'Urss battendo avversarie notoriamente più competitive quali la Dinamo Mosca e l'Ouralotchka Swervlosk. Non ha altri precedenti in campo internazionale. Questa scarsa esperienza fuori dalle mura amiche potrebbe essergli fatale. Attualmente è terza in classifica nel massimo torneo russo.

LOHHOF. È una vecchia conoscenza. Da diverso tempo è méta di confronti con la formazione romagnola. Il bilancio vede nettamente in vantaggio il team italiano che l'ha battuta in varie parti dell'Europa, anche in casa sua. Sia in veste di club sia in quello di Nazionale. E questo perché il sestetto di Niemczyk rappresenta i sette dodicesimi del gruppo della massima selezione. Contrariamente all'84 non c'è più il forte e bel centrale Regine Vossen. Per dissidi con il tecnico polacco naturalizzato ha scelto altri lidi ove andare a giocare. E per questa ragione, soltanto per questa, è stata esclusa dal giro delle giocatrici che difenderanno in settembre, ai prossimi Europei, i colori della Germania Ovest. Tra le atlete di maggiore spicco, un'altra naturalizzata, una statunitense: Terry Place Brandel.

TUNGSRAM BUDAPEST. Con il Lohhof dovrebbe lottare per il terzo o quarto posto. È una squadra ringiovanita che sta iniziando un nuovo ciclo. È il club di provenienza della straniera della Teodora: la Szalay.

TEODORA RAVENNA. Anch ese non lo dicono a viva voce, le ragazze, la società e l'allenatore sperano nel successo finale. L'occasione è ghiotta. Il ruolino di marcia finora compiuto offre garanzie valide. L'aver eliminato squadre del calibro della Dinamo Tirana e della Stella Rossa Praga parlano a favore dei colori ravennati. La strada non sarà, comunque, in discesa o in pianura. Sarà sicuramente in salita anche perché tutto dipenderà dal reale valore di queste ragazze sovietiche di cui si sa molto poco. Da non sottovalutare anche gli altri due impegni: quelli con il Tungsram e il Lohhof. Al riguardo abbiamo voluto sentire Liliana Bernardi, una delle

Pier Paolo Cioni

segue

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 13. GIORNATA

Santal Parma-Codyeco Lupi S. Croce 3-1
(15-5 12-15 15-6 15-6)

Panini Modena-Ener-mix Milano 3-1
(15-1 15-10 13-15 15-6)

Kutiba isea Falconara-CUS Torino 3-0
(15-7 15-11 15-9)

Lozza Belluno-Chieti 3-0
(15-8 15-8 15-9)

Mapier Bologna-Virtus Sassuolo 3-0
(15-8 15-9 15-10)

Bistefani Asti-Americanino 3-1
(8-15 16-14 15-5 15-8)

RISULTATI DELLA 14. GIORNATA

Panini Modena-Kutiba Isea Falconara 3-0
(15-7 15-7 15-11)

Virtus Sassuolo-Codyeco S. Croce 0-3
(5-15 16-18 8-15)

Americanino Padova-Santal Parma 2-3
(16-18 13-15 15-9 15-9 1-15)

Ener-mix Milano-Lozza Belluno 3-1
(15-10 15-7 9-15 15-8)

Chieti-Mapier Zinella Bologna 0-3
(12-15 8-15 12-15)

CUS Torino-Bistefani Asti 3-1
(15-12 15-10 11-15 15-12)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Panini Modena	**24**	14	12	2	38	12	706	465
Mapier Bologna	**24**	14	12	2	38	13	686	532
Cus Torino	**22**	14	11	3	35	16	653	519
Kutiba Isea	**20**	14	10	4	34	22	737	677
Ener-mix Milano	**20**	14	10	4	35	24	742	685
Santal Parma	**18**	14	9	5	34	20	731	596
Codyeco S. Croce	**14**	14	7	7	27	25	625	637
Lozza Belluno	**8**	14	4	10	20	31	566	455
Bistefani Asti	**8**	14	4	10	18	33	577	663
Chieti	**6**	14	3	11	13	37	531	613
Americanino	**4**	14	2	13	19	38	623	749
Virtus Sassuolo	**0**	14	0	14	2	42	392	662

PROSSIMO TURNO (3. giornata di ritorno, sabato 9 febbraio ore 17,00): **Lozza Belluno-Panini Modena** (Signudi-Troia); **Bistefani Asti-Kutiba Isea Falconara** (Solinas-Fanello); **Codyeco Lupi S. Croce-Americanino Padova** (Donato-Levratto); **Santal Parma-Chieti** (Menghini-Ghiorzi); **Virtus Sassuolo-CUS Torino** (Gaspari-Gelli); **Mapier Zinella Bologna-Ener-mix Milano** (Zanotti-Grillo).

A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 14. GIORNATA

GIRONE A

Cassa di Risparmio-Mobili Dondi Ferrara 3-2
(15-12 15-17 7-15 15-11 15-4)

Tre Valli Jesi-Arrital Cucine Treviso 1-3
(15-11 10-15 14-16 11-15)

Udine-Valeo Mondovi 0-3
(1-15 9-15 10-15)

Burro Virgilio Mantova-Sistemi Steton 3-2
(11-15 15-11 15-11 5-15 15-13)

Di.Po. Vimercate-Serenissima Venezia 3-0
(15-6 15-13 15-7)

APM Termocucine Arezzo-Thermomec Padova 2-3
(0-15 17-15 10-15 15-6 12-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Di.Po. Vimercate	**22**	14	11	3	36	11	650	492
C.R. Ravenna	**20**	14	10	4	32	18	667	536
Mobili Dondi	**20**	14	10	4	35	26	774	828
Arrital Cucine	**16**	14	8	6	31	23	684	637
Sistemi Steton	**16**	14	8	6	30	27	731	700
Valeo Mondovi	**16**	14	8	6	30	29	731	720
Tre Valli Jesi	**14**	14	7	7	31	23	689	653
Udine	**12**	14	6	8	23	29	614	635
Thermomec	**12**	14	6	8	21	30	585	660
Burro Virgilio	**10**	14	5	9	25	32	685	711
Serenissima	**8**	14	4	10	15	32	523	649
APM Termocucine	**2**	14	1	13	12	41	530	740

PROSSIMO TURNO (4. giornata di ritorno, sabato 9 febbraio,ore 17,30): **Sistemi Steton MTN Carpi-Cassa di Risparmio Ravenna; Thermomec Padova-Mobili Dondi Ferrara; Arrital Cucine Fontanafredda Treviso-Udine; Valeo Mondovi-Di.Po. Vimercate; Tre Valli Jesi-APM Termocucine Arezzo; Serenissima Venezia-Burro Virgilio Mantova.**

GIRONE B

Cucine Gandi Firenze-Irpinia Avellino 0-3
(5-15 9-15 4-15)

ZIP Jeans S. Giuseppe Vesuviano-Catania 3-0
(15-8 15-12 15-1)

VVFF Tomei Livorno-Victor Village Ugento 0-3
(9-15 5-15 7-15)

Campobello-Jonicagrumi Reggio Calabria 3-0
(17-15 15-3 15-7)

Allegrino Spal Lanciano-Ferramenta Vianello 0-3
(11-15 2-15 6-15)

Sabaudia-Impavida Ortona 0-3
(9-15 9-15 9-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Victor Village	**28**	14	14	0	42	5	682	390
Jonicagrumi	**24**	14	12	2	38	13	703	495
Zip Jeans	**22**	14	11	3	35	15	682	518
Ferr. Vianello	**18**	14	9	5	31	24	683	636
Irpinia	**14**	14	7	7	24	24	584	589
Campobello	**12**	14	6	8	25	27	634	647
Impavida Ortona	**12**	14	6	8	26	29	661	670
Sabaudia	**12**	14	6	8	26	31	636	706
Catania	**10**	14	5	9	20	31	587	651
Cucine Gandi	**8**	14	4	10	17	34	531	669
Allegrino Lanciano	**6**	14	3	11	15	35	503	673
Tomei Livorno	**2**	14	1	13	9	40	459	701

PROSSIMO TURNO (4. giornata di ritorno, sabato 9 febbraio, ore 17,30): **Jonicagrumi Reggio Calabria-Cucine Gandi Firenze; Impavida Ortona-Irpinia Avellino; Catania-Vigili del Fuoco Tomei Livorno; Victor Village Falchi Ugento-Allegrino Spal Lanciano; ZIP Jeans S. Giuseppe Vesuviano-Sabaudia; Ferramento Vianello Pescara-Campobello.**

atlete più rappresentative: **«Anche se ci rendiamo conto della difficoltà che incontreremo nel finale di Coppa, andiamo ben decise a tentare il tutto per tutto. Il nostro obiettivo sarà di confermare almeno il secondo posto. Chiaramente punteremo al successo finale: alla conquista del Trofeo».** Molto ottimista anche l'allenatore romagnolo, Sergio Guerra: **«La squadra ha dimostrato di aver fatto — ultimamente — dei progressi sensibili. Tutti i tornei internazionali a cui abbiamo partecipato ci hanno abituato a questo tipo di gare. Ritengo di essere in pace con la mia coscienza, di aver preparato al meglio questa manifestazione. Sarebbe proprio meraviglioso vincere davvero questa dannatissima Coppa. Senza sottovalutare le tedesce e le ungheresi, penso che solo le russe ci possano togliere la gioia del brindisi finale. Cercherò di studiare bene il confronto con queste titolate avversarie e perché no di emulare le prodezze della Santal. L'unico rimpianto, anche se per giuste richieste organizzative non sono stato accontentato, è non aver potuto incontrare subito le sovietiche. L'effetto sorpresa mi avrebbe facilitato il compito».**

COPPA DELLE COPPE. Dinamo Berlino e Ouralotchka Swervlosk nel ruolo di super-favorite ad Ankara. Nelsen in lotta con l'Akademik Sofia per il terzo posto. Questa in pillole la presentazione della finale di Coppa delle Coppe. Finale di cui ancora, a soli pochi giorni dal suo inizio, non si conosce il calendario. Chissà che organizzazione! Al riguardo il tecnico reggiano Cesare Del Zozzo: **«Chiaramente sia le russe sia le tedesche dell'est sono troppo forti. La nostra corsa sarà fatta sulle bulgare dell'Akademik. Andiamo ad Ankara per allenarci, per abituarci a giocare con delle squadre forti. Cimentarsi con i più bravi può solo portarci dei benefici. Il nostro progaramma l'abbiamo già raggiunto: volevamo andare in finale. Per il campionato tenteremo di conquistare la finale scudetto».**

segue

A1 MASCHILE CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

14. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Nannini (Panini Modena)	97,00	14	6,93
Paolini (Kutiba Isea)	96,50	14	6,89
Zanetti (Mapier Bologna)	96,50	14	6,89
Cuco (Ener-mix Milano)	96,00	14	6,86
Prandi (CUS Torino)	94,00	14	6,71
Piazza (Santal Parma)	92,00	14	6,57
Nassi (Codyeco S. Croce)	91,50	14	6,54
Tyborowski (Bistefani Asti)	88,50	14	6,32
Vacondio (Lozza Belluno)	87,50	14	6,25
A. Guidetti (Americanino)	36,50	6	6,08
Bertoni (Virtus Sassuolo)	84,00	14	6,00
Dvorak (Chieti)	24,00	14	6,00
ARBITRI			
Massaro (L'Aquila)	21,00	3	7,00
Gelli (Ancona)	27,50	4	6,88
Suprani (Ravenna)	27,50	4	6,88
Bruselli (Pisa)	20,50	3	6,83
Bittarelli (S. Marco)	27,00	4	6,75
Ciaramella (Aversa)	27,00	4	6,75
Fini (Lugo)	27,00	4	6,75
Gaspari (Ancona)	27,00	4	6,75
Picchi (Firenze)	27,00	4	6,75
Cammera (Reggio Calabria)	20,00	3	6,67
Cardillo (Catania)	20,00	3	6,67
Signudi (Napoli)	20,00	3	6,67
Morselli (Modena)	26,50	4	6,63

A1 MASCHILE/TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

13. GIORNATA

Santal Parma-Codyeco S. Croce - Wojtowicz-Lanfranco
Panini Modena-Ener-mix Milano - Di Bernardo-A. Lucchetta
Kutiba Isea-CUS Torino - Lombardi-Sude
Lozza Belluno-Chieti - Ninfa-Parkkaly
Mapier Bologna-Virtus Sassuolo - De Rocco-Squeo
Bistefani Asti-Americanino - Angelov-Tasewski

14. GIORNATA

Panini Modena-Kutiba Isea - Dall'Olio-Bertoli
Virtus Sassuolo-Codyeco S. Croce - Nassi-Jones
Americanino-Santal Parma - Wojtowicz-Tasewski
Ener-mix Milano-Lozza Belluno - Duse-Milocco
Chieti-Mapier Zinella Bologna - Squeo-Venturi
CUS Torino-Bistefani Asti - Gustafsson-De Luigi

CLASSIFICA. **De Rocco punti 9; Bertoli, Wojtowicz, Venturi e Gustafsson 8; Quiroga, Vullo e Sude 6; Dvorak, Leppanen, Angelov, Nassi e Tasewski 5; Da Rold, Lombardi, Dall'Olio, Milocco e Squeo 4; Anastasi, Zecchi, Rebaudengo, Hoag, Della Volpe, Parkkaly, Jones e Duse 3; Salomone, Hovland, Lazzeroni, Bonola, P.P. Lucchetta, Dametto, Errichiello e Ninfa 2; Negri, Zanzani, Vigna, Diz, Matassoli, Zini, Innocenti, Favaron, Fanton, Uriarte, Calegari, Carretti, Berengon, Babini, Esposito, Travaglini, Badiali, Blanchard, Cabassi, Galli, Lanfranco, Di Bernardo, A. Lucchetta e De Luigi 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE/TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE

17. GIORNATA

Nelsen-Victor Village Bari - Vollertsen-Viapiano
Teodora Ravenna-Mangiatorella - Szalay-Bernardi
CIV Modena-Hoonved Albizzate - Chielsom-Aum
ISA Infissi Fano-Lynx Parma - Vichi-Sassi
Grati Ancona-Ceramiche Senesi - Perini-Giuliani
VBC Cassano-Zalf Cucine Noventa - Keough-Zuecco

CLASSIFICA. **Turetta e Gheorghieva punti 9; Roqué, Vollertsen e Szalay 8; Byun 7; Bigiarini, Weishoff, Bernardi e Koeugh 6; Prati, Chudy, Paoloni, Bossi, Viapiano, Vichi e Giuliani 5; Filippini, Hristolova, Tait, Pimental, Guiducci, Aum, Bardelli, Beaupray, Stojanova e Zuecco 4; Benelli, Zambelli, Zrilic, Bedeschi, Bellon, Flamigni e Chielsom 3; Moon, Pagliari, Coghi, Markovic, Dallari, Todesco, De Biase, Cioppi e Pappalettera 2; Campioli, Pasi, Martini, Valsesia, Arfelli, Campbell, Fabiani, Micucci, Koseva, Bonfantini, De Lorenzi, Menozzi, Sassi e Perini 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 17. GIORNATA

Nelsen Reggio Emilia-Victor Village **3-1**
(15-12 4-15 15-5 15-13)

Teodora Ravenna-Mangiatorella **3-0**
(15-5 15-2 15-11)

CIV Modena-Hoonved Albizzate **2-3**
(15-12 9-15 15-13 6-15 14-16)

ISA Infissi Fano-Lynx Parma **2-3**
(12-15 15-13 15-5 10-15 8-15)

Grati Ancona-Ceramiche Senesi **3-0**
(16-14 15-12 15-4)

VBC Cassano-Zalf Cucine Noventa **2-3**
(15-12 14-16 3-15 15-5 11-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Teodora Ravenna	**34**	17	17	0	51	5	826	447
Nelsen	**30**	17	15	2	46	22	791	763
Victor Village	**24**	17	12	5	43	23	843	694
Zalf Cucine	**24**	17	12	5	42	31	910	868
CIV Modena	**16**	17	8	9	34	35	838	853
VBC Cassano	**16**	17	8	9	33	35	829	870
Grati Ancona	**16**	17	8	9	32	35	809	815
Lynx Parma	**14**	17	7	10	31	35	813	795
Hoonved Albiz.	**10**	17	5	12	29	40	824	890
Mangiatorella	**10**	17	5	12	26	43	773	892
Isa Fano	**8**	17	4	13	24	46	754	853
Ceramiche Senesi	**2**	17	1	16	9	50	518	862

PROSSIMO TURNO (6. giornata di ritorno, martedì 5 febbraio, ore 21,00): **Hoovend Albizzate-Nelsen Reggio Emilia** (Ciaramella-Sciré). Sabato 9 febbraio, ore 17,30: **Mangiatorella Reggio Calabria-ISA Fano** (Malgrini-Porcari); **Zalf Cucine Noventa Vicentina-CIV Modena** (Faustini-Bittarelli); **Ceramiche Senesi Cecina-VBC Cassano d'Adda** (Boaselli-Commari). Martedì 12 febbraio, ore 21,00: **Lynx Parma-Teodora Ravenna** (Trapanese-Lotti). Mercoledì 13 febbraio, ore 21,00: **Victor Village Bari-Grati Ancona** (Catanzaro-Sapienza).

A2 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 17. GIORNATA

GIRONE A

Oxford Calderara Milano-Fonanin Nautica **2-3**
(15-13 6-15 13-15 15-12 9-15)

VBC Genova-Smalticeram Reggio Emilia **0-3**
(11-15 9-15 9-15)

Edizioni Zanetti-Bistefani Casale **3-0**
(15-1 15-6 15-10)

CUS Torino-Elcap Piacenza **3-2**
(15-5 15-7 9-15 11-15 15-10)

Spinea-Guttalin Padova **2-3**
(15-11 12-15 8-15 15-13 14-15)

Succo di Lana-GSO S. Lazzaro **0-3**
(7-15 8-15 5-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Smalticeram	**30**	17	15	2	47	14	841	655
GSO S. Lazzaro	**30**	17	15	2	47	16	861	626
Elcap Piacenza	**22**	17	11	6	40	29	878	783
Edizioni Zanetti	**22**	17	11	6	40	29	872	804
Oxford Calderara	**20**	17	10	7	38	31	860	836
Bistefani Casale	**18**	17	9	8	35	32	820	784
Fonanin Nautica	**18**	17	9	8	33	32	805	800
VBC Genova	**14**	17	7	10	34	39	919	963
Cus Torino	**14**	17	7	10	28	39	814	850
Succo di Lana	**6**	17	3	14	19	47	725	920
Guttalin Padova	**6**	17	3	14	17	45	731	877
Spinea	**4**	17	2	15	24	49	845	993

PROSSIMO TURNO (7. giornata di ritorno, sabato 9 febbraio, ore 17,30): **Bistefani Casale Monferrato-Oxford Calderara Milano; Smalticeram Reggio Emilia-CUS Torino; GSO S. Lazzaro-Edizioni Zanetti Casalmaggiore; Elcap Piacenza-VBC Genova; Fonanin Nautica Livorno-Spinea; Guttalin Padova-Succo di Lana Scandicci.**

GIRONE B

Gallico-Select S. Giuseppe Vesuviano **1-3**
(5-15 7-15 15-13 13-15)

Tor Sapienza Roma-Passalacqua Aurora **2-3**
(15-11 5-15 11-15 18-16 5-15)

DLF Castelvetrano-Pieralisi Jesi **3-1**
(16-14 13-15 15-12 15-6)

CUS Macerata-Libertas Caltagirone **2-3**
(15-11 8-15 5-15 15-10 10-15)

Ius Arezzo-Giampaoli Ancona **0-3**
(2-15 10-15 10-15)

SIARC Catanzaro-Roma **2-3**
(7-15 18-16 9-15 15-9 8-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Select S. Giuseppe	**30**	17	15	2	47	22	951	731
Passalacqua	**26**	17	13	4	44	22	871	733
Roma	**24**	17	12	5	43	26	918	736
Caltagirone	**20**	17	10	7	39	29	857	754
Giampaoli Ancona	**18**	17	9	8	38	30	806	774
Gallico	**18**	17	9	8	36	31	754	792
Tor Sapienza	**16**	17	8	9	35	32	808	754
Pieralisi Jesi	**16**	17	8	9	33	32	808	788
Cus Macerata	**16**	17	8	9	30	34	766	800
DLF Castelvetrano	**12**	17	6	11	25	39	777	854
Siarc Catanzaro	**8**	17	4	13	19	41	644	794
Jus Arezzo	**0**	17	0	17	0	51	215	765

PROSSIMO TURNO (7. giornata di ritorno, sabato 9 febbraio, ore 17,30): **Pieralisi Jesi-Gallico; Passalacqua Aurora Giarratana-CUS Macerata; Roma-Dopolavoro Ferroviario Castelvetrano; Libertas Caltagirone-Tor Sapienza Roma; Select S. Giuseppe Vesuviano-IUS Arezzo; Giampaoli Ancona-SIARC Catanzaro.**

VOLLEY/Le pagelle del «Guerino»

A1 MASCHILE/13. GIORNATA

Bistefani Asti	3	Americanino	1
Martio	6	Faverio	6
Blanchard	6,5	Tasewski	7
Vigna	6	Paccagnella	6
Bonola	6,5	Favaron	6,5
Peru	6,5	Dal Fovo	6
Angelov	8	Duwelius	6,5
Vignetta	n.e.	Calegari	6
Colombo	n.e.	Zanolli	6,5
		Muredda	n.g.
		Favero	n.g.
		Berengan	n.e.
All.: Tyborowski	6,5	**All.:** A. Guidetti	6

Arbitri: Suprani (Ravenna) 7, Massaro (L'Aquila) 7

Durata dei set: 20', 27', 27'e 23' **per un totale di 97'**

Battute sbagliate: Bistefani Asti 10, Americanino 9

1. set: 0-3 1-3 1-5 4-5 4-8 4-11 6-11 6-12 8-13 **8-15**
2. set: 2-0 2-2 2-3 6-3 7-3 7-6 8-6 8-8 8-10 9-10 10-10 10-12 11-12 11-14 **16-14**
3. set: 3-0 3-2 4-2 4-4 5-4 5-5 **15-5**
4. set: 0-3 3-3 4-4 9-4 9-8 **15-8**

Kutiba Isea	3	CUS Torino	0
Lombardi	8	Hovland	4,5
Anastasi	7,5	De Luigi	5
Badiali	7,5	Vullo	6,5
Matassoli	7,5	Gustafsson	5,5
Sude	8	Salomone	5
Tomas	7,5	Perotti	5
Montanari	7	Gardini	5
Bastianelli	n.e.	Ariagno	n.g.
Zanzani	n.e.	Bonaspetti	n.g.
Turchetti	n.e.	Oria	n.g.
		Valsesia	n.e.
All.: Paolini	7,5	**All.:** Prandi	6

Arbitri: Catanzaro (Cinisi) 6,5, Sapienza (Catania) 6,5

Durata dei set: 20', 35' e 25 per un totale di 80'

Battute sbagliate: Kutiba Isea 12, CUS Torino 7

1. set: 0-1 1-1 3-1 4-3 7-3 7-4 8-5 13-5 13-7 **15-7**
2. set: 0-1 1-1 4-1 4-4 4-6 6-6 9-6 9-9 9-10 10-10 13-10 13-11 **15-11**
3. set: 1-0 1-1 2-1 2-2 2-5 4-6 4-7 5-8 6-8 7-9 9-9 **15-9**

Lozza Belluno	3	Chieti	0
De Barba	7	Travaglini	5,5
Da Rold	7,5	Diz	6
Uriarte	7	Zecchi	5,5
Bassanello	7	Dvorak	7
Ninfa	8	Castagna	5
Parkkaly	7,5	Gobbi	5
Bortot	n.g.	Esposito	5
Puntoni	n.g.	Agricola	n.g.
Ruffinatti	n.e.	D'Alessio	n.e.
Bristot	n.e.	Ceccomori	n.e.
De Kunovich	n.e.		
Frasson	n.e.		
All.: Vacondio	7	**All.:** Dvorak	6

Arbitri: Gelli (Ancona) 6,5, Gaspari (Ancona) 6,5

Durata dei set: 19', 26' e 23' **per un totale di 68'**

Battute sbagliate: Lozza Belluno 7, Chieti 15

1. set: 4-1 5-2 10-2 13-4 13-8 **15-8**
2. set: 2-1 4-1 6-3 8-3 9-3 10-4 12-5 13-6 13-8 **15-8**
3. set: 2-1 3-4 6-4 6-9 9-9 12-9 **15-9**

Mapier Bologna	3	Virtus Sassuolo	0
Carretti	7	Campani	6,5
De Rocco	7,5	Martinelli	7,5
Fanton	7	Saetti-Baraldi	6,5
Scarioli	6,5	Zini	6,5
Squeo	7,5	Zironi	6
Venturi	7	Stevenson	7
Giovannini	6,5	Fantoni	n.g.
Visini	n.g.	Quadrivi	n.g.
Babini	n.e.	Violi	n.e.
Minelli	n.e.		
All.: Zanetti	6,5	**All.:** Bertoni	6

Arbitri: Picchi (Firenze) 6,5, Ciaramella (Aversa) 6,5

Durata dei set: 16', 20' e 18' **per un totale di 54'**

Battute sbagliate: Mapier Bologna 6, Virtus Sassuolo 3

1. set: 3-1 3-4 4-4 4-5 7-5 7-7 7-8 **15-8**
2. set: 3-0 3-3 3-7 4-8 8-8 8-9 **15-9**
3. set: 1-1 4-1 6-3 6-6 6-8 6-10 **15-10**

Panini Modena	3	Ener-mix Milano	1
Dall'Olio	6,5	Lazzeroni	7
Quiroga	6	Rimoldi	5
A. Lucchetta	7	Milocco	5
Di Bernardo	7,5	Duse	6
Bertoli	7	Galli	5
Dametto	6,5	Leppanen	6
Sacchetti	n.g.	Savio	6
Cantagalli	n.g.	Cimaz	n.g.
Goldoni	n.e.	Giovanelli	n.g.
A. Ghiretti	n.e.	Barigazzi	n.g.
		Bonacchi	n.g.
		Cabassi	n.e.
All.: Nannini	7	**All.:** Cuco	6,5

Arbitri: Commari (Castelpiano) 6,5, Boaselli (Grosseto) 6,5

Durata dei set: 11', 21', 21' e 20' **per un totale di 73'**

Battute sbagliate: Panini Modena 10, Ener-mix Milano 6

1. set: 12-0 12-1 **15-1**
2. set: 1-0 1-1 6-1 6-3 8-3 8-6 9-6 9-7 12-7 12-10 **15-10**
3. set: 2-0 2-1 6-1 6-6 8-6 8-9 13-9 **13-15**
4. set: 0-2 6-2 6-4 8-4 8-5 11-5 11-6 **15-6**

Santal Parma	3	Codyeco S. Croce	1
Rebaudengo	7	Jones	7
Errichiello	6,5	Innocenti	6,5
Wjotowicz	7,5	Nieri	6,5
P.P. Lucchetta	7	Della Volpe	6
Negri	7	Nassi	7,5
Lanfranco	7,5	Hoag	7
Vecchi	6,5	Berti	6
Recine	n.g.	Ninci	n.e.
Belletti	n.e.	Buggiani	n.e.
Vagli	n.e	Toniazzi	n.e.
M. Ghiretti	n.e.		
All.: Piazza	7	**All.:** Nassi	6,5

Arbitri: Grillo (Caneva) 6,5, Zanotti (Pordenone) 6,5

Durata dei set: 18', 24', 25' e 23' **per un totale di 90'**

Battute sbagliate: Santal Parma 12, Codyeco S. Croce 9

1. set: 2-0 6-1 7-2 10-4 **15-5**
2. set: 0-2 2-2 2-5 5-6 7-7 7-12 10-12 **12-15**
3. set: 4-1 6-3 10-4 10-6 **15-6**
4. set: 2-2 4-4 8-4 13-5 **15-6**

A1 MASCHILE/14. GIORNATA

Americanino Padova	2	Santal Parma	3
Paccagnella	6,5	Negri	6,5
Favaron	6,5	P.P. Lucchetta	7
Faverio	6	Wojtowicz	7,5
Tasewski	7,5	Rebaudengo	7
Duwelius	6	Errichiello	6,5
Dal Fovo	7	Lanfranco	6,5
Muredda	6,5	Recine	5,5
Calegari	6,5	Vecchi	6
Berengan	7	Belletti	n.e.
Favaro	n.e.	M. Ghiretti	n.e.
Zanolli	n.e.	Vagli	n.e.
All.: A. Guidetti	6,5	**All.:** Piazza	7

Arbitri: Pecorella (Palermo) 6, Muré (S. Gregorio) 6

Durata dei set: 38', 32', 25', 32' e 13' **per un totale di 140'**

Battute sbagliate: Americanino Padova 6, Santal Parma 9

1. set: 0-4 8-4 8-10 10-10 10-11 11-11 13-11 13-14 15-14 16-15 **16-18.** **2. set:** 1-0 1-5 2-5 5-7 6-12 9-12 9-14 **13-15.** **3. set:** 5-2 6-4 7-8 8-8 9-9 **15-9.** **4. set:** 2-2 4-4 6-4 7-6 8-8 9-9. **15-9** **5. set:** 0-4 1-4 **1-8 1-15**

Chieti	0	Mapier bologna	3
Gobbi	6	Carretti	5,5
Castagna	6	Venturi	7
Esposito	6	Babini	6,5
Zecchi	5,5	Squeo	7,5
Dvorak	7	Fanton	n.g.
Diz	7	De Rocco	7
Travaglini	n.g.	Giovannini	6,5
Agricola	n.g.	Scarioli	n.g.
D'Alessio	n.e.	Minelli	n.e.
Ceccomori	n.e.	Visini	n.e.
All.: Dvorak	6	**All.:** Zanetti	6,5

Arbitri: Visconti (S. Agata li Battiaria) 5,5, La Manna (Palermo) 5,5

Durata dei set: 23', 21' e 24' **per un totale di 68'**

Battute sbagliate: Chieti 7, Mapier Bologna 5

1. set: 7-0 7-4 9-4 9-10 11-10 11-11 12-11 **12-15**
2. set: 0-5 1-5 1-10 3-10 4-11 4-14 **8-15**
3. set: 5-0 5-1 7-1 7-6 8-6 8-8 9-8 9-11 12-11 **12-15**

CUS Torino	3	Bistefani Asti	1
Vullo	6,5	Martino	5
Hovland	7	Blanchard	7
Gardini	5,5	Vignetta	6
Salomone	7	Bonola	6
Gustafsson	8	Peru	7
De Luigi	7,5	Angelov	7
Perotti	6,5	Vigna	n.g.
Bonaspetti	n.g.	Colombo	n.e.
Ariagno	n.g		
Oria	n.e.		
Valsania	n.e.		
All.: Prandi	7	**All.:** Tyborowski	6,5

Arbitri: Paradiso (Bari) 5,5, Cecere (Bari) 5,5

Durata dei set: 22', 30', 28' e 32' **per un totale di 112'**

Battute sbagliate: CUS Torino 14, Bistefani Asti 2

1. set: 0-2 3-2 6-4 5-10 7-10 7-12 **15-12**
2. set: 0-1 3-1 3-8 5-8 5-10 **15-10**
3. set: 0-1 2-1 2-4 3-6 7-6 9-9 9-11 10-13 11-13 **11-15**
4. set: 0-1 3-1 3-3 7-3 8-4 8-6 10-6 13-7 13-9 14-9 **15-12**

Ener-mix Milano	3	Lozza Belluno	1
Lazzeroni	6	Ninfa	5,5
Milocco	7	Parkkaly	n.g.
Rimoldi	5,5	De Barba	5
Duse	7	Da Rold	5,5
Galli	6	Bassanello	5
Leppanen	6	Uriarte	6
Savio	5,5	Puntoni	5
Bonacchi	n.g.	De Kunovich	n.g.
Barigazzi	n.e.	Bortot	n.g.
Cabassi	n.e.	Frasson	n.g.
Cimaz	n.e.	Ruffinatti	n.g.
Giovannelli	n.e.	Bristot	n.e.
All.: Cuco	6,5	**All.:** Vacondio	5,5

Arbitri: Malgarini (Roma) 6, Porcari (Roma) 6

Durata dei set: 30', 23', 21' e 20' **per un totale di 94'**

Battute sbagliate: Ener-mix Milano 10, Lozza Belluno 9

1. set: 6-1 7-2 7-3 10-3 11-4 11-6 13-7 13-10 **15-10**
2. set: 2-0 2-1 5-1 6-2 6-5 11-5 12-6 13-6 13-7 **15-7**
3. set: 0-2 1-4 3-5 5-5 5-8 8-8 8-12 9-12 **9-15**
4. set: 1-1 3-1 4-2 7-2 7-4 8-6 9-7 12-7 12-8 **15-8**

Panini Modena	3	Kutiba Isea	0
Dall'Olio	8	Tomas	6,5
Quiroga	7	Matassoli	5
A. Lucchetta	7,5	Anastasi	6
Di Bernardo	7	Badiali	5,5
Bertoli	8	Sude	6,5
Dametto	7,5	Lombardi	7
A. Ghiretti	n.g.	Montanari	6,5
Goldoni	n.e.	Zanzani	6,5
Cantagalli	n.e.	Bastianelli	n.g.
Sacchetti	n.e.		
All.: Nannini	7	**All.:** Paolini	6

Arbitri: Paulini (Udine) 5,5, Sechi (Trieste) 5,5

Durata dei set: 17', 18' e 22' **per un totale di 57'**

Battute sbagliate: Panini Modena 5 Kutiba Isea 10

1. set: 4-0 4-3 9-3 9-5 10-5 10-7 **15-7**
2. set: 1-0 1-1 5-1 7-2 7-5 10-5 10-7 **15-7**
3. set: 0-3 1-3 1-5 8-5 8-6 12-6 12-9 14-9 **15-11**

Virtus Sassuolo	0	Codyeco S. Croce	3
Stevenson	6	Jones	7
Zironi	5,5	Nassi	7
Zini	6,5	Bieri	5,5
Quadrivi	5,5	Della Volpe	6
Martinelli	6	Innocenti	6,5
Campari	5,5	Hoag	6,5
Violi	n.g.	Berti	n.g.
Fantoni	n.g.	Ninci	n.g.
		Buggiani	n.e.
		Toniazzi	n.e.
All.: Bertoni	6	**All.:** Nassi	6,5

Arbitri: Bittarelli (S. Marco) 6,5, Faustini (Spoleto) 6,5

Durata dei set: 16', 47' e 24' **per un totale di 87'**

Battute sbagliate: Virtus Sassuolo 8, Codyeco S. Croce 10

1. set: 3-1 3-3 3-7 3-10 4-11 **5-15**
2. set: 4-1 4-4 5-5 8-5 8-8 10-8 10-10 11-11 12-12 13-13 14-13 15-14 15-16 **16-18**
3. set: 1-1 3-3 4-5 5-7 7-7 7-10 7-13 **8-15**

Volley/segue

COPPA CONFEDERALE. Anche in questo Trofeo, detto ironicamente la «Coppa di Germania» (da quando è nato si è sempre concluso nel paese di Goethe), l'organizzazione latita e tutto è avvolto del più grande mistero. In questa competizione di Augsburg avremo in lizza due società: il Victor Village Bari e la Lynk Parma. Alla formazione barese il favore dei pronostici e la possibilità di riconfermarsi regina di questo torneo. Al di là del valore dubbio delle tedesche, ci sarà da verificare la reale consistenza delle slave del Paloma Branik Maribor. Sulle possibilità future della sua compagine ci parla l'allenatore Donato Radogna: **«Chiaramente punteremo al successo finale. Più che le tedesche ci preoccupano le jugoslave: sestetto interessante».**

A1 FEMMINILE. I risultati di quest'ultima giornata, la diciassettesima, hanno dato soltanto delle risposte definitive o quasi solo per la testa e per la coda della classifica. Infatti, mentre la Nelsen — battendo per 3-1 il Victor Village — si è assicurata la seconda piazza e quindi la possibilità di evitare lo spauracchio Teodora, in fondo alla graduatoria sembrano irrimediabilmente segnati i destini del terzetto composto dall'Hoonved Albizzate, dall'Isa Fano e dalle Ceramiche Senesi. Per quest'ultima l'A2 è più che mai una realtà.

REGGIO EMILIA. Doveva essere una bella partita: quella che doveva mettere in mostra l'anti-Teodora. Ne è risultata una prestazione scarsa e incolore per entrambe. Lo spettacolo offerto ai pochi e annoiati tifosi dalla Nelsen e dal Victor Village Bari è stato nettamente al di sotto della sufficienza. Possiamo senz'altro dire che la pallavolo è — per fortuna — un'altra cosa. Mai come dopo aver visto una simile aberrante esibizione siamo convinti che per le campionesse d'Italia il futuro sarà rosa. Soltanto un'altra Superga, facendo i debiti scongiuri, potrebbe dare a questo campionato senza grossi colpi di scena un significato e un incentivo. La differenza che finora divide le ragazze della presidentessa Alfa Garavini dalle altre squadre è abissale perché in un futuro imminente si possano avere delle sorprese. Tant'è che le reggiane e le baresi, le pallavoliste in questione, rappresentano la seconda e la terza forza del massimo campionato. Unica nota lieta emersa in questo confronto è dato da qualche pregevolezza tecnica della statunitense Vollersten e dell'emiliana Viapiano. Quest'ultima simpaticamente soprannominata «ercolino». Da parte pugliese da rilevare la prova della bella Paoloni in un insolito ruolo di regista per l'infortunio della bulgara Koseva. Al termine della partita Donato Radogna: **«Ancora una volta abbiamo accusato troppe pause. Solo superando questo problema di cui non riesco a conoscere l'origine potremo fare un salto di qualità». «Manca la fiducia nei propri mezzi in determinati frangenti** — ribatte la barese Paoloni — **così non faremo granché».**

A1 MASCHILE. Doppio turno altamente interessante con ripetuti colpi di scena. Nel complesso questa settimana altamente agonistica si è conclusa alla insegna della Panini. Infatti, la società modenese ha battuto con determinazione due candidate al vertice: l'Ener-mix Milano e la Kutiba Isea Falconara. Con quest'ultima società c'era poi in sospeso un conto da regolare: la sconfitta dell'andata. Nel computo generale i gialloblù hanno lasciato agli avversari un solo set. La loro posizione di classifica si sta facendo sempre più favorevole. E tutto in attesa del match-clou di questa prima fase all'italiana che opporrà il 23 febbraio a Modena la Panini alla Mapier Bologna: le due incontrastate capoclassifica. Inaspettatamente il massimo torneo potrebbe, in sole cinque giornate del girone di ritorno, portate in testa una sola società. E questo dopo che lo stesso aveva laureato campioni d'inverno ben quattro sestetti.

PANINI MODENA. È la formazione più in forma del momento. Il suo gioco esprime una sicurezza allarmante. Le sue armi più efficaci: il muro e l'attacco. Tutto questo grazie all'abilità dei suoi centrali e dei suoi schiacciatori che sono orchestrari sapientemente dal sempre intramontabile regista Dall'Oio. Un vero artista. Con il passare dei giorni si sta dimostrando all'altezza del ruolo affidatogli dalla critica, ossia di compagine da scudetto. Titolo che tornerebbe a Modena dopo un lungo esilio che è in voga dal '76. Anche se per scaramanzia nell'ambiente gialloblù non si vuol parlare di scudetto tutti cominciano ad assaporare quest'idea. Lo stesso tecnico Andrea Nannini ammette: **«Non voglio parlare ancora di tricolore. Certo che se continueremo a crescere così, saremo in grado di strappare dalle magliette del Cus Torino quel triangolino di stoffa che tanto desideriamo qui a Modena».**

KUTIBA. Bilancio in perfetto pareggio dopo questi due impegni: una vittoria e una sconfitta per 3-0. Ancora una volta la compagine del bravo e giovane allenatore Paolini ha dimostrato di essere molto competitiva ma con grossi limiti fuori dal proprio campo. La giovane età dei suoi atleti e la loro inesperienza li limita molto quando si trovano contro il tifo avversario. Fatto che bloccherà sensibilmente la loro futura carriera in questo campionato. La società marchigiana rimane un'ottima realtà su cui poter costruire un sestetto sempre più competitivo. Il successo interno sul CUS Torino per 3-0 la dice lunga.

AMERICANINO. Gioca ma non vince. Lotta ma non stringe. Del resto non si può, a stagione già iniziata, pensare che un tecnico anche bravo come Adriano Guidetti, riesca a sopperire gli errori tecnico-fisici commessi dal dal suo predecessore. Anche se la salveza non è ancora una chimera, riteniamo che la sconfitta patita ad Asti con la Bistefani peserà molto, anzi moltissimo. **p.p.c.**

VELA/GLI ALLENAMENTI DI AZZURRA

Cino Ricci e i suoi uomini sono in Australia dove hanno già iniziato la preparazione in vista della sfida America's Cup 87 contro i padroni di casa

Venti del Sud

PERTH. «Azzurra va molto bene, fa un gran caldo, il vento è sempre costante sul medio-forte, la comunità italiana ci segue molto da vicino e noi ci stiamo dedicando a studiare tutte le soluzioni che possono essere utili per la nuova barca». Sono le prime parole di Cino Ricci, responsabile sportivo del Consorzio Azzurra. Il «Dodici metri» dello Yacht Club Costa Smeralda si sta allenando dal primo gennaio nelle acque australi, sul prossimo campo di regata della nuova edizione dell'America's Cup 1987. A Fremantle, località portuale di Perth, paragonabile alla statunitense Newport (sede della Coppa America 1983), Azzurra si è trasferita per svolgere tre mesi di intensi allenamenti. I principali scopi degli allenamenti in Australia sono la raccolta del maggior numero possibile di informazioni sulle condizioni atmosferiche e sulle condizioni del mare. Infatti le località che fino a questo momento hanno visto Azzurra regatare e allenarsi sono estremamente differenti tra loro. A Newport il vento supera difficilmente i 15 nodi, con un minimo di 6 e un mare piatto e uniforme. A Porto Cervo, in Sardegna, esistono condizioni di vento e di mare assai irregolari ed instabili: si passa da 30-40 nodi di vento a «calma assoluta»: di conseguenza anche il tratto di mare ne risente con onde irregolari che creano notevoli difficoltà ai «Dodici metri».

IL VENTO. «A Perth — dice Cino Ricci — **possiamo contare su di un vento regolare tra i 22-25 nodi reali (fino a punte di 30), con una temperatura che ha una media di 25° (è stata registrata anche una massima di 42°. Perché il vento si stabilizzi, dobbiamo aspettare fino alle ore 14.00, quando è dichiarato un vento fresco valutabile intorno ai 20 nodi e si è esaurito l'irregolare vento desertico. Per queste ragioni le regate prenderanno il via tra le tredici e le quattordici, ora di Perth. Per quanto riguarda il mare** — continua Cino Ricci — **forse lo paragonerei al nostro mare Adriatico: l'onda è lunga e potrei definirla "potente" a causa del reef, la barriera corallina, che difende le coste dell'Oceano Indiano, il temutissimo mare che tanti dispiaceri ha dato a tante imbarcazioni».** Per visualizzare e studiare tutti questi fenomeni è stato messo a punto un computer a bordo della pilotina di appoggio, che ricevendo in telemetria i dati dell'imbarcazione, permetterà di immagazzinare quante più possibili notizie da Azzurra che poi verranno confrontate con le prestazioni della nuova barca quando quest'ultima sarà pronta a scendere in acqua. In questo modo si possono valutare le differenze non visibili ad occhio nudo. Verranno infine studiate le reazioni della barca e delle attrezzature alle sollecitazioni tipiche del tratto di mare di Fremantle. Per queste ragioni lo stage di allenamento è da considerare di grande importanza e utilità, specie allo Studio Vallicelli, per la progettazione della nuova Azzurra. L'architetto Vallicelli sarà, per alcuni periodi, presente agli allenamenti australiani per studiare ogni possibile reazione della barca.

LE VELE. «**Più che modifiche —** puntualizza Cino Ricci — **stiamo provando la tenuta stagna di Azzurra, appunto perché l'onda potente, anche se ammortizzata dalla barriera corallina, ci causa non poche difficoltà facendoci imbarcare molta acqua. Per le attrezzature, considerando che la media dei venti di Perth è molto superiore a quella di Newport, stiamo provando nuove vele da vento forte con superficie ridotta, che permettono, in queste condizioni, maggiore manovrabilità e rapidità di "passo" all'imbarcazione».** Azzurra si allenerà con il sindacato statunitense di America 2 (skipper John Kolius) del New York Yacht Club, che ancora non è pronto per modifiche in corso sullo scafo. Altre prove saranno effettuate a febbraio con il sindacato Western Australia (skipper Jan Murray - Taskforce 87) e, con grande probabilità, Azzurra farà alcuni test con i detentori della Coppa America (Australia 2) o con altri sindacati australiani. La faticosa giornata di allenamento (circa 6 ore di navigazione) è allietata dalla presenza di una folta comunità italiana (circa il dieci per cento degli abitanti di Perth). A marzo Azzurra ripartirà per l'Italia, dove svolgerà un periodo di allenamento, da maggio a giugno, a Marina di Ravenna, per affiancarsi poi alla nuova barca che verrà varata, con tutta probabilità, nel mese di luglio. □

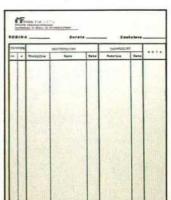
SPORT & SPONSOR/VIDEOREGISTRAZIONE

Un sistema sicuro per valutare la convenienza di un'industria in una sponsorizzazione sportiva

Pollice di gradimento

LE VIDEOREGISTRAZIONI sono divenute uno strumento indispensabile per la valutazione del ritorno pubblicitario, derivante dalle immagini televisive, in relazione ad una qualsiasi forma di sponsorizzazione vuoi sportiva che culturale. Così come esistono ditte specializzate nel fornire ritagli stampa in cui compaia la citazione dell'azienda interessata, in modo analogo si può operare nel campo della documentazione e della rilevazione dei dati televisivi. Perché, però, rivolgersi all'esterno quando già si dispone di una discreta o buona attrezzatura? La risposta è ovvia: perché per essere certi di registrare tutto quanto concerne un determinato soggetto bisogna vedere «tutto» e registrare «tutto»; perché le trasmissioni, specie quelle sportive, vengono irradiate anche nelle giornate festive ed in fasce orarie diverse dal normale orario di lavoro; perché, da ultimo, bisogna disporre di attrezzature e di personale specializzato organizzato in turni.

I SERVIZI. A Milano opera da più di cinque anni lo Studio Marco Fittà le cui prestazioni non si limitano alla semplice esecuzione manuale del lavoro di videoregistrazione, ma si ampliano e si integrano con tutta una serie di suggerimenti e consigli (ad esempio: il posizionamento ottimale della cartellonistica all'interno di complessi sportivi, come stadi e la grandezza, il colore, la posizione dei marchi sugli indumenti degli atleti per la miglior visione e lettura degli stessi), che rendono tale servizio non solo validissimo strumento di controllo del proprio operato, ma anche il mezzo per attuare una programmazione sempre più rispondente alle proprie esigenze, con margini di errore sempre più ristretti. Stabilito, quindi, con il cliente la o le manifestazioni che lo interessano (come: una singola partita o tutto il campionato di calcio o di basket, tanto riferito ad una sola squadra quanto esteso a tutti i campi di gara; il campionato italiano o tutta la stagione di manifestazioni rallystiche; una regata velica eccetera) l'Agenzia è in gra-

Un operatore (sopra) **alle prese col timer per predisporre più registrazioni, anche in contemporanea; un modulo di lettura** (sotto) **per facilitare la ricerca delle immagini desiderate dal cliente e** (sopra, a sinistra) **il resto delle apparecchiature**

LE ATTREZZATURE

- Indispensabile un ottimo parco macchine, che possa disporre, oltre che di apparecchi professionali in 3/4 di pollice, anche dei tre più importanti sistemi di registrazione e cioè VHS, Betamax e VCR (per poter soddisfare qualsiasi necessità del cliente).
- Monitor e TV color collegati alle macchine, oltre a moviole e telecomandi per la visione rapida o il montaggio delle videocassette.
- Antenne ben orientate e, almeno una, girevole, sia per ovviare ad eventuali disturbi di quelle fisse che per meglio captare determinate emittenti private.
- Un generatore di corrente a garanzia della continuità del servizio anche in caso di accidentale sospensione dell'energia elettrica.

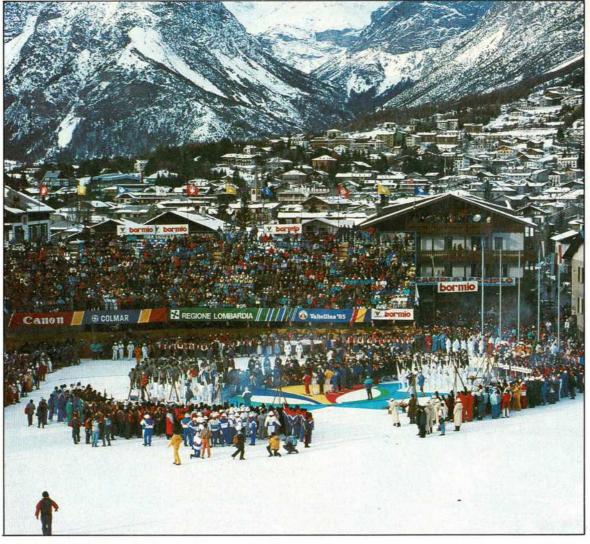
Le videoregistrazioni vengono fornite al solo scopo di documentazione ed il loro utilizzo è subordinato alle disposizioni di legge vigenti in materia.

do di operare non solo sulle tre reti televisive nazionali, ma anche sulle emittenti private, limitatamente però alle seguenti: Piemonte, Lombardia, Veneto e Liguria. Al cliente vengono fornite può videocassette corredate da opportuni moduli di lettura, che facilitano la ricerca delle immagini desiderate. La videoregistrazione può essere fornita integrale oppure, per alleggerirne e ridurne i tempi di visione, possono venir operati opportuni tagli, lasciando sempre integre le parti in cui appare il nome dello sponsor. Si possono, inoltre, inserire titolature e sostituire, in toto o parzialmente, il testo originale con parole e musiche scelte dal cliente. **«Oltre a ciò** — dice Marco Fittà, titolare dell'omonimo studio — **siamo in grado di fornire ulteriori e più specifici servizi, come quello del conteggio dei tempi, espresso in minuti, secondi e centesimi di secondo, di visione del marchio e/o logotipo del cliente».**

CURIOSITÀ. I tempi sono sempre riferiti alla «reale» visione del marchio, ovvero quando la scritta è ben leggibile e cioé non è né sbiadita, né troppo lontana, né ripresa troppo velocemente, quando è visibile almeno per 3/4 ed il nome risulta chiaramente comprensibile. Per la rilevazione dei tempi lo Studio Marco Fittà utilizza vari tipi di moduli adattati alle esigenze di ogni singolo cliente. Ad esempio, agli sponsor del calcio (come Barilla, Cirio, Agfa Gevaert e Phonola) fornisce il totale dei tempi di visione del marchio riferito ad ogni singola partita di campionato e di coppa e suddiviso nelle varie trasmissioni (differite 1ª, 2ª e 3ª rete, 90° Minuto, Golflash, Domenica Sprint, Domenica Gol, Domenica Sportiva, Eurogol ecc.). Per altri, come la Campagnolo, il totale dei tempi va evidenziato e suddiviso in pubblicità statica (striscioni, cartelloni ecc.) e dinamica (magliette, cappellini, ecc. degli atleti) che a sua volta viene ripartita fra le varie squadre dei corridori. Altri ancora, come la Olivetti, necessitano di conoscere, oltre ai tempi della propria pubblicità statica, anche, relativamente alle sole dirette di Formula 1 e di Coppa di Mondo di Sci, quante volte compare in eurovisione e per quanto tempo la sovraimpressione «Olivetti computer». Si potrebbero qui riportare moltissimi e diversificati esempi, proprio perché si tratta di un servizio studiato ad hoc per le esigenze di ogni singolo cliente. Molti richiedono anche la valorizzazione dei tempi di visione del proprio marchio per una comprensione più semplice dei costi della sponsorizzazione. È ovvio che le valorizzazioni elaborate, nonostante un sistema di formule matematiche che prevede varie tabelle in base alle quali si possono introdurre nell'elaboratore dati precisi che consentono di ottenere risposte attendibili, comportano sempre un fattore di soggettività insopprimibile. Una banca come la Cariplo, ad esempio ha richiesto l'analisi, e la relativa valorizzazione riferita all'arco di un intero anno, della propria immagine così com'è apparsa in tutte le manifestazioni sportive da lei sponsorizzate. Chi sono, allora, in ultima analisi, gli utenti di questo servizio? Potremmo dire un po' tutti: non solo le Aziende, ma anche gli organizzatori di qualsiasi manifestazione, siano essi Federazioni Sportive o Organizzazioni private o Agenzie di Pubblicità, che lo utilizzano tanto come documentazione del proprio operato presso i vari sponsor, quanto per acquisirne anche di nuovi. Tutto sommato le videoregistrazioni non sono soltanto un «ritaglio video», ma possono trasformarsi, se ben utilizzate, in un ottimo strumento di lavoro duttile e capace di rispondere alla molteplici esigenze del mercato moderno. □

VALANGA SVIZZERA IN VALTELLINA

PIRMIN ZURBRIGGEN

MICHELA FIGINI

Valanga svizzera in apertura del 14. Campionato mondiale di sci alpino in Valtellina (a sinistra *una suggestiva immagine della cerimonia inaugurale). Pirmin Zurbriggen, reduce da appena tre settimane da un'operazione al menisco, ha vinto sia la discesa libera valida per la combinata che quella per il titolo mondiale. Nella seconda discesa l'atleta elvetico ha percorso i 3720 metri della pista Stelvio ad una media di oltre 105 chilometri all'ora, staccando di pochi centesimi un altro rossocrociato: Peter Müller. Le prime gare femminili hanno visto sul podio le elvetiche Maria Walliser, nella prima discesa per la combinata, e Michele Figini in quella valida per il titolo della specialità. Deludenti le prove degli azzurri in discesa libera: il migliore è stato Michael Mair che ha conquistato un quinto e un dodicesimo posto* (fotoVillani)

RIZZOLI PER LO SPORT

- La tecnica di tutti gli stili illustrata con spettacolari sequenze subacquee.
- La tattica di gara, la medicina, la psicologia.
- Le biografie dei più grandi nuotatori di ogni tempo.
- La pallanuoto.
- I tuffi.
- Il nuoto sincronizzato.
- Il gran fondo, il pinnato e il salvamento.

CONOSCERE IL NUOTO

un'opera straordinaria
diretta da Novella Calligaris
e Franco Arturi
con la consulenza
di Aronne Anghileri.

CONOSCERE IL NUOTO

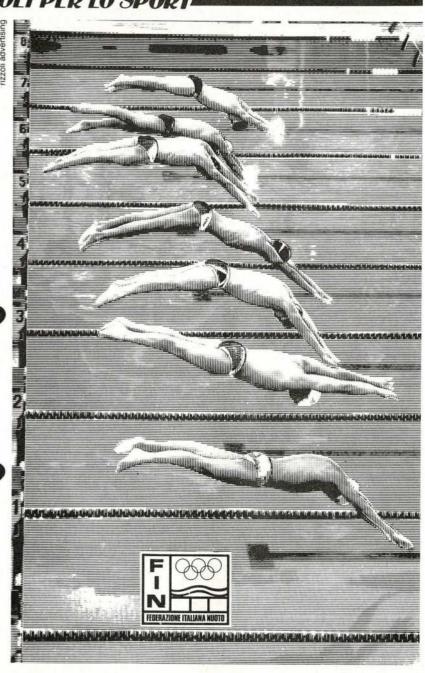
33 fascicoli settimanali da rilegare in tre splendidi volumi.

33 poster dei più grandi protagonisti delle piscine.

In tutte le edicole a lire 2.500.

rizzoli advertising

FIN
FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO

HOCKEY SU GHIACCIO/IL CAMPIONATO

Varese, Alleghe e Gardena conquistano la semifinale. Ed è spareggio tra i campioni d'Italia e l'Asiago

«Bella» a Bolzano

VARESE RENAULT, Alleghe Sile Caldaie e Gardena Scania-Prinoth hanno raggiunto le semifinali per lo scudetto, Merano Lancia, Brunico Lemonsoda e Cortina Les Copains si contenderanno i piazzamenti dal quinto all'ottavo. È necessario invece il terzo incontro, la cosiddetta «bella», per decretare la vincente tra il Bolzano Wuerth, campione in carica, e l'Asiago Schuko Fenster. Il match è in programma martedì 5 febbraio a Bolzano. Nella giornata d'apertura del primo turno dei playoff, tutte le squadre di casa, rispettando i pronostici, sono riuscite a battere le rispettive avversarie. In più di un caso, comunque, il risultato è rimasto a lungo in equilibrio. A Ortisei, contro il Gardena Scania Prinoth, la formazione del Cortina Les Copains ha disputato una prova maiuscola. Gli ampezzani hanno impegnato i quotati valligiani fino all'ultimo. Grintosi, determinati, mai domi, sono riusciti ha mettere inaspettatamente alle corde i Gardenesi di Berek, considerati tra i più autorevoli candidati al successo finale. Il Gardena ha dovuto accontentarsi di uno striminzito successo per 4-3. Nella gara di ritorno, sulla pista dell'Olimpico, la compagine di Ortisei, pur faticando, è riuscita a vincere 2-0 conquistando un posto tra le elette. Vibrante d'incerto pure il primo confronto tra il Varese Renault e il Brunico Lemonsoda. I Lombardi di Ron Ivany si sono imposti per 3-1 al termine di un match particolarmente combattuto. In terra pusterese il Varese è riuscito a spuntarla di misura: 3-2. In virtù di questa affermazione ha conquistato il diritto ad accedere alla semifinale per lo scudetto che lo vedrà opposto alla vincente lo spareggio tra Bolzano e Asiago. Il Brunico incontrerà la perdente. Perentoria è stata l'affermazione dell'Alleghe Sile Caldaie nei confronti dell'Altalenante Merano Lancia. Di fronte ai propri sostenitori, Gli agordini hanno vinto con un punteggio rotondo: 12-6. La gran parte delle marcature è stata messa a segno nella terza frazione di gioco; per due tempi la gara è stata incerta. Ben sei reti dei padroni di casa portano la firma dell'attaccante oriundo Constant Priondolo. Nella partita di ritorno l'Alleghe è riuscito a prevalere per 5-3. In semifinale gli agordini dovranno vedersela con il Gardena Scania-Prinoth. Giocheranno in casa il match d'andata. Il Merano Lancia nella semifinale per le posizioni di consolazione si schiererà contro il Cortina Les Copains. Il Bolzano Wuerth non ha entusiasmato contro l'Asiago Schuko Fenster né sulla propria pista, né in trasferta. I biancorossi di Ron Chipperfield, tuttavia, sono riusciti a cogliere in casa il successo (9-6). I veneti hanno giocato al meglio delle loro possibilità, mettendo in mostra ancora una volta il loro gioiello: Santino Pellegrino. Sul proprio ghiaccio la compagine di Bogdan Jacopic è stata protagonista di una impresa grandiosa: ha liquidato il titolato avversario (6-2) costringendolo alla «bella». Le ragioni della dèbacle dei campioni, autentici dominatori della stagione, sono da ricercare nella stanchezza accusata ultimamente da alcuni uomini-chiave, oltre che nelle croniche lacune difensive dovute principalmente alla mancanza di un valido portiere. Lacune mascherate molto bene fino a quando l'attacco è stato in grado di mettere a segno un numero considerevole di reti contro qualsiasi avversario. Il doppio match salvezza si è concluso con il successo dell'Auronzo Ariostea nei confronti del Como Geo Metalform. In casa la compagine della Val d'Ansiei è riuscita a spuntarla per 5-2.. Sul ghiaccio lariano, invece, ha vinto con un tennistico 6-2 conquistando il diritto di restare nella massima serie. Il Como finisce in B, la squadra di Mazzetti, paga lo scotto dell'inesperienza.

Daniele Magagnin

RISULTATI. Quarti di finale dei play-off (andata): **Bolzano Wuerth-Asiago Schuko Fenster 9-6; Varese Renault-Brunico Lemonsoda 3-1; Alleghe Sile Caldaie-Merano Lancia 12-6; Gardena Scania Prinoth-Cortina Les Copains 4-3.** Spareggio salvezza: **Auronzo Ariostea-Como Geo Metalform 5-2.** Incontri di ritorno: **Asiago Schuko Fenster-Bolzano Wuerth 6-2; Brunico Lemonsoda-Varese Renault 2-3; Merano Lancia-Alleghe Sile Caldaie 3-5; Cortina Les Copains-Scania Gardena Prinoth 0-2.** Spareggio Salvezza: **Como Geo Metalform-Auronzo Ariostea 2-6.**

PROSSIMI TURNI. Spareggio (martedì 5 febbraio): **Bolzano Wuerth-Asiago Schuko.** Semifinali per lo scudetto, andata (venerdì 8 febbraio): vincente spareggio Bolzano Wuerth-Asiago Schuko contro Varese Renault; Alleghe Sile Caldaie-Gardena Scania Prinoth. Semifinali per i posti dal 5. all'8.: andata (venerdì 8 febbraio): perdente spareggio Bolzano-Asiago contro Brunico Lemonsoda; Merano Lancia-Cortina Les Copains. Gli incontri di ritorno si svolgeranno lunedì 11 febbraio, eventuali recuperi il giorno 12 ed eventuali spareggi il giorno 14.

• **PALLANUOTO. SERIE A1. Risultati della quarta giornata.** Posillipo-Savona 8-5; Ortigia Siracusa-Master Recco 12-9; Nervi-Rari Firenze 9-7; Worker's Bogliasco-Arco Comagli 6-12; Lazio-Canottieri Napoli 5-8. **Classifica:** Posillipo, Canottieri Napoli, Ortigia Siracusa 6; Arco Camogli, Savona 5; Master Recco, Rari Firenze 4; Worker's Bogliasco, Nervi 2; Lazio 0. **Serie A2:** Sturla-Mameli 9-9; Chiavari-Volturno 10-10; Sisley Pescara-Civitavecchia 12-8; Como Bologna 12-11; Vomero-Fiamme Oro 6-7. **Classifica:** Sisley, Como 8; Civitavecchia 6; Chiavari 5; Bologna, Fiamme Oro 4; Mameli 3; Sturla, Volturno 1; Vomero 0.

HOCKEY PISTA

Il Novara raggiunto dal Bassano

DOPO VENTI anni ininterrotti di presidenza, il dottor Marigi, presidente della federazione Italiana Hockey e pattinaggio, si ritira. Lo ha annunciato ufficialmente lui stesso, dichiarando che però rimarrà sempre nell'ambiente dei pattini a rotelle quale vicepresidente della Federazione internazionale. Ottantacinque anni ottimamente portati, membro della giunta esecutiva del CONI, un passato di manager industriale (è stato l'ambasciatore nel mondo dell'acciaio italiano negli anni Sessanta e Settanta), Gianni Mariggi ha gestito nel bene e nel male la federazione per vent'anni. Suo naturale successore sarà Pippo Matranga, palermitano, presidente mondiale del settore corsa della Federazione internazionale.

CAMPIONATO. Colpo di scena ai vertici della classifica. Complice il Follonica, la capolista Novara deve ora dividere in condominio con il lanciatissimo Bassano il primato ai vertici della A1 e proprio sabato dovrà affrontare nel match-clou i vicentini, guidati dal sempre più grande allenatore portoghese, Antonio Livramento. Colpo di scena anche a Pordenone, dove la Zoppas tra le mura amiche ha fermato i campioni d'Italia del Vercelli, stoppando così anche la loro rincorsa verso i vertici della classifica. nel derby della disperazione (ovvero come rimanere anche l'anno prossimo in A1) tra Reggiana e Roller Monza, l'hanno spuntata i padroni di casa, che hanno inflitto ai brianzoli un pesante e quanto mai chiaro 8-3. In A2, grazie al derby isontino-giuliano tra Goriziana e Triestina, conosciamo ora il nome della seconda società che con tutta probabilità retrocederà in Serie B: si tratta della Triestina, che è stata stracciata dai goriziani, trascinati da un grande Maurizio Kalik.

a. g.

SERIE A1. RISULTATI DELLA 18. GIORNATA. **SP. Viareggio-Bassano 5-9; Valdagno-Castiglione 5-0; Monza-Fortemarmi 6-2; Giovinazzo-Lodi 5-3; Follonica-Novara 3-2; Reggiana-Roller Monza 8-3; Zoppas-Vercelli.**

CLASSIFICA: **Novara, Bassano 28; Vercelli 26; Fortemarmi 24; Zoppas 22; Monza 21; Castiglione 18; Lodi 17; Giovinazzo, Follonica 14; Reggiana 13; Roller Monza 12; Valdagno 10; Sp. Viareggio 5.**

CLASSIFICA MARCATORI: **45 reti:** Mariotti (Novara); **44 reti** Marzella (Novara); **35 reti:** Fanhã e Nunes (Bassano).

SERIE A2. RISULTATI DELLA 14. GIORNATA. **Seregno-Breganze 7-3; Trissino-Prato 11-2; Grosseto-Thiene 4-0; H. Viareggio-Tricolore 2-2; Goriziana-Triestina 7-2; Modena-CGC Viareggio.**

CLASSIFICA: **Trissino, Modena 20; Grosseto 18; CGC Viareggio 17; Tricolore 16; Thiene 15; H. Viareggio 13; Breganze, Seregno 12; Goriziana 10; Triestina 6; Prato 5 (Modena, Seregno, Tricolore e Thiene una partita in meno).**

CLASSIFICA MARCATORI: **33 reti:** Mariotti (Grosseto); **24 reti:** Faccin (Trissino).

PALLAMANO

Alla Forst lo scontro di vertice

A BRESSANONE, nell'ultima giornata del girone d'andata, le campionesse d'Italia della Forst e hanno superato con largo margine le grandi rivali della Tecnitalia di Cassano Magnago. Ancora una volta la svedese Anna Brit e le brissinesi Schmiedhofer e Niederwieser hanno trascinato le compagne all'importante vittoria. L'Esteblock Ferrara ha espugnato il difficile campo di Teramo guadagnando una lunghezza sulle inseguitrici. Al quarto posto cambio della guardia. A Teramo e Tucher sono subentrate Rubano e Garibaldina, che con il passare delle giornate hanno acquistato esperienza e passo sicuro. Del resto Bragagna, Ress, e Simona Maestri stanno portando in alto la squadra di San Michele all'Adige. In Veneto, invece, a Rubano, la Vignando e la Teofile stanno trascinando le compagne, che hanno imparato subito l'aria della A, verso traguardi difficili da immaginare ad inizio stagione. Positiva trasferta e buon successo del Trieste a Camerano con il Primus Mode. A Palermo, infine, la Tiger di Cinzia Signoretti ha conquistato di misura il successo sulle romane dell'Agrileasing.

Luigi De Simone

SERIE A FEMMINILE. RISULTATI DELLA 11. GIORNATA. **Forst Bressanone-Tencnitalia Cassano Magnano 19-12; Rubano-Tucher Roma 24-16; Primus Mode Camerano-Trieste 16-17; Giomo Vittorio Veneto-Garibaldina S. Michele all'Adige 11-19; DMP Teramo-Esteblock Ferrara 18-23; Tiger Palermo-Agrileaging Roma 22-21.**

CLASSIFICA: **Forst 21; Tecnitalia 19; Esteblock 16; Rubano, Garibaldina 13; DMP Teramo, Tucher 12; Trieste 11; Tiger 7; Agrileasing, Primus Mode 4; Giomo 0.**

SERIE B - GIRONE A. RISULTATI DELLA 14. GIORNATA. **Milland Volksbank-Seregno 23-14; Cus Verona-Gorizia 19-23; Pamac Bologna-Brazzalotto Mestre 24-35; Bonollo Formigine-Mordano 19-29; Marzola Mezzocorona-Modena 20-24; Label Parma-Volksbank Merano 32-25.**

CLASSIFICA: **Milland 23; Brazzalotto 21; Mordano 17; Pamac 16; Seregno 14; Modena, Gorizia 13; Merano 12; Label 11; Bonollo, Marzola 8; Cus Verona 4 (Label, Mordano, Seregno, Modena, Bonollo, Marzola, Milland e Cus Verona una partita in meno).**

SERIE B - GIRONE B. RISULTATI DELLA 14. GIORNATA. **Firenze-Fabbri Rimini 32-27; Sassari-Samoa Mugello 27-22; Olimpic Massa Marittima-Immobiliare «D» Vasto 32-28; Fondi-Ceffas Terni 20-19; Golden Roma-Duk Jeans Follonica 20-18; Prato-Roma XII 28-23.**

CLASSIFICA: **Fabbri 26; Duk Jeans 20; Firenze 19; Prato 16; Soama 13; Ceffas, Fondi 12; Sassari, Olimpic 11; Roma XII 8; Golden 7; Immobiliare «D» 5** (Ceffas due partite in meno; Fondi, Sassari, Samoa, Prato, Olimpic e Golden una partita in meno).

SERIE B - GIRONE C. RISULTATI DELLA 14. GIORNATA. **Bari-Cus Palermo 19-25; Acli Napoli-Benevento 17-13; Crotone-Ortigia Siracusa 18-32; Ital Agrigento-Olimpia La Salle 24-33; Aversa-Cus Messina 22-23; Laser Palermo-Capua 24-29.**

CLASSIFICA: **Olimpia, Ortigia 25; Capua 22; Benevento 18; Cus Messina 13; Ital 10; Acli Napoli 7; Cus Palermo 7; Bari 6; Aversa 5; Crotone 4** (Cus Messina, Laser, Acli, Capua e Cus Palermo due partite in meno; Benevento, Ortigia, Bari e Ital una).

RUGBY

Il Catania travolge L'Aquila

LA LEGA DELLE SOCIETÀ, ai suoi primi mesi di gestione effettiva, ha dato alla luce un progetto di riforma dei campionati a nostro avviso piuttosto intelligente. Per la stagione 1986-87 il campionato maggiore, a somiglianza di quanto avviene nel basket, sarà ordinato su un girone A1 e un altro A2, di dodici squadre ciascuno: le prime sei classificate dell'A1 e le prime due dell'A2 disputeranno i play-off, per i quali ciascun turno si articolerà in una partita unica sul campo della squadra meglio classificata, e con finale in campo neutro con data e terreno di gara fissati all'inizio della stagione. Per le sedici squadre escluse dalla fase scudetto è prevista una Coppa di Lega. Novità anche per la Serie B, che verrà strutturata su due gironi di dodici squadre ciascuno.

SORPRESE. Risultati molto importanti nella quarta di andata della seconda fase: spicca senza dubbio il capitombolo della Scavolini a Catania (3-15), ma si ammanta di grande splendore il successo del Parma a Treviso (18-9). Prima di un'analisi sia pure provvisoria della classifica, bisogna attendere i recuperi infrasettimanali che vedono la Scavolini ospitare il Brescia e il Petrarca in attesa della Sanson.

Giuseppe Tognetti

GIRONE SCUDETTO. RISULTATI DELLA 4. GIORNATA DELLA SECONDA FASE: **Petrarca Padova-Icomatic Brescia 41-0; Sanson Rovigo-Young Club Roma 13-6; Benetton Treviso-Parma 9-18; Amatori Catania-Scavolini L'Aquila 15-3.**

CLASSIFICA: **Petrarca, Parma 5; Benetton, Scavolini, Amatori Catania 4; Sanson 2; Icomatic, Young Club 0** (Icomatic due partite in meno, Benetton, Scavolini, Petrarca, Sanson una partita in meno).

GIRONE RETROCESSIONE. RISULTATI DELLA 4. GIORNATA DELLA SECONDA FASE: **Blue Dawn Mirano-Tre Pini Padova 16-3; Demafil Piacenza-Fracasso San Donà sospesa; Birra Peroni Roma-MAA Milano 13-20; Amatori Milano-Lee Jeans Mogliano 17-3.**

CLASSIFICA: **Fracasso, Blue Dawn 6; Amatori Milano 4; MAA, Tre Pini 2; Lee Jeans, Birra Peroni, Demafil 0** (Demafil quattro partite in meno, MAA tre partite in meno, Fracasso, Blue Dawn, Tre Pini, Lee Jeans, Amatori Milano una partita in meno).

TORNEO DELLE CINQUE NAZIONI. RISULTATI DELLA 2. GIORNATA: **Inghilterra-Francia 9-9; Scozia-Irlanda 15-18** (ha riposato il Galles).

CLASSIFICA: **Irlanda 2; Francia, Inghilterra 1; Scozia, Galles 0.** La prima giornata rinviata per neve sarà recuperata il 30 marzo al termine del torneo.

TENNISTAVOLO

Finalissima tra Prato e Vigevano

CENTROSCARPA Prato e Molina e Bianchi Vigevano sono le finaliste del campionato 1984-85. Sia il Prato sia il Vigevano approdano a questa finale (andata il 20 febbraio, ritorno il 2 marzo) dopo aver dominato nella prima fase i loro gironi vincendo tutti e sei gli incontri. In seguito nei play-off il Prato ha eliminato nei quarti il Marcozzi Cagliari e nelle semifinali gli ex campioni d'Italia del Maxicono Motta Parma; il Vigevano ha superato prima il Chiaramonte Antenna 10 e i campioni d'Italia in carica del Vita S. Elpidio. Negli incontri di ritorno delle semifinali, il Prato ha ripetuto il successo dell'andata con un altro 5-3 e la gara ha avuto sia nel risultato sia nel suo sviluppo lo stesso andamento. Tutto più facile per il Vigevano, che dopo avere regolato con un secco 5-0 il Vita all'andata, si è ripetuto con un 5-1. La vera bomba è arrivata invece dalla zona retrocessione: il Senigallia, sconfitto all'andata dal rinnovato Chiaramonte Antenna 10, si è preso una bella rivincita imponendosi 5-2 e rimandando così il discorso retrocessione ad un terzo match che si giocherà in campo neutro. Il Chiaramonte ha dalla sua il fatto di non aver potuto disporre di Roberto Giontella, ma dall'altra parte il successo del marchigiano Renato Appolloni sul nigeriano Sunday Eboh apre nuove prospettive per l'incontro di spareggio. Saluta invece la Serie A1 il Marcozzi Cagliari.

NAZIONALE. Tornano in campo gli azzurri, sabato 11 febbraio, contro la Norvegia ad Alesund, una città a circa 500 chilometri a nord di Oslo, per la settima giornata del campionato per nazioni di Lega Europea. Il tecnico Huang Liang ha convocato Massimo Costantini, Giovanni Bisi, Silvio Pero, Alessandra Busnardo e Marina Cergol.

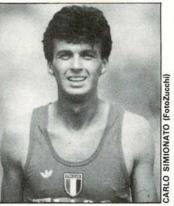
Erminio Marcucci

SERIE A1 MASCHILE. RISULTATI SEMIFINALI SCUDETTO E RETROCESSIONE. **Maxicono Motta Parma-Centroscarpa Prato 3-5; Molina e Bianchi Vigevano-Vita S. Elpidio 5-1; Marcozzi Cagliari-Settebello Cecina 3-5; Senigallia-Chiaramonte Antenna 10 5-2.**

VETRINA DELLA SETTIMANA

PIERFRANCESCO PAVONI (FotoZucchi)

ALESSANDRO ANDREI (FotoOlympia)

CARLO SIMIONATO (FotoZucchi)

ATLETICA italiana alla ribalta, a Torino nell'incontro triangolare indoor con Unione Sovietica e Spagna. Tra i protagonisti azzurri, Pierfrancesco Pavoni, vittorioso nella gara dei 60 metri, che segna il suo ritorno al successo. Stefano Mei e Riccardo Materazzi si classificano primo e secondo nei 1500 metri (Mei in 3'39"55, migliore prestazione italiana indoor); Alessandro Andrei e Marco Montelatici conquistano i migliori piazzamenti nel getto del peso, Carlo Simionato e Stefano Tilli nei 200 metri. Tra le donne, buona la prestazione di Gabriella Pizzolato, che con 6,41 metri ottiene la migliore prestazione italiana indoor nel salto in lungo e il piazzamento al terzo posto. □

Ha iniziato il suo quinto anno di vita il periodico di sport, cultura e spettacolo «Roma mia» diretto da Angelo Laganà, una guida fedele per tutti i tifosi giallorossi e un vademecum prezioso per ogni romano. Le confidenze dei giocatori romanisti e rubriche di curiosità arricchiscono la pubblicazione

LO SPORT IN TV

da sabato 9 a venerdì 15 febbraio 1985

ULTIMO FINE SETTIMANA con il Campionato del Mondo di sci: in programma sabato (primo collegamento alle 9 su Rai Due e seconda manche alle 13,25) lo slalom speciale femminili mentre domenica via libera agli slalomisti maschili (invariati gli orari e la rete). Inoltre su Telemontecarlo sarà possibile seguire le fasi delle due gare mondiali nel pomeriggio. Anche per la pallacanestro è tempo di Mondiale ma ovviamente si tratta di qualificazione: giovedì nel corso di «Sportsette» (Rai Due alle 22,50) sarà possibile seguire il secondo tempo di Italia-Germania. Restando, invece, nell'ambito europeo, spazio alla pallavolo, che celebra la Coppa dei Campioni femminile a Forlì, manifestazione dove la Rai quotidianamente assicura i servizi dell'incontro che interessa la Teodora Ravenna. Anche in questa occasione, Telemontecarlo si occuperà della manifestazione venerdì e domenica. Sabato, infine, sempre su questo network spazio al campionato maschile con l'atteso scontro Mapier Bologna-Enermix Milano (in differita, alle 23). Per quanto riguarda il pattinaggio artistico si conclude a Goteborg il Campionato d'Europa (appuntamento sulla rete monegasca) e infine atletica leggera indoor con gli «assoluti» tricolori di cross per Società (domenica, Rai Tre alle 14,45). □

Sabato 9

RAI UNO

14,30 Sabato sport. Sci: riassunto della giornata di gara del Campionato del Mondo, da Bormio. Pugilato.

RAI DUE

9,00 Sci. In diretta, la prima manche dello slalom speciale femminile, valevole per il Campionato del Mondo, da Bormio Alto.
13,25 Sci. In diretta, la seconda manches dello slalom speciale femminile.
17,00 Calcissimo.
18,00 Calcio internazionale. «Numero Dieci»: conduce in studio Michel Platini.
18,20 sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
22,45 Pallacanestro.
23,45 Pallavolo. In differita, Teodora-Tungrasm, valevole per la Coppa dei Campioni femminile, da Forlì.

TELEMONTECARLO

17,00 Sci. Campionato del Mondo: slalom speciale femminile, da Bormio (in differita).
18,50 Pattinaggio artistico. Campionato d'Europa, da Goteborg.
22,15 Pallavolo. Coppa dei Campioni femminile: in differita, la sintesi di una partita.
23,00 Pallavolo. In differita, Mapier-Enermix, da Bologna.

CANALE 5

17,05 Jonathan. «Dimensione avventura»: conduce, in studio Ambrogio Fogar.
18,00 Record. Conduce Giacomo Crosa.

RETEQUATTRO

14,50 Caccia al «13». (Replica).

ITALIA UNO

14,00 American-ball. I più spettacolari sport d'America. Conducono Mabel Bocchi e Dan Peterson.

TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: dirittura d'arrivo. 11700 secondi di sport e spettacolo. Con telecronache dirette e differite dagli ippodromi.
19,00 Tele match-ball. Il grande tennis in TV, a cura di Lea Pericoli.
22,00 Rotociclo;
22,15 Echomondo sport.

Domenica 10

RAI UNO

14,15 Notizie sportive.
15,25 Notizie sportive.
16,30 Notizie sportive.
18,00 Calcio. Sintesi registrata di una partita di Serie B.
18,40 Novantesimo minuto.
22,10 la domenica sportiva.

RAI DUE

9,55 Sci. In diretta, la prima manche dello slalom speciale maschile, valevole per i Mondiali, da Bormio.
13,25 Sci. In diretta, la seconda manche dello slalom speciale maschile.
14,30 Jolly gol. Conduce Gianfranco Funari.
17,10 Diretta sport.
18,30 Gol flash.
18,50 Calcio. Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A.
20,00 Domenica sprint.

RAI TRE

14,45 Pomeriggio sportivo. Pallavolo: Teodora-Alma Ata, valevole per la Coppa dei Campioni femminile, da Forlì. Atletica leggera: campionati assoluti di società indoor di cross, da Firenze.
19,15 Sport Regione.
20,30 Domenica Sport.
21,30 Sci. Riassunto della giornata del Campionato dl Mondo, da Bormio.
22,30 Calcio. Sintesi di una partite registrata di Serie A.

TELEMONTECARLO

17,00 Sci. In differita, lo slalom speciale maschile valevole per il Campionato del Mondo, da Bormio.
19,00 Pattinaggio artistico. In eurovisione, da Goeteborg la sintesi delle esibizioni finali del Campionato d'Europa. Commento di Enrico Crespi e Rita Trapanese.
22,00 Pallavolo. Coppa dei Campioni femminile in differita Teodora-Alma Ata, da Forlì.

CANALE 5

10,00 Football americano.

ITALIA UNO

13,00 Grand Prix. Settimanale di motori.

TELE-ELEFANTE

14,00 Echmondo sport.
14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,35 Rotociclo.

Lunedì 11

RAI UNO

16,10 Lunedì sport.

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

RAI TRE

14,00 Rugby. Scavolini-Benetton, da L'Aquila.
15,30 Ciclismo. Inchiesta: bilancio 1984 e previsioni '85.
15,50 Calcio. Sintesi delle partite di Serie A.
22,15 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

CANALE 5

22,00 Jonathan. «Dimensione avventura», conduce in studio, Ambrogio Fogar.
23,30 Golf.

TELE-ELEFANTE

15,00 Baseball.
20,00 Tele match-ball.

Martedì 12

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

TELEMONTECARLO

22,15 Rugby. In differita, una partita del campionato italiano.

TELE-ELEFANTE

19,35 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tele Match-ball.

Mercoledì 13

RAI UNO

22,45 mercoledì sport. Pallacanestro.

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tuttobaseball.
22,15 Echomondo sport.

Giovedì 14

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
22,50 Sportsette. Pallacanestro: Germania-Italia, valevole per la qualificazione mondiale.

RETEQUATTRO

23,30 Caccia al «13». Conduce Beppe Dossena.

CANALE 5

23,30 Football americano.

Venerdì 15

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo sport.
23,40 Tuttocavalli. Tris di trotto, da Napoli.

CANALE 5

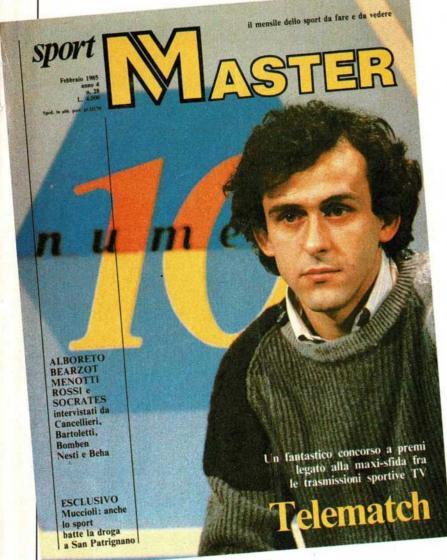
22,30 Super Record.
23,00 La grande boxe. Commento di Rino Tommasi.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXIII Numero 6 (526) 6-12 febbraio 1985
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale.
Argentina: Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2, 5000 Koeln, 1; **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Bôite Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria 70,00; Belgio** 98; **Canada** 4,50; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 97,00; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco 22,00; Spagna** 360,00; **Svizzera 6,50; Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 4,50; **Malta** 64.

presenta

Nel numero di
febbraio in edicola

TELEMASTER

Da una maxi inchiesta
sullo sport in TV
parte un grande
concorso a premi:
votate la migliore
trasmissione sportiva
Rai o privata

4 ECCEZIONALI INCONTRI-VERITÀ

Bartoletti	intervista	BEARZOT
Beha	intervista	SOCRATES
Bomben	intervista	MENOTTI
Cancellieri	intervista	ALBORETO

e uno straordinario reportage
da San Patrignano

ANCHE LO SPORT BATTE LA DROGA

è in edicola
Poster Music
e spettacolo